UN INSERTO DA STACCARE: TUTTO SU SEUL 88
GUERIN SPORTIVO
34
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA
SPORTIVA FONDATO NEL 1912 ANNO LXXV
N. 34 (656) - 19-25 AGOSTO 1987
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.300
ANDREI
LA MAGICA
NOTTE DEI RECORD
DAI FISCHI DI WEMBLEY
AL TRIONFO DI AMBURGO.
CHE STAGIONE ASPETTA IL
FUORICLASSE DEL NAPOLI?
IL CASO
MARADONA
FotoCalderoni

GUERIN ANNO
Supplemento al Guerin Sportivo n. 28 del 7 luglio 1987
Lire 7.000
SERIE A
SERIE B
COPPE EUROPEE
SERIE C1
SERIE C2
86-87
Buitoni

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI
Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti
Caporedattore
Ivan Zazzaroni
Vice caporedattore
Marco Montanari
Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)
Inviati
Marino Bartoletti, Carlo F. Chiesa, Guido Zucchi (fotoreporter)
Redattori
Nando Aruffo, Pier Paolo Cioni, Sergio Sricchia, Marco Strazzi, Donata Zanotti (segreteria)
Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi
Archivio e ricerche
Maurizio Borsari
Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi, via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 34 (656) 19-25 agosto 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 5.000.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

Ricomincia il calcio «vero» con la Coppa Italia. Nella foto, **Bruno Giordano** — **6**

Ecco come il Verona prepara la stagione. Nella foto, **Preben Elkjaer** — **12**

Campionalbum, i volti nuovi della A e della B. Nella foto, **Marco Van Basten** — **41**

In Belgio parte il campionato orfano di tanti campioni. Nella foto, **Enzo Scifo** — **92**

LE AVVERSARIE DELLE ITALIANE

Con lo Sporting Gijon (nella foto) **e la Valletta, inauguriamo la serie dei servizi dedicati alle euroavversarie delle formazioni italiane**

NEL PROSSIMO NUMERO

LA GUIDA AI MONDIALI DI ATLETICA

Dopo il record del mondo migliorato tre volte a Viareggio, Alessandro

*Andrei (*nella foto *con la medaglia conquistata a Los Angeles) è fra i protagonisti più attesi del grande appuntamento romano. Tra una settimana, troverete l'inserto con tutte le notizie utili e le foto dei big*

ITALO ALLODI SCRIVE PER NOI

MI HANNO AMAREGGIATO, MA NON STUPITO, I FISCHI DEGLI INGLESI A WEMBLEY, MI HA DISGUSTATO L'ATTEGGIAMENTO DEL PUBBLICO A BRESCIA, MI HANNO VERAMENTE ANNICHILITO LE IRRESPONSABILI DICHIARAZIONI DI TACCONI. DI QUESTO PASSO, QUALE STAGIONE ASPETTA IL FUORICLASSE DEL NAPOLI? PER FORTUNA, È ARRIVATO IL TRIONFO DI AMBURGO, E PROPRIO DA PARTE DI QUEI TEDESCHI CHE DIEGO AVEVA SCONFITTO NELLA FINALISSIMA MONDIALE IN MESSICO. ANCHE LA GRANDE INTER ERA ANTIPATICA, MA DOPO AVER VINTO TUTTO. DIEGO E IL NAPOLI, INVECE, HANNO APPENA COMINCIATO...

IL CASO MA

SCUSATEMI ma questa volta sono veramente indignato. E credo proprio che nessuno mi possa accusare di imparzialità (vista l'obbiettività con cui a suo tempo gli ho anche tirato le orecchie) se prendo le difese di Diego Maradona. Se gli insulti inglesi nei suoi confronti mi hanno amareggiato (ma non stupito più di tanto), se l'atteggiamento dei bresciani mi ha disgustato, le parole di Stefano Tacconi (portiere di una società che ricordavo più vigile e meno tollerante su certi episodi) mi hanno letteralmente annichilito. Si invoca la maturità, si depreca la violenza (fuori e dentro gli stadi), si fanno appelli alla civiltà e poi si lascia parlare — una, due, tre volte — questa persona che ha nuovamente dimostrato di non sapere ciò che dice e di essere pericolosissimo per sé e per gli altri? Frasi come *«A Wembley sì che se ne intendono»* e *«inglesi e bresciani hanno dimostrato di pensarla come me»* che cosa sono se non delle vere istigazioni a delinquere? E si badi bene — vorrei ribadirlo — che non ce l'ho solo con questo irresponsabile dalla lingua lunga, ma anche con chi dovrebbe educarlo e insegnargli a vivere. Il Napoli e Maradona sanno di dover essere pronti, d'ora in poi, ad attacchi e ad attentati di ogni tipo, ma che all'interno dello stesso sistema possano nascere atteggiamenti così scomposti, così pericolosi e — mi si consenta — così squallidi è al di fuori di ogni regola del gioco. Pesante o «leggero» che sia.

CHE DIREBBERO alla Juve se Garella si mettesse a dichiarare *«fanno bene quelli del Toro e dare del bastardo a Rush»* o se Giordano affermasse *«a Roma dovrebbero prendere a cazzotti Laudrup»?* A me sembra — e mi si perdoni il realismo dei «paragoni» — che nel nostro calcio stiano accadendo cose fuori del mondo. E quando manca ancora quasi un mese all'inizio del campionato. A settembre che succederà? Scenderanno in piazza i portieri di altre squadre avversarie per invocare il linciaggio di Diego? O nasceranno le SAM, le «Squadre anti Maradona»? Io sono abbastanza vecchio del mestiere per sapere che i successi suscitano sempre antipatie, ma da qui ad invocare azioni popolari contro una squadra e un giocatore che hanno il torto di aver vinto il primo scudetto mi sembra che sia francamente eccessivo. Prendano

RADONA

A fianco, fotoBobThomas, **Maradona con la maglia del Resto del Mondo durante l'amichevole giocata a Wembley per festeggiare il centesimo anniversario della nascita della Football League.** Sopra, fotoSipaPress, **Dieguito e Platini per la prima (e ultima) volta compagni di squadra. In alto, il numero 10 argentino «visto» da Giuliano**

esempi, i chiacchieroni, dall'atteggiamento dell'«irresponsabile ed avido» Diego. Più lo hanno insultato e più ha sorriso; più lo hanno fischiato e più ha dato prova di serietà; più lo hanno accusato di ingordigia e meglio ha giocato. E già pochi giorni fa, ad Amburgo, i tedeschi — quasi avessero capito che spettava loro riparare moralmente a tanti torti altrui — lo hanno accolto come un trionfatore. È possibile che l'operosa e civilissima Brescia debba ricevere lezioni di educazione dalla «corrotta» Amburgo?

DEBBO confessarvi — e ribadire — che sono fin d'ora sinceramente preoccupato per il clima di tensione attorno al quale sembra dover nascere il prossimo campionato. Ho notato, nel calcio italiano, una tendenza sinceramente innaturale sia fra i tifosi che, purtroppo, fra gli stessi protagonisti del football giocato: il prevalere, cioè dell'innaturale piacere per la sconfitta o comunque per lo scorno di un «nemico», sulla naturale gioia della vittoria della propria squadra. Allo stadio, ormai, non si va più per tifare «pro», ma per sbraitare «contro». E lo stesso accade anche a livello delle dichiarazioni di certi addetti ai lavori (ve ne segnalo un'altra — caso mai vi fosse sfuggita — sempre del signor Tacconi: *«Adesso che Dossena s'è voluto affidare al Partito Socialista dove spera che lo mandi a giocare il PSI? Forse in Ungheria?»)*. Quelle che una volta erano fiorettate, insomma, si sono trasformate in roncolate fra gente irresponsabile e quasi «ubriaca» (ubriaca di successo?). Anche l'Inter dei miei tempi, da squadra amatissima che era, finì col diventare «antipatica»: ma dopo aver vinto un rosario di scudetti e di Coppe internazionali. Il Napoli lo si vuole già punire sulla parola? Ben venga ...tanta fiducia, ma non mi sembra che ci si muova né sulla strada della lealtà né su quella del buonsenso.

COSA si può fare per rientrare negli argini della civiltà, se non dell'educazione? Beh, tanto per cominciare, imbavagliare la gente come Tacconi; poi ricordarsi che i campionati si vincono coi fatti e non con le parole (tantomeno con gli insulti gratuiti); e infine, affidarsi a quelle armi, come la serietà, la professionalità e i nervi saldi, che alla fine valgono più di qualsiasi sparata e di qualsiasi sproloquio. A Diego ho detto: *«Tappati le orecchie e gioca come sai. Voglio vedere chi avrà il coraggio di insultarti per due volte consecutive»*.

Italo Allodi

COPPA ITALIA
IL VIA DOMENICA PROSSIMA

IL NAPOLI CAMPIONE IN CARICA, IL NUOVO MILAN DI SACCHI, LA RIGENERATA INTER, LA JUVENTUS DI RUSH: QUESTE LE SICURE PROTAGONISTE. MA ALCUNE SQUADRE DI SERIE A (ROMA, FIORENTINA, CESENA E PISA) CORRONO IL RISCHIO DI ESSERE CLAMOROSAMENTE ELIMINATE DA FORMAZIONI DI CATEGORIA INFERIORE

ROBE DI COPPA

di **Marco Montanari**

In alto, fotoCapozzi, **la gioia dei giocatori napoletani dopo la conquista della Coppa Italia.** Sopra, fotoGiglio, **Ian Rush;** sopra a destra, fotoZucchi, **Vincenzino Scifo;** a fianco, fotoCalderoni, **Ruud Gullit: Juventus, Inter e Milan si affidano a questi tre assi stranieri per interrompere il predominio partenopeo**

SVANITO il fumo (neanche troppo, per la verità) del calcio d'agosto, fatto di sogni e sbruffonate, dovrebbe rimanere un bel po' di arrosto. La Coppa Italia, bistrattata e snobbata quando entra nel vivo (coerenza tutta nostra...), rappresenta il primo atto della stagione calcistica, che quest'anno si annuncia eccezionale veramente. C'è il Napoli campione d'Italia, c'è il Milan bello e finalmente possibile di Arrigo Sacchi, c'è la Juventus con il fromboliere Rush all'occhiello, c'è l'Inter che non ha fatto rivoluzioni ma che in realtà non ne aveva bisogno. Poi, l'altra faccia della medaglia: è la vera Roma, quella vista all'opera contro il Parma e l'Empoli? E la Fiorentina, che ricomincia da otto (nel senso delle reti subite)? Qualche dubbio, tante curiosità da appagare. La Coppa che non

prevede pareggi può servire a smascherare i bluffatori e a legittimare le manie di grandezza di chi crede di essere «il più forte».

GIRONE A. Il Verona di Bagnoli parte in pole-position, e vista la concorrenza non corre molti pericoli. Fra gli altri, in lizza per il secondo posto c'è il Cesena, per la verità apparso ancora indietro nella preparazione. I romagnoli di Bigon faranno bene a diffidare del rinnovatissimo Messina e pure del Bologna, squadra che — conoscendo i... gusti di Maifredi — dovrebbe cogliere una partenza lanciatissima (anche se non è ancora chiaro fin dove possa arrivare). Un gradino sotto le avversarie sono Campobasso e Spal, in campo per onor di firma o quasi.

GIRONE B. Nessun dubbio sul nome della squadra favorita: il Milan ha già dimostrato di essere sulla buona strada e dovrebbe fare corsa a sé. Strettissima, invece, la lotta per la seconda piazza: il Como non potrà concedersi troppe distrazioni perché Bari e Parma hanno le carte in regola per inventarsi guastafeste. Il Barletta ha cambiato moltissimo e di conseguenza avrà ancora parecchi problemi di amalgama, mentre il Monza è un sesto incomodo abbastanza accomodante...

GIRONE C. L'accoppiata è scritta nel libro del destino: Inter e Ascoli, a meno di impensabili incidenti di percorso, sono di un altro pianeta. Scegliere un'alternativa fra Brescia, Catania, Reggiana e Taranto è impresa da titani: non non ci siamo riusciti...

GIRONE D. Penalizzato in

COPPA ITALIA

segue

campionato e quindi costretto a un oneroso (e difficilissimo) recupero, l'Empoli di Salvemini potrebbe comunque togliersi qualche bella soddisfazione in Coppa Italia: il passaggio agli ottavi di finale è quasi certo, visto che gli azzurri si troveranno di fronte rivali per niente terribili. Tra questi, spetta all'Avellino la seconda citazione, ma a nostro avviso la sorpresa può venire dal neopromosso Piacenza anche se la trasferta al Partenio non è mai facile. La Cremonese dovrà presumibilmente fare i conti con la cocente delusione subita un paio di mesi or sono (la sconfitta casalinga contro il Pisa è dura da digerire), la Samb è troppo nuova per poter essere già «vera» e la Centese non è di questa categoria.

GIRONE E. Fari puntati (e non potrebbe essere altrimenti) sul Napoli. Sua Maestà Diego Armando ha passato l'ennesima estate tribolata, dai fischi di Londra agli applausi di Amburgo, e non è — per sua stessa ammissione — al massimo della forma, però gli uomini di Bianchi si sono mossi con notevole disinvoltura e quindi non ci dovrebbero essere problemi. Anche se i partenopei sembrano pensare solo (o soprattutto) alla sfida stellare con il Real Madrid. Difficilissimo scegliere la seconda forza del raggruppamento: la Fiorentina è reduce da una deludente tournèe spagnola e, nonostante quello che dice Eriksson, i problemi da risolvere sono ancora molti; Padova e Udinese sono cadette d'assalto in grado di competere ad altissimi livelli. Insomma, il verdetto scaturirà dall'ultimo turno, quando saranno di fronte le quattro «indiziate». Per quanto riguarda le altre, il Modena non pare avere molte chances e il Livorno, vincitore della Coppa di Serie C, resta una discreta formazione di C1 e niente più.

GIRONE F. La lotta è ristretta a tre squadre: Roma, Genoa e Pescara. Se il blasone facesse... punteggio, i giallorossi di Liedholm sarebbero ammessi al secondo turno d'ufficio, ma purtroppo per il Barone le cose non stanno così. La difesa romanista, imperniata sulla coppia Collovati-Signorini, ha ballato più del lecito, e difficilmente troverà l'affiatamento in tempi brevi. Appare più concreto il Genoa, mentre il Pescara è la classica squadra-sorpresa che potrebbe far saltare il banco. Cagliari, Monopoli e Triestina puntano più agli... incassi che alla qualificazione.

GIRONE G. La Sampdoria è squadra mattocchia, si sa, ma questa «deve» essere la sua stagione, non sono ammessi ulteriori esami di riparazione. E il primo obiettivo dei ragazzi di don Boskov è proprio la Coppa Italia, visto che un anno fa l'ammissione alla seconda fase rimase un sogno irrealizzato. L'antagonista più temibile è il Torino del nuovo corso, ma Atalanta e Vicenza risulteranno avversari da prendere con le molle. Arezzo e Cosenza dovrebbero fare gara a sé per... evitare il fanalino di coda.

GIRONE H. La Juve è grande, Rush può essere il suo profeta. Il bombardiere gallese ha già fatto vedere ottime cose e tutta la squadra è apparsa in ottime condizioni. Per la concorrenza, non dovrebbero rimanere che le briciole. Occhio alla Lazio, che si è rinnovata parecchio e con oculatezza, e al Lecce, che invece ha cambiato pochissimo. Quindi il Pisa, affidato all'esordiente Materazzi, e in secondo piano Casertana e Catanzaro, niente più che simpatiche comparse.

m. m.

IL CALENDARIO

GIRONE A

1ª giornata (23-8)
Bologna-Campobasso
Messina-Cesena
Spal-Verona

2ª giornata (26-8)
Campobasso-Spal
Cesena-Bologna
Verona-Messina

3ª giornata (30-8)
Bologna-Verona
Campobasso-Cesena
Messina-Spal

4ª giornata (2-9)
Cesena-Verona
Messina-Campobasso
Spal-Bologna

5. giornata (6-9)
Bologna-Messina
Spal-Cesena
Verona-Campobasso

GIRONE B

1ª giornata (23-8)
Como-Barletta
Milan-Bari
Parma-Monza

2ª giornata (26-8)
Bari-Monza
Como-Milan
Parma-Barletta

3ª giornata (30-8)
Bari-Barletta
Como-Parma
Monza-Milan

4ª giornata (2-9)
Bari-Como
Barletta-Monza
Milan-Parma

5. giornata (6-9)
Barletta-Milan
Monza-Como
Parma-Bari

GIRONE C

1ª giornata (23-8)
Catania-Ascoli
Reggiana-Brescia
Taranto-Inter

2ª giornata (26-8)
Ascoli-Reggiana
Brescia-Taranto
Inter-Catania

3ª giornata (30-8)
Brescia-Inter
Reggiana-Catania
Taranto-Ascoli

4ª giornata (2-9)
Ascoli-Brescia
Catania-Taranto
Reggiana-Inter

5ª giornata (6-9)
Brescia-Catania
Inter-Ascoli
Taranto-Reggiana

GIRONE D

1ª giornata (23-8)
Cremonese-Centese
Piacenza-Empoli
Samb.-Avellino

2ª giornata (26-8)
Avellino-Piacenza
Centese-Empoli
Samb.-Cremonese

3ª giornata (30-8)
Avellino-Centese
Empoli-Cremonese
Piacenza-Samb.

4ª giornata (2-9)
Cremonese-Avellino
Piacenza-Centese
Samb.-Empoli

5ª giornata (6-9)
Centese-Samb.
Cremonese-Piacenza
Empoli-Avellino

GIRONE E

1ª giornata (23-8)
Livorno-Udinese
Napoli-Modena
Padova-Fiorentina

2ª giornata (26-8)
Fiorentina-Udinese
Livorno-Napoli
Modena-Padova

3ª giornata (30-8)
Modena-Fiorentina
Padova-Livorno
Udinese-Napoli

4ª giornata (2-9)
Fiorentina-Livorno
Napoli-Padova
Udinese-Modena

5ª giornata (6-9)
Modena-Livorno
Napoli-Fiorentina
Padova-Udinese

GIRONE F

1ª giornata (23-8)
Pescara-Genoa
Roma-Monopoli
Triestina-Cagliari

2ª giornata (26-8)
Cagliari-Genoa
Monopoli-Pescara
Triestina-Roma

3ª giornata (30-8)
Genoa-Triestina
Monopoli-Cagliari
Pescara-Roma

4ª giornata (2-9)
Cagliari-Pescara
Roma-Genoa
Triestina-Monopoli

5ª giornata (6-9)
Cagliari-Roma
Genoa-Monopoli
Pescara-Triestina

GIRONE G

1ª giornata (23-8)
Arezzo-Samp.
Atalanta-L.R. Vicenza
Cosenza-Torino

2ª giornata (26-8)
L.R. Vicenza-Arezzo
Sampdoria-Cosenza
Torino-Atalanta

3ª giornata (30-8)
Arezzo-Torino
Atalanta-Cosenza
L.R. Vicenza-Sampdoria

4ª giornata (2-9)
Cosenza-Arezzo
L.R. Vicenza-Torino
Sampdoria-Atalanta

5ª giornata (6-9)
Arezzo-Atalanta
Cosenza-L.R. Vicenza
Torino-Sampdoria

GIRONE H

1ª giornata (23-8)
Casertana-Catanzaro
Lecce-Juventus
Pisa-Lazio

2ª giornata (26-8)
Catanzaro-Pisa
Lazio-Juventus
Lecce-Casertana

3ª giornata (30-8)
Casertana-Pisa
Juventus-Catanzaro
Lazio-Lecce

4ª giornata (2-9)
Catanzaro-Lazio
Juventus-Casertana
Lecce-Pisa

5ª giornata (6-9)
Catanzaro-Lecce
Lazio-Casertana
Pisa-Juventus

LA NUOVA FORMULA

Musica nuova, in Coppa Italia. Da quest'anno, infatti, il pareggio esisterà solo per la... schedina del Totocalcio, mentre sul campo — dopo i 90 minuti di gioco regolamentari — la vittoria verrà assegnata attraverso i calci di rigore (prima una serie di cinque a testa e poi, in caso di ulteriore parità, tiri a oltranza).

TOTOCALCIO LA PRIMA SCHEDINA

	squadra 1ª	squadra 2ª	1	2	3	4	1	2	3	4
1	Arezzo	Sampdoria	2							
2	Catania	Ascoli	X							
3	Cosenza	Torino	2							
4	Lecce	Juventus	X	2						
5	Livorno	Udinese	2							
6	Milan	Bari	1							
7	Napoli	Modena	1							
8	Padova	Fiorentina	1	X	2					
9	Pescara	Genoa	1	X	2					
10	Piacenza	Empoli	1	X						
11	Pisa	Lazio	X	2						
12	Sambenedett.	Avellino	X	2						
13	Taranto	Inter	2							

QUARANTA ANNI, E NEMMENO PORTATI BENE. LA SECONDA MANIFESTAZIONE CALCISTICA VA A INIZIARE CON LA NOVITÀ DEI PENALTIES AL 90'

A RIGOR DI LOGICA

di **Alessandro Lanzarini**

QUARANTA, e li dimostra. La Coppa Italia, torneo che dovrebbe rappresentare nell'interesse di pubblico e società un degno contraltare al campionato, entra negli ...anta. Un'età che richiede interventi di restauro, e non solo alla facciata. L'epilogo dell'ultima edizione ha dato viso al quasi totale menefreghismo dei grandi club, con il solo Napoli a tenere alto l'onore metropolitano. La Coppa vive ormai il suo momento unicamente nella fase iniziale, quando il Totocalcio deve ritornare un'abitudine degli italiani, e le formazioni uscite dalla campagna trasferimenti hanno bisogno di trovare l'amalgama, le prime conferme e le prime smentite. La novità dei rigori sarà nelle prossime tre settimane fonte primaria di discussione, e ciò contribuirà comunque a ravvivare la passione sulle vicende di Coppa. L'attuale formula, entrata in vigore nel 1982-83, permette la partecipazione a dodici squadre di Serie C1: in passato l'ammissione alla Coppa era estesa a tutte le società che ne facessero richiesta. L'usanza si perpetuò dal 1935-36 al 1940-41, quando le difficoltà causate dalla guerra imposero dure restrizioni. Nel dopoguerra, presero il via 38 squadre di Serie C unicamente nel 1958-59, cosa che non si ripetè sino a cinque anni fa: 39 edizioni (38 «vere» più quella del 1922, vinta dal Vado di Felice Levratto) e tanti nomi, cifre ed aneddoti.

Sopra, fotoGiglio, **la Juventus: non vince la Coppa Italia dal 1983**

GIANT-KILLING. Nata sul normale modello delle competizioni di Coppa, basato sull'eliminazione diretta con partita secca ed eventuale ripetizione a campi invertiti, la Coppa Italia ha spesso offerto alle società minori la possibilità del «giant-killing». Con questo termine si indica in Gran Bretagna l'eliminazione di club di alto livello da parte di formazioni di categoria nettamente inferiore. Se nel Regno Unito imprese del genere sono frequenti, da noi si possono contare sulle dita delle mani. Le migliori performances risalgono a 50 anni fa

segue

LA SUPERCLASSIFICA

SQUADRE	PARTECIPAZIONI	GARE GIOCATE	VINTE	PAREGGIATE	PERSE	RETI FATTE	RETI SUBITE	PUNTI	QUALIFICAZIONI ALLE FASI FINALI DAL 1968-69
Torino	38	234	122	65	47	374	211	309	14
Juventus	38	222	126	56	40	431	213	308	16
Milan	38	214	117	52	45	372	210	286	15
Inter	38	208	117	42	49	374	206	276	15
Fiorentina	38	186	98	50	38	339	176	246	11
Roma	38	181	96	48	37	295	166	240	12
Napoli	38	193	99	42	52	279	184	240	13
Bologna	38	179	79	51	49	270	211	209	9
Lazio	38	173	66	41	49	199	157	173	6
Sampdoria	30	135	57	37	41	199	154	151	5
Atalanta	36	138	50	47	41	169	167	147	4
Genoa	37	138	54	39	45	199	172	146 -1 pen.	2
Verona	35	136	56	33	47	172	145	144 -1 pen.	6
Cagliari	31	133	43	44	46	162	165	130	7
Catanzaro	32	120	49	26	45	155	142	124	3
Vicenza	37	126	45	28	53	185	179	118	3
Brescia	35	117	40	26	51	148	181	106	2
Bari	32	111	37	30	44	126	148	104	1
Reggiana	28	104	37	26	41	125	137	100	3
Monza	31	120	36	25	59	149	167	97	2
Cesena	19	90	32	32	26	99	81	96	4
Spal	29	99	38	18	43	124	140	94	2
Udinese	24	79	40	13	26	105	90	93	2
Como	28	102	26	34	42	96	137	86	3
Ascoli	18	72	24	24	24	73	89	72	2
Parma	20	66	26	16	24	76	77	68	2
Padova	24	73	27	14	32	106	106	68	1
Taranto	23	87	21	25	41	72	114	67	1
Catania	31	91	23	18	50	90	148	64	—
Avellino	14	67	18	25	24	67	80	61	5
Lecce	17	69	17	25	27	67	91	59	1
Pescara	20	72	17	25	30	70	104	59	—
Modena	18	77	23	12	42	110	144	58	—
Pisa	23	75	21	13	41	90	114	55	3
Cremonese	15	54	16	17	21	55	69	49	1
Triestina	19	54	16	13	25	59	72	45	1
Samb.	20	65	12	18	35	44	103	42	—
Arezzo	16	56	11	18	27	52	71	40	—
Livorno	17	40	15	6	19	60	60	36	1
Empoli	9	37	13	7	17	46	50	33	3
Messina	18	37	13	4	20	34	58	30	1
Campobasso	5	27	7	11	9	17	27	25	1
Piacenza	11	29	8	8	13	36	45	24	—
Casertana	7	29	6	7	16	21	42	19	1
Monopoli	1	5	2	0	3	3	6	4	—
Barletta	2	6	1	0	5	3	9	2	—
Cosenza	10	11	1	0	10	12	29	2	—
Centese	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Statistiche a cura di **Franco Valdevies**

DALL'ARCHIVIO

segue

tondi tondi. Nell'edizione 1937-38, il Brescia (retrocesso quell'anno dalla B alla C) si spinse sino ai quarti, dove uscì per mano del Torino (2-6). Nei due turni precedenti le «rondinelle» avevano eliminato Lazio (1-0) e Genova (3-2). Da ricordare la qualificazione della Spal ai danni della Lucchese (sedicesmi, 2-0 il punteggio) e la marcia di una squadra... figlia dei tempi. La formazione del «Dopolavoro Aziendale Savoia Marchetti» (conosciuta anche come S.I.A.I, famosa fabbrica di aeroplani) di Sesto Calende, militante in Serie C, fece fuori il Modena (promosso in Serie A) con un combattuto 3-2 esterno. Negli ottavi gli «avieri» si trovarono di fronte il Torino, soccombendo con il minimo risultato. Nella stagione successiva (1938-39) altre tre squadre di Serie C salgono alla ribalta. L'onore dei riflettori è riservato questa volta al Monza, che grazie a sorteggi benevoli giunge sino ai quarti, eliminato per 2-1 dal Genova. Negli ottavi si erano fermate la Biellese (che nei sedicesimi aveva superato 2-1 la Lucchese) ed un'altra giovane formazione aziendale, la «Sime Azogeno Popoli», che l'anno seguente mutò la propria ragione sociale in «Dopolavoro Fascista Dinasimaz». Gli abruzzesi si presero il lusso di estromettere il Liguria (ex-Sampierdarenese, sesto in Serie C) per 3-2, prima di perdere 0-1 dal Novara, altra società della massima serie. Nel 1958-59, seconda edizione della nuova serie, fu la volta della Fedit Roma, che nei sedicesimi vinse per 3-0 sul campo dell'Alessandria, perdendo al turno seguente per 1-2 dal Simmenthal Monza. Dall'entrata in vigore del nuovo ordinamento di Coppa, cinque squadre di Serie C1 hanno superato l'ostacolo del primo turno. Si tratta di Reggiana e Vicenza (1983-84), Padova e Messina (1985-86) e Casertana (1986-87). Nella circostanza, quest'ultima ebbe ragione del Como solo grazie ad un sorteggio favorevole al termine del girone di qualificazione.

RIGORI ATTO PRIMO. Quando negli anni 50 la Coppa Italia fu ripresa, venne mantenuto il principio dell'eliminazione diretta. Per risolvere le situazioni di parità fu abolita la ripetizione della gara e vennero introdotti i calci di rigore. Lo svolgimento era però nettamente diverso da quello in uso al giorno d'oggi: erano infatti battuti sei rigori per parte, e non era obbligatorio cambiare il tiratore dopo ogni esecuzione dal dischetto. La serie dei tiri era poi completata anche se i penalties da battere non avevano più influenza sul risultato finale. I migliori specialisti erano dunque chiamati ad un super-lavoro: l'oriundo argentino Pedro Manfredini, Gianni Rivera, il quasi-carneade Marcello Tentorio (Sampdoria e Bologna) e Italo Mazzero (Torino e Mantova) furono gli «infallibili» per antonomasia.

a. l.

LE PARTITE RISOLTE AI RIGORI

EDIZIONE	TURNO	INCONTRO	RISULTATO	AI RIGORI
1958	Finale 3. posto	**Juventus-Bologna***	3-3	7-7
1958	Finale 7. posto	**Marzotto Valdagno-Padova**	2-2	7-6
1958-59	I turno	**Mestrina-Treviso**	2-2	6-7
1959-60	Quarti	**Atalanta-Juventus***	2-2	8-8
1960-61	I turno	**Como-Pro Patria**	0-0	5-2
1960-61	II turno	**Sampdoria-Prato**	3-3	7-6
1960-61	Semifinali	**Lazio-Torino**	1-1	6-5
1960-61	Finale 3. posto	**Juventus-Torino**	2-2	5-4
1961-62	I turno	**Napoli-Alessandria**	1-1	7-6
1961-62	I turno	**Sambenedettese-Catanzaro**	1-1	4-5
1961-62	II turno	**Verona-SPAL**	2-2	7-8
1961-62	II turno	**Napoli-Sampdoria**	0-0	7-6
1961-62	II turno	**Bologna-Catanzaro**	1-1	7-8
1961-62	Ottavi	**Roma-Lazio**	0-0	6-4
1962-63	Ottavi	**Bologna-Torino**	2-2	5-6
1962-63	Ottavi	**Verona-Lucchese**	1-1	7-6
1963-64	II turno	**Alessandria-Genoa**	0-0	3-4
1963-64	II turno	**Padova-SPAL**	2-2	4-6
1963-64	III turno	**Genoa-Torino**	1-1	5-6
1963-64	Semifinali	**Roma-Fiorentina**	1-1	7-3
1964-65	II turno	**Modena-Atalanta**	1-1	4-5
1964-65	Quarti	**Bologna-Juventus**	0-0	4-5
1964-65	Semifinali	**Roma-Inter**	2-2	4-6
1965-66	Quarti	**Catanzaro-Torino**	0-0	4-1
1966-67	II turno	**Varese-Reggiana**	0-0	7-6
1966-67	III turno	**Sampdoria-Lecco**	1-1	4-5
1966-67	Quarti	**Bologna-Juventus**	1-1	4-5
1967-68	II turno	**Milan-Varese**	1-1	6-4
1970-71	Spareggio	**Torino-Milan**	0-0	5-3
1970-71	Qualificaz.	**Monza-Novara**	0-0	5-4
1972-73	Finale	**Milan-Juventus**	1-1	6-3
1973-74	Finale	**Bologna-Palermo**	1-1	5-4
1978-79	Quarti	**Lazio-Palermo**	0-0	4-5
1979-80	Quarti	**Lazio-Torino**	0-0	3-4
1979-80	Semifinali	**Torino-Juventus**	0-0	4-2
1979-80	Finale	**Roma-Torino**	0-0	3-2
1980-81	Finale	**Roma-Torino**	1-1	5-3
1981-82	Quarti	**Sampdoria-Reggiana**	1-0	5-3
1986-87	Ottavi	**Cremonese-Verona**	0-0	4-3
1986-87	Quarti	**Inter-Cremonese**	1-1	3-5

* Vincente per sorteggio.

I CAPOCANNONIERI

ANNO	GIOCATORE	RETI
1958	**Humberto Tozzi** (Lazio)	10
1958-59	**Edwing Ronald Firmani** (Inter)	8
1959-60	**Gianfranco Petris** (Fiorentina)	4
1960-61	**Luigi Milan** (Fiorentina)	
	Gianfranco Petris (Fiorentina)	
	José Altafini (Milan)	4
1961-62	**Italo Mazzero** (Mantova)	5
1962-63	**Angelo Domenghini** (Atalanta)	5
1963-64	**Kurt Hamrin** (Fiorentina)	
	Pedro W. Manfredini (Roma)	
	Joaquim Luca Peirò (Torino)	4
1964-65	**Bruno Petroni** (Atalanta)	
	Renzo Cappellaro (Cagliari)	
	Luigi Riva (Cagliari)	
	Francesco Rizzo (Cagliari)	
	Gianfranco Menichelli (Juventus)	
	Jarbas Faustinho Canè (Napoli)	3
1965-66	**Kurt Hamrin** (Fiorentina)	5
1966-67	**Gianni Rivera** (Milan)	7
1967-68	**Lucio Mujesan** (Bari)	6
1968-69	**Luigi Riva** (Cagliari)	8
1969-70	**Giuseppe Savoldi** (Bologna)	6
1970-71	**Gianni Rivera** (Milan)	7
1971-72	**Roberto Boninsegna** (Inter)	8
1972-73	**Luigi Riva** (Cagliari)	8
1973-74	**Giuseppe Savoldi** (Bologna)	10
1974-75	**Pietro Anastasi** (Juventus)	9
1975-76	**Sergio Magistrelli** (Sampdoria)	7
1976-77	**Egidio Calloni** (Milan)	
	Giorgio Braglia (Milan)	6
1977-78	**Giuseppe Savoldi** (Napoli)	12
1978-79	**Massimo Palanca** (Catanzaro)	8
1979-80	**Roberto Pruzzo** (Roma)	
	Giuseppe Damiani (Napoli)	6
1980-81	**Francesco Graziani** (Fiorentina)	5
1981-82	**Alessandro Altobelli** (Inter)	9
1982-83	**Giuseppe Greco** (Ascoli)	9
1983-84	**Walter Schachner** (Torino)	8
1984-85	**Trevor Francis** (Sampdoria)	9
1985-86	**Luca Cecconi** (Empoli)	9
1986-87	**Bruno Giordano** (Napoli)	10

In alto, **Luca Cecconi del Pisa;** sopra, **Bruno Giordano del Napoli;** sotto, **Alessandro Altobelli dell'Inter** (fotoZucchi)

I PLURIMARCATORI

48 reti: **Boninsegna** e **Savoldi;**
44 reti: **Altobelli;**
38 reti: **Anastasi;**
37 reti: **P. Pulici;**
33 reti: **Riva;**
30 reti: **Pruzzo;**
29 reti: **Giordano;**
28 reti: **Graziani** e **Rivera;**
27 reti: **Prati;**
24 reti: **Chiarugi** e **S. Mazzola;**
23 reti: **Bigon, Calloni** e **Sivori;**
22 reti: **Benetti, Bettega, Damiani, Iorio** e **Magistrelli;**
21 reti: **Clerici, Di Bartolomei;**
20 reti: **Braglia** e **Causio.**

di **Gianni de Felice**

DIECI ANNI FA, IL BRAVO GIGI NON FU CAPITO DALLA CRITICA

IL CALCIO TORNA ALLA RADICE

NON HA TORTO Radice, quando rivendica di aver predicato il verbo di Sacchi con oltre dieci anni di anticipo. Le teorie del tecnico che ha conquistato Berlusconi (e la prestigiosa panchina del Milan) sono suggestive ma non hanno pretese di originalità. Sfrondate di tutte le chiacchiere di addobbo, esse si rifanno all'esigenza di una perfetta preparazione atletica, al rifiuto della psicosi della stanchezza, all'opportunità di imprimere al gioco un ritmo costantemente elevato, all'aggressività della manovra, al pressing con conseguente raddoppio delle marcature in sede difensiva, al marcamento a zona in centrocampo per facilitare l'avvio dell'azione d'attacco. In poche parole, così Sacchi si propone di far giocare il Milan. Ebbene, come giocava il Torino che Gigi Radice portò allo scudetto del 1976? La difesa era tutt'altro che imprudente, rimanendo sempre bene arroccata e coperta intorno alla coppia centrale Caporale-Mozzini. Di tanto in tanto un terzino, Salvadori, si fiondava in attacco. Ma più frequente protagonista di vere incursioni era il mediano Patrizio Sala, che usava scendere all'attacco spostandosi sulla destra del campo, per battere un traversone destinato a Graziani o Pulici. In quel momento arretrava a difendere Pecci o più di sovente Zaccarelli, mentre Claudio Sala si accentrava o cambiava addirittura lato, portandosi sulla sinistra. Claudio Sala, tornante di straordinaria fantasia e di notevole potenza atletica, era l'effettivo regista della squadra; benché questo ruolo venisse erroneamente attribuito a Pecci, che come si è poi visto, costruttore di gioco non è mai stato. Pecci era in realtà il metronomo della squadra, nel senso che garantiva la costanza del «tempo» della manovra, accellerato di tanto in tanto a sorpresa dalle folate dei compagni di più lesto piede.

IL RITMO era implacabile e tale da stroncare alla distanza gli avversari. Come inesorabile era il pressing, eseguito con puntiglio e vigore anche dal centravanti Graziani. Adesso si vede, per esempio, Altobelli arretrare in certe occasioni a difendere persino nella propria area: allora un centravanti che si permetteva di «sprecare energie» opponendosi agli avversari, veniva considerato se non un folle, per lo meno un eretico. Ciccio Graziani fu il primo a convincersi che, quando gli avversari tengono la palla, anche un cannoniere deve convertirsi in difensore. Questa novità, insieme con il trucco di Claudio Sala sulla destra nel primo tempo e sulla sinistra nella ripresa, e alle incursioni di Patrizio Sala, fu la più efficace arma dei granata campioni d'Italia. In un calcio tanto dominato dal tatticismo e dal difensivismo, da piegare perfino Helenio Herrera nel decennio precedente, Gigi Radice tentava di affermare i principi che aveva osservato oltre confine: in particolare quello della velocità e dell'occasionale intercambiabilità dei ruoli. Non era il solo a battersi contro la cloroformizzazione tattica: tentavano di seguirlo, magari con minore fortuna, tecnici allora rampanti come Giagnoni, Marchioro, Vinicio. Ma furono bollati con l'oltraggioso epiteto di «olandesi» e

Sopra, fotoCalderoni, **Gigi Radice: fu lui, una decina d'anni fa, a introdurre in Italia quel tipo di gioco che oggi fa andare in... visibilio la critica italiana**

spazzati via, a poco a poco, dal dilagante conformismo critico. L'accusa era di bruciare le squadre, di consumare gli atleti (?), di imitare a pappagallo scuole calcistiche non adatte al clima e ai muscoli italiani. Pochi notarono — come Radice ha opportunamente ricordato in una recente intervista — che il Torino, nient'affatto consumato dallo scudetto, tenne botta l'anno seguente a una Juventus strepitosa, totalizzando 50 punti: e cioè uno solo in meno dei formidabili bianconeri.

E POCHI notarono, come nella prospettiva di oggi è certamente più agevole, che Radice compì quell'anno un autentico miracolo, facendo come suol dirsi le nozze con i fichi secchi. Radice non aveva né Maradona, né Platini, e neanche Junior o Boniek, Elkjaer: Bettega e Causio giocavano nella Juve. Radice e il suo Torino non ebbero eredi immediati. Marchioro fallì nel Milan, come Vinicio nella Lazio. La «rivoluzione» finì con lo scudetto juventino del 1977. Ma qualcosa, Radice aveva seminato. Proprio in quegli anni, un giovanotto, di nome Arrigo Sacchi, cominciava a studiare seriamente calcio con il proposito, stravagante agli occhi di familiari e amici, di diventare allenatore. *«Il Milan* — ha detto Radice — *scopre adesso quello che sostenevo io, quando lo allenai per poco tempo e senza lasciare traccia»*. Non è una polemica, ma la confessione di un rimpianto. Il rimpianto che hanno tutti i precursori. Allora i tempi non erano maturi. Nessuna società commetteva la «follia» di ingaggiare il miglior tecnico di atletica per farne un preparatore calcistico: oggi la Fiorentina ha assunto Carlo Vittori. Allora, chi osava giocare a calcio correndo veniva definito «folle cursore»: adesso la critica italiana deplora sempre più spesso quella staticità, che un tempo elogiava come segno di saggezza atletica e di sagacia tattica. Allora, il terzino che andava a segnare era un avventuroso, quando non un imprudente presuntuoso: e il centravanti che arretrava a difendere, era uno che abbandonava per mera paura la trincea della prima linea. Allora, una squadra che si muoveva più svelta delle altre era «olandese», come dire scema: oggi è un capolavoro. La verità è che il calcio italiano ha finalmente aperto gli occhi, cerca di aggiornarsi sulle metodiche di allenamento e di infrangere antichi tabù tattici. Ha capito di non incontrare più il gusto di un pubblico, educato dalle dirette televisive a partite di diversa scuola, e ha cominciato a temere seriamente di deluderlo, con allarmanti conseguenze per il botteghino. Si è accorto che cominciava a sprecare gli assi stranieri, talvolta deludenti in Italia e sfavillanti nelle loro nazionali. Non so se Arrigo Sacchi avrà con il Milan la fortuna che gli auguro. Tuttavia credo che la fiducia accordata alle sue teorie — respinte con ironia, quando le professava Radice oltre dieci anni fa — sia già un sintomo assai confortante. Non solo per il Milan, ma per tutto il calcio italiano.

CHIAMPAN SI LAMENTA DELLA SCARSA ATTENZIONE DEI GIORNALI, BAGNOLI SE NE COMPIACE. È UNA SQUADRA CHE NASCE IN SILENZIO, MA CHE MOSTRA EQUILIBRIO E COMPETITIVITÀ. PUNTA ALLA COPPA UEFA, SENZA TRASCURARE TRAGUARDI PIÙ IMPORTANTI. «IN FONDO — DICE IL TECNICO — IN SEI ANNI ABBIAMO FALLITO UN SOLO CAMPIONATO, QUELLO DEL DOPO-SCUDETTO. PERCHÈ GLI ASSI CONTANO, MA DETERMINANTE È IL COLLETTIVO». GIÀ DECISA LA FORMAZIONE DI PARTENZA

IL FASCINO DELL'OUTSIDER

di **Adalberto Scemma** - foto di **Enrico Calderoni**

VERONA. L'immagine più fantasiosa l'ha regalata Nando Chiampan, presidente «cuore in frigo» di un Verona sempre meno disposto a barattare con un patentino da *grande* la propria realtà di provinciale. Questa squadra gli dà un'idea di forza e di velocità a un tempo, «come quei mezzi blindati che hanno ruote di gomma e corrono spigliati sulle strade più impervie». Una squadra da Coppa Uefa per il presente (Stettino batte alle porte) ma anche per il futuro, nel senso che un piazzamento tra le prime cinque nel campionato sarebbe figlio della logica più che dell'utopia.

PRIMA PAGINA. Eppure, a versare due gocce di valium sulla coda dei sogni più concitati, ecco una realtà che a Chiampan «cuore in frigo» (pensieri di fuoco ma reazioni

segue

A fianco, l'allenatore Osvaldo Bagnoli con Thomas Berthold, il giocatore tedesco venuto a rinforzare il centrocampo gialloblù che ha in Antonio Di Gennaro, sopra, l'indiscusso punto di riferimento

controllate) suggerisce commenti stizziti: *«Nessuno ci considera, non richiamiamo pubblico, non confezioniamo notizie a sensazione. Abbiamo acquistato Berthold, vice campione del mondo, il calciatore tedesco più promettente, e sembra che abbiamo comperato il portinaio di un grattacielo. È arrivato Iachini, motore della Nazionale olimpica, corteggiatissimo da molte società, e nessuno ne parla. Non facciamo notizia. Per finire in prima pagina dovremmo spedire Fontolan e Bruni su un aereo e farli atterrare sulla Piazza*

Rossa». Ma sono, a valutarle bene, dichiarazioni in agrodolce. Questo Verona capace di mascherarsi così bene e di evitare accuratamente le attenzioni di una critica più votata all'apparenza che alla sostanza, offre il destro a Bagnoli per una valutazione più compiaciuta che irosa. *«La nostra forza* — osserva — *rimane proprio la tranquillità dell'ambiente, la possibilità di lavorare senza tensione. Un quarto posto che per noi è un grosso traguardo, per altri sarebbe mezzo fallimento. L'esperienza ci ha insegnato a sfruttare a nostro vantaggio questa situazione, come gli outsiders di una corsa di mezzo fondo alle Olimpiadi; entrando in punta di piedi nel duello tra le grandi c'è sempre il rischio di riuscire a piazzare qualche colpo importante al momento giusto, un colpo destinato a lasciare il segno».*

FANTASIA. È un Bagnoli, lui sì, sempre disposto a mettere la sordina alla fantasia. Perché quest'anno in apparenza pragmatico e duro (autodifesa?) è in realtà il primo a lasciarsi catturare dal gorgo dei sogni. Così, con gli anni e con l'esperienza, Bagnoli è diventato un sapientissimo farmacista di sensazioni in altalena: libera l'euforia ma subito dopo la miscela con la prudenza e viceversa, in continua e sempre ardua ricerca dell'equilibrio. Ma il segreto di una squadra che in sei stagioni ha centrato una promozione in serie A, uno scudetto, due traguardi UEFA e due finali di Coppa Italia, è anche nella saggezza con cui Bagnoli ha sempre amministrato (in funzione della critica) l'«immagine Verona». Errori? Ne ha compiuti, certo, alcuni anche piuttosto vistosi; ma proprio gli errori hanno restituito ai cronisti più sensibili una dimensione umanissima, e quindi sempre credibile, del personaggio. *«A pensarci bene* — osserva Bagnoli — *in sei anni abbiamo fallito un campionato soltanto, quello del dopo-scudetto. Un errore di valutazione, tanti errori di presunzione che ci hanno accompagnato lungo*

I nuovi acquisti del Verona, sul fronte italiano. Sopra, **Iachini, dall'Ascoli;** a fianco, **Soldà, dalla Juve;** a sinistra, **Volpecina, dal Napoli.** Nella pagina accanto, **Pioli, anch'egli dalla Juventus**

la strada. Io stesso avevo imposto alla squadra la "zona" salvo rimangiarmi tutto alle prime difficoltà; invece avrei dovuto tirare avanti senza ripansamenti, perché le proprie idee bisogna difenderle sino in fondo». Altre squadre fresche di allori (il Cagliari, il Vicenza, il Perugia, la Lazio) erano crollate in passato alle prime difficoltà. Un esempio pressoché unico è dunque quello rappresentato dal Verona, capace di tornare in sella dopo aver assorbito con dignità un capitombolo rovinoso e dopo aver riciclato sorprendentemente le ambizioni e i sogni di gente in apparenza ormai appagata. Il miracolo vero, forse perché non è frutto neanche in minima parte della «componente novità» che innescò la conquista dello scudetto, è proprio quello compiuto da Bagnoli e dal Verona nella scorsa stagione. Ed è un miracolo anche il prolungamento di quel ciclo al massimo quinquennale che sembra caratterizzare a giudizio comune le protagoniste del calcio. *«Tra i segreti* — commenta Bagnoli — *c'è anche l'innesto continuo di qualche piccola novità. Ogni anno abbiamo cambiato qualcosa rifiutando le avventure facili, quelle già sperimentate. Al debutto in Serie A ci siamo schierati con Penzo unica punta e con Dirceu in appoggio, salvo cambiare*

tutto l'anno successivo con i "puffi al tritolo" Iorio e Galderisi. Il resto è storia recente. Dopo lo scudetto abbiamo perso Fanna, Marangon e Garella ma gli scossoni che hanno provocato l'impasse della squadra sono stati altri; a fare la fortuna di una società è il "gruppo": quando questo viene a mancare nessun allenatore riesce a compiere miracoli. L'anno successivo abbiamo rinunciato a Briegel e Galderisi e tutti hanno scritto peste e corna. Invece proprio con Galia, De Agostini, Rossi e Pacione abbiamo centrato il traguardo della Coppa Uefa. Il calcio è così. Ci sono dei "segnali", già all'inizio della stagione, che ti fanno comprendere se le scelte sono o meno azzeccate. Perché gli uomini sono importanti, dico dei Tricella e dei De Agostini, ma ancora più importante è il "gruppo", il fatto di vedere che i giocatori si aiutano reciprocamente senza un minimo di egoismo».

LE BANDIERE. Il discorso di Bagnoli è ancora più esplicito di quanto non induca a ritenere la prudenza dell'uomo. Sarà un Verona competitivo, in sostanza, anche senza l'apporto di due bandiere come Tricella (otto campionati nel Verona) e come De Agostini. Il motivo di ottimismo può apparire empirico ma è tutto nei «segnali» cui Bagnoli faceva cenno: è un Verona che già in avvio, ecco il segreto, *sa stare in campo*, sa amministrarsi secondo un clichèt in passato ampiamente collaudato. Questa squadra, insomma, continua ad avere un'anima e a rispondere (per orgoglio o per una sorta di vitalissimo riflesso condizionato) alle più imperiose sollecitazioni. Vediamo dunque in che modo il Verona si accinge a «rinascere da se stesso», secondo un'idea di partenogenesi calcistica che trova rarissimi riscontri nella storia del nostro campionato. Chiampan, per esempio, dice chiaro e tondo che senza Bagnoli non esisterebbe nemmeno il Verona. Prima tappa, dunque, è stata la conferma *«a furor di popolo, di logica, ma soprattutto di cuore»*, del tecnico dello scudetto. *«La paura di perdere Bagnoli l'ho già provata in passato* — ammette — *ma l'ho ormai superata. Dopo aver vinto il campionato Bagnoli mi aveva avvertito di cercarmi un altro allenatore: lui aveva già deciso di andarsene, si era lasciato convincere da un grande club. Io però non mi sono arreso e ho usato tutti i mezzi per trattenerlo a Verona. Spero di fargli firmare un contratto a vita, e prima o poi ci riuscirò; anche perché un Verona senza Bagnoli, sinceramente, è improponibile».*

IL PERNO. Cerchiamo di vederla in campo, allora, questa squadra che ha cambiato cinque undicesimi della formazione-base senza darlo a vedere e senza snaturare (così pare) le proprie caratteristiche. Il perno, per esempio, era e rimane l'eterno Di Gennaro, cui l'«altalena milanista» ha regalato qualche motivazione e qualche grammo di rabbia in più. *«Non ho accettato e non ho neppure capito* — confida — *la storia di quel tira e molla con il Milan. Se ci andrà buca con Ancelotti, questi erano i discorsi, prenderemo Di Gennaro. Ma queste cose si dicono di un soprammobile, non di una persona. La verità è che al Milan il sottoscritto avrebbe risposto con un monosillabo categorico:* "no"*. Firmando per il Verona ho fatto a suo tempo una scelta di vita ma sarei stato disposto ugualmente a trasferirmi in cambio di certe garanzie. Quali garanzie avrei avuto a Milano? Tante, probabilmente; ma nessuna di quelle che cercavo io».* Una motivazione in più, si diceva. Proprio Di Gennaro, leader del «dopo Tricella», ha preso per mano questa squadra quasi con naturalezza imprimendole cadenze persino obbligate. *«Di Gennaro è entrato in forma subito* — assicura Bagnoli — *ma la*

sua bravura non può e non deve sorprendere. È lui che dà geometria al gioco, è lui che garantisce l'elemento-sorpresa con un lancio, o anche con un semplice tocco. Di Gennaro è oggi il miglior regista italiano: non ho dubbi in proposito, non accetto neppure paragoni». Un Bagnoli categorico anche al momento di affrontare il compito più delicato, quello di delineare la formazione di partenza. È un compito arduo se si tiene conto che il Verona dispone di un gruppo di centrocampisti di caratura pressoché analoga. *«Giuliani in porta* — snocciola —, *Pioli marcatore di fascia destra con Fontolan centrale e Soldà libero. Fluidificante di sinistra Volpecina con Galia tornante di destra e con Iachini e Berthold a centrocampo. In regia Di Gennaro e in attacco Pacione ed Elkjaer. Ma siamo ancora nella fase iniziale e non c'è nulla che vieti di cambiare idea».* «Cresce», stando alla rosa a disposizione, almeno un centrocampista tra Vinicio Verza, Luciano Bruni e Gigi Sacchetti, tre pezzi da novanta che potrebbero avere qualche problema ad accettare la panchina. Ma non è escluso che l'idea della Coppa Uefa e di un campionato d'avanguardia agisca da stimolo e da mezzo di convinzione. Il richiestissimo Bruni, per esempio, da tre stagioni parte come rincalzo finendo poi per incamerare la quasi totalità dei gettoni di presenza... *«Per ora* — osserva Bagnoli — *mi devo limitare a sottolineare i progressi di tutti. Pioli per esempio sta dimostrando di essere un ottimo marcatore: sa sfruttare le doti di anticipo ed è abituato a "tenere" la zona. Volpecina? Lo conoscevo da tempo, era un nostro obiettivo dichiarato. Spinge sulla fascia, contrasta, gioca divertendosi. Quanto a Soldà, non vorrei ripetermi: ha grossi mezzi e non avrà problemi a integrarsi nel gioco del Verona. Berthold e Iachini li conoscete, ma presto imparerete a conoscere anche Gasparini, che è il centravanti della Nazionale juniores. Segna gol entusiasmanti e ha un grosso temperamento».*

L'ARMA. Ma l'arma in più, anche se Bagnoli non ne fa cenno, potrebbe essere rappresentata dal «nuovo» Preben Elkjaer, riciclato dall'intervento ai *gemelli* cui si è sottoposto in Danimarca. Non più frenato da problemi muscolari, Elkjaer sembra intenzionato a recuperare a tempo pieno quella credibilità che sino ad ora gli è stata concessa soltanto a tratti. *«Quando gioca al massimo della condizione* — riferisce Chiampan — *Elkjaer non ha rivali al mondo. In questo momento sta dimostrando di aver ritrovato lo scatto e l'aggressività del periodo dei Mondiali. Era tornato dal Messico con sette chili in meno, non dimentichiamolo. Adesso che ha recuperato la condizione atletica dovrebbe fare impazzire tutti i difensori».* E ci sono anche progetti, si spera a breve scadenza, relativi a Paolo Rossi. Pablito ha maturato in questi giorni così difficili una confortante certezza: il Verona lo aspetterà con fiducia e con affetto. *«Siamo convinti* — sottolinea Chiampan — *che Rossi possa tornarci utile. Lui vuole rimanere a Verona e noi siamo intenzionati a tenercelo. Sarà un recupero lungo, d'accordo, ma noi aspettiamo con fiducia...».* Paolo Rossi, pur tra mille traversie, è stato nello scorso campionato protagonista stoico sul campo e protagonista importante anche a livello di spogliatoio. Bagnoli queste cose le sa ed è soprattutto per questo che spera di recuperarlo. Il «gruppo» nasce sempre dall'amicizia. E si cementa con la solidarietà.

a. s.

di **Giorgio Tosatti**

STA PER ENTRARE IN VIGORE IL NUOVO CODICE ELABORATO DALL'AVVOCATO GATTI, UNO DEI SAGGI DI CARRARO

COME CAMBIERA' LA GIUSTIZIA SPORTIVA

IL NUOVO codice di giustizia calcistica, elaborato dall'avvocato Gatti, uno dei saggi di cui si circondò il commissario Carraro, è decisamente meno rigido di quello utilizzato per tanti anni. Il principio su cui si basava quest'ultimo era semplicissimo: veniva punito, di norma con la retrocessione, ogni tentativo — andato o no a buon fine — di alterare il risultato di un incontro. Indifferente se l'illecito fosse opera di un dirigente (responsabilità diretta) o di un tesserato (responsabilità oggettiva). Non avendo la giustizia sportiva la possibilità tecnica di arrivare sovente a provare l'illecito, bastava che nei giudici si fosse formato il convincimento della colpa per punire. Una giustizia quindi piuttosto sommaria, non obbligata a provare le accuse, non interessata a stabilire se l'illecito avese apportato o meno vantaggio a chi lo tentava. La sola intenzione di frodare veniva punita come la frode stessa. Codice sicuramente durissimo ma chiaro: chi viene meno ai principi di lealtà, fondamentali nello sport, deve essere messo al bando.

LO SCANDALO-scommesse del 1980 portò una novità che il vecchio regolamento non aveva previsto. Fino a quell'anno gli illeciti avevano avuto tutti la stessa matrice: il tentativo di qualche tesserato di falsare un incontro per avvantaggiare il proprio club. Nel 1980 si scoprì una diversa forma di reato: diversi calciatori si accordavano per alterare un risultato con lo scopo di trarne un utile attraverso le scommesse. Cambiava cioè la finalità dell'illecito; diventava secondario se da quell'accordo i loro clubs traevano o no un vantaggio di classifica. I calciatori scommettevano in genere sul pareggio; ciò — secondo i giudici — comportava comunque un vantaggio per le loro società. Tesi discutibile: è da dimostrare che privando un club della possibilità di vincere non gli si infligga un danno. Di fronte alle dimensioni dello scandalo e a una situazione non riconducibile alla vecchia giurisprudenza, la magistratura sportiva cercò di adeguarsi. Punì le società dei calciatori infedeli per responsabilità oggettiva, ma inflisse loro delle penalizzazioni anziché la retrocessione. Accettò il principio che le finalità dell'illecito fossero estranee agli interessi dei clubs, i cui eventuali vantaggi erano soltanto la conseguenza dello scopo primario: la scommessa.

NON EBBE il coraggio di andare oltre, un po' perché vincolata dal codice, un po' per non apparire indulgente mentre l'opinione pubblica chiedeva massimo rigore. In realtà i clubs non avrebbero dovuto pagare per le colpe di giocatori che perseguendo un guadagno illecito venivano meno ai loro doveri contrattuali. Già la squalifica di questi atleti arrecava

un gravissimo danno economico alle società. Si volle probabilmente anche sollecitare i clubs a meglio sorvegliare i loro tesserati, invito francamente utopistico. In quell'occasione la magistratura sportiva accettò per oro colato le dichiarazioni degli accusatori, anche quando cozzavano con il buon senso. Alcuni giocatori che segnando avevano mandato a monte l'accordo illecito loro attribuito vennero lo stesso condannati. Soltanto in un caso non venne applicata la penalizzazione per il pareggio: la Lazio fu, a sorpresa, retrocessa dalla Caf. Sentenza iniqua che ebbe il sapore di una vendetta: dall'ambiente laziale era uscito lo scandalo che rischiò di travolgere la federazione, portò alle dimissioni del povero Franchi e alla presidenza di Sordillo. La successiva inchiesta Marabotto acuiva il problema e gli dava nuovi inquietanti contorni. Provava infatti l'esistenza di un'organizzazione malavitosa interessata ad alterare le partite con due scopi: le scommesse clandestine; l'offerta di aiuto nel raggiungere i loro traguardi alle società disposte a servirsene. Le registrazioni telefoniche provavano quanto fossero stretti i legami fra molti operatori calcistici e questa organizzazione, quanto fosse estesa la corruzione. A questo punto la magistratura sportiva tentava un ulteriore adeguamento del vecchio codice alla realtà con risultati francamente discutibili. Puniti con le retrocessioni i clubs in cui si era reso responsabile d'illecito lo stesso presidente; penalizzati quelli i cui tentativi fraudolenti fossero ascrivibili ad un tesserato, si trattasse pure del Direttore Sportivo o del tecnico.

A MIO AVVISO considerando responsabilità diretta soltanto quella in cui era coinvolto il presidente del club si è commesso un grave errore. Esistono in una società figure che sono emanazione diretta della dirigenza, tanto da poterla rappresentare nelle riunioni di Lega e negli incarichi amministrativi come il Direttore Generale o il Direttore sportivo. Un loro tentativo illecito non può essere considerato come responsabilità oggettiva del club; lo stesso discorso vale per l'allenatore. In realtà si è fatta dell'inutile confusione. Per regolare in modo logico la materia è necessario tener presente la finalità della frode. Se essa riguarda interessi esterni al calcio (scommesse, organizzazione camorristica) o vantaggi personali non inerenti agli interessi del club cui appartiene il tesserato (accordo illecito con altra società, un contratto più favorevole) dovrebbe essere punito soltanto il colpevole e non il club per cui lavora. Che al massimo può, comunque, rispondere di responsabilità

oggettiva ove abbia avuto dei vantaggi indiretti. Se la finalità è quella di alterare un risultato per procurare vantaggio ad un club, poco conta chi abbia tentato l'illecito. Salvo che i dirigenti del club stesso possano dimostrare la loro totale estraneità al fatto.

LA RECENTE sentenza sul caso Empoli-Triestina ha ulteriormente aumentato la confusione, portando nella giurisprudenza sportiva tre pericolose innovazioni: neppure la responsabilità dei presidenti comporta la retrocessione; minor gravità dell'illecito se non è stato realizzato; penalizzazione e non retrocessione se non è stato commesso nell'ultimo campionato. L'imminente regolamento codificherà questa serie di distinguo in ordine agli illeciti. Ci saranno sanzioni diverse se il tentativo ha portato o no conseguenze in classifica danneggiando altre squadre; se è stato tentato o realizzato dal presidente o da altri tesserati; se riguarda degli incensurati o dei recidivi. Si cancella, quindi, il principio che il tentativo fraudolento è punibile come la frode stessa; principio fondamentale nel movimento sportivo di cui la lealtà è scopo ultimo e ragione d'essere. Si rende, di fatto, difficilissimo il lavoro della magistratura sportiva specie in assenza di una legge di Stato sulla frode sportiva. Come potranno i giudici appurare se il tentativo ha avuto buon esito o no, se ha inciso o meno sulla classifica?

NON DIMENTICHIAMOCI che i processi dell'80 e quelli dell'86 e '87 sono stati resi possibili perché la magistratura ordinaria ha messo a disposizione di quella sportiva prove, interrogatori, registrazioni. De Biase aveva già archiviato il primo scandalo scommesse; lo riaprì per la denuncia fatta da Trinca e Cruciani. È vero che in passato si comminarono pene durissime per semplici sospetti; è vero che di fronte a situazioni impreviste come le scommesse e l'organizzazione malavitosa, il vecchio codice andava adeguato. Ma non tradendo lo spirito della legge, rendendo più agevole ai colpevoli la possibilità di evitare il giusto castigo. Lo stesso principio della revisione processuale, introdotto nel nuovo codice è di per sé giusto, ma parte da una premessa sbagliata. Se la magistratura ordinaria assolvesse un giocatore squalificato egli potrebbe chiedere alla magistratura sportiva di essere riabilitato. Ciò avrebbe valore se la legge penale prevedesse il reato sportivo; in mancanza di questo articolo del codice italiano nessun tribunale ordinario può punire un tesserato per illecito. Sarebbe più logico, quindi, che l'istituto della revisione venisse aggiunto al codice sportivo quando il Parlamento avrà colmato il vuoto attuale.

LA FAVOLA DI MENNEA

NON SO se Mennea riuscirà a scendere sotto il limite di 20"70 necessario per partecipare ai prossimi campionati mondiali di Roma. In allenamento c'è riuscito una decina di volte, ma le gare son sempre un'altra cosa. Basta un po' d'emozione in più, un refolo contrario di vento per portarti via qualche decimo. Molti hanno dottamente criticato il ritorno di Pietro; credo che la miglior risposta sia venuta da quello stadio di Grosseto gremito di gente. Non tutto è logica nella vita, già ci si annoia abbastanza. Vivere una favola, inseguire un miraggio sarà anche un po' folle, ma non fa male a nessuno. Siamo così stanchi di eroi razionali, concreti, inseriti nel sistema. Perché ad un vecchio ragazzo di appena 35 anni dovrebbe essere proibito divertirsi ancora un poco se ne ha voglia? Ha corso tanto tempo per esorcizzare la rabbia che si portava dentro, farsi una solida posizione economica, diventare qualcuno. Ora corre, finalmente, soltanto per il piacere di farlo. Non l'ho mai visto così felice come dopo quella piccola insignificante vittoria a Grosseto. Felice e sereno, lui sempre aggrovigliato in rancori, polemiche, rivincite di cui il mondo gli era debitore. Un sorriso largo, pieno, appagato.

CI PENSAVA da molti mesi a questo ritorno, da quando correndo per scherzo si era accorto di andare quasi forte come quando aveva lasciato, tre anni fa. Sono stato testimone delle sue incertezze: la voglia di rituffarsi in pista, la paura di fallire, di essere preso in giro. Avrebbero mai capito che non lo faceva per soldi essendo ormai un benestante con un ottimo lavoro; che non lo faceva sperando in traguardi ormai impossibili; che aveva semplicemente voglia di correre, magari di sentirsi ancora vivo, di conoscere ed esplorare i propri confini? Gli addetti ai lavori non l'hanno capito ma era previsto. Se ne freghi. Si goda la sua favola, fino all'ultima goccia di sudore.

Nella foto in alto, **il vittorioso arrivo di Mennea nella gara di rientro, a Grosseto**

HA SEMPRE TIFATO MILAN E FINALMENTE È RIUSCITO A INDOSSARE LA CASACCA ROSSONERA. E NON LA MOLLERÀ FACILMENTE...

IL DIAVOLO IN CORPO

di **Franz Mauri** - foto di **Enrico Calderoni**

MILANO. Ha venduto anima (e corpo) al Diavolo per almeno un paio d'anni. Ma non ha niente a che fare col dottor Faust. Il suo Diavolo non alberga negli Inferi, è rossonero e miliardario, con la «griffe» Berlusconi e l'obiettivo, mica poi tanto segreto, di toccare le celestiali vette del Paradiso calcistico, come dire di cucirsi addosso quel famoso e ambitissimo pezzetto di stoffa tricolore. Roberto Mussi, 24 anni, toscano di Massa, terzino fluidificante, tra i pezzi più pregiati sulla bancarella degli yuppies del pallone, è il ritratto della felicità. Ha realizzato un sogno «proibito» che cullava fin da bambino, quando si esaltava alle gesta di Rivera, Prati, Rosato e compagnia bella. *«Chi l'avrebbe mai immaginato?»*, attacca il gioiellino ex parmense. *«Io al Milan, la mia squadra del cuore in mezzo a tutti quei campioni? Ogni tanto ho paura di svegliarmi e di scoprire che è stato tutto un sogno. E invece...»*. E invece, per il buon Roberto la maglia rossonera è una splendida realtà. Un mosaico di emozioni che ha appena cominciato a smaltire, un tourbillon di sentimenti, in bilico tra orgoglio, felicità e paura, che lo accompagna fin dal primo giorno di questa sua straordinaria avventura nel pianeta-Milan. Già il primo giorno, la ressa delle migliaia di tifosi in festa, la «passerella» della squadra al Palatrussardi, il volto rassicurante del suo pigmalione Sacchi, la scenografia hollywoodiana, brindisi, pacche sulle spalle e un tuffo nel cuore. *«Ero un po' emozionato, ma soprattutto stordito* — ricorda il difensore toscano, faccia pulita da ragazzino educato e modi cortesi — *mi sembrava tutto un po' eccessivo, esagerato; la coreografia, la gente ammassata dovunque, l'entusiasmo. Sai, per uno che arrivava da Parma... Un altro mondo davvero»*. Ma lo choc è durato poco; sono bastati alcuni giorni, nell'oasi verde di Milanello, per acclimatarsi, per scrollarsi di dosso i timori reverenziali *(«All'inizio non mi pareva vero di esser lì fianco a fianco con campioni di cui magari avevo soltanto ammirato le gesta in Tv»)*, per gettare alle ortiche i disagi di un «absolute beginner» che si affaccia nel salotto «eccellente» del calcio nazionale. Racconta Mussi: *«È stato stupendo scoprire di trovarsi tra amici. Non potevo sperare in un'accoglienza più cordiale da parte dei "vecchi", l'ambientamento è stato facile. Se il buongiorno si vede dal mattino...»*

... Cosa succederà?

«Che mi toglierò molte soddisfazioni e riuscirò a dimostrare che la scelta del mister Sacchi di portarmi con sé non è stata una follia».

— Ma la concorrenza è spietata. Non ti sarai mica messo in testa di soffiare il posto a qualche nazionale?

«Per carità, non sono certo il tipo da proclami o sbruffonate. Sacchi mi conosce bene. So perfettamente che partirò come "panchinaro", ma nulla mi vieta di sperare che nell'arco della stagione capiteranno le occasioni di giocare. Ecco, quelle chances vorrei sfruttarle a dovere. Comunque è tanta la gioia di indossare la maglia del Milan che anche la prospettiva di un anno da riserva non mi turba più di tanto. Ma sono convinto che in questa squadra, con gli impegni di campionato e di Coppa, ci sarà spazio per tutti».

— Cosa farà questo rinnovatissimo Milan edizione '87-88?

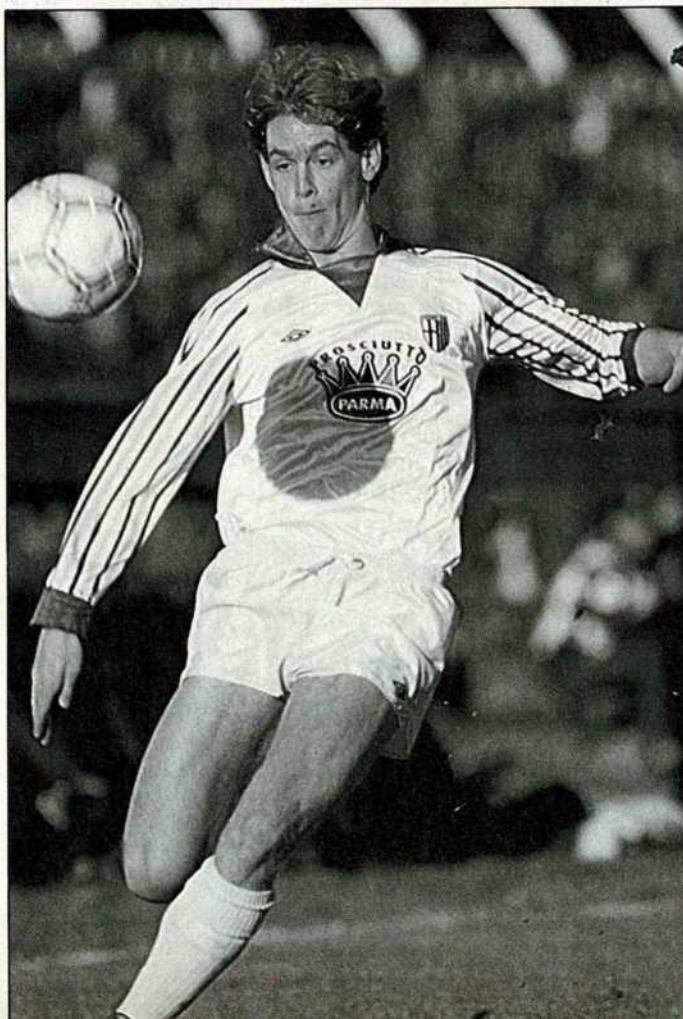
«Un torneo da protagonista, ne sono sicuro. Lotteremo per il titolo o quantomeno per un posto nelle Coppe. E a livello europeo ci faremo valere».

— Quali sono le avversarie più pericolose?

«Sulla carta Napoli, Juve e Inter. Ma non dimenticherei il Verona che ha ulteriormente rafforzato il proprio telaio e la Sampdoria che non ha cambiato praticamente nulla e quindi è un complesso molto affiatato, con uomini che si conoscono a occhi chiusi e schemi collaudati».

— Roberto, un tuffo nel passato azionando la moviola dei ricordi...

«Ho cominciato a giocare a 12 anni nelle file della Massese, il club della mia città. Mi ci portò l'allenatore dei ragazzi, Pacini. Dopo la solita trafila nelle giovanili, ho esordito nell'81 in prima squadra, nel campionato Interregionale. La stagione successiva fummo promossi in C2 e per me fu il primo salto di categoria. Nell'ottobre '84 approdai a Parma, in serie B. Fu un'annata balorda e retrocedemmo. Arrivò Sacchi, con la sua "zona" totale, e risalimmo trionfalmente in B. E nel torneo scorso, per poco non ci scappa un fantastico bis...».

— Il resto è storia dell'altro ieri. Sacchi, da sei mesi mister annunciato del Milan, prende possesso della panchina rossonera e si porta dietro tre

Nella pagina accanto, **Mussi con la nuova maglia;** a fianco, **un'immagine che si riferisce al campionato scorso. Il neo-difensore del Milan è nato a Massa il 25-8-1963, ha giocato nella Massese e nel Parma ed è debuttante in Serie A**

«pupilli» di belle speranze, Mussi, Bianchi e Bortolazzi...
«Sì, effettivamente è andata così. Sul mio trasferimento al Milan circolavano voci già dalla Primavera, ma non mi ero mai illuso. Anche l'anno passato pareva che alcuni club di Serie A fossero interessati al sottoscritto, poi non se ne fece nulla. Sulle prime, logicamente, ci restai male, ma il dispiacere mi passò in fretta. A Parma, in fondo, stavo benissimo. È l'ambiente ideale per un giovane. Per me è stata una tappa fondamentale della mia carriera e devo ringraziare tutti, dal presidente Ceresini a Sogliano, da Sacchi ai tifosi. Se ora sto qui al Milan il merito è anche loro».

— Roberto Mussi allo specchio: pregi e difetti di un terzino «rampante»...
«Le qualità preferisco lasciarle agli altri. Comunque, se insisti, eccoti servito: sono dotato, credo, di una buona tecnica e di un certo senso tattico. Come fluidificante, la mia arma migliore è la velocità. Poi sono ambidestro, anche se il mio piede forte è il destro... Quanto ai difetti, senz'altro mi manca la necessaria freddezza quando arrivo nei presi della porta avversaria. Poi sono piuttosto scarso nel colpo di testa, per cui mi trovo un po' a disagio, come marcatore, con chi ha un notevole stacco aereo».

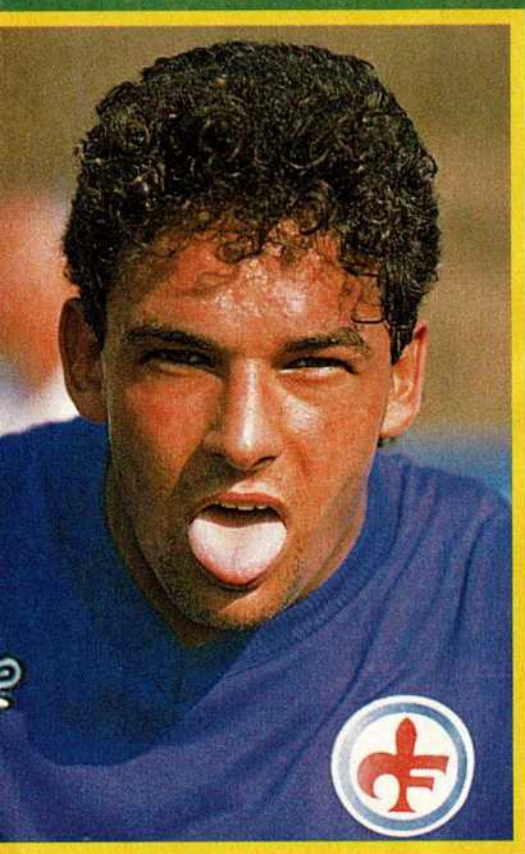
— L'argomento gol è tabù?
«Beh, certo non è la mia specialità. È dai tempi della Massese che non colgo un bersaglio in campionato. Chissà che non rompa l'incantesimo in maglia rossonera. Sarebbe fantastico. Intanto ho segnato due reti nel «vernissage» con la Solbiatese. Evidentemente l'aria di Milanello mi ha fatto bene. In ogni caso, più che segnare, mi preme che non vada in gol il mio avversario diretto».

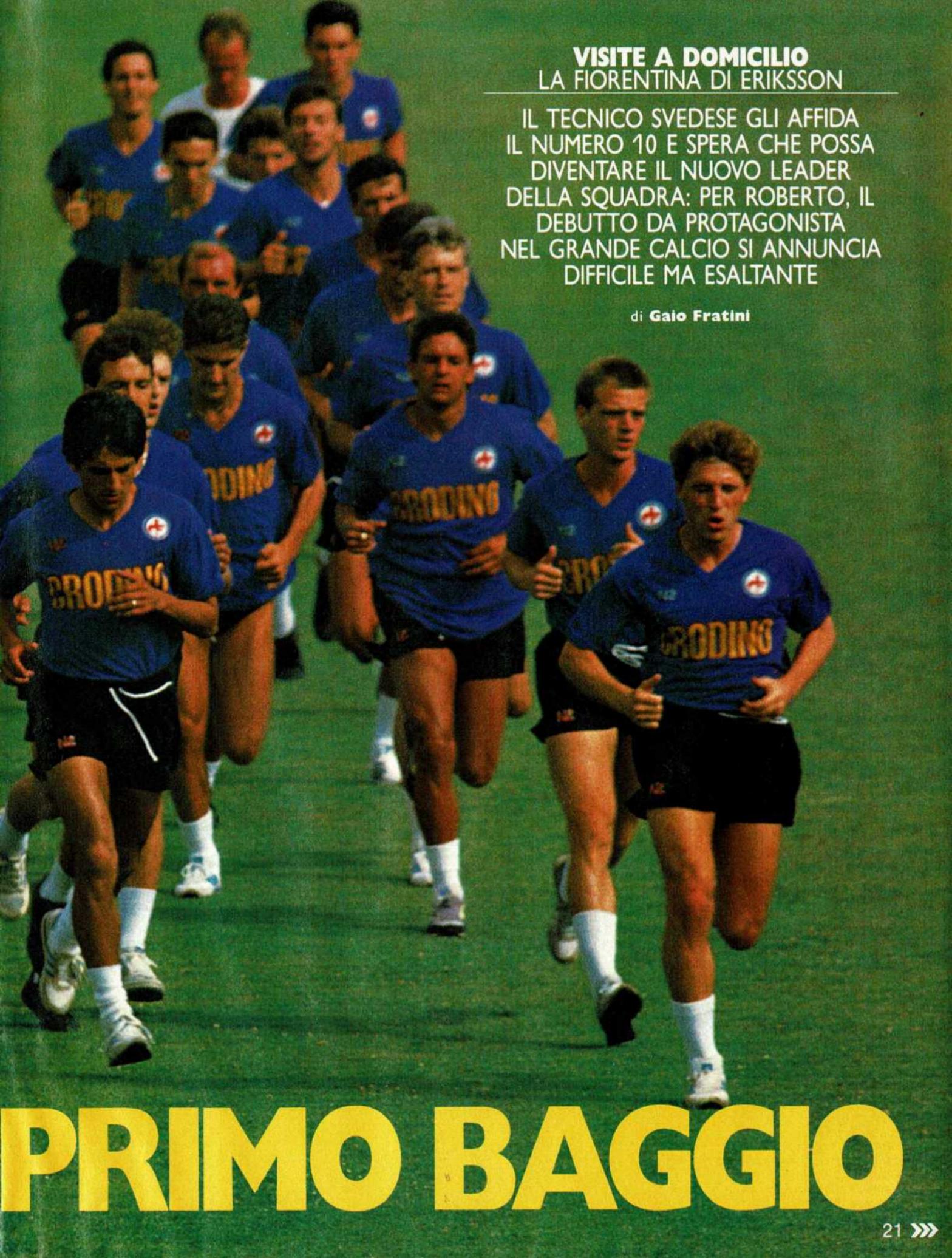
— C'è un allenatore a cui deve un grazie particolare?
«Risposta scontata: Sacchi. È un tecnico davvero in gamba, ha idee originali ed è un gran lavoratore. Gli devo tantissimo: mi ha fatto maturare come giocatore e anche come uomo. La mia felicità è doppia: gioco nel "mio" Milan e son rimasto con Sacchi. E credimi, non ci son "sviolinate" nelle mie parole».

— Chi è Roberto Mussi nella vita privata?
«Un tipo tranquillo, piuttosto chiuso, che non si arrabbia quasi mai e nutre una certa dose di ambizione. Sono sposato da un anno con Luisella, una ragazza di Massa. In Toscana ho i genitori e tre fratelli; papà fa l'artigiano edile, mamma è casalinga. Quando ho qualche momento libero, faccio un salto a trovarli e si sta insieme. Per il resto, mi piace leggere libri gialli e d'avventura e ho l'hobby della pesca. Con amo e lenza riesco a rilassarmi completamente».

— Finalino col sogno nel cassetto...
«Il sogno proibito l'ho appena realizzato col passaggio al Milan. Ora il massimo sarebbe vincere qualcosa d'importante con la mia squadra, possibilmente lo scudetto. Ho firmato un contratto biennale: che dici, farò in tempo a togliermi quest'altra soddisfazione?».

CASTEL DEL PIANO. Ho seguito per due giorni i viola nel loro ritiro all'Amiata: atletica, allenamenti, partitelle e quel misto di tennis e pallavolo che si gioca coi piedi e la testa e che fu introdotto nella Firenze del primo scudetto da Fulvio Bernardini. Con Eriksson vorrei partire da lontano: parlare del suo divorzio con la Roma, dei rapporti sempre più difficili con la vecchia guardia di Trigoria, della sibillina e contraddittoria lingua di Dino Viola, dell'esasperato ambiente dei tifosi, d'una certa stampa romana sempre pronta a soffiare sulle ceneri. Ma Sven ha un sorriso largo, un gesto

segue

Sopra, fotoSabe, **Roberto Baggio: superati i guai fisici che lo hanno frenato nelle ultime due stagioni, si appresta a diventare il nuovo leader della Fiorentina.** A fianco, fotoBruguglio, **i viola al lavoro a Castel del Piano**

LA FESTA DEL

VISITE A DOMICILIO
LA FIORENTINA DI ERIKSSON

IL TECNICO SVEDESE GLI AFFIDA IL NUMERO 10 E SPERA CHE POSSA DIVENTARE IL NUOVO LEADER DELLA SQUADRA: PER ROBERTO, IL DEBUTTO DA PROTAGONISTA NEL GRANDE CALCIO SI ANNUNCIA DIFFICILE MA ESALTANTE

di **Gaio Fratini**

PRIMO BAGGIO

FIORENTINA

segue

eloquente come di chi voglia allontanare inopportuni fantasmi. *«Ho visto recentemente nella vostra televisione un film che si chiama "Nessuno torna indietro"»*, esordisce il nuovo tecnico della Fiorentina. La prego, parliamo solo del presente. Un allenatore deve sempre andare avanti. Ricominciare, se possibile, da zero. *«Io sono contrario alla politica del campione. Ci sono, in Italia, calciatori monumentali che pretendono di monopolizzare il gioco della squadra e sfruttarlo a loro uso e consumo. Io in un primo tempo ero deciso a lasciare il vostro campionato, ma quando ho saputo che la Fiorentina era disposta a puntare solo sui giovani talenti, sono stato felice di incontrare il*

Sopra, fotoNucci, **Ramon Diaz;** in alto, fotoSabe, **Stefano Rebonato;** a fianco, fotoNucci, **Glenn Hysen;** a destra, fotoSabe, **Roberto Bosco;** nella pagina accanto, fotoSabe, **i nuovi (**da sinistra: **Vignini, Hysen, l'allenatore Eriksson, Bosco e Rebonato)**

presidente Baretti. I giovani sono il vero capitale di una società. Con loro si può lavorare tranquilli. Si può avere, insomma, qualche bella prospettiva. Io ho firmato con la Fiorentina un contratto biennale. La mia prima stagione sarà, come dire?, sperimentale. Puntare all'Uefa sarebbe un programma presuntuoso. Io ho in squadra giocatori intorno ai vent'anni come Baggio, Berti, Gelsi, lo stesso Onorati. Ma tutti mi chiedono di Baggio, come se la Fiorentina fosse solo Baggio come dieci anni fa era, in un certo senso, solo Antognoni. No, bisogna procedere con molta prudenza. Il ragazzo ha giocato pochissime partite, sì e no 6 in Serie A. Puntare tutto su di lui, vorrebbe dire bruciarlo. Lui indossa la maglia n. 10, la maglia prestigiosa che fu di Antognoni, ma fare subito paragoni con quello che era Giancarlo prima dei terribili infortuni subiti, mi sembra sbagliato. Roberto parte insieme agli altri giovani, senza speciali responsabilità. Ma certo potrebbe diventare, in brevissimo tempo, l'uomo che inventa e che gioca con una marcia in più nelle fasi di ideazione. La nuova immagine della Fiorentina che vuole rendere più lucida e rapida la sua manovra potrebbe identificarsi con Baggio, ma non è detto che altri ragazzi non possano emularlo e prendere in mano le redini degli schemi offensivi. Io devo lavorare su ragazzi capaci di reggere la squadra nei prossimi cinque-sei anni e con Baretti ci siamo immediatamente intesi: dobbiamo creare una svolta, impegnarci per l'inizio di un ciclo totalmente diverso. È la prima volta che io mi sono trovato d'accordo con le iniziative e le scelte di una società. L'anno scorso, per esempio...». Esita, s'interrompe, si blocca. *«L'anno scorso, per esempio?»*, ripeto. *«Ma lo sanno ormai anche i sassi. Fu una campagna acquisti piena di compromessi. Certi giocatori mi furono imposti. Io diffido dei divi, dei narcisi, di quelli che prendono gli allenamenti sottogamba e si lamentano di lavorare troppo. Ho sempre desiderato ragazzi con tanto entusiasmo e sempre affamati di pallone...».*

COMPLESSO. Lo interrompo: *«Sven, si dice in giro che lei abbia un complesso... quello di temere e di soffrire i giocatori celebri. Non so. Boniek, tanto per parlare della Roma...».* Per un momento s'infiamma, il suo sguardo celestiale manda qualche scintilla: *«No, non è vero! A me non piacciono i tori seduti, gli eroi stanchi, quelli che alle società vendono il nome e non mettono mai il piede nel tackle... E poi c'è una parola genovese che non digerisco bene: mugugno. Un grosso giocatore, se lavora seriamente, può emergere fino a trentadue, trentatrè anni. Ma se preferisce sedersi e pretendere solo portatori d'acqua intorno a lui... beh, diciamo che la sua carriera è finita con un discreto anticipo...».* Dall'ultima volta che ci siamo incontrati, fra Trigoria e il Circolo Parioli, noto che la parlata «italiana» di Sven si va rivelando più fluida. Non disdegna il senso della metafora, lo scatto del linguaggio figurato: *«Vede? con me hanno giocato Umberto, Chalana, Nilsson. Con loro mi sono sempre guardato negli occhi. Se avevano dei problemi, prima telefonavano a me e poi al medico. Invece nella Roma...».* Avrebbe voglia di dire qualcosa di particolare, ma i suoi freni inibitori sono a prova di Nobel. *«Nessuno torna indietro»*, torna a ripetere. *«Via! Parliamo solo della Fiorentina».* D'accordo, Sven. Dunque scriverò che per lei avere avuto un fuoriclasse in squadra non fu mai un problema... *«Prego, aggiunga che il problema se mai fu del fuoriclasse. Inserirsi a trent'anni nei miei schemi non è sempre facile. Bisogna riacquistare una mentalità nuova, sentire fame per il pallone, fare un quotidiano bagno di umiltà...».* Lei, Sven, di cosiddetti fuoriclasse qui, nella Fiorentina, ha Ramon Diaz... *«Ramon è del '59, finisce 28 anni questo 28 agosto. Dico che è in piena crescita mentale e atletica. Ha un grandioso appetito quando vede rimbalzare in campo la palla. Io desidero che questa sia la sua più bella stagione in Italia. Avrà suggeritori di razza, stabilito però che deve essere lui il primo a suggerire... Avrà Battistini, Bosco, Di Chiara, tanto per fare alcuni nomi. Ma Ramon dovrà partire anche da lontano e muoversi, che so?, in linea con Contratto e il libero Hysen...».* L'uomo del Goteborg viene descritto con molte riserve. Lo dicono un po' impacciato, non eccessivamente mobile... *«Scherzi del gioco d'agosto, che un uomo esperto ed equilibrato come Glenn Hysen seguita ad affrontare con estrema calma e progressiva fiducia nei suoi mezzi. Lui attualmente esegue un lavoro di piazzamenti, di coordinate, di ordine nella propria area di rigore. A proposito di liberi, devo dire che l'inserimento in questo delicato ruolo di uno straniero si rivela non facile. Passarella, nelle sue prime partite con la Fiorentina, fu bersagliato dalla critica. Lo esasperarono. So che una volta reagì a suon di pugni. Oggi Passarella, a 34 anni, è una pedina essenziale nel gioco dell'Inter. Vedrà, Glenn sarà una grande rivelazione, forse il miglior libero del campionato italiano, nel giro di un paio di mesi. E poi l'ho voluto io. È una torre formidabile sia in difesa che all'attacco».*

PERCUSSIONE. Sven, potrebbe definirmi il gioco di questa sua Fiorentina? *«È difficile così, in due parole... Come forse avrà visto in queste partitelle orientative, io tendo a un gioco stretto, fatto di corti triangoli, di offensive a percussione, con giocatori disposti a una totale aggressività. Pretendo un vigore atletico che duri esattamente 90 minuti. Le meline e i rallentamenti non rientrano nella mia mentalità, anche se a Roma...».* Recidiva esitazione! Cerco di non lasciare la presa: anche se a Roma, Sven? Comincia a divertirsi, il tecnico dei giocatori viola e sembra quasi disposto ad accettare le mie provocazioni: *«Ma sì, con il grande Liedholm, all'Olimpico ci sarà gloria per tutti. Nessuno più marcherà visita. Sarà un modello di squadra».* Per la prima volta, nel linguaggio essenziale di Eriksson, scorgo il lampo improvviso dell'humour. Finora appariva freddo, gentile, introverso, ma oggi anche gli schemi psicologici e intellettuali di un allenatore di classe mutano in fretta ed è interessante vedere come Sven stia rubando il pallone dell'ironia a quel sornione di Nils. Gli chiedo di Rebonato. Risponde: *«Carlo Vittori lo sta ricaricando, dopo le ammaccature fra luglio e agosto. Rebonato è un purosangue, capace di grandi cose, ma con un sistema nervoso particolare. Il professor Vittori è il meglio che si può avere in Italia come lettore e interprete del sistema muscolare. Cosa significa la sua presenza nell'équipe viola? Significa che un giocatore deve sentirsi innanzitutto un atleta con una mente sana e una muscolatura perfetta. Cosa posso aggiungere? Ecco, di avere una difesa di notevole peso, con gente dai piedi sapienti che quando si dispone a dare la palla ha sempre un paio di soluzioni per farlo. Ma la forza della Fiorentina credo che sia il centrocampo. Sono in molti a sognare la maglia da titolare e parlo di calciatori tutti assai tecnici, con un senso innato per il pressing e il gioco aggressivo».* E di Firenze qual è la prima impressione? *«Adoro le distanze brevi, la possibilità di non perdere troppo tempo in problemi logistici. Questa è una meravigliosa città a misura di allenatore. Sono lontano dal campo pochi minuti di macchina e poi dove ci si allena è a un passo dallo stadio. Tutto avverrà alla luce del sole, col pubblico presente. A Roma hanno scritto, senza che l'avessi mai detto, che preferivo gli allenamenti a porte chiuse. No, no... Ho sempre voluto chiarezza, trasparenza, lealtà. Addio per sempre, Trigoria!».* □

DIBATTITO APERTO DOPO LA LETTERA DELL'ULTRÀ BRESCIANO

CONTRO IL TIFO VIOLENTO

□ Caro direttore, non voglio certo aprire un dibattito, ma vorrei (se permette) scrivere una lettera aperta a Bibo, il tifoso del Brescia che le ha scritto recentemente. Caro Bibo, permettimi di esprimere il mio giudizio sulla tua opinione del tifo e delle molteplici maniere di interpretarlo. Più o meno avremo la stessa età, ma la pensiamo in maniera diametralmente opposta. Anche io soffro, gioisco, a volte piango, per la mia squadra del cuore (il Milan) ma il fatto di pensare di sfogare la rabbia di una sconfitta, massacrando chi ha una bandiera diversa dalla mia lo ritengo degno di Mathausen. Pensa un attimo al fatto, non utopistico, che una delle auto sfasciate fuori dallo stadio sia la tua, magari acquistata con anni di risparmio sul duro lavoro, o che magari la persona sgozzata sia tuo fratello, la tua ragazza, o addirittura tuo figlio, ti «gasaresti» (parola tua) nell'apprenderlo sui giornali? E dato che siamo in tema, se sei così sicuro di quello che fai perché non ti firmi col tuo nome, che non è Bibo? Ti domanderai, ma questo come se l'è presa a cuore, cosa gliene importa? Me ne importa eccome, sono un hadicappato, per muovermi ho bisogno della sedia a rotelle e, per quelli come te, non posso andare allo stadio. Perché ho paura per me e per chi mi accompagna. Anche a me piacciono gli ultras, eccome, in fondo a modo mio, lo sono anche io, gli striscioni, i tamburi, i cori, danno colore e atmosfera, ma il teppismo, no, di quello ci si può solo vergognare! Non spero certo che questa mia lettera ti faccia cambiare idea, non c'è più sordo di chi non vuol sentire, ma mi piacerebbe un giorno incontrarti a S. Siro per vedere se avrò più paura io su una sedia a rotelle o tu da solo, senza la protezione dei tuoi soci!

IVANO ZETTI (BERGAMO)

□ Caro direttore, ho letto ed esaminato con attenzione le righe prive di senso scritte da quell'ultrà di Brescia (forse crede di far paura). Non si possono chiamare conigli i tifosi che seguono correttamente e civilmente la propria squadra, con presenze he fanno girare la testa (90000 in casa e 30000 in trasferta). Naturalmente mi riferisco al pubblico napoletano. Con queste poche righe vorrei farle capire che se tutte le sciocchezze che ha scritto quel bresciano venissero ascoltate e messe in atto dalle cosiddette «teste calde», sarebbe una vera e propria strage, in quanto in trasferta la marea partenopea è considerata un vero esercito. Vorrei inoltre sapere perché i conigli (come lui ci ha definiti), a Brescia e ovunque, sono sempre più numerosi dei locali? E perché al San Paolo di «spaccatutto» non se ne vede nemmeno l'ombra?

Antonio (C.U.C.B. - NAPOLI)

□ Gentile direttore, è la prima volta che scrivo al suo bellissimo giornale, e non potevo non farlo dopo aver letto il n. 31. Penso non ci siano parole per commentare la lettera di Bibo: pazzesco, orrendo, ridicolo. Certo, ridicolo, perché io sono un tipo allegro a cui piace sdrammatizzare anche le situazioni più critiche, per cui leggendo certe assurdità mi è venuto spontaneo sorridere. Ma se penso che anch'io, grande appassionato e tifoso di sport, amante del bel calcio (oltreché assiduo praticante), potrei rimanere casualmente coinvolto nelle «imprese» di questi teppisti, mi prende una grande tristezza mista a rabbia. Possibile che non si possa far niente per isolarli? E quali sono le cause che li ha portati su una simile strada? Ritengo troppo semplice aggrapparsi ai soliti motivi, la società ingiusta, l'emarginazione, la povertà, ecc. Tutte cose giuste, ma se fosse solo per questo i rimedi si potrebbero trovare. Invece io penso ci siano altre, e più semplici, cause: io li ritengo una minoranza di individui incapaci, privi di carattere e di volontà, che alla prima seria difficoltà della vita si arrendono e cercano alternative facilmente accessibili per sentirsi «vincitori». Certi scelgono la droga, altri le rapine, qualcuno si ammazza: loro (i «Bibo») no, non hanno nemmeno la forza di agire responsabilmente da soli, devono sentirsi in compagnia di altri per farsi coraggio e «spaccare tutto». E cercare di fargli capire la differenza tra giusto e sbagliato, è impossibile, perché non hanno la capacità di ragionare e confrontarsi col prossimo. Per questo dico che tifosi violenti esisteranno sempre, e noi dovremo abituarci a convivere con loro e con le loro gesta. È chiaro che l'argomento si presta ai più disparati commenti e punti di vista, ma in ogni caso sono sicuro che il calcio è troppo bello per essere distrutto da certe categorie di persone. Sarei molto felice se pubblicasse la mia lettera sul Guerin. Mi permetto ora di farle alcune proposte ed una critica: cominciamo dalla critica. Gli articoli di Italo Allodi mi sembrano superficiali e generici, trattano sempre del mago-Napoli e degli acquisti che il Dio-Italo ha compiuto o solo proposto. Ed ora le proposte: Più spazio ai campionati dei grandi paesi (Germania, Inghilterra, Spagna, Francia), e qualche poster dei giocatori esteri. Servizi sul basket NBA, coi ritratti dei più grandi giocatori. Rivedendo le grandi partite del passato mi è venuta nostalgia di quegli anni (che purtroppo non ho vissuto) e di quel calcio: che ne pensa di dedicare qualche inserto de «Il Campione», ai più grandi campioni di un tempo? (almeno due: Pelè e Crujff). Mi aspetto un adeguato servizio sui campionati di atletica leggera. Con tanti saluti e complimenti per la sua rivista

LUCA (18 anni, UDINE)

□ *Piccolo campionario di risposte a Bibo. Sull'argomento hanno scritto anche FABRÌ 65 di Napoli, Mario Barba pure di Napoli, Luca della Curva Sud di Avellino. Quest'ultimo, dopo aver garbatamente contestato il titolo della lettera («Dal mondo degli ultras»), che gli sembra ingiustamente generalizzante, scrive:* «Certamente anche ad Avellino esiste lo stesso processo di immedesimazione, la stessa logica dei gemellaggi; anche noi ci sentiamo feriti quando insultano la nostra squadra. Quello che non condivido è il modo di vendicare un insulto. Quasi mai il pretesto dei tafferugli è la vendetta di un insulto, bensì si va allo stadio già con l'idea di spaccare le teste». *Altri interventi: Andrea, che si definisce «un vero ultrà» dei Boys Inter, un anonimo rappresentante dei Fighters Juve sezione Roma, Alberto Villa di Genova, Francesco Bossa di Quarto (NA) e Giuliano G. di Milano. Mi sembra importante che le affermazioni di Bibo, la sua esaltazione della violenza, la classificazione dei tifosi in una scala di merito data dalle imprese teppistiche compiute e dalla loro risonanza, siano contestate non tanto da parte dei cosiddetti sportivi bempensanti, il che è logico e scontato; ma anche dall'interno del movimento ultrà, che (almeno nelle sue grandi linee) tende a distinguere il tifo folcloristico e spettacolare dal puro e semplice esercizio di violenza gratuita. È una parola di speranza, alla vigilia di un campionato che ci darà sicuramente un miglior tasso tecnico ma dal quale ci auguriamo anche un balzo di qualità sul piano della correttezza sugli spalti. E mi sembra giusto sottolineare le toccanti parole del giovane handicappato di Bergamo: proviamo a meditarci sopra tutti, per un attimo. Quanto alla critica di Luca, la rispetto ma debbo dirgli che moltissimi lettori apprezzano invece gli interventi di Allodi.*

DIFENDIAMO DELLA MONICA

□ Caro direttore, siamo un gruppo di fedelissimi lettori del tuo bel giornale (bravi per lo spazio che dedicate al calcio estero!). Ti scriviamo arrabbiati e increduli per l'articolo di Vladimiro Caminiti «I primi della classe n. 10: gli atipici» in cui il tuo giornalista critica pesantemente il giocatore F. Della Monica. A parte l'intestazione del paragrafo «Gli aborti» che non ci sembra né corretto né educato nei confronti di un giocatore esemplare come comportamento (e in campo e fuori), sorge in noi il sospetto che Caminiti non abbia mai visto una partita dell'Empoli. Se, perlomeno, avesse visto i filmati si sarebbe reso conto che Della Monica ha sì segnato un solo gol, ma ha propiziato con i suoi assist la stragrande maggioranza dei gol dell'Empoli, avrebbe

visto altresì la sua capacità di verticalizzare il gioco, di dribblare l'avversario (esemplare il gol rifilato al Milan 2 anni fa in Coppa Italia), di smarcare i compagni. Ricordiamo al signor Caminiti che Della Monica è stato classificato al 24. posto nella classifica di rendimento comprendente tutti i giocatori di A redatta dalla Gazzetta (migliore dell'Empoli), al 3. posto in quella di ruolo; ricordiamo i lusinghieri pareri espressi su Francesco da Sivori alla D.S. e dal selezionatore azzurro Brighenti (due anni fa Della Monica fu convocato da Brighenti come fuori quota della nazionale cadetti: chiedete a Marulla per gli assist di Della Monica), gli apprezzamenti degli allenatori che hanno affrontato l'Empoli. Scusi lo sfogo ma siamo un gruppo di ragazzi che non hanno Maradona, Gullit, Rush come loro idolo, ma un calciatore semplice, simpatico, bravo come Della Monica. Ricordiamo con struggente nostalgia l'anno che ha giocato a Cremona contribuendo alla promozione in A, ne abbiamo un ricordo meraviglioso sia sul piano tecnico sia sul piano umano e qui in provincia certe qualità come la modestia e la semplicità contano ancora. Consigliamo al signor Caminiti di andare a vedere l'Empoli (qualche volta) e contiamo di vedere pubblicata questa lettera per dovere di obiettività. Forza Empoli, ti salverai anche quest'anno!

PAOLO VILLA, MARCO VILLA, CARLO BARBAGLIO (CREMONA)

È appena il caso di precisare che il termine «aborti» è usato in senso tecnico, come spiegato nelle righe seguenti: «giocatori in grado di esprimere giocate fulminanti, che poi nel succedersi della vicenda cruda del campionato vedi più sparire che apparire». *Non è quindi in causa l'esemplare comportamento di Della Monica, che Caminiti ha giudicato poco determinante anche per via del solo gol segnato, sottolineando le ben sette sostituzioni ricevute. Caminiti, che batte i campi di calcio con l'inesausto amore e la vigile attenzione del vecchio cronista (sbaglia chi lo definisce poeta, facendosi abbagliare dalla sua prosa immaginifica), ha sicuramente avuto modo di vedere più volte all'opera l'Empoli. Ne ha tratto un giudizio, su Della Monica, che è soggettivo, come tutti i giudizi. Mi auguro, per le fortune della simpatica squadra toscana, che Della Monica sia così bravo di qui in avanti da fargli cambiare opinione.*

LE POLEMICHE E IL LOGOTIPO

□ Caro direttore, le scrivo a riguardo delle scandalose decisioni prese dalla R.A.I. e dalla LEGA CALCIO, per la trasmissione degli incontri di calcio del Campionato 1987/88. Sono un ragazzo di 22 anni di Roma, ma la mia fede è juventina, il mio cuore invece è quello di un sano e pacifico «Innamorato di calcio», come il mio stimatissimo amico Michele Plastino. Si legge, che questo accordo di esclusività è dovuto, questa è la motivazione ufficiale, alla tutela del nostro calcio e per favorire un incremento di pubblico negli stadi italiani, vietando alle televisioni private la trasmissione, sia della partita della squadra locale, ma anche della radio-cronaca, cosa assurda, questa ultima. Secondo la mia modesta opinione, questa motivazione è solo un banale paravento, dietro il quale si nasconde la R.A.I. che cerca in tutti i modi, leali e non, di chiudere o almeno parzialmente (vedi la tramissone in diretta su tutto il territorio nazionale delle emittenti di Berlusconi prima, T.M.C./Rete Globo poi) la bocca a quelle televisioni, che avendo una programmazione migliore, sono divenute un vero e proprio avversario da eliminare. Ma quale Pretore, o chiunque sia, può decidere di oscurare o vietare al cittadino telespettatore di scegliere la televisione o il programma da vedere, con una legge o clausola contrattuale, scegliendo quello che si può e che non si può vedere o ascoltare. Lei lo sa meglio di me, quali sono le cause per le quali la gente non va più allo stadio, la gente va allo stadio per vedere uno spettacolo, e non per rischiare la vita o la salute, per le note deficienze, sia mentali di qualche esaltato «ultras», che strutturali degli stadi italiani, vecchi di 20 o 40 anni. Lei andrebbe in un cinema (o teatro) all'aperto con uno schermo che dista 200 metri dalle prime file, figuriamoci dalle ultime, nei mesi da novembre e febbraio? Credo proprio di no! Nessuno spenderebbe 10.000 LIRE per prendere freddo, stare scomodi e non veder nulla. E allora risolviamo questi due spinosi problemi, violenza e agibilità degli stadi, e vedrete che la gente ritornerà allo stadio, non da sola, ma con tutta la famiglia. Finita la prima polemica, arriva la seconda, ma questa del tutto personale. Mesi fa, inviai alla società milanese del Milan, un mio progetto di «logotipo», chiedendo loro un giudizio sul mio lavoro e sulla sua possibile utilizzazione, non a scopo di lucro ma di soddisfazione personale. Inviando il tutto al seguente indirizzo: Milan AC, Spa, via Turati 3, 20121 Milano. Vorrei sapere se l'indirizzo è giusto o no, perché non ho ricevuto risposta. Ora chiedo a lei lo stesso favore, però su un lavoro diverso, la nuova divisa della nazionale italiana per il mondiale di calcio '90. Confidando in una sua risposta e ringraziandola fin d'ora per il suo giornale altamente qualificato in una materia, come il calcio, dove è difficile, in Italia, trovare qualcuno davvero competente.

ANTONIO PAPPALARDO (ROMA)

L'indirizzo del Milan è quello giusto. Forse non hanno ancora trovato il tempo di risponderle, ma non disperi. Quanto al progetto di divisa nazionale, che pubblico, mi sembra originale e moderna, per quel poco che può valere il mio giudizio in materia. Sulla polemica del black-out inflitto a radio e tv private, ho già preso posizione, anche in questa rubrica, e mi pare che ci troviamo perfettamente d'accordo. Il bello è che la prossima stagione registrerà, almeno inizialmente, un aumento (meglio: un ritorno) di spettatori, dovuto ai campioni stranieri che assicurano interesse e spettacolo. E i cervelloni della Lega attribuiranno il fatto alla loro geniale pensata di cacciare l'emittenza privata dal calcio.

TRIESTINA E GIUSTIZIA

□ Caro direttore, sono un sedicenne tifoso della Triestina e anche suo, mi piace molto sia per come che per quello che scrive anche se non ho gradito molto ciò che scritto sul

segue

n. 31 del GS a proposito dell'Empoli e della Triestina, e della loro mancata ma giusta retrocessione in serie C. Le scrivo prima del verdetto di appello alla CAF, ma penso che la penalizzazione dei cinque punti verrà confermata. In questo ultimo scandalo la Triestina è stata la squadra che ci ha rimesso di più: le è stato tolto un punto per impedirle di andare in Serie A, 4 punti di penalizzazione lo scorso anno e 5 (spero) quest'anno per un totale di 10 punti, un vero record. Non le pare esagerato? Il tutto solo per due partite, mentre altre squadre (come il Napoli) avevano «sospettate» diverse partite, sono poi state assolte. Non le sembra che il giudice sportivo ce l'abbia un po' con la Triestina? Non dimentichiamo che non è stato accettato il ricorso della Triestina in merito alla partita con il Campobasso finita sul 3-3, che sarebbe dovuta finire 2-0 a tavolino per noi, visto che il portiere fu colpito con un sasso.

DARIO BILUCAGLIA (TRIESTE)

Fa sempre piacere scoprire di avere dei tifosi. Ti ringrazio e mi duole averti deluso. Il mio discorso non si riferiva alle vicissitudini giudiziarie della Triestina, ma affrontava un tema generale. La giustizia sportiva, in passato, aveva adottato condanne esemplari, al massimo della pena, anche in presenza di prove assai meno convincenti. L'inversione di tendenza non mi sembra affidabile per il futuro del calcio, ma è stato reso inevitabile dal trattamento di favore riservato lo scorso anno a squadre di alto lignaggio. Per salvarle, si è ricorso al compromesso. E il compromesso è una strada senza ritorno, dalla quale non si esce. La mia amarezza era questa, e mi pare di averlo sottolineato, al di fuori del caso specifico. La CAF ha confermato che d'ora in avanti tentare un illecito non nuoce. E purtroppo certi furbastri e maneggioni ci proveranno sicuramente, con quale vantaggio per la credibilità del calcio ti lascio immaginare.

UNA LETTERA DI STEFANO GERMANO

GAMBA, LA VIRTUS, COSIC

□ Caro direttore, rispondendo (G.S. nr. 31) al lettore Marco Rossi, auspicavi che la tua lettera aprisse un dibattito sulla Virtus e Gamba. Se mi consenti, sull'argomento vorrei dire la mia: quando l'Avvocato con l'A maiuscola si assicurò il tecnico della nazionale, tutti furono d'accordo nel dire che meglio di così non avrebbe potuto fare. Nell'occasione, il coach si trovò a lavorare con una squadra fatta da altri per cui non penso gli possano venire imputate le brutte figure che la Virtus fece. L'anno successivo, con una squadra che lui aveva voluto così, Gamba ha fatto ancor peggio, d'accordo, ma siamo sicuri che la colpa sia tutta quanta sua? Siamo sicuri che un paio di «mammasantissima» (uno più dell'altro) non gli siano andati bellamente in tasca? Tu mi insegni che una squadra di basket è fatta di dieci uomini e non di sei o sette; tu mi insegni che un buon sesto (Bisson nell'Ignis vincitutto di un tempo; Kevin McHale nel Boston) può far cambiar da così a così un partita: solo che, per fare il sesto, bisogna avere una certo tipo di mentalità che nessuno, tra i virtussini dello scorso anno, possedeva. Indubbiamente, se Gamba fosse stato più... politico, forse le cose gli sarebbero potute andar meglio: lui, però, la politica non sa nemmeno dove stia di casa; lui è uno che lavora e basta e che, soprattutto, per lavorare chiede tempo e tranquillità, due cose che la Virtus non gli ha certamente dato. Per di più, Gamba è uno che dice sì solo se ne è profondamente convinto e il caso Silvester, scartato dal «coach» perchè, vecchio lo scorso anno e preso dodici mesi più tardi da un altro allenatore, lo dimostra. Adesso, ad ogni modo, Gamba se ne è andato tornandosene a quella nazionale alla cui guida ha dato all'Italia baskettaia le soddisfazioni più grandi. Sulla panchina bianconera è Cosic, il «vescovo» che tutti a Bologna amano e al quale auguro tutta la fortuna possibile. Anche se, a mio parere, tra lui e Gamba, un paragone tecnico (e i fatti lo dimostrano!) nemmeno è proponibile. Ti ringrazio per lo spazio che mi riservi e ti saluto.

STEFANO GERMANO

I TENNISTI IN COREA

□ Caro direttore, in questi giorni dello spareggio di tennis per la Coppa Davis tra Italia e Corea del Sud, ho letto moltissimi articoli sull'argomento e mi pare che molti giornalisti italiani abbiano esagerato sui nostri tennisti. Il giorno dopo la vittoria di Paolo Canè (tanto per citarne una) sul Corriere dello Sport Vittorio Piccioli scriveva: *«Rimaniamo nell'élite del tennis mondiale, ma non abbiamo nessun motivo per essere soddisfatti, abbiamo rischiato la sconfitta contro la Corea del Sud, non contro gli Stati Uniti, contro una squadra cioè che non dispone di un solo giocatore fra i primi cento nel mondo».* Caro direttore, sarei felice di conoscere il suo parere sull'argomento.

GAETANO MORRONE (COSENZA)

Mi spiace deluderla, ma sono d'accordo col giudizio di Piccioli (e di altri osservatori presenti a Seul). I rischi corsi contro una squadra inesistente — a livello internazionale — come la Corea del Sud, sono inconcepibili. E denotano una volta di più la fragilità nervosa dei nostri tennisti, che si smarriscono davanti alle responsabilità, salvo a leonificarsi nelle situazioni impossibili, quando c'è tutto da guadagnare e nulla da perdere.

FERMO POSTA - RISPOSTE IN BREVE

□ «Molte persone non hanno ancora capito che cosa è l'autogol e per spiegarlo scomodano pali e traverse. Dice la regoletta che si ha autogol quando la palla entra in rete deviata da un giocatore che tenta di difendere la propria porta, quando la palla però senza tale intervento non sarebbe entrata». MASSIMO PISU (CAGLIARI). *Regoletta che non ha applicazione universale. In Italia siamo fanatici dell'autogol. All'estero si tende a premiare l'autore del tiro, anche se deviato.*

□ «Nell'ultimo numero lei ha dedicato "l'indice" alla giustizia sportiva che ha fatto un passo indietro (d'accordo), però se le avesse dedicato una copertina sarebbe stato più incisivo e nessuno si sarebbe scandalizzato. In fondo, voi giornalisti del Guerino siete gli unici che parlate senza peli sulla lingua, è questo l'unico modo di farci sentire». ANGELO MAURI (MONZA - MI). *Grazie, ma la copertina è anche una scelta di immagine, spettacolare e colorata.*

□ «Stimo molto Carraro, ha fatto delle cose positive ad eccezione di due: l'abolizione, se pur in via sperimentale, del pareggio in Coppa Italia e l'ampliamento della serie A». FEDERICO CROSTA (GALLARATE - VA). *Credo che il giudizio su un personaggio come Carraro vada espresso sulla globalità dei suoi interventi.*

□ «Ho gradito moltissimo l'escursione sugli stadi di Londra, città bellissima di cui ho visto molto, ma mai gli stadi, proprio per mancanza di indicazioni. Ancora grazie». RENZO CARACCIOLO (ASTI). *L'iniziativa ha in effetti riscosso molto successo. Vedremo di darle un seguito.*

□ «Ha ragione De Felice quando dice che i tifosi dovrebbero costituire un sindacato. Almeno così potremmo far sentire in maniera globale, anziché affidare la nostra protesta a singole lettere o telefonate che nessuno raccoglie». MANUELA VENDRAME (PRADIPOZZO - VE). *È un'idea non peregrina. Non esiste il sindacato dei consumatori?*

□ «Vorrei con questa lettera suggerire, se così si può dire, agli organizzatori, peraltro impeccabili, del Torneo Giovanile di Viareggio, di far disputare il loro magnifico torneo alle quindici squadre italiane che almeno una volta hanno vinto lo scudetto e precisamente: Bologna, Cagliari, Casale, Fiorentina, Genoa, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Napoli, Novese, Pro Vercelli, Roma, Torino, e Verona. In rappresentanza dei clubs stranieri il Real Madrid, certamente una delle squadre più blasonate del mondo. Che ne pensa direttore?». PAOLO SALA (VERCELLI). *Giro il suggerimento agli amici di Viareggio.*

□ «Sarebbe molto interessante vedere pubblicate sul GS le foto dei tornei estivi in cui sono impegnate le squadre italiane e delle amichevoli più interessanti». MARIO LICANDRO (PALERMO). *Cerchiamo di farlo, anche se la caotica attività di questi giorni non ci aiuta.*

□ «L'oscuramento di Telemontecarlo priva gli appassionati di un servizio che fino a poco tempo fa era efficientissimo e decisamente superiore a quello di "Mamma Rai". Per colpa di taluni individui, peraltro ben identificati, tutto ciò non avviene più. Preghiamo la sua redazione, che sappiamo autorevole e vicina ai problemi di noi sportivi di intervenire al più presto in merito». ALCUNI SPORTIVI DEL CUNEESE. *È un problema che ci viene segnalato da più parti. TMC rende eccellenti servizi allo sport, ma deve fare i conti con questi periodici "black out" che ne limitano la sfera di influenza.*

□ «È una lettera un po' diversa, questa, vorremmo parlarle di Luca, 22 anni, catanese, ma da sempre residente a Torino. È simpatico Luca, ammiratore di Bagni e tifosissimo del Napoli che segue ovunque in giro per l'Italia. Ha imparato anche il napoletano per poter cantare *"oi vita, oi vita mia..."*. Usiamo il presente per parlare di Luca, ma Luca è morto in un incidente stradale il 23 luglio in Spagna, insieme a due suoi amici... Vorremmo ricordarlo». FABIO, DARIO, ALIDA, GIGI, STEFANO, VITTORIO, STEFANIA, GIGI, (MONZA - MI).

la leggenda...
TÉNÉRÉ

Sulla "pista" più impegnativa e divertente del mondo, il Sahara della Parigi-Dakar, torna la leggendaria YAMAHA in una nuovissima versione: CHESTERFIELD SCOUT, la più vivace, giovane, scattante 125 fuoristrada. Sistema YPVS e YEIS controllato da microcomputer e servo motore: seleziona i tempi di scarico ideali in funzione del regime del motore, per una coppia max. di 22,2 CV. Sospensione monocross regolabile in precarica: centralizzazione del peso massa, notevole escursione della ruota, smorzamento graduale. Ampia carenatura aerodinamica: ottimizza la resistenza all'avanzamento e la protezione del pilota.

YAMAHA CHESTERFIELD SCOUT, all'inseguimento della leggenda.

Distributrice esclusiva per l'Italia

20050 gerno di lesmo (mi)
via tinelli, 67/69 - tel. 039/6982712 r.a.
telex 314598 VALTEC I

NATO NEL 1947, HA AVUTO MOMENTI DI CRISI NELL'ULTIMO DECENNIO. ADESSO LA RASSEGNA SANREMESE SI RIPROPONE CON CHIARE AMBIZIONI

SANREMO FAMOSI

di **Bruno Monticone**

SANREMO. Il blasone è nobile. Ricco di nomi e di complimenti. Scrutando nell'archivio si trovano nientemeno che gli elogi di Jules Rimet (proprio quello della Coppa del Mondo), presente all'edizione 1948, che definì l'idea *«eccellente»*, o la gratitudine di un'antica e gloriosa firma del nostro giornalismo sportivo come Bruno Slavitz che, sempre nel 1948, scrisse che *«occorrerà ricordarsi con gratitudine dei dirigenti che hanno organizzato il torneo quando i giovani faranno il loro ingresso nel calcio maggiore»*. Pagine ingiallite, frasi dimenticate, ma una storia di inestimabile prestigio. Il «Torneo Internazionale di calcio per ragazzi Città di Sanremo», organizzato dalla Carlin's Boys, riparte così. Dopo cinque anni di abbandono riprende la sua strada. Alle spalle ha una storia ricca e importante: ventinove edizioni dal 1947 al 1982; personaggi famosi del mondo del calcio e del giornalismo che ne seguirono parecchie edizioni, campioncini apparsi a Sanremo ancora imberbi prima di diventare degli assi. Qualche nome? Impossibile farli tutti. Qualcuno, qua e là, per dare un'idea: Scirea che venne con l'Atalanta; Bettega e Causio con la Juventus; Facchetti con l'Inter ; Pruzzo con il Genoa; Giordano e Manfredonia con la Lazio; Baresi, Trapattoni e Prati con il Milan; Renica con la Sampdoria; Pulici, Zaccarelli e Dossena con il Torino. E, tra gli stranieri, Blochin con il Burevestnik di Mosca, Peirö con il Barcellona e Hansi Muller con lo Stoccarda. Pochi nomi tra i tanti che, in ventinove edizioni, hanno partecipato al «Carlin's» da ragazzini, prima di ottenere il passaporto per la celebrità.

Il Carlin's Boys di Sanremo

Il Napoli

Il Verona

L'Inter

REVIVAL. Il «Carlin's» riparte quindi quest'anno con la trentesima edizione, fissata dal 22 al 30 agosto. Operazione-revival? Forse. Sicuramente un'operazione coraggiosa. Il quadro è tanto cambiato da quel lontano 1947, quando vinse la Pro Vercelli. Forse l'ultimo alloro della prima «grande» del calcio italiano. Da allora i tornei si sono moltiplicati. Una volta, con Sanremo, c'erano solo Viareggio e Casale. Oggi, invece, di tornei giovanili ce ne sono parecchi. Viareggio, puntando anche su un livello di età elevato, è assurto a livelli molto alti. Gli altri si sono divisi la loro fetta di attenzione. E poi la gente è satura di calcio, la televisione lo propina a valanga. Oggi, per le squadre giovanili, anche se il nome è altisonante, è più difficile attirare l'attenzione di tifosi maggiormente esigenti. Obiettive difficoltà, insomma. Per questo l'iniziativa sanremese va seguita con attenzione. È un vecchio torneo che si ripropone alla ribalta. La locandina è eccellente, dodici squadre, suddivise in quattro giorni, in arrivo da sei nazioni. Il primo raggruppamento vedrà in lizza Milan, Barcellona e Carlin's Boys (la squadra di casa, per tradizione, partecipa sempre al torneo). I rossoneri saranno guidati in panchina da Andy Valdinoci, ex mister di Monza, Legnano e Ancona. Guarda caso, un ex Carlin's: Valdinoci iniziò la sua carriera di calciatore proprio con la maglia della piccola società sanremese. Il Barcellona è una vecchia conoscenza; due vittorie e altre tre finali nel suo palmares. L'Inter (regina del torneo con 6 vittorie), allenata dal «mundial» Gian Piero Marini, la selezione argentina e l'Empoli giocheranno nel secondo girone, il Napoli (allenatore Morrone), il Como e la selezione ungherese del «Deelmagyar Vaalogatott nel terzo

1947: il primo torneo

girone; il Verona, i francesi del Nizza e i sovietici della Torpedo Mosca completeranno il quadro nel quarto girone.

SIVORI. La curiosità, almeno sulla carta, è costituità dalla selezione argentina. Il «padrino» è importante: Omar Sivori. Non è una selezione casuale. Omar, con l'aiuto dei dirigenti del River Plate, ha raggruppato un gruppo di giovani calciatori italo-argentini, tutti in possesso del passaporto del nostro Paese. La selezione si metterà in vetrina: i giovanotti di Sivori, tutti con status dilettantistico, saranno tesserabili, anche subito, da parte di società italiane. Una specie di offerta speciale. Vedremo. Tanto per cominciare, Sivori ha battezzato la selezione al nome di Renato Cesarini, suo incomparabile maestro (di calcio e di vita) in Argentina e alla Juventus. La formula è quella tradizionale del torneo: quattro gironi, quattro squadre vincitrici da ammettere alle semifinali. I dirigenti della Carlin's non hanno cercato avventure, ricalcando l'antico: stessa formula, stesso periodo, stesso stadio (il vecchio «Comunale» di Sanremo che ha appena perso la sua Sanremese, sparita in un vortice di debiti). L'unica «follia» avvenne nel 1977, quando su consiglio di alcuni dirigenti federali (su tutti Italo Allodi) si disputò il torneo a dicembre, aperto solo a squadre nazionali. Fu un fallimento sul piano dello spettacolo: poco pubblico, scarso interesse con la pioggia a fare ancora più danni. Sul piano tecnico (vinse l'Italia) si vide però qualcosa di buono, ma l'idea fu rapidamente accantonata. Il «Carlin's» tornò alle sue squadre di club e l'idea di Allodi fu esportata a Montecarlo dove, per qualche anno, ebbe successo e gloria (ora anche il Principato ha raffreddato i propri entusiasmi). Dopo il 1977, il torneo ebbe solo due edizioni, nel 1980 e nel 1982. Poi il lungo silenzio. Sembrava un'idea finita nel nulla. Sanremo, con il suo Festival e i suoi problemi, non aveva troppo tempo per pensare alle sue glorie passate. Ora la Carlin's Boys ci riprova. E il progetto è che il recupero non sia un'edizione solo estemporanea, ma un'operazione che restituisca al calcio italiano una delle sue manifestazioni d'estate più interessanti. È, insomma, un revival da seguire con simpatia. □

L'Empoli

Il Como

PLATINI DARÀ IL CALCIO D'INIZIO

Tutte le partite verranno disputate allo Stadio Comunale di Sanremo e il calcio d'inizio della gara d'inaugurazione sarà dato da Michel Platini. Venerdì 28, giorno di riposo del torneo, il Napoli sosterrà un allenamento-esibizione.

Girone A: Barcellona, Carlin's Boys e Milan
Girone B: Empoli, Inter e Selezione argentina
Girone C: Como, Napoli e Selezione ungherese
Girone D: Nizza, Torpedo Mosca e Verona

Sabato 22
Carlin Boys-Milan
(ore 21,15)
Empoli-Inter
(ore 22,30)

Domenica 23
Como-Napoli
(ore 21,15)
Torpedo Mosca-Verona
(ore 22,30)

Lunedì 24
Barcellona-Milan
(ore 21,15)
Inter-Selezione argentina
(ore 22,30)

Martedì 25
Napoli-Selezione ungherese
(ore 21,15)
Nizza-Verona
(ore 22,30)

Mercoledì 26
Barcellona-Carlin's Boys
(ore 21,15)
Empoli-Selezione argentina
(ore 22,30)

Giovedì 27
Como-Selezione ungherese
(ore 21,15)
Nizza-Torpedo Mosca
(ore 22,30)

Sabato 29
Vincente A-Vincente B
(ore 21,15)
Vincente C-Vincente D
(ore 22,30)

Domenica 30
Finale per il terzo posto
(ore 21,15)
Finale per il primo posto
(ore 22,30)

A fianco, **una foto «storica»: Oleg Blochin, stella della Dinamo Kiev, in campo a Sanremo nel 1970. Blochin, per chi non lo ricordasse, ha vinto il pallone d'Oro nel 1976**

L'ALBO D'ORO

L'Inter guida la classifica delle squadre vittoriose al Torneo «Carlin's Boys» essendosi aggiudicata in sei occasioni l'ambito trofeo. Seguono Atalanta, Burevestnik Mosca e Juventus con tre successi, Barcellona, Torino e Torpedo Mosca con due.

1947 Pro Vercelli
1948 Inter
1949 First Vienna
1950 Inter
1951 Barcellona
1952 Atalanta
1953 Inter
1954 Inter
1955 Fiorentina
1956 Inter
1957 Roma
1959 Barcellona
1961 Juventus
1963 Milan
1964 Spartak Mosca
1965 Juventus
1966 Burevestnik Mosca
1967 Juventus
1968 Torino
1969 Atalanta
1970 Inter
1971 Burevestnik Mosca
1972 Burevestnik Mosca
1973 Atalanta
1974 Lazio
1976 Torpedo Mosca
1977 Italia
1980 Torino
1982 Torpedo Mosca

SEDICI SQUADRE E PRONOSTICO INCERTISSIMO: A VITERBO SI CIMENTERANNO I GIOIELLI DEL CALCIO BABY

LA FIERA CAMPIONARIA

di **Marco Montanari**

VITERBO. Maurizo Grossi e Manlio Morera: due giovani calciatori prematuramente scomparsi. Per commemorarli in modo degno, nel 1979 fu deciso di organizzare un torneo dedicato alle speranze del nostro football. Nacque così il «Grossi-Morera», manifestazione riservata agli Allievi. E già dal primo... vagito si capì che i dirigenti viterbesi avevano intenzioni serie. Oggi, a otto anni di distanza, la sensazione è diventata certezza: sedici squadre che rappresentano il meglio o quasi del calcio giovanile europeo, costi che sfiorano i 300 milioni, spazio meritatamente conquistato sulla stampa specializzata, insomma ci sono proprio tutti gli elementi per ritenere questo appuntamento fra i più importanti della stagione.

LE SQUADRE. Sono sedici, come abbiamo detto, e tutte (fatta eccezione forse per la selezione locale, che comunque godrà dei favori del pubblico) con discrete chances da giocare. Nel Girone A, il Milan — che da queste parti ha spesso spopolato — se la dovrà vedere col Barcellona e sopratutto con la Fiorentina, che sta faticosamente tornando agli antichi splendori, mentre il Genoa appare leggermente inferiore. Nel B, l'altra «reginetta» del torneo — la Lazio — dovrà guardarsi dalle insidie che le porteranno la Juve, lo Stoke City e i simpatici... padroni di casa. Il terzo raggruppamento vivrà sul duello fra Inter e Napoli, con Bordeaux e Verona pronti ad approfittare di eventuali passi falsi delle presunte protagoniste. Infine il Girone D, forse il più incerto dal punto di vista del pronostico. C'è il Torino, ovvero un club che in fatto di settore giovanile non è secondo a nessuno, ma i «torelli» si troveranno a fare i conti con la Roma (una «grande» per eccellenza) e con il Como (una forza emergente), mentre tutta da verificare è la consistenza dell'Eintracht Francoforte, che sicuramente non verrà a Viterbo in... vacanza.

SPONSOR & C. La Ceramica Quadrifoglio è lo sponsor ufficiale della manifestazione, ma gli organizzatori hanno potuto contare anche sull'appoggio di vari Enti (il Ministero del Turismo e dello Spettacolo, il Ministero degli Affari Esteri, la Regione Lazio) e dei Comuni che ospitano le partite (Bassano Romano, Canepina, Capranica, Civita Castellana, Ischia di Castro, Orte, San Lorenzo Nuovo, Soriano nel Cimino, Tuscania e, ovviamente, Viterbo). Da sottolineare, infine, la presenza della Rai, che trsmetterà sulla Terza Rete l'incontro inaugurale e la finalissima: per chi non potrà assistervi dal vivo, qualche ora di spettacolo è comunque assicurata... □

La Roma

Il Barcellona

L'ALBO D'ORO

1979 Lazio	1983 Leeds
1980 Lazio	1984 Lazio
1981 Milan	1985 Milan
1982 Milan	1986 Genoa

La Lazio

La Fiorentina

Il Bordeaux

La Juventus

L'Eintracht Francoforte

Il Genoa

La Selezione viterbese

IL CALENDARIO

GIRONE A: Barcellona Fiorentina, Genoa e Milan
GIRONE B: Juventus, Lazio, Selezione viterbese e Stoke City
GIRONE C: Bordeaux, Inter Napoli e Verona
GIRONE D: Como, Eintracht F., Roma e Torino

Martedì 25 agosto
Inter-Verona
(a Bassano Romano, ore 21)
Bordeaux-Napoli
(a Canepina, ore 21)
Juventus-Lazio
(a Civita Castellana, ore 21)
Fiorentina-Milan
(a San Lorenzo Nuovo, ore 18)
Como-Torino
(a Soriano nel Cimino, ore 21)
Eintracht F.-Roma
(a Tuscania, ore 21)
Barcellona-Genoa
(a Viterbo, ore 17)
Selezione viterbese-Stoke City
(a Viterbo, ore 21)

Mercoledì 26 agosto
Como-Roma (a Canepina, ore 21)
Fiorentina-Genoa
(a Civita Castellana, ore 21)
Barcellona-Milan
(a Orte, ore 21)
Eintracht F.-Torino
(a San Lorenzo Nuovo, ore 18)
Lazio-Selezione viterbese
(a Soriano nel Cimino, ore 21)
Juventus-Stoke City
(a Tuscania, ore 21)
Bordeaux-Verona
(a Viterbo, ore 20)
Inter-Napoli
(a Viterbo, ore 21,30)

Giovedì 27 agosto
Barcellona-Fiorentina
(a Bassano Romano, ore 21)
Juventus-Selezione viterbese
(a Canepina, ore 21)
Lazio-Stoke City
(a Capranica, ore 21)
Como-Eintracht F.
(a Civita Castellana, ore 21)
Genoa-Milan
(a Ischia di Castro, ore 21)
Napoli-Verona
(a Orte, ore 21)
Bordeaux-Inter
(a Soriano nel Cimino, ore 21)
Roma-Torino
(a Viterbo, ore 21)

Sabato 29 agosto
Quarti di finale a Capranica, Orte, Tuscania e Viterbo (tutti gli incontri sono in programma alle ore 21)

Domenica 30 agosto
Semifinali a Soriano nel Cimino e Viterbo (ore 21)

Lunedì 31 agosto
Finale per il terzo posto (a Viterbo, ore 21)

Martedì 1 settembre
Finale per il primo posto (a Viterbo, ore 17)

L'ANNO SCORSO IL BANIK OSTRAVA CONQUISTÒ L'AMBITO TROFEO, MA STAVOLTA TORINO E JUVENTUS SI PRESENTANO AGGUERRITISSIME

ARRIVANO I PIEMONTESI

CUNEO. Il primo gesto che si compie quando ci si avvicina a un torneo di calcio è quello di andare a sfogliare l'albo d'oro. Se poi il torneo ha l'etichetta di «juniores» come quello di Cuneo, la curiosità è ancora più viva. Ebbene, il Torneo Internazionale di calcio Città di Cuneo è giunto alla sedicesima edizione: un'occhiata fugace al palmares fa pensare a un torneo in chiave regionale per via delle quattro vittorie consecutive del Torino e delle tre saltuarie affermazioni della Juventus. Invece non è così, perché le considerazioni da fare sono ben altre, a prescindere dal fatto che il torneo è stato vinto anche da società che hanno nobili tradizioni (Cesena, Atalanta e Napoli) quanto a settore giovanile. La vittoria del Banik Ostrava, poi, nell'edizione più recente, ha conferito al torneo anche il marchio DOC dell'internazionalità. Proprio il «poker» del Torino consente di sviluppare il discorso dei giovani (e «sui» giovani): tra le formazioni del Torino che hanno vinto il torneo di Cuneo hanno giocato ragazzi che rispondono ai nomi di Antonio Comi, Roberto Cravero, Ezio Rossi e Giovanni Francini (i primi tre titolari nell'attuale Toro di Gigi Radice) nell'edizione 1981; Marco Osio nel 1982; Giuseppe Argentesi, Silvano Benedetti e Franco Lerda nel 1983; Massimo Brambati e Giuseppe Scienza nel 1984. Giocatori che sono saliti tutti (chi più, chi meno) ai palcoscenici più alti e famosi del calcio italiano, nonché accumunati dal nome del loro tecnico, Sergio Vatta, personaggio fondamentale del settore giovanile granata e autentico scopritore di talenti calcistici. Quest'anno la squadra granata sarà guidata da Claudio Sala, il celebre «poeta» di qualche anno fa, e il ricambio generazionale in atto anche sulle panchine consente al Torneo Città di Cuneo di ospitare tecnici giovani dal passato agonistico prestigioso: Beppe Savoldi, ex centravanti di Bologna e Napoli, oggi si dedica ad allenare i giovani dell'Atalanta; Giancarlo Morrone, argentino, anche lui ex centravanti, ha lasciato il celeste della Lazio per l'azzurro del Napoli, mentre la Primavera della Juventus è allenata da tre anni da Salvatore Jacolino, tecnico fatto in casa visto che crebbe tanti anni fa proprio nel vivaio della Juventus ed esordì in Serie A a 18 anni in Bologna-Juventus con, ovviamente, la casacca bianconera sulle spalle. Ricordi, certo, che riconducono sempre al periodo definito da tutti il più bello della vita: la giovinezza. A Cuneo, ogni estate, il tempo non passa mai: è sempre tempo di gioventù.

Nando Aruffo

Sopra, **il Banik Ostrava;** sotto, **Gian Maria Gazzaniga**

A GAZZANIGA IL TACCUINO D'ARGENTO

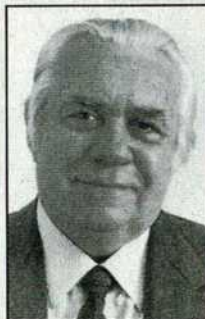
Nell'ambito del Torneo Internazionale di Calcio Città di Cuneo, gli organizzatori assegnano annualmente riconoscimenti che divengono, ovviamente, sempre più ambiti. Per i giornalisti c'è il Premio Speciale «Taccuino d'argento» che ha premiato, quest'anno, Gian Maria Gazzaniga per i giornali e Giorgio Martino per la radiotelevisione. Giorgio Martino lavora al TG2; Gian Maria Gazzaniga è la prima firma della redazione sportiva de «Il Giorno», nonché nostro apprezzatissimo collaboratore.

1976 Italo Cucci
1977 Giglio Panza
1978 Paolo Valenti
1979 Pier Cesare Baretti e Nando Martellini
1980 Giorgio Tosatti
1981 Enrico Ameri
1982 Beppe Barletti e Vladimiro Caminiti
1983 Adalberto Bortolotti e Carlo Nesti
1984 Piero Dardanello
1985 Bruno Perucca e Bruno Pizzul
1986 Angelo Rovelli e Tito Stagno
1987 Gian Maria Gazzaniga e Giorgio Martino

PREMIO ITALO ACCONCIA

1983 Nils Liedholm
1984 Giovanni Trapattoni
1985 Gigi Radice
1986 Rino Marchesi
1987 Ottavio Bianchi

PREMIO FISCHIETTO D'ORO

1980 Enzo Barbaresco
1981 Alberto Michelotti
1982 Paolo Casarin
1983 Luigi Agnolin
1984 Claudio Pieri
1985 Rosario Lo Bello
1986 Carlo Longhi
1987 Pietro D'Elia

IL CALENDARIO

GIRONE A: Banik Ostrava, Juventus, Monaco e Sampdoria
GIRONE B: Atalanta, Cecoslovacchia, Napoli e Torino

Sabato 22
Banik Ostrava-Juventus (ore 21)

Domenica 23
Monaco-Sampdoria (ore 16)
Cecoslovacchia-Torino (ore 17,30)

Lunedì 24
Banik Ostrava-Monaco (ore 16)
Juventus-Sampdoria (ore 20,30)
Atalanta-Napoli (ore 22)

Martedì 25
Cecoslovacchia-Napoli (ore 16)
Juventus-Monaco (ore 20,30)
Atalanta-Torino (ore 22)

Mercoledì 26
Banik Ostrava-Sampdoria (ore 16)
Atalanta-Cecoslovacchia (ore 20,30)
Napoli-Torino (ore 22)

Venerdì 28
Vincente A-Seconda B (ore 20,30)
Vincente B-Seconda A (ore 22)

Sabato 29
Finale per il terzo posto (ore 19,15)
Finale per il primo posto (ore 21,15)

L'ALBO D'ORO

1972 Busca; 1973 Saviglianese; 1974 Fossanese; 1975 Juventus; 1976 Cesena; 1977 Perugia; 1978 Napoli; 1979 Atalanta; 1980 Juventus; 1981 Torino; 1982 Torino; 1983 Torino; 1984 Torino; 1985 Juventus; 1986 Banik Ostrava.

autore **ENZO FERRARI**

A disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine a colori, oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca raccolti in un libro eccezionale, formato 24 x 30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale.

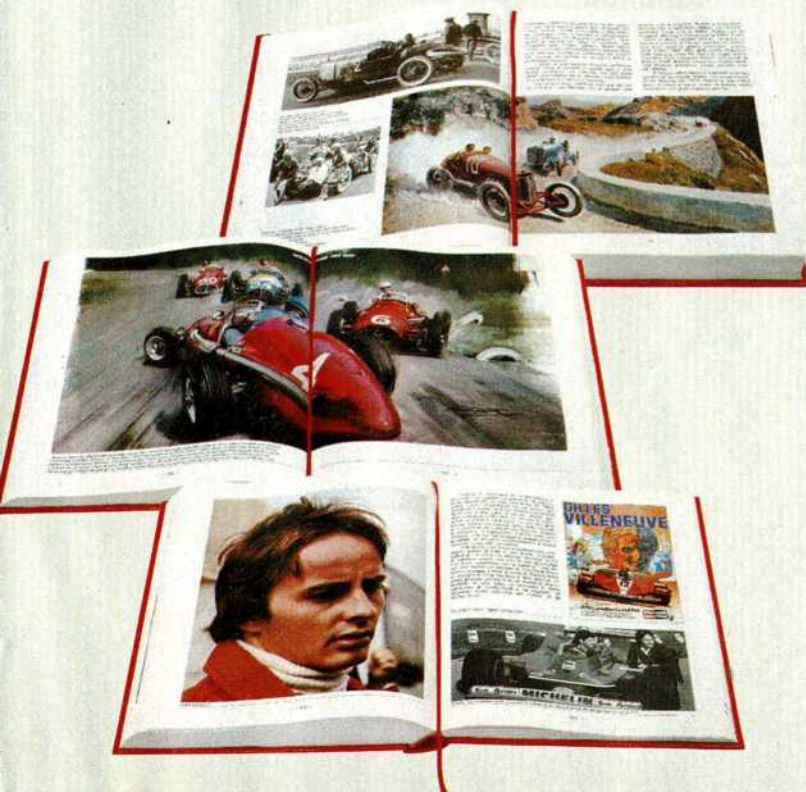
enzo ferrari

piloti, che gente...

CONTI EDITORE

Lire 60.000 in tutte le librerie
distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31

Per i nostri lettori sconto speciale
Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

Lire 50.000 *(spese di spedizione comprese)*

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	**L. 50.000**		
		TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

Antonio Comi (foto AS) **è stato trasformato da punta a centrocampista e si è calato nel ruolo di Dossena: le sue prime prove in Olanda sono state largamente positive. Di Beppe, però, ha ereditato la maglia, non le incombenze tattiche**

IL DURO IMPATTO IN OLANDA CONTRO LE SQUADRE PIÙ FORTI DEL MONDO, HA CONSENTITO DI SCOPRIRE LE QUALITÀ DEL RITROVATO TORO DA COMBATTIMENTO, CHE RADICE HA IMPOSTATO SUL SACRIFICIO E SUL COLLETTIVO. DETERMINANTI UN GIOVANE MEDIANO FIGLIO D'ARTE, MASSIMO CRIPPA (UN PO' FOGLI E UN PO' FURINO), E ANTONIO COMI, RICICLATO IN ALTRO RUOLO E SIMBOLO DEL NUOVO GIOCO PREDICATO DALL'ALLENATORE GRANATA

COMI TI VORREI

di **Vladimiro Caminiti**

IL CALCIO d'estate, di cui si celebrano i fasti in questo periodo, è spesso povera cosa, tranne che nel momento della sfida al calcio belga flammingo, che ci vede più spesso perdenti, coverti di lividi, scioccamente rabbiosi e qualche volta, capita anche questo, in lacrime. È successo al capitano della Sampdoria, Luca Pellegrini, bellissimo giovane; pare che il sottoscritto faccia un giornalismo che non s'ha da fare, nell'epoca dei Don Abbondio. Misurato nella sostanza con le altre squadre e squadresse italiote, il Torino ha fatto eccezione. Anche la Sampdoria per questo, essendo allenata dal vulcanico Vujadin Boskov — il lettore osserverà che già nel nome il tecnico transfuga ha il suo destino, provocatore, dissacratore qual è — perché la scelta dell'avversario non è stata di comodo, ma abbastanza impegnativa; come ha fatto per abitudine Roma, tornata incredibilmente alla guida di Nestore-Liedholm. Vi sono società come Juve, Milan, Inter che in questa fase di caldi

segue

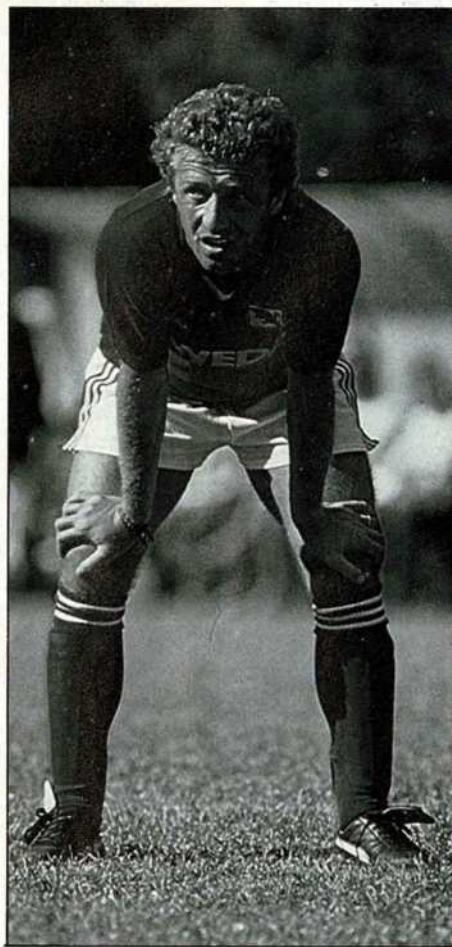
anche dialettici — coi giornalisti giovani impegnati a esibire uno stile di raccolta delle immagini e delle allocuzioni (peraltro gli allenatori sembrano dotti solo nel ripetersi) — alternano facile e difficile; viaggiano molto, ottengono risultati incoraggianti, alla luce di un programma razionalmente scelto; e ve ne sono che preferiscono il facile per riempire di godurie i tifosi. Il Torino ha scelto il torneo di Amsterdam e l'impatto duro del calcio autentico sotto ogni profilo. Noi siamo qui a recensire la squadra novella che il Torino ha testimoniato di essere alla luce dei fatti, con un gioco di schemi non improvvisati, perché qualcosa nasce in Corso Vittorio Emanuele a Torino, da quando un gentiluomo datato e dolcissimo, Mario Gerbi, ha assunto l'eredità del piccolo, discusso Sergio Rossi.

RADICE E DOSSENA. Il Torino ha giocato due partite tatticamente esempla-

L'austriaco Polster (sopra, foto Zucchi) **ha incrementato il potenziale d'attacco anche se deve completare l'inserimento. Chi, invece, ha strabiliato in Olanda è stato il giovane Massimo Crippa** (in alto, foto Pinto-Schicchi), **mentre il portiere Lorieri** (a destra, fotoAS) **ha ripreso il suo posto.** Nella pagina accanto, **Gritti** (foto Pinto Schicchi)

ri all'Amin stadion; la prima contro l'Ajax dello smilzo fuoriclasse Giovannino Crujiff; la seconda contro i bianchi della Dinamo Kiev. Non nego di avere pensato prima delle due partite che pochissimi spiccioli di speranza rimanessero al Toro; che la squadra fosse condannata a subire e a beccare senza meno. Non è successo, e mi vedo obbligato a fare l'elogio di Radix. Radix, ovvero il tecnico di calcio meno breriano possibile, il più portato al pressing e alle teorie del fuori frontiera, ha infatti presentato un Torino europeo, ben degno di rispetto. La squadra è apparsa rinnovata mentalmente e moralmente, umile, tetragona, disposta secondo schemi di possesso e difesa di pallone che senza meno vado a definire olandesi. Quel certo Antonio Comi, nella posizione di center half, dislocato con Sabato più sulla sinistra, Giacomo Ferri pronto a inserirsi sull'out per spalleggiarlo, Berggreen pendolo tattico di sussidio a tutti, e la rivelazione Massimo Crippa, half puro; quel certo Antonio Comi ragazzotto lombardo sembra in grado di trasformare le intese medianiche della squadra. Allora ci risiamo col solista? Comi al posto di Dossena? Nient'affatto. Ne ha ereditato la maglia, non le incombenze. Gioca per tutti e sgobba per tutti; le sue due partite, specialmente la prima, sono state esemplari nel disimpegno del pallone di prima, nel piazzamento provvido per i compagni; tra i quali più di Fuser, quanto a novità, a freschezza, a linearità, a classe, ha colpito il giovane Massimo Crippa figlio d'arte. Poche squadre mi hanno sempre divertito, anzi deliziato, anche illuso, come il Torino, dai giorni in cui ventottenne assistevo ai tiracci sghembi di Jo Santos e ai voli «pindarici» di Lido Vieri, a quelli in cui litigavo con Rocco e il suo scudiero Meroni. Il Torino del dopo Dossena, il Torino di Radice e Comi, è anche il Torino di Massimo Crippa.

FIGLIO D'ARTE. Crippa Massimo, 17/5/1965, mediano. Al Torino è costato cinquecento milioni e lo ha voluto fortissimamente Federico Bonetto, il nipote di Beppe Bonetto, diverso dallo zio come un giovane di oggi può essere differente da un esemplare inconfondibile ed eccentrico individualista calciotecnico legiferante cinquantenne. I dirigenti di calcio del Torino sono emblematici di caratteri peculiari. Ricorderò sempre le bizze dell'ultimo Gino Giusti. Beppe Bonetto si distingueva per attaccarsi al telefono e protestare col direttore contro il cronista reo di un articolo antipatico. Oggi Beppe Bonetto fa il procuratore e in caso di bisogno si sostituisce al giocatore per scrivergli l'articolo «contro» il giornalista. L'ha fatto per Comi a Tuttosport. Il figlio d'arte Crippa è stato giudicato come segue. Radice: *«Erano anni che non vedevamo un mediano giocare così bene»*. Michele de Finis, amministratore del Torino: *«Mi ricorda Furino giovane»*. Oscar Damiani, flipper: *«Sì, è un ragazzo nato per fare il mediano, con più quantità di Furino, se vogliamo, ma tatticamente assai inferiore»*. Il nostro parere — noi scoprimmo e valorizzammo Furino, come giornalisti, nessuno al mondo ce lo può negare, perfino Furia ci porta gratitudine per questo — che Crippa figlio d'arte può emulare Furino. È un half inglese, anzi olandese, anche se è nato a Meda. E voglio dire, come dice Radice, da anni non si vedeva un mediano giocare come gioca lui. Dai giorni di Fogli?

POLSTER E BERGGREEN. Lorieri; Corradini o Benedetti, Giacomo Ferri; Crippa o Fuser, Ezio Rossi, Cravero; Berggreen, Sabato, Polster, Comi, Gritti. Questo Torino ha dato la misura della sua passione podista e operaia nel match contro una delle formazioni mondiali più famose per il suo calcio di mutua assistenza. In un momento del calcio contrassegnato da trecce sventolanti non meno dei miliardi che contemplano e in cui, come nei giorni di Ettore Berra, si spreca anche quello che non si ha, il Toro del risparmio e del vivaio va in campo e

mostra di possedere forza verace nel collettivo e nei suoi poco strombazzati giocatori italiani. Ad esempio, l'umile indefesso, ma anche acuto tatticamente Sabato, nonché Comi, che distribuisce il pallone da centromediano antiquo, nonché capitan Cravero che esce dalla nicchia con l'inconfondibile tempismo del fuoriclasse. E allora? Allora scriviamo che il problema vero di Radice sarà il rendimento dell'austriaco Polster e che Berggreen non è ancora del tutto inserito.

GRITTI. Per Polster, la lezione di Gritti, bucaniere nostrano, dallo stile forse impolverato, ma due piedi buoni, una vivezza atletica mordente, un tipo di bucaniere biondo e aprico, ragazzo leale, combattente con l'istinto del gol. *«E dire che ho perso quattr'anni* — lamenta sorridendosi addosso con gli occhi quasi cilestrini — *giocando come portiere»*. Gritti paragonato a Polster, che è un bellissimo giovane arieggiante il centravanti sfondatore, ma fatalmente portato a giocare egoisticamente, ha la mobilità e la duttilità che servono al nuovo Torino. Infatti è già un beniamino di Radice e prevedo per lui un grosso campionato, in questa squadra disposta per giocare senza narcisismo.

LORIERI. Ma che dico, senza narcisismo, tutti insieme avanzando la barriera operativa, sostituendo alla difesa passiva, tradizionale, foniana, la difesa attiva, come fa il Porto, come fanno le grandi squadre belghe ed olandesi. Dunque Radice c'è riuscito a plasmare il Toro di nuovo a sua somiglianza? Così pare, e l'unico rischio può essere proprio lui, Radix. Ricordiamoci di Fabrizio Lorieri, che abbiamo trovato molto bene, che giudichiamo non inferiore sul piano potenziale agli stessi Tacconi, Zenga e Giuliani che, in questo momento, sono i migliori in assoluto, ma che troveremo meglio se saprà adeguarsi allo schema, migliorandosi ulteriormente nell'uscita sui sedici metri. Nell'adeguamento al collettivo, è chiaro, conterà molto anche il portiere. Sia Menzo dell'Ajax — che Crujiff considera il più forte portiere del momento nel mondo — che Chanov della Dinamo Kiev, sono propensi a trasformarsi in giocatori non soltanto nei sedici metri in caso di pericolo. In Italia nessun portiere, con l'esclusiva eccezione di Giuliani, li arieggia. Lorieri è dotato per divenire portiere europeo. Dovrà fortificarsi nel carattere, somigliando in parecchie cose temperamentali al suo maestro Zenga.

IL FUTURO. Il discorso Torino non si può archiviare senza una riflessione. Nella giornata vittoriosa di Amsterdam il massimo quotidiano sportivo fece del suo meglio per nascondere in prima pagina il trionfo del Toro che trovò giusta eco su Tuttosport. Il trionfo sulla Dinamo Kiev, in una vera partita, ottenuto con un ragazzo, Bresciani, che in un guizzo alla Paolo Rossi andava a chiudere una splendida manovra corale. Ahimé è vero che riempiamo i giornali di... fumo, anche quando abbiamo lo sport. Il Torino merita di essere guardato con ammirazione per il difficile cammino che ha intrapreso, del risparmio finanziario e dell'amore per il vivaio. È il vivaio il suo futuro e il futuro del nostro calcio, se vuole sopravvivere.

V. C.

di **Marco Pesatori**

SOTTO IL SECONDO SEGNO DI TERRA MAGRIN, DONADONI E GULLIT

VENERE CLASSICA (E PIGRA)

È DIFFICILE. trovare qualcuno che parli male di una persona della Vergine, ma è molto più facile trovare qualcuno della Vergine che non parla bene di se stesso. L'indiscussa professionalità - il lavoro è la cosa più importante - e l'attenzione verso i problemi altrui, la sua diplomazia e la capacità di ascoltare la rendono quasi indispensabile in un gruppo, dal quale in genere è anche amata. Ma se chiedete a una Vergine cosa ne pensa del suo segno, vi dirà che è il peggiore di tutti. Con se stessa è severissima. Incapace di liberare con naturalezza la propria affettività, incanala tutte le emozioni nella testa, che lavora di continuo in un labirinto di pensieri e riflessioni, di analisi e autocritiche, che se da una parte sviluppano una delle più acute intelligenze dello zodiaco, dall'altra diventano per lei quasi una condanna della quale non riesce mai a liberarsi. È il segno che vanta nelle sue file il maggior numero di filosofi, Hegel in testa, con l'importanza smisurata data dalla negatività che non fa che confermare le sentenze degli astrologi, che da secoli la vedono al primo posto per cronico pessimismo. La sua fondamentale funzione nel ciclo zodiacale è quella di conservare ciò che l'esuberanza del Leone aveva conquistato. *«Io metto da parte, io risparmio»* sembra dire. E anche *«Io classifico e ordino ciò che esiste attorno a me»*. Frigoriferi e computer sono il frutto della sua influenza. Questa mania dell'ordine e della classificazione, la porta diritta ad una esagerata pignoleria, ad una attenzione maniacale per il particolare ed il piccolo che a volte va a scapito di una più corretta visione dell'insieme.

ANCHE SE l'apparenza può essere di vario tipo - ciò dipende dalla posizione che assume l'ascendente - questo carattere difficilmente viene a mancare di quelle costanti che abbiamo appena menzionato. Si può aggiungere la sua paura per tutto ciò che è nuovo, anche se ne ha assoluto bisogno, e l'angoscia che il rischio e l'avventura gli procurano. Viene da sé che le concezioni calcistiche riflettano la sua natura, con la propensione per il gioco di rimessa e addirittura per il catenaccio puro. Non a caso Gianni Brera, che è una Vergine al cento per cento anche se con un Marte un po' troppo stimolato, non ha mai nascosto le sue simpatie per il gioco diversivo. Nel suo pensiero e nel suo stile possiamo pienamente riconoscere le caratteristiche del tipo. Il gusto del particolare poi, porta facilmente ad una eleganza che a tratti si fa barocca e ricercata e che benissimo si sposa con l'intelligenza e lo spirito geometrico. Nessun altro come il «kaiser» Beckenbauer ha dato dimostrazioni di questo. In lui troviamo l'eleganza, la precisione e l'ordine che sapeva portare anche nelle situazioni di gioco più intricate. È proprio da libero e da centrocampista che il segno sembra dare le cose migliori in una squadra di calcio. Al nome dell'illustre tedesco possiamo infatti aggiungere quelli altrettanto famosi di Giresse, Ray Colin Wilkins, di Gunter Netzer e attualmente del neo-bianconero Magrin. E con loro anche quello dell'indimenticato Angelo Domenghini, che ordine e continuità d'azione portava sulla fascia destra. Una Vergine tipica - nella classe e anche in una certa pigrizia - è stato il grandissimo Mariolino Corso. In lui troviamo, con la finissima intelligenza del gioco, anche quella lentezza - di passo, mai di velocità di palla - che caratterizza il secondo dei segni di terra. Straordinaria abilità tecnica e gusto del barocco ancha in Claudio Sala, il poeta del gol. Scendendo di qualche categoria, laddove la classe pura è certo meno limpida, troviamo tanti bravi centrocampisti che in breve sanno farsi indispensabili per l'ossatura delle squadre in cui agiscono. Pari, Zanoncelli, Moz, Gelsi sono quelli che attualmente ci tornano in mente tra gli attuali protagonisti. Ma Donadoni, altra Vergine inequivocabile, non ha qualcosa delle caratteristiche tecniche dei grandi citati sopra, quasi un mixage di Corso, Sala e Domenghini?

TRA I difensori un grandissimo è stato Parola. Con lui una lunga serie di ottimi liberi, tra i quali oggi si mettono in evidenza i Galbiati, i Lucci e soprattutto i Renica. In porta è sempre affidabile, anche se raramente sfonda il muro del suono della gloria. Tra i pali i più noti sono stati Shilton, Mlinarczyk, Munaron e il partenopeo Bugatti. All'attacco si esalta invece l'opportunismo, che in questo segno è notevole. Non è tanto l'intuizione o il fiuto quasi medianico che posseggono i segni d'acqua, quanto la freddezza di saper vedere la disattenzione dell'avversario e il saperla sfruttare che la realizzano come punta. Numerosi sono i nomi di prestigio, da Angelillo a Brighenti, da Albert a Puricelli a Manfredini. Tra i centravanti d'oggi Elkjaer e Diaz, oltre a Paolo Rossi.

IN LINEA generale quest'anno sarà ancora un anno poco facile per questo gruppo dello zodiaco. C'è un campione però che non può fallire, l'attesissimo Ruud Gullit, il cui rendimento nella stagione analizzeremo in uno dei prossimi numeri parlando della squadra rossonera. Il fuoriclasse del Suriname comunque, anche se non ha tutte le stelle dalla sua, è di tale livello che sicuramente nel corso della carriera contribuirà ad alzare ancora di più le quotazioni intellettual-calcistiche della Vergine. Come sempre proviamo a formare una nazionale con gli atleti che militano nel nostro campionato. Mannini; Destro, Mussi; Zanoncelli, Baroni, Renica; Donadoni, Magrin, Diaz, Gullit, Elkjaer. Anche quella «all-time» è interessantissima. Shilton, Kennedy, Breitner; Neeskens, Parola, Beckenbauer; Domenghini, Netzer, Albert, Gullit, Corso.

CAMPIONALBUM

il nuovo look della serie a e della b

Van Basten: come ti preparo una stagione da bomber (fotoFumagalli)

3

CESENA MILAN PESCARA BRESCIA CREMONESE LECCE SAMB

CESENA

LA «ROSA»

In alto da sinistra: Di Bartolomei, Perrotti, Barozzi, Jozic, Bogoni, Giunchi, Bianchi, Pasini; *al centro da sinistra:* l'accompagnatore ufficiale Casali, l'allenatore dei portieri Bonci, Rossi, Veronesi, Rizzitelli, Lorenzo, Minotti, Fontana, Aselli, Cucchi, Cuttone, Dadina, l'allenatore Bigon, il medico D'Altri; *in basso da sinistra*: il magazziniere Angeli, il fisioterapista Pezza, Morbiducci, Bordin, Leoni, Angelini, Sanguin, Cavasin, Sala, Traini, il massaggiatore Agnoletti, l'allenatore in seconda Ceccarelli

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1986-87		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Giuseppe ANGELINI	C	14-3-1965	Cesena	15	1
Fabio ASELLI	C	19-10-1962	Cesena	29	1
Roberto BAROZZI	C	7-4-1960	Cesena	30	—
Alessandro BIANCHI	D	7-4-1966	Padova	28	—
Roberto BORDIN	C	10-1-1965	Cesena	31	6
Alberto CAVASIN	D	19-1-1956	Cesena	36	—
Giampaolo CERAMICOLA	D	10-4-1964	Brescia	24	1
Fabio CUCCHI	C	21-9-1965	Cesena	30	1
Agatino CUTTONE	D	18-2-1960	Cesena	36	2
Stefano DADINA	P	20-1-1962	Cesena	6	—
Agostino DI BARTOLOMEI	C	8-4-1955	Milan	30	1
Luca GIUNCHI	C	2-8-1967	Cesena/Fano	27	2
Davor JOZIC	D	22-9-1960	Sarajevo		
Gianluca LEONI	C	18-2-1965	Cesena	25	—
Giuseppe LORENZO	A	4-1-1964	Sampdoria	19	3
Lorenzo MINOTTI	C	8-2-1967	Cesena	14	—
Fabrizio PERROTTI	C	25-9-1964	Cesena	9	—
Ruggiero RIZZITELLI	A	2-9-1967	Cesena	26	3
Sebastiano ROSSI	P	20-7-1964	Cesena	33	—
Patrizio SALA	C	16-6-1955	Cesena	25	2
Dario SANGUIN	C	6-12-1957	Cesena	35	3
Pasquale TRAINI	A	26-1-1961	Cesena	25	7

I NUOVI

Da sinistra a destra e dall'alto in basso: **l'allenatore Bigon, Alessandro Bianchi (ex Padova), Giampaolo Ceramicola (ex Brescia), Agostino Di Bartolomei (ex Milan), Luca Giunchi (ex Fano), Davor Jozic (ex Sarajevo), Giuseppe Lorenzo (ex Sampdoria),** fotoZucchi

MILAN

fotoForzaMilan

LA «ROSA»

In alto da sinistra: il massaggiatore P. Pagani, Nuciari, Van Basten, Colombo, F. Galli, G. Galli, Maldini, Gullit, Virdis, Limonta, il massaggiatore F. Pagani; *al centro da sinistra:* il magazziniere Carlini, Mussi, Costacurta, Tassotti, il preparatore atletico Pincolini, l'allenatore Sacchi, l'allenatore in seconda Galbiati, Baresi, Ancelotti, Zanoncelli, il magazziniere Frigerio, l'autista Cipolletta; *in basso da sinistra:* Verga, Porrini, Bianchi, Bortolazzi, Evani, Donadoni, Stroppa, Baldo, Lago, Massaro

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1986-87		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Carlo ANCELOTTI	C	10-6-1959	Roma	27	2
Franco BARESI	D	8-5-1960	Milan	28	2
Walter BIANCHI	D	7-11-1963	Parma	36	1
Mario BORTOLAZZI	C	10-1-1965	Parma	34	7
Angelo COLOMBO	C	24-2-1961	Udinese	27	—
Alessandro COSTACURTA	D	24-4-1966	Monza	30	—
Roberto DONADONI	C	9-9-1963	Milan	28	2
Alberigo EVANI	C	1-1-1963	Milan	7	—
Filippo GALLI	D	19-5-1963	Milan	21	—
Giovanni GALLI	P	29-4-1958	Milan	25	—
Ruud GULLIT	C	1-9-1962	PSV Eindhoven		
Daniele LIMONTA	P	24-11-1967	Milan	—	—
Paolo MALDINI	D	26-6-1968	Milan	29	1
Daniele MASSARO	C	23-5-1961	Milan	22	2
Roberto MUSSI	D	25-8-1963	Parma	38	—
Giulio NUCIARI	P	26-4-1960	Milan	5	—
Giovanni STROPPA	C	24-1-1968	Milan	—	—
Mauro TASSOTTI	D	19-1-1960	Milan	24	1
Marco VAN BASTEN	A	31-10-1964	Ajax		
Pietro Paolo VIRDIS	A	26-6-1957	Milan	28	17
Francesco ZANONCELLI	C	11-9-1967	Milan	6	—

I NUOVI

Da sinistra a destra e dall'alto in basso, **l'allenatore Sacchi, Carlo Ancelotti (ex Roma), Walter Bianchi e Mario Bortolazzi (ex Parma), Angelo Colombo (ex Udinese), Alessandro Costacurta (ex Monza), Ruud Gullit (ex PSV), Roberto Mussi (ex Parma), Marco Van Basten (ex Ajax)**

PESCARA

LA «ROSA»

In alto da sinistra: il massaggiatore Rapino, il magazziniere De Amicis, Dicara, Benini, Bergodi, Minguzzi, Marcello, Zanone, Ciarlantini, Pagano, l'allenatore in seconda Prosperi; *al centro da sinistra:* Junior, Sliskovic, Mancini, Gasperini, l'allenatore Galeone, Galvani, Camplone, Gaudenzi; *in basso da sinistra:* Loseto, Marchegiani, Romano, Danese. Non compare nella foto Stefano Ferretti, proveniente dall'Ancona *(fotoZucchi)*

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1986-87		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Giorgio BENINI	D	4-6-1962	Pescara	35	2
Cristiano BERGODI	C	4-10-1964	Pescara	34	—
Andrea CAMPLONE	D	27-7-1966	Pescara	36	—
Luigi CIARLANTINI	D	30-3-1960	Pescara	30	—
Lino DANESE	C	17-11-1969	Pescara	1	—
Giacomo DICARA	D	27-4-1970	Pescara	16	—
Stefano FERRETTI	C	2-3-1960	Ancona	26	1
Romano GALVANI	D	25-8-1962	Bologna	36	2
Gian Piero GASPERINI	C	26-1-1958	Pescara	35	3
Giuseppe GATTA	P	24-11-1967	Pescara	35	—
Gianluca GAUDENZI	A	28-12-1965	Pescara	26	3
Leovegildo JUNIOR	C	29-6-1954	Torino	30	1
Onofrio LOSETO	C	9-3-1960	Pescara	34	1
Felice MANCINI	C	10-6-1965	Pescara	6	—
Loris MARCELLO	P	14-2-1968	Pescara	—	—
Franco MARCHEGIANI	C	28-2-1965	Fros./Pescara	17	1
Luca ROMANO	A	27-8-1969	Pescara	1	—
Blaz SLISKOVIC	C	30-5-1959	Marsiglia		
Nicola ZANONE	A	22-6-1956	Udinese	16	2

I NUOVI

In alto da sinistra a destra: **Romano Galvani (ex Bologna), Leovegildo Junior (ex Torino), Nicola Zanone (ex Udinese), Blaz Sliskovic (ex Marsiglia). Il Pescara ha conquistato la promozione in Serie A al termine di un esaltante torneo che l'ha visto sempre nelle posizioni di testa**

BRESCIA

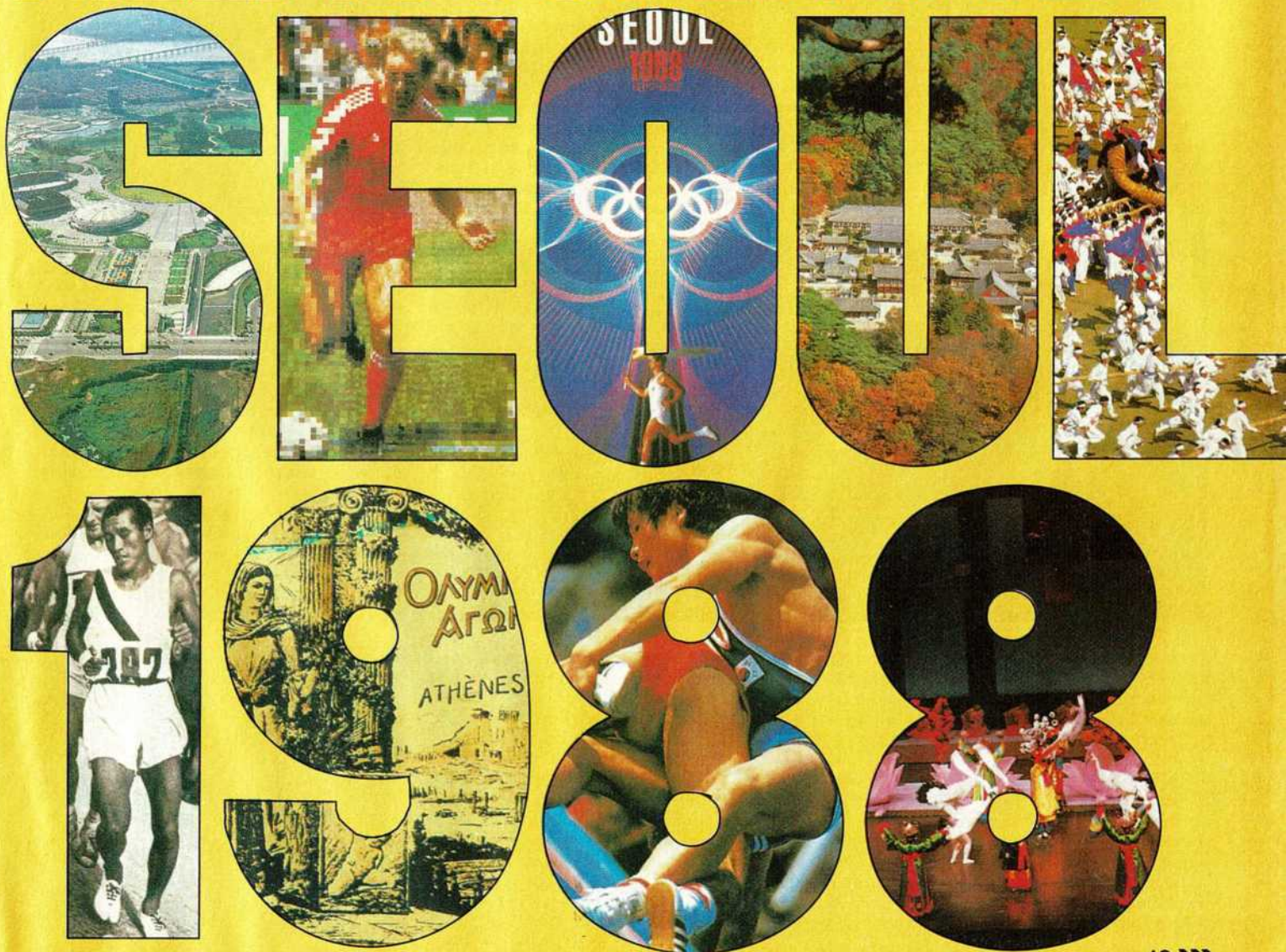
LA «ROSA»

Una formazione del Brescia 1987-88. *In piedi da sinistra:* Chiodini, Mariani, Bordon, Argentesi, Turchetta, Manzo; *accosciati da sinistra:* Zoratto, Bonometti, Beccalossi, Occhipinti, Branco. Ecco i quadri della società lombarda. Presidente: Franco Baribbi; General Menager: Maurizio Casasco; Allenatore: Bruno Giorgi *(fotoZucchi)*

I QUADERNI DEL
GUERIN SPORTIVO

di **Marco Strazzi** - foto di **Angelo Tonelli**

Sopra, **la mascotte Hodori e l'emblema dei Giochi.** In basso, **la scritta «polisportiva» che appare sulla copertina del dépliant del Comitato organizzatore. Come in tutte le pubblicazioni ufficiali, per il nome di Seul viene adottata la grafia franco-inglese**

ALLA SCOPERTA DI SEOUL 1988

LE OLIMPIADI COREANE

A 400 GIORNI DAI GIOCHI TENTIAMO UN «CHECK UP» DELLA MACCHINA ORGANIZZATIVA: GLI UOMINI, GLI IMPIANTI E LA SPERANZA DI SFUGGIRE A UN NUOVO BOICOTTAGGIO

ALLA SCOPERTA DI SEUL 88

UNA COSA è data per certa, al di là di timori e dubbi. Le Olimpiadi del 1988 si svolgeranno a Seul, oppure non si svolgeranno affatto. In tal senso si è espresso il presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch, per fugare ogni illazione su un cambiamento di sede all'ultimo momento. L'eventualità che i Giochi possano «saltare» del tutto appare remota per un'infinità di ragioni. Non tutte sono legate all'ideale decoubertiniano, ovviamente: i colossali meccanismi dello sfruttamento commerciale si sono già messi in moto, fermarli sarebbe arduo e comporterebbe problemi da far rizzare i capelli in testa a un ministro delle finanze. Poi è in gioco la concezione stessa del movimento sportivo. L'appassionato comune, se non altro per pigrizia intellettuale, si rifiuta si

prendere in considerazione un evento che avrebbe il significato di un cataclisma biblico e lo priverebbe - lui e tutti gli addetti ai lavori - del punto di riferimento obbligato. Per quanto cinici, e anzi proprio in quanto tali, i padroni del movimento e coloro che lo sfruttano per arricchirsi non possono rompere il giocattolo, nè stare a guardare mentre altri cercano di farlo. Filosofia spicciola? Forse, ma è anche l'unica forma di (amaro) ottimismo possibile, dopo 20 anni di Olimpiadi tormentate, fra attentati, boicottaggi e incidenti vari. A 400 giorni dall'inizio della grande kermesse, la sensazione è che ancora una volta, in qualche modo, le difficoltà verranno superate.

POLITICO. Il problema, come sempre, è politico. In molti sensi. C'è la situazione interna, tanto per cominciare. Le violenze del giugno scorso hanno ribadito l'intolleranza popolare verso un regime autoritario, che vorrebbe gestire in proprio l'evoluzione verso la democrazia. L'opposizione non ci sta, chiede maggiori garanzie e libere elezioni, qualcosa è già riuscita ad ottenere. Il presidente Chung Doo Hwan ha promesso di lasciare il potere volontariamente qualche mese prima dei Giochi, una vetrina sulla quale conta moltissimo per esibire al mondo il miracolo economico coreano. È moderatamente ottimista, perchè sa che anche la maggioranza degli oppositori facenti capo ai due Kim (Dae Yung e Yung Sam) vuole le Olimpiadi. Per motivi opposti, magari, ma le vuole. Tutto sommato, fanno più paura i «vicini di casa», ovvero i nordcoreani. Rigidamente comunisti, almeno quanto quelli di Seul sono capitalisti, non sono però insensibili alle lusinghe della grande abbuffata e vogliono parteciparvi anche loro. Questione delicata, perchè i rapporti fra i due paesi sono tesi da 34 anni, quanti ne sono passati dall'armistizio che concluse il lungo conflitto. Seul, che è a pochi chilometri dal confine, vive nel terrore di attentati o attacchi militari. Forse esagera, in ogni caso è facile preda di pressioni psicologiche che il regime di Pyongyang non ha fatto mancare. Minacce velate (boicottaggi? Incidenti?), che qualche risultato lo hanno ottenuto. Una piccola porzione del programma delle gare (tiro con l'arco, tennistavolo, 100 chilometri maschile di ciclismo, un girone del torneo di calcio), ma al Nord non basta ancora: vorrebbero una cerimonia inaugurale alternativa a quella ufficiale, e una parte dei ricchissimi diritti televisivi.

INVITI. Questo tipo di giochi (con la «g» doverosamente minuscola) dovrebbero concludersi entro il 17 settembre, quando partiranno gli inviti ai comitati nazionali. Dopo, lo spazio per ulteriori trattative sarà ridottissimo. Samaranch è un politico trop-

po consumato per lasciarsi travolgere dai ricatti: forse, malgrado la complessità degli ostacoli che gli si parano davanti, riuscirà a condurre in porto le prime Olimpiadi non boicottate dopo tanto tempo. L'atmosfera non sarà idilliaca (è stato tirato fuori persino lo spettro dell'Aids, e questo è un po' troppo: perchè mai la terribile sindrome dovrebbe ricevere impulso proprio dall'attività sportiva?), ma di questi tempi non si può avere tutto. I mezzi giustificano il fine, se questo è buono: sul fatto che i Giochi siano un «buon» fine non ci piove, a meno di non affrontare le questioni escatologiche di cui all'inizio. E allora andiamo a Seul, guardando senza pregiudizi agli sforzi compiuti per fare di queste Olimpiadi una festa indimenticabile. Sforzi enormi, per creare dal nulla impianti nuovi e bellissimi, che non hanno nulla da invidiare a quelli (preesistenti) esibiti da Los Angeles 1984 nella prima Olimpiade «privata». È tutto pronto, a parte la piscina del Parco Olimpico, che verrà inaugurata nell'aprile prossimo. Se teniamo presente che la scelta di Seul come sede dei Giochi è stata ufficializzata il 30 settembre del 1981, la deduzione è obbligata: i coreani hanno lavorato duro e con risultati stupefacenti. La spesa è valutata in tre miliardi di dollari, sette volte di più che nel 1984: ma Los Angeles, come detto, aveva già tutto o quasi.

CHIAVE. Come ogni grande evento che si rispetti, Seul 1988 ha i suoi slogan, i suoi concetti-guida. Materiale propagandistico, ma anche una chiave d'interpretazione interessante, che serve a capire che cosa si è voluto fare, che cosa si farà e in che modo. Cominciamo dal motto ufficiale: «Armonia e progresso», riflesso di un'aspirazione tipica dei coreani e del mondo orientale in genere: l'avanzata del genere umano verso un benessere che è soprattutto autorealizzazione nel rispetto di un tutto organico. Un tema al quale è dedicato anche l'emblema grafico: tre spirali in movimento allo stesso tempo centrifugo e centripeto, modernizzazione di un elemento decorativo assai comune in Corea, il sam t'aeuguk. Vi è rappresentata l'armonia fra il Cielo, la Terra e l'Uomo, con quest'ultimo nella veste di intermediario tra l'aspetto spirituale e materiale dell'universo. Il movimento verso l'alto sta per il progresso, quello verso l'interno per la fratellanza, ed entrambi si realizzano attraverso l'ideale olimpico. Dalla filosofia alla simpatia, dal motto alla mascotte. I coreani non potevano scegliere altro che una tigre, animale onnipresente nella storia e nella cultura locali, che malgrado la sua fama (occidentale) di ferocia vi figura spesso come divertente e generoso alleato dell'uomo. Disegnata da Kim Hyun, l'animaletto si chiama Hodori (Tigrotto, appunto), indossa un cappello tradizionale e ha sulle spalle una «S» azzurra che sta per Seul. Tutto questo non bastava ancora. Il comitato organizzatore, evidentemente ansioso di chiarezza, ha deciso di manifestare i suoi obiettivi con una parola-sigla. «Fase», che in inglese (la lingua ufficiale dei giochi) si scrive «Phase», sta a indicare la Partecipazione (devono esserci proprio tutti, questa volta), l'Armonia («Harmony», di cui abbiamo già detto), il Successo («Achievement», sia dell'organizzazione che degli atleti), la Sicurezza e il Servizio (tranquillità e comfort per tutti), l'Economia (utilizzare al meglio ogni risorsa).

STAFF. A fare in modo che tutto questo si realizzi, c'è appunto il Seul Olympic Organizing Committee (SLOOC) presieduto da Park Seh-Jik. Creato il 2 novembre 1981 con 28 membri in tutto, ora ne conta 54 reclutati dai settori più disparati della vita economica, politica e civile. A questi bisogna aggiungere 1000 impiegati dello staff, che dovranno assicurare il rispetto delle direttive, e 29.000 operai sempre a disposizione per garantire che tutto funzioni per il meglio: è anche una questione d'orgoglio nazionale, visto che ci si affiderà alla tecnologia coreana. Il personale proviene in ugual misura da aziende private e uffici governativi: è stato scelto in base a criteri di alta specializzazione, e continua ad essere stipendiato dalla ditta di appartenenza. La via coreana ai Giochi autofinanziati,

segue

Nella foto grande, **Il Villaggio olimpico.** A sinistra, **l'Ufficio informazioni.** A fianco, **un'indicazione singolare: non solo per gli oggetti smarriti, ma anche per i bambini che dovessero perdersi nell'enorme babele degli impianti.** Nella pagina accanto, **un'immagine eloquente dell'impegno con cui i Coreani preparano la loro Olimpiade: gli operai accettano un intervallo del pranzo disagiato per concludere più rapidamente i lavori**

A fianco, **una suggestiva veduta dello Stadio Olimpico**; sotto, **il negozio dei souvenir**; nella pagina accanto, **uno dei numerosi cartelli disseminati al Parco Olimpico**

SEUL 88

segue

insomma. La presenza di un esercito così imponente si spiega con poche cifre, altrettanto impressionanti. Dal 17 settembre al 2 ottobre 1988, saranno a Seul 13.500 atleti in rappresentanza di 167 paesi, 10.600 giornalisti, 2.700 dirigenti al seguito delle varie delegazioni e 240.000 turisti. I biglietti messi in vendita saranno 4 milioni 700 mila. Come dire che una popolazione equivalente a quella di una città vivrà per due settimane al ritmo delle Olimpiadi.

METROPOLI. E la città vera e propria, ovvero Seul? È una metropoli con 10 milioni di abitanti, che si estende per 605 chilometri quadrati nella parte nord-ovest

del Paese. Attraversata dal fiume Han, che anticamente ne delineava i confini a sud, ha conosciuto il momento di espansione più frenetico negli anni '60, quelli del boom economico. Il tasso di crescita, negli anni '80, si è assestato intorno ad un più «tranquillo» 3 per cento. Il clima è continentale-temperato, con 1.259 centimetri di pioggia all'anno. La temperatura media durante il periodo dei Giochi è di 21 gradi. Fondata nel 18 avanti Cristo, Seul divenne la capitale indiscussa del Paese durante il regno della dinastia Chosun, che si estese dal 1392 al 1910. Le vestigia di questo periodo storico non sono molte: è possibile comunque ammirare parti delle mura, con due porte restituite alla magnificenza originaria. Ma Seul è una capitale proiettata nel futuro, che non ha tempo di voltarsi indietro. Ad appena 15 anni dalla «colonizzazione», l'isola di Youido, sul fiume Han, è già una zona residenziale prestigiosa, e una sede richiestissima per uffici, ristoranti e locali notturni. Qui sorge la sede delle Assicurazioni Daehan: un grattacielo di 63 piani, il più alto del Paese. Il 19 ottobre 1985, sono state inaugurate due nuove linee della metropolitana: ora il totale è di quattro, per uno sviluppo di 116 chilometri che ne fanno la settima rete di trasporti sotterranei nel mondo. La usano quattro milioni di passeggeri al giorno, cioè il 23 per cento delle persone che si spostano in città: niente male, per un progetto che è stato realizzato in soli 14 anni. L'ultimo miracolo degli urbanisti è il cosiddetto Progetto di sviluppo del fiume Han: quattro anni per trasformare 36 chilometri di acque non sempre calme in un canale a profondità costante, con 693 ettari di parchi e aree ricreative sulle due rive. Cifre impressionanti, che non devono però scoraggiare il visitatore: la parte più interessante di Seul si percorre tranquillamente a piedi, questione di un chilometro o due. Il quartiere alla moda è quello di Myong-dong, con boutiques e bar all'altezza della Vecchia Europa.

COLLATERALI. Come sempre in questi casi, è in preparazione un fitto programma di avvenimenti collaterali. C'è il festival delle Arti, al quale possono partecipare tutti i Paesi riconosciuti dal Comitato olimpico internazionale. Si tratta di una serie di mostre, concerti, rappresentazioni teatrali che avrà luogo da agosto a ottobre. Un impegno organizzativo che ha poco da invidiare a quello delle gare in sè, perchè gli artisti in azione saranno migliaia. Al termine delle Olimpiadi, tutte le sculture rimarranno a Seul, in una mostra permanente destinata a mantenere vivo il ricordo dell'avvenimento. Poi c'è il Camp internazionale della gioventù, uno «stage» di tipo sportivo-culturale per 800 giovani provenienti da tutto il mondo, ai quali si aggiungeranno 200 coreani. I fortunati partecipanti saranno scelti dai Comitati olimpici nazionali, e avranno opportunità uniche di arricchimento umano, di amicizia con coetanei di altri Paesi, e ovviamente di divertimento. Tutti fra i 18 e i 22 anni, i ragazzi alloggeranno allo Unification Center, 5 chilometri dallo Stadio Olimpico, e... non soffriranno la fame. Il comitato organizzatore si preoccupa infatti di informarci che i vari pasti porteranno il totale delle calorie assunte durante il giorno a 3000. Il Camp va dal 13 settembre al 2 ottobre.

IL VILLAGGIO. Per i motivi di sicurezza cui di è già accennato, è probabile che molte delegazioni alloggeranno a Tokio, trasferendosi a Seul solo per le gare. Peccato, perchè anche il Villaggio costruito per ospitarle dimostra serietà di intenti ed efficienza nella realizzazione. Collocato di fianco al Parco Olimpico, a 5 chilometri dal Centro sportivo, occupa un'area di 62 ettari ed è costituito da 122 edifici disposti a schiera. 86, per un totale di 3.692 appartamenti, sono riservati agli atleti; gli altri 36 (1.848 appartamenti) sono per i giornalisti. La capienza è di 13.000 atleti e 6.000 giornalisti. Gli appartamenti, che vanno da un minimo di 113 metri quadrati a un massimo di 211, non sono cattedrali nel deserto: a disposizione costante degli ospiti vi sono tutti i servizi essenziali, ovvero banca, ufficio postale, centro telefonico, negozi, barbieri, officine per piccole riparazioni, lavanderia, studi fotografici e chiese per tutti i culti. Tra gli «optionals», vengono offerti sale giochi, bar, piscine, discoteche, teatri. La quota giornaliera per persona sarà di 42 dollari, circa 50.000 lire. Quanto ai tifosi-turisti che si prevede (e si spera) invaderanno pacificamente Seul, hanno solo l'imbarazzo della scelta: la capitale coreana offre 52 alberghi di sicuro affidamento

IL PROGRAMMA

SPORT	DATA															
	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	1	2
Cerimonia d'apertura	●															
Tiro con l'arco											●	●	●	●	●	
Atletica							●	●	●	●		●	●	●	●	●
Basket	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Boxe	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●
Canoa										●	●	●	●	●	●	
Ciclismo		●		●	●	●	●	●	●	●						
Equitazione			●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●		●
Scherma				●	●	●	●	●		●	●	●	●	●		
Calcio	●	●	●	●	●	●			●		●			●	●	
Ginnastica		●	●	●	●	●	●	●	●			●	●	●		
Pallamano				●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Hockey prato		●		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Judo									●	●	●	●	●	●	●	
Pentathlon moderno		●	●	●	●	●										
Canottaggio			●	●	●	●	●	●	●							
Tiro		●	●	●	●	●	●	●								
Nuoto		●	●	●	●	●	●	●	●							
Tuffi	●	●	●	●						●	●	●	●			
Nuoto sincronizzato										●	●	●		●	●	
Pallanuoto					●	●	●			●	●			●	●	
Tennistavolo							●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Tennis				●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Pallavolo	●	●	●	●		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Sollevamento pesi		●	●	●	●	●		●	●	●	●	●	●			
Lotta		●	●	●	●	●					●	●	●	●	●	
Vela				●	●	●	●			●	●	●				
Cerimonia di chiusura																●
Baseball			●	●	●	●	●	●		●		●				
Taekwondo	●	●	●	●												
Judo femminile									●	●	●	●	●	●	●	

sul piano degli standard internazionali di comfort, altri 15 sono in costruzione e dovrebbero essere pronti all'ora X. Dappertutto, o quasi, il personale conosce l'inglese: e non potrebbe essere altrimenti, in una cittadella che ha posto l'«american way of life» alla base delle sue fortune (o esasperazioni, a seconda dei gusti). I trasporti pubblici sono eccellenti, e rendono superflua l'auto. Già si è detto della metropolitana, ma anche gli autobus garantiscono un servizio rapido ed efficiente: in fondo, le gare più lontane sono a una quindicina di chilometri dal centro. Per chi vuole uscire dalla città, ci sono i treni, ottimi anche quelli: in un viaggio andata-ritorno di un giorno si può visitare qualunque luogo del Paese. Infine, gli aeroporti. Ce ne sono tre internazionali: a Pusan, sull'isola di Cheju e a Seul. Quest'ultimo, che è ovviamente il più grande, si chiama Kimpo, è nella zona a ovest della città, e sta compiendo sforzi notevoli per adeguarsi alle necessità dei Giochi. Ora riesce a «smaltire» 5 milioni di viaggiatori all'anno; nel 1988, l'obiettivo è di 9 milioni. Il viaggio in auto dell'aeroporto al Complesso sportivo, grazie ad una nuovissima autostrada che costeggia il fiume Han, si compie in soli 30 minuti.

TRADIZIONI. Lo sport coreano non può vantare grandi tradizioni o grandi personaggi. L'atleta più noto del momento e il pugile Jungkoo-Chang, campione del mondo WBC dei minimosca; il più popolare della storia è Ki-Jung Sun, che vinse la maratona alle Olimpiadi berlinesi del 1936, ma correndo con la maglia del Giappone. Il risultato più lusinghiero, tutto sommato, è anche il più recente in termini olimpici: il decimo posto nel medagliere di Los Angeles, con 6 ori (2 nella lotta, 2 nel judo, 1 nella boxe, 1 nel tiro con l'arco femminile), 6 argenti e 7 bronzi. Lo sport in cui i coreani non temono confronti è il taekwondo, spettacolare arte marziale che presenta qualche somiglianza con il karate e che farà parte del programma come disciplina dimostrativa. «Dimostrativi» saranno anche il baseball, il judo femminile, mentre il badminton e il bowling vanno sotto l'etichetta di «Esibizioni». Debuttano in veste di sport «ufficiali» il tennis e il tennistavolo, portando a 23 le discipline olimpiche. Un bel salto, non sempre motivato, dai 10 sport che facevano parte del programma nelle prime Olimpiadi moderne, quelle di Atene 1896.

IMPIANTI. Non rimane da parlare degli impianti. Prima di lasciare il posto alle foto e alle brevi carte d'identità, occorre qualche precisazione. Quasi tutte le sedi delle gare sono concentrate in due luoghi: il Complesso Sportivo, che comprende lo Stadio Olimpico, la Palestra Chamshil, la Piscina Chamshil, lo Stadio del baseball e la Palestra degli Studenti; e il Parco Olimpico, 3 chilometri e mezzo a est, con il Velodromo, la Palestra del sollevamento pesi, la Palestra della scherma, il Palazzo della ginnastica, il Centro del tennis, la Piscina al coperto (in costruzione). Gli altri impianti sono lo Stadio Tongdaemun e la Palestra Changchung, che si trovano vicino all'antica Porta Est della città; la Palestra dell'Università nazionale (25 minuti di metropolitana dal Complesso Sportivo); la Palestra dell'Università Hanyang (20 minuti dal Complesso Sportivo); la Palestra dell'Università Sungkyunkwan e di Suwon, nella città di Suwon; il bacino artificiale per il canottaggio, 10 chilometri a nord-est del Villaggio olimpico; il Centro velistico di Pusan, nella costa sud-est del Paese, a 480 chilometri da Seul; il Parco equestre, 16 chilometri a sud del Parco Olimpico; lo Stadio di Songnam e la Palestra di Sangmu, entrambi a 10 minuti di taxi dal Parco Olimpico; i terreni destinati al tiro e al tiro con l'arco a Taenung, nella zona nord-ovest. I trasferimenti da una sede all'altra, se si escludono le gare di vela, dovrebbero essere insomma più agevoli che a Los Angeles. Quasi tutti gli impianti sono nuovissimi. Un'attendibile (e riuscita) prova generale c'è stata l'anno scorso, in occasione dei Giochi Asiatici. Queste le cifre, che fanno ben sperare per le Olimpiadi: 4.839 atleti in rappresentanza di 27 Paesi; 269 gare per 25 sport, con 11 record mondiali e 90 asiatici; 1 milione 800 mila spettatori; 2 miliardi si telespettatori. □

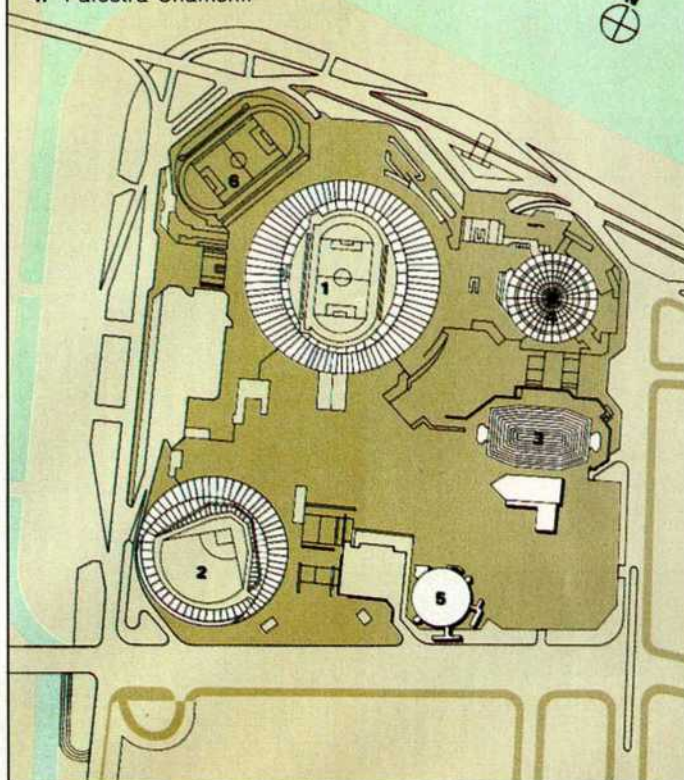
ATLETICA, BASKET, BASEBALL

1/Stadio Olimpico
Estensione: 132.000 metri quadrati
Capienza: 100.000
Sport: atletica leggera

2/Palestra Chamshil
Estensione: 25.800 metri quadrati
Capienza: 12.571
Sport: basket

3/Stadio Chamshil
Estensione: 59.500 metri quadrati
Capienza: 50.000
Sport: baseball

4/Palestra Chamshil degli studenti
Estensione: 11.800 metri quadrati
Capienza: 7.500
Sport: boxe

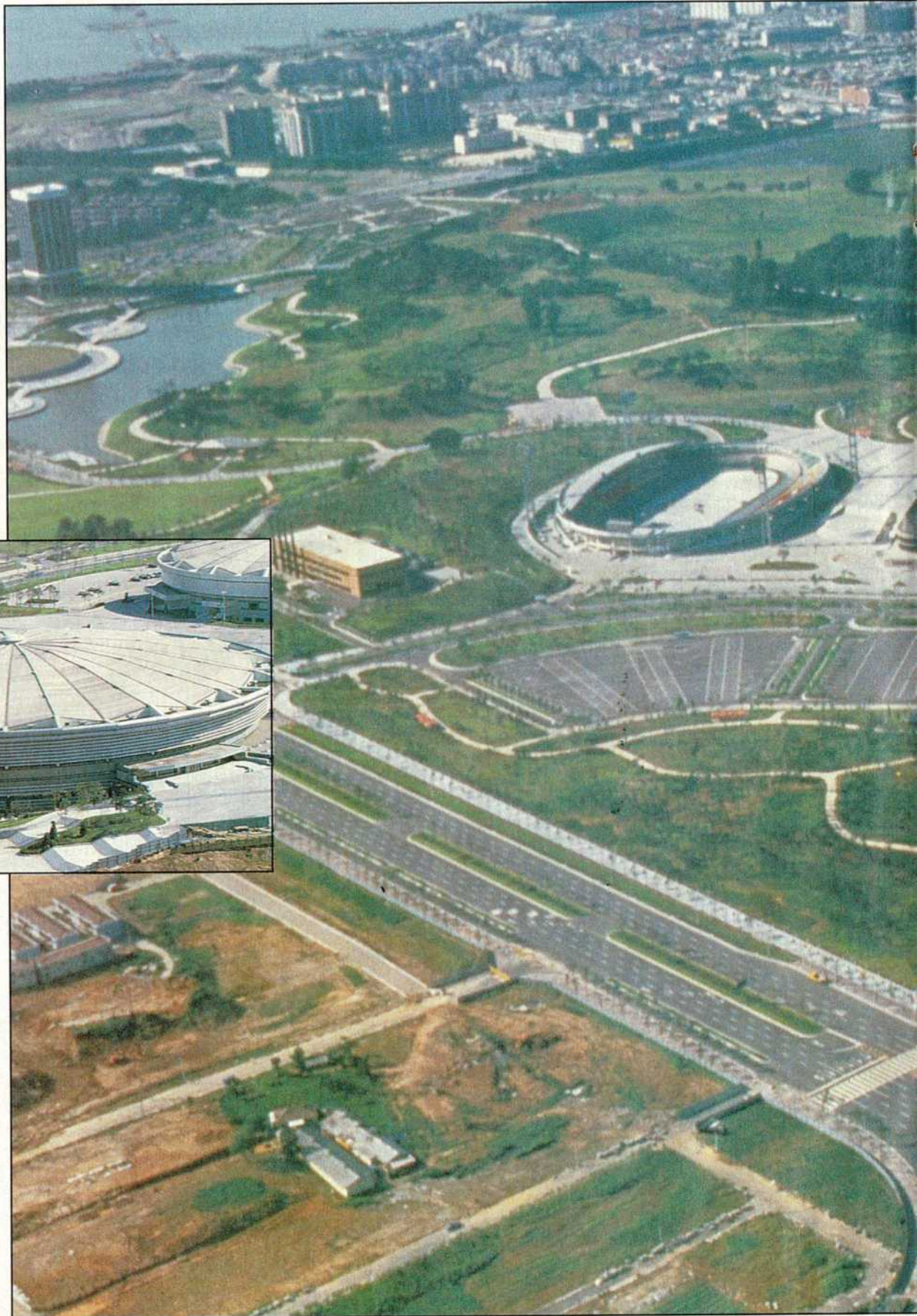
E BOXE: ECCO IL COMPLESSO SPORTIVO

1

2

3

4

Punto di riferimento ideale per le Olimpiadi di Seul, lo Stadio Olimpico fu inaugurato il 29 settembre del 1984, dopo quasi sette anni di lavoro: contrariamente a quanto si potrebbe pensare, è il più recente degli impianti che presentiamo in queste due pagine

IL PARCO OLIMPICO

Palazzo della ginnastica

Estensione: 30.348 metri quadrati
Capienza: 15.000
Sport: ginnastica, finali pallamano

SI ESTENDE PER 291 ETTARI

CICLISMO, GINNASTICA, NUOTO,

1

1/Palestra della scherma
Estensione: 16.358 metri quadrati
Capienza: 7.000
Sport: scherma

2/Piscina al coperto
Estensione: 24.775 metri quadrati
Capienza: 10.000
Sport: nuoto, nuoto sincronizzato, pallanuoto

3/Centro del tennis
Estensione: 7.266 metri quadrati
Capienza (campo centrale): 15.000
Sport: tennis

4/Velodromo Olimpico
Estensione: 26.020 metri quadrati
Capienza: 6.300
Sport: ciclismo

5/Palestra sollevamento pesi
Estensione: 10.716 metri quadrati
Capienza: 4.000
Sport: sollevamento pesi

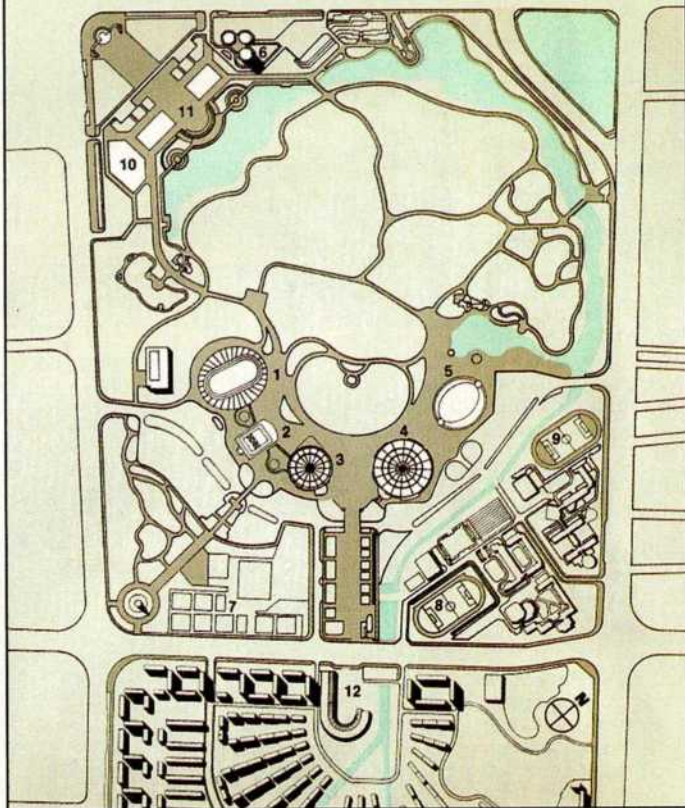
2

3

4

SCHERMA: È UNA CITTÀ DELLO SPORT

PARCO OLIMPICO

1. Velodromo
2. Palestra sollevamento pesi
3. Palestra della scherma
4. Palazzo della ginnastica
5. Piscina al coperto
6. Centro direzionale
7. Centro del tennis
8. Scuola superiore dell'educazione fisica
9. College nazionale dell'educazione fisica
10. Museo dello sport
11. Olympic Plaza
12. Villaggio olimpico e della stampa

5

La Piscina è l'unico impianto ancora in costruzione fra tutti quelli che ospiteranno i Giochi: iniziata nel giugno del 1986, dovrebbe essere pronta nell'aprile dell'anno prossimo. Qui si affronteranno i supermen dell'acqua per fare incetta di record

LE SEDI SONO FACILMENTE RAG

1

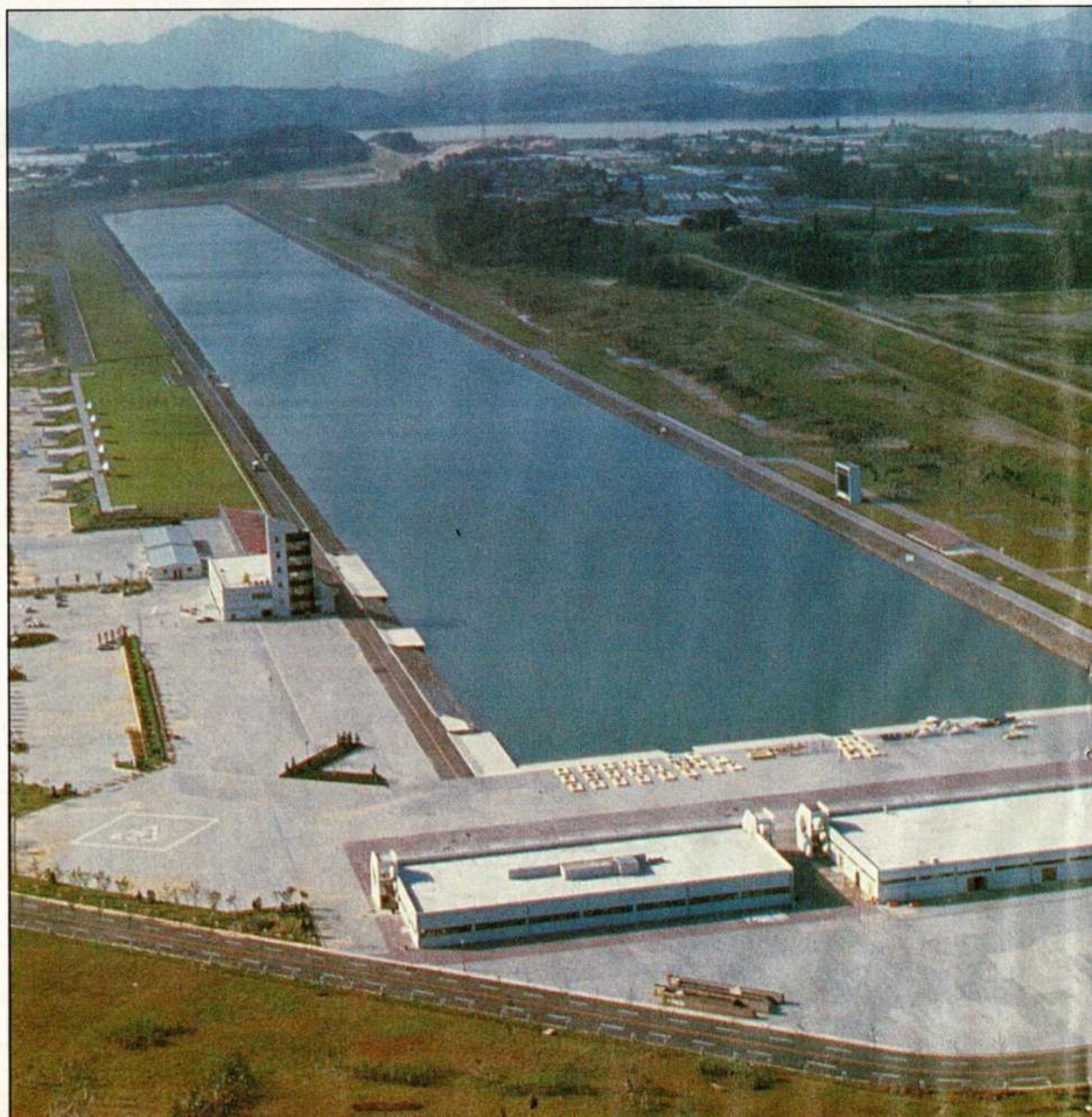
1/Palestra Suwon
Estensione: 8.763 metri quadrati
Capienza: 5.145
Sport: pallamano

2/Bacino fiume Han
Estensione: 661.160 metri quadrati
Capienza: 25.000
Sport: canottaggio, canoa

3/Palestra Università Hanyang
Estensione: 31.350 metri quadrati
Capienza: 8.000
Sport: pallavolo

4/Palestra Sangmu
Estensione: 7.690 metri quadrati
Capienza: 5.000
Sport: lotta

5/Palestra Changch'ung
Estensione: 10.866 metri quadrati
Capienza: 8.000
Sport: judo, taekwondo

2

GIUNGIBILI CON I TRASPORTI URBANI

3

4

5

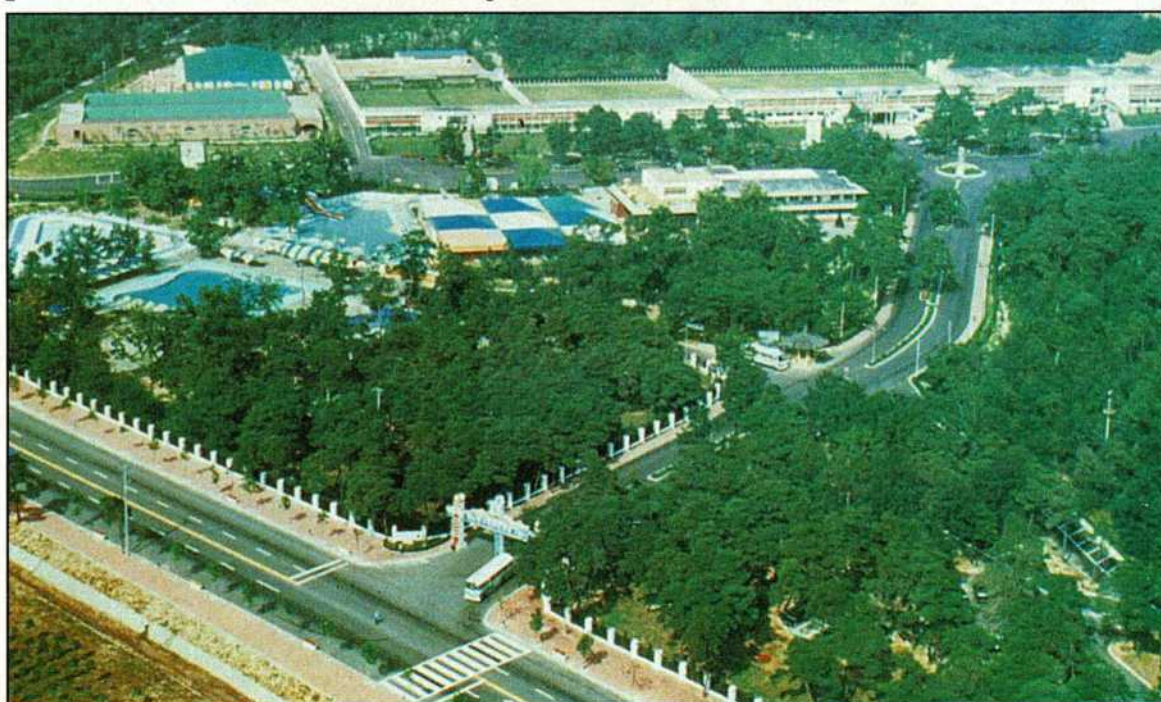
Gli impianti di questa pagina si trovano tutti nell'area urbana di Seul, ad eccezione della palestra che ospiterà il torneo di pallamano, situata a Suwon, 50 chilometri a sud della capitale. Le altre sedi sono facilmente raggiungibili con i trasporti urbani (metropolitana, autobus o taxi), e non richiedono più di mezz'ora di viaggio ciascuna. Un progresso che dovrebbe rivelarsi notevole, rispetto agli interminabili spostamenti di Los Angeles 1984

DAL TIRO ALLA VELA

1/**Campo Hwarang**
Estensione: 32.450 metri
Capienza: 2.000
Sport: tiro con l'arco

2/**Centro velistico Pusan**
Estensione: 233.000 metri quadrati
Capienza: 2.000
Sport: vela

3/**Stadio Songnam**
Estensione: 103.430 metri quadrati
Capienza: 27.000
Sport: hokey prato

4/**Poligono di tiro Taenung**
Estensione: 3.330.000 metri quadrati
Capienza: 2.500
Sport: tiro

SEUL E LA COREA AI RAGGI X

Complesso sportivo di Seul

Parco Olimpico

1. Poligono di tiro Taenung
2. Taenung Country Club
3. Campo Hwarang (tiro con l'arco)
4. Bacino fiume Han
5. Stadio Tongdaemun
6. Palestra dell'Università Hanyang
7. Stadio Hyochang
8. Parco equestre
9. Palestra dell'Università nazionale
10. Palestra Sangmu
11. Stadio Songnam
12. Palazzo della Città
13. Stazione ferroviaria
14. Centro internazionale radiotelevisivo
15. Centro delle esposizioni
16. Centro della stampa
17. Palestra Changchung
18. Camp della gioventù
19. Aeroporto internazionale Kimpo

Metró Linea 1

Metró Linea 2

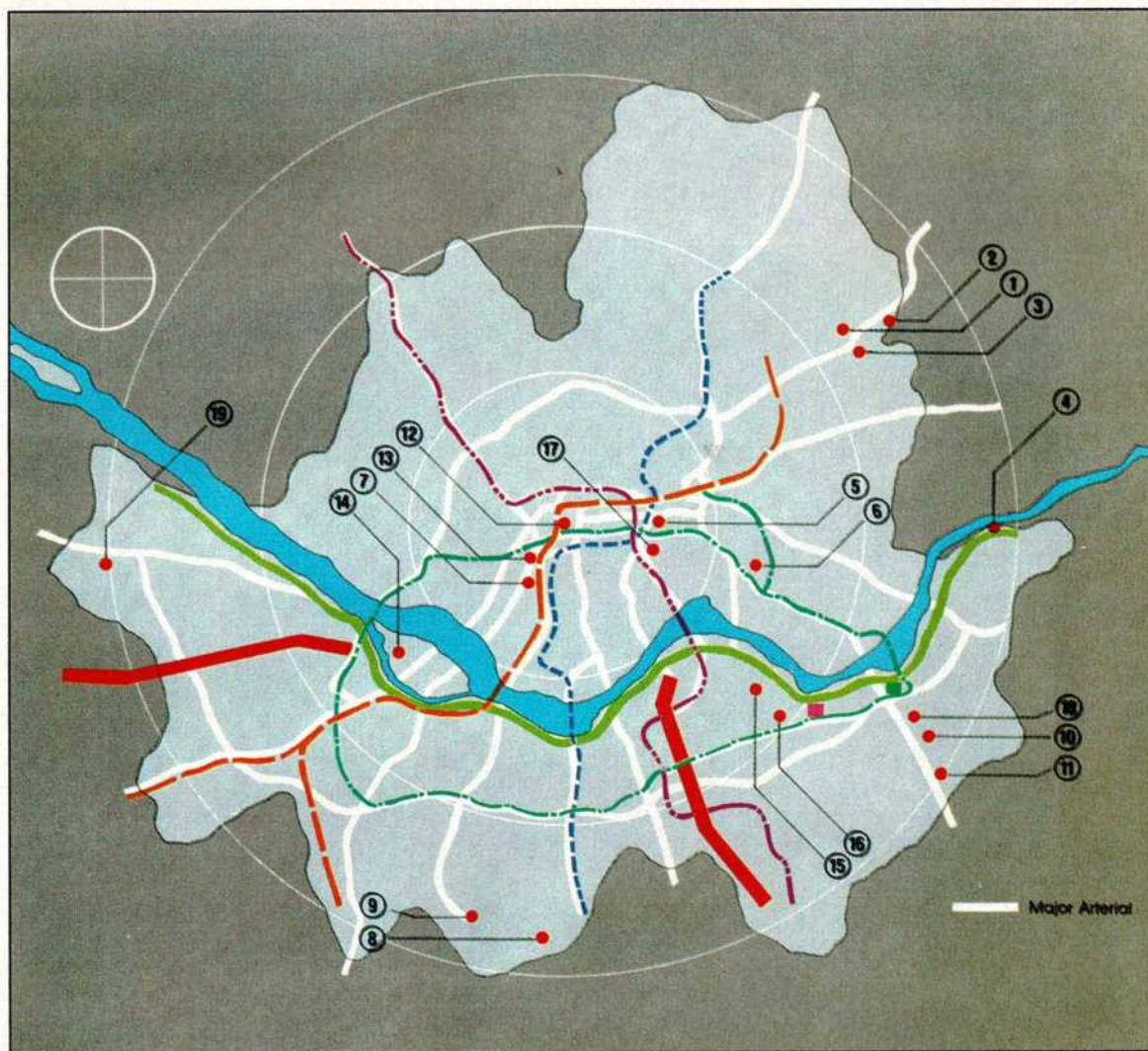
Metró Linea 3

Metró Linea 4

Superstrade

Strade principali

Autostrada olimpica

Major Arterial

Sopra, **l'area urbana di Seul con l'indicazione di tutti i luoghi importanti dal punto di vista delle Olimpiadi.** Sotto, **la Corea. I cerchi concentrici indicano le distanze progressive da Seul.**
Ogni cerchio corrisponde a 40 chilometri.
Le linee verdi indicano le ferrovie;
quelle rosse, le superstrade

LE FRASI UTILI

Ecco un piccolo dizionario delle espressioni fondamentali per gli sportivi italiani che intendono seguire le Olimpiadi «sul posto».

COREANO	ITALIANO
Bus (Limousine) nun odiso chulbal hamnikka?	Dove parte l'autobus (taxi)?
( ) hotelkkaji kashipssio.	Mi porti all'albergo...
Nae irumun ( ) imnida. Onul chonyok igose yeyakhayossumnida.	Mi chiamo... Ho una prenotazione per questa notte.
Onulchonyok sukpakhal kaekshili issumnikka?	Ha una camera libera per questa notte?
Kyesanhago shipssumnida.	Vorrei saldare il conto.
Chonhwa sayongbopul garucho chushipssio.	Per favore, come si usa il telefono?
Menupanul poyojushipssio.	Mi porta il menù, per favore?
Ijen twaessumnida.	Basta così, grazie.
Yogumi olmaimnikka?	Quanto le devo?
( ) ro kanun kilul karikyo chushipssio.	Per favore, da che parte per... ?
Kajang choun kwangwang kossurul allyo chushigessumnikka?	Qual è la strada più panoramica?

AUTODROMO DINO FERRARI

PATROCINIO
AgipPetroli

IMOLA 13 SETTEMBRE 1987

AUTODROMO DINO FERRARI

IMOLA 11-12-13 SETTEMBRE 1987

FORMULA 3000
F.3
COPPA ITALIA RENAULT

ORGANIZZAZIONE
SAGIS - Via Calori 9/d
40122 - Bologna
Telef. (051) 52.20.75 - 52.21.58
Telex 221690

PROGRAMMA GENERALE

VENERDÌ 11 SETTEMBRE

ORE 8.30-12.30	RENAULT	VERIFICHE SPORTIVE E TECNICHE
ORE 10.00-12.30	F.3	VERIFICHE SPORTIVE E TECNICHE
ORE 14.30-16.00	F.3	VERIFICHE SPORTIVE E TECNICHE
ORE 9.00-12.30	F.3000	VERIFICHE SPORTIVE E TECNICHE
ORE 15.00-18.00	F.3000	VERIFICHE SPORTIVE E TECNICHE
ORE 14.30-15.00	RENAULT: Gr. A	1° TURNO PROVE CRONOMETRATE
ORE 15.15-15.45	RENAULT: Gr. B	1° TURNO PROVE CRONOMETRATE
ORE 16.00-16.30	F.3: Gr. A	1° TURNO PROVE CRONOMETRATE
ORE 16.45-17.15	F.3: gr. B	1° TURNO PROVE CRONOMETRATE
ORE 18.00-18.30	RENAULT: Gr. A	2° TURNO PROVE CRONOMETRATE
ORE 18.45-19.15	RENAULT: Gr. B	2° TURNO PROVE CRONOMETRATE

SABATO 12 SETTEMBRE

ORE 8.45- 9.45	F.3000: Gr. A	PROVE LIBERE NON CRONOMETRATE
ORE 10.00-11.00	F.3000: Gr. B	PROVE LIBERE NON CRONOMETRATE
ORE 11.15-11.45	F.3: Gr. A	PROVE CRONOMETRATE
ORE 12.00-12.30	F.3: Gr. B	PROVE CRONOMETRATE
ORE 13.00-13.30	F.3000: Gr. A	PROVE CRONOMETRATE 1° TURNO
ORE 14.00-14.30	F.3000: Gr. B	PROVE CRONOMETRATE 1° TURNO
ORE 15.00-15.30	F.3000: Gr. A	PROVE CRONOMETRATE 2° TURNO
ORE 16.00-16.30	F.3000: Gr. B	PROVE CRONOMETRATE 2° TURNO
ORE 17.00	COPPA AVVENIRE RENAULT:	GIRI 10 = Km. 50.400
ORE 17.45	F.3 «REPECHAGE»:	GIRI 12 = Km. 60.480

DOMENICA 13 SETTEMBRE

ORE 10.00-10.20	F.3000:	WARM-UP
ORE 10.35-10.50	F.3:	WARM-UP
ORE 11.00	F.3000: BRIEFING	(Torre Direzione Gara Marlboro)
ORE 11.30	COPPA ITALIA RENAULT:	GIRI 12 = Km. 60.480
ORE 14.30	F.3000:	GIRI 40 = Km. 201.600
ORE 16.30	F.3:	GIRI 24 = Km. 120.960

PREZZI

SABATO 12 SETTEMBRE	LIT. 7.000 (LIT. 5.000 RIDOTTI)
DOMENICA 13 SETTEMBRE	LIT. 10.000 (LIT. 7.000 RIDOTTI)
	TUTTI I POSTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1986-87		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Giuseppe ARGENTESI	D	12-8-1965	Brescia	23	1
Evaristo BECCALOSSI	C	12-5-1956	Brescia	24	—
Stefano BONOMETTI	C	30-12-1961	Brescia	28	3
Ivano BORDON	P	13-4-1951	Sanremese	16	—
Edoardo BORTOLOTTI	D	8-1-1970	Brescia	—	—
Claudio BRANCO	C	4-4-1964	Brescia	26	3
Roberto CHIERICI	C	26-8-1963	Brescia	7	—
Alessandro CHIODINI	D	6-8-1958	Brescia	28	—
Giuseppe DE MARTINO	A	7-2-1963	Brescia	13	—
Luca LUZARDI	D	18-2-1970	Brescia	—	—
Mario MANZO	D	20-10-1967	Salernitana	30	—
Luca MARCHEGIANI	P	22-2-1966	Jesi	33	—
Pietro MARIANI	A	9-6-1962	Torino	6	1
Francesco MILETI	C	27-5-1962	Genoa	26	1
Leonardo OCCHIPINTI	C	11-8-1960	Brescia	25	3
Giampietro PIOVANI	A	12-6-1968	Brescia/Parma	36	4
Franco TURCHETTA	A	5-7-1961	Brescia	30	2
Daniele ZORATTO	C	15-11-1961	Brescia	20	—

I NUOVI

Da sinistra a destra e dall'alto in basso: **Ivano Bordon (ex Sanremese), Mario Manzo (ex Salernitana), Luca Marchegiani (ex Jesi), Pietro Mariani (ex Torino), Francesco Mileti (ex Genoa). Il Brescia è nuovamente retrocesso fra i cadetti dopo la promozione dell'85-86**

CREMONESE

LA «ROSA»

In alto da sinistra: Barogno, Giorgi, Citterio, Violini, Rampulla, Torri, Montorfano, Nicoletti; *al centro da sinistra:* il massaggiatore Rivetti, Rizzardi, Feliciani, Colombi, Pelosi, Lombardo, Sommella, Avanzi, Merlo, il massaggiatore Rossi; *in basso da sinistra:* il magazziniere Reali, Piccioni, Bencina, Garzilli, l'allenatore Mazzia, Chiorri, Gualco, Galletti, l'allenatore in seconda Busi, il magazziniere Bergamaschi *(fotoZucchi)*

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1986-87		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Pierangelo AVANZI	C	9-7-1966	Mantova	26	3
Davide BAROGNO	D	26-1-1968	Cremonese	—	—
Claudio BENCINA	C	26-12-1956	Cremonese	35	1
Alviero CHIORRI	A	2-3-1959	Cremonese	29	9
Filippo CITTERIO	D	17-11-1955	Cremonese	32	1
Ottavio COLOMBI	D	31-10-1968	Cremonese	—	—
Luciano FELICIANI	C	2-2-1969	Cremonese	—	—
Roberto GALLETTI	C	7-6-1967	Cremonese	25	—
Felice GARZILLI	D	30-3-1958	Cremonese	34	—
Silvio GIORGI	D	27-3-1969	Cremonese	—	—
Luigi GUALCO	D	4-3-1965	Cremonese	35	—
Attilio LOMBARDO	A	6-1-1966	Cremonese	36	3
Marco MERLO	C	1-3-1968	Cremonese	—	—
Mario MONTORFANO	D	7-5-1961	Cremonese	37	—
Marco NICOLETTI	A	11-2-1959	Cremonese	36	14
Claudio PELOSI	A	24-5-1966	Cremonese	22	1
Enrico PICCIONI	C	23-11-1961	Catanzaro	32	—
Michelangelo RAMPULLA	P	10-8-1962	Cremonese	38	—
Ivan RIZZARDI	C	15-12-1966	Cremonese	—	—
Luca SOMMELLA	D	31-12-1967	Bologna	1	—
Giampietro TORRI	D	15-8-1964	Cremonese	32	1
Giacomo VIOLINI	P	31-3-1957	Cremonese	—	—

I NUOVI

Sopra, dall'alto in basso: **Pierangelo Avanzi (ex Mantova), Enrico Piccioni (ex Catanzaro), Luca Sommella (ex Bologna). La Cremonese, che aveva guidato la classifica praticamente fin dalla prima giornata, si è vista sfuggire la promozione all'ultimo turno, in casa contro il Pisa**

LECCE

LA «ROSA»

In alto da sinistra: l'allenatore Mazzone, Levanto, Perrone, Miggiano, Braglia, Latella, Pasculli, Vanoli, l'allenatore in seconda H. Neri, il medico Palaia; *al centro da sinistra:* il preparatore atletico M. Neri, Colombo, Panero, Enzo, Garzja, Limido, Raise, Barbas, il massaggiatore R. Smargiassi; *in basso da sinistra:* il massaggiatore F. Smargiassi, Luceri, Morello, Petracchi, Moriero, Ciullo, Monaco, Conte *(fotoZucchi)*

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1986-87		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Juan BARBAS	C	23-8-1959	Lecce	36	9
Simone BRAGLIA	P	22-7-1962	Como	—	—
Salvatore CIULLO	A	19-2-1968	Lecce	1	—
Giuseppe COLOMBO	D	9-1-1966	Lecce	16	—
Antonio CONTE	C	31-7-1969	Lecce	—	—
Giorgio CONTE	C	19-1-1962	Lecce	32	—
Luigi GARZJA	D	7-7-1969	Lecce	3	—
Filippo LATELLA	P	23-3-1968	Lecce	—	—
Dario LEVANTO	C	25-7-1966	Lecce	24	—
Bruno LIMIDO	C	7-3-1961	Atalanta	18	—
Giuseppe LUCERI	D	15-1-1969	Lecce	—	—
Roberto MIGGIANO	D	15-3-1964	Salernitana	26	—
Walter MONACO	C	11-7-1970	Lecce	—	—
Alessandro MORELLO	A	5-11-1968	Lecce	—	—
Francesco MORIERO	A	31-3-1969	Lecce	1	—
Ezio PANERO	A	28-8-1963	Lecce	19	4
Pedro PASCULLI	A	17-5-1960	Lecce	34	9
Carlo PERRONE	D	12-10-1960	Ascoli	18	—
Gianluca PETRACCHI	C	14-1-1969	Lecce	—	—
Maurizio RAISE	C	16-6-1959	Lecce	28	1
Rodolfo VANOLI	D	11-1-1963	Lecce	25	—

I NUOVI

In alto, da sinistra a destra: **Simone Braglia (ex Como), Bruno Limido (ex Atalanta), Roberto Miggiano (ex Salernitana), Carlo Perrone (ex Ascoli). Il Lecce ha fallito l'obiettivo-promozione perdendo lo spareggio finale contro il Cesena a San Benedetto**

SAMB

LA «ROSA»

In alto da sinistra: Bronzin, Ferrari, Ficcadenti, Bonaiuti, Carrus, Ferron, Andreoli, Sinigaglia, Di Antonio; *al centro da sinistra:* Nobile, Sormani, Paciscopi, il massaggiatore Bernardini, l'allenatore Domenghini, l'allenatore in seconda Persico, Cesari, Ginelli, Marangon; *in basso da sinistra:* Pizzuto, Vessella, Cardelli, De Cicco, De Matteis, Salvioni *(fotoZucchi)*

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1986-87		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Roberto **ANDREOLI**	D	15-2-1968	Modena	7	—
Adriano **BONAIUTI**	P	7-5-1967	Samb	—	—
Ugo **BRONZINI**	C	16-1-1963	Samb	24	1
Massimo **CARDELLI**	A	2-1-1967	Samb	—	—
Giovanni **CESARI**	A	24-3-1967	Samb	14	1
Emilio **DE CICCO**	D	16-8-1968	Samb	3	—
Tito **DI ANTONIO**	C	7-3-1966	Pennese		
Danilo **FERRARI**	C	23-11-1955	Samb	32	1
Fabrizio **FERRON**	P	5-9-1965	Samb	19	—
Massimo **FICCADENTI**	C	6-11-1967	Samb	16	—
Andrea **GALASSI**	C	22-2-1964	Parma	36	1
Massimo **GINELLI**	A	23-1-1965	Samb	23	1
Fabio **MARANGON**	D	4-1-1962	Verona	14	—
Lucio **NOBILE**	D	2-3-1956	Samb	21	—
Leonardo **PACISCOPI**	D	4-6-1969	Cerretese		
Giuseppe **PIZZUTO**	A	9-6-1966	Cerretese		
Fulvio **RONDINI**	D	5-8-1965	Samb	33	—
Sandro **SALVIONI**	C	8-10-1953	Varese	31	2
Marco **SINIGAGLIA**	C	29-2-1968	Como	1	—
Adolfo **SORMANI**	C	11-8-1965	Parma	22	1
Leandro **VESSELLA**	C	3-10-1967	Samb	2	—

I NUOVI

Da sinistra a destra e dall'alto in basso: **l'allenatore Domenghini, Andreoli (ex Modena), Di Antonio (ex Pennese), Galassi (ex Parma), Marangon (ex Verona), Paciscopi e Pizzuto (ex Cerretese), Salvioni (ex Varese), Sinigaglia (ex Como), Sormani (ex Parma)**

Sono i componenti la squadra sottufficiali del G.A.M. «Bergamo» con sede a Silandro, in provincia di Bolzano. In piedi: **Finello, Giuliani, Campidonico, Zito;** accosciati: **Sacco, Della Rocca, Esposito, Pirisi, Frusteri. Mancano all'appello Mobano e Rodaro**

Appartengono all'Under 18 del Cenisia Nepanta di Torino, secondi nel girone piemontese dietro il Filadelfia. In piedi: **Della Torca, Merlo, Spalla, Palena, Jacopino, Nicola, Quattrone;** accosciati: **Bisceglie, Tommaselli, Fulcinati, Mendes, Ruta**

Schierata al completo la formazione dell'U.S. Sbarre Viale Calabria di Reggio Calabria, vincitore del girone D della terza categoria. In piedi: **i dirigenti Bruzzano, Marino e Pennestri, Pellicanò, Morena, Serpa, Cuzzocrea, Abate, il presidente Scutellà, Neto, Cilione, Mazzola, Lo Faro, il cassiere Cotrupi, il d.s. Iaria;** accosciati: **il segretario Campolo, Stelinato, Musolino, Delfino, Cicciù, Mimì, Fusaro, Riserbato, l'all. Falliti, Campagna**

Sono i campioni italiani categoria Under 18, appartengono al club Atletico Faenza autori di 21 vittorie e 3 pareggi su 24 partite nella fase regionale e cinque su cinque in quella nazionale. In alto: **il dirigente Zauli, Dalla Malva, Budelazzi, Sacco, Sangiorgi, Fernandi, Morini;** al centro: **il dirigente Donigaglia, Donigaglia, Trotto, Camurani, Zotti, Valenti, il dirigente Visani;** in basso: **Pozzi, Vaccari, Lotti, l'allenatore Gamberi, Maiolani, Calderoni**

Ecco un gruppo di amici ripresi negli spogliatoi del Napoli-Select, squadra femminile del campionato di Serie A. Da sinistra: Bova, Caffarelli, Rosolio, Chiummo, il dirigente Guerriero

Gli amici del Milan club di Ancona lo hanno eletto loro mascotte: è il piccolissimo Yuri Bregoli tutto addobbato da ultra rossonero

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 35000 cadauna maglie ufficiali di Fiorentina n° 10 e Lazio n° 8 stagione 82-83. **Gian Claudio Bruno, v. s. Giovanni 7, Centallo, (CN).**

☐ **INVIANDO** tre bolli da L. 750 riceverete 19 cataloghi di materiale sportivo. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (CO).**

☐ **VENDO** videocassette Vhs delle finali di Coppa Campioni giocate da Inter, Milan, Juventus. **Roberto Cherubini, v. F. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **VENDO** poster ed autografi L. 1000 l'uno, chiedere elenco materiale. **Manuel Cristin, v. Ponte Orlando 7, Villanova di S. Giorgio di Nogara, (Udine).**

☐ **INVIANDO** L. 10000 per ogni sciarpa riceverete quelle di tutte le squadre europee, L. 50000 per sei, L. 100000 per dodici. **La promo-sport, c.so Traiano 17, Torino.**

☐ **VENDO** maxiposters, Guerini, schede di calciatori, sconti per grossi acquisti. **Luca Rebesco, v. S. Martino 50, San Zenone (TV).**

☐ **BELLISSIMA** e storica collezione dei pittoreschi francobolli «Tutti gli sport» cediamo per L. 25000 più spese di spedizione. **Enzo e Nunzia Covolato, v. Galilei 40, Bassano del Grappa, (VI).**

☐ **VENDO** Guerini dal 1976 all'84 L. 1300 l'uno, n. 29 negativi fototifo Inter in blocco L. 25000, libro «I giorni dell'Inter» L. 18000, n. 12 fotocollage Inter L. 2000 l'uno, n. 5 fototifo Inter L. 1000 l'una. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, Smirra di Cagli, (PS).**

☐ **VENDO** L. 36000 videocassette partite mondiali 1982 e 86, finali coppe europee ed inglesi, inviare L. 600 in bolli per ricevere il catalogo. **Roberto Laudadio, v. Fiorini 27, Roma.**

☐ **VENDO** riviste di calcio estere di tantissime testate e Guerini dal 1976 ad oggi a prezzi scontati. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, Bibione (VE).**

☐ **SCAMBIO** riviste di calcio italiane con altre estere e idem per videocassette Vhs. **Agostino Galimberti, v. Boccaccio 8, Villa Cortese (MI).**

☐ **VENDO** L. 1000-1500 belle fototifo originali di: Juve, Novara, Stresa, Verbania, Suno, Borgomanero ed altre. Daniele Bolchini, v. Arona 18, Suno (NO).

☐ **CERCO** foto di: George Best, Rush, Walter Casagrande, Carannante, Cabrini, Marina Suma, Cicciolina, Elio Guerriero, Roberta Capua, Teresa Graf, Cassius Clay, Patrizio Oliva ed Eva Russo. **Linda e Ciro Musto, v. Oberdan 29, Lettere (NA).**

☐ **VENDIAMO** maglia della nazionale francese Adidas n. 10 con stemma originale, comperiamo 2. maglia gialla della Juventus o la scambiamo con un'altra di: Brasile, Danimarca, Uruguay, Barcelona, Real Madrid, Atletico Madrid. **Aldo e Giuliano Andreazza, v. San Lorenzo 28/I, Bari.**

☐ **VENDO** cassetta registrata «Tutto il calcio minuto per minuto» Toro-Juve 3-2 del 27 marzo 1983, L. 10000. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

☐ **COLLEZIONISTA** affiliato alla F.I.C.M.C. scambia o acquista cartoline in bianco-nero di stadi ante 1960. **Enzo Pezzella, v. Mario Ruta 46, Napoli-Vomero.**

☐ **CERCO** vecchio materiale Fighters degli anni 1980-83 e sciarpa «Vecchia guardia». **Tony Rini, v. Caduti di Cefalonia 1, Arco (TN).**

☐ **VENDO** sciarpe in raso Forever Spillo L. 5000 e maglietta originale del Flamengo, taglia small. **Roberto Araldi, v.le Cà Granda 22, Milano.**

☐ **SCAMBIO** fotocollage di Reggiana e Juventus con quelli di Liverpool e Real Madrid. **Alfredo Ferraraccio, Corso Traiano 81, Torino.**

☐ **VENDO** a collezionisti Gazzetta dello Sport mesi di giugno e luglio 1982, Mondiali di Spagna. **Stefania La Rocca, v.le Bianca Maria 2, Milano.**

☐ **VENDO** videocassette Vhs partite di calcio di campionato, coppe italiane ed estere, Mondiali dal 1970 in poi, chiedere catalogo. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud 1, Ravenna.**

☐ **VENDIAMO** maglie di Verona-Hunmel, Genoa-Adidas ed altre A. B. ed estere, chiedere catalogo. **Angelo e Stefano Barisone, v. Fabrizi 4, Torino.**

☐ **VENDO** annate 1985 e 86 Guerino L. 80.000 più trenta nn. 1987 per L. 100000. **Massimiliano Cavalieri, v. C. Battisti 149, Cesena (FO).**

☐ **VENDO** album Panini vuoti, ottimo stato, 1967-67, 1968-69, almanacco illustrato del calcio 1966. **Gildo Giordano, v. Matteo Farro 3, Salerno.**

☐ **ROMANISTI** della Toscana aderite in massa ai Cucs per seguire la squadra ove possibile. **Luca Fini, v. Grande 215, Livorno**

☐ **ASSICURIAMO** presenza massiccia in occasione di Pasianese-Gorizia. **Isonzo Frot, stadio Campagnuzza, Gorizia.**

☐ **SALUTIAMO** amici di: Pisa, Genoa, Bari, Lazio, Cagliari, Verona e Firenze. **Viking Toro sez. Torino.**

☐ **JUVENTINO** scambia idee con tifosi/e bianconeri di tutto il Mondo scrivendo in italiano, inglese e spagnolo. **Fabio Betti, v. Delle Gardenie 101/8, Prato, (FI).**

☐ **ANNUNCIAMO** massiccia presenza alla gara di Coppa Italia tra la Fiorentina ed il Livorno. **Ultra Livorno, v. Rionale Montello 6, Bar Stadio, Livorno.**

☐ **ADERITE** alla sezione romana dei Granata Korps contattando il Centro di coordinamento di Torino. **Granata Korps, stadio di Torino.**

☐ **INVITIAMO** tutti gli sportivi anticonformisti a partecipare al giro enologico del Collio. **Razza Etilica, stadio Campagnuzza, Gorizia.**

☐ **GREEN** Stars dell'Avellino contatta amici e vende ultramateriale dei Lupi e del gruppo. **Marco Lepre, v. Dell'Olimpia 13, Avellino.**

☐ **CERCO** album e figurine Panini di tutti i campionati europei, eventuale scambio con riviste di calcio inglesi, programmi e gagliardetti. **Jesmond Curmi, 72 Reid Street, Gzira (Isola di Malta).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale di calcio con tutti i ragazzi del Mondo. **Fernando Daniel Roitberg, Simbron 2957 I°-P Dto «A», 1417 Buenos Aires (Argentina).**

☐ **TIFOSO** romanista scambia idee ed ultramateriale giallorosso compresi articoli, riviste, libri ecc... **Luis C. Vallespin Lopez, c/San Juan De La Pena 131, 10°-B, Saragoza, 50015 (Spagna).**

☐ **TIFOSO** brasiliano scambia materiale di calcio, cartoline di stadi con amici europei specie italiani. **Marco Henrique Dos Santos, rua Minas Gerais 370, 14750 Pitangueiras, San Paolo (Brasile).**

☐ **19enne** amante degli sport praticati all'aperto scambia idee anche sulla musica e le canzoni di Madonna. **Saadad Abderrahim; Citée Lalla Merième, bl. 124 n° 5, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio, tifoso dello Jagiellonia Biatystock, della Juventus e della Roma posseggo tanto materiale della Polonia e dei Paesi Orientali e lo scambio, assieme alle idee con amici italiani. **Tomasz Dziemianowicz, Biatystock 15-649 Estonska 8 (Polonia).**

MERCATIFO

☐ **TIFOSO** veronese scambia idee ed ultramateriale con fan di: F.B. Ternana, N.S. Cosenza, D.K. Teramo, R. Pescara, B.L. Napoli e Sc Pisa. **Luca Rebesco, v. S. Martino 50, S. Zenone (TV).**

☐ **INVITIAMO** i tifosi milanisti a seguire la squadra in Spagna per la prima gara Uefa. **Fossa Rossonera, sez. Mestre Venezia.**

☐ **CONGRATULAZIONI** al Novara hockey campione d'Italia. **Bleu and White hockey Gorizia, v. Scodnik 2, Gorizia.**

☐ **APPASSIONATA** di sport scambia informazioni ed idee con amici di tutto il Mondo. **Alessandra Marastoni, v. Quinto 22-20, Quinto, (GE).**

☐ **ADERITE** ai Fans Inter della provincia di Ancona, concorrerete alla premiazione, a fine campionato, del vostro beniamino. Per informazioni rivolgersi al seguente indirizzo: **Massimo Sartarelli, v. Andrea Costa 26, Falconara Alta (An).**

☐ **ADERITE** alla sezione Fans Inter di Ancona contattando **Luciano Badaloni, p.zza Medaglie d'Oro 9/a** oppure **Vincenzo Meleleo, v. Astagno 6, Ancona.**

☐ **ADERITE** alla sezione Fans Inter di Jesi contattando il **bar Belardinelli tel. 0731/4365,** oppure **Nello Renzi tel. 0731/57088.**

☐ **ADERITE** alla sezione Fans Inter di Chiaravalle contattando **Ivano Coppari al Bar pizzeria Ghibli tel. 071/848171.**

☐ **ADERITE** alla sezione Fans Inter di Moie contattando **Ugo Soverchia, Ristorante Jolanda, Pozzetto di Castelpiano, tel. 0731/701801.**

☐ **ADERITE** alla sezione Fans Inter di **Castelferretti-Falconara** contattando **Salvatore d'Atria, v. Don Minzoni 4, tel. 071/910548.**

☐ **MILITARE** di leva corrisponde con amici di tutto il Mondo anche in inglese. **Alpino Ermanno Dall'Omo, Brigata Alpina Tridentina, circolo ufficiali, v.le Mozart 14, Bressanone, (BZ).**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

STRANIERI

☐ **STUDENTE** di lingua che scrive in francese, inglese, spagnolo e arabo scambia idee con amici di tutto il mondo. **Zoubair Bouchaib, Hay El Massoudia, rue 35, n° E037, Citée D'Jemàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee su argomenti vari con amici di tutto il mondo. **Essaba Elhadi, bl. 15 n° 62, Citée d'Jemàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee su musica, sport, viaggi e relative avventure. **Mayat Nour-Eddine, bl. 37 n° 22, Citée D'Jemàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee scrivendo in francese ed inglese su calcio, musica, viaggi e relative avventure. **Nour Said Hassan, rue 116 n° 4, Citée Essalama, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee scrivendo in francese e inglese su argomenti vari. **Moharrir Youssef, rue 6 n° 219, bl. 1, Derb Essalama, Citée D'Janàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **RAGAZZA** brasiliana corrisponde con giovani europei per scambio idee su materie universitarie. **Gisele Theodoro, av. Reboucas 2157, 05401 San Paolo (Brasile).**

☐ **APPARTENENTE** ai Blue Whirl-Wind Victoria di Bucarest scambia ultramateriale con amici di tutto il Mondo. **Nicoleta Apopei, str. Nucului 76/A, com. Popesti-Leordeni, 75932 Sai (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee, francobolli e cartoline con amici di tutto il Mondo. **Tò Batista, rua Afonso Albuquerque 63, I°-A, 2460 Alcobaca, (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** distintivi metallici sportivi con collezionisti di tutto il mondo. **M. Antunes, rua De Ceuta 83, 3°-DT, 400 Porto (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** idee, riviste e cartoline di stadi. **Joao Carlos U. Borges, rua Izarina Canto terreo 161, 96600 Cangucu (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** idee e riviste calcistiche. **Joe DePalo, 155 McDonnell RD, Watertown, Connecticut, 06795 (USA).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale. **Antonio Fernandes, rua Actor Epifanio 19-3° Esq. 1700 Lisbona (Portogallo).**

☐ **VORREI** ricevere maglie di squadre di calcio italiane da scambiare con ultramateriale di calcio argentino. **Roberto Carlo Cavallaro, v. Serrano 2123, 1425 Buenos Aires (Argentina).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale ed informazioni con giornalisti e appassionati di calcio europei ed americani. **Aldo Alfaro, via Santiago de Anca 1620, Montevideo (Uruguay).**

di **Gaio Fratini**

DOPO IL PATETICO RIENTRO, È MEGLIO CHE MENNEA NON CI PROVI PIÙ

LA DIFFIDA DI BARLETTA

LA FENICE: uccello sacro e favoloso che si credeva rinascere sempre dalle sue ceneri. Ce ne parla lo storico greco Erodoto e fra i latini Tacito. Simile per l'aspetto a una grossa aquila, con pubblicitario piumaggio dai colori vividi e stravaganti, la si diceva originaria dell'immaginosa Barletta. Ogni volta che si sentiva alla fine della sua esistenza si costruiva, in ardue montagne «iveche», un elegante nido di piante aromatiche, fingeva di distendersi in un estremo rogo che dava ad intendere di morire bruciata. L'Alighieri la descrisse, nel XXIV Canto dell'Inferno, e anche Pietro Metastasio, in quei versi celebri che suonano così: *«È lo scatto di Mennea / come l'Araba Fenice, / che vi sia ciascun lo dice, / dove sia nessun lo sa».* Mennea: voce del verbo «Menar la fenice nei cieli» e «Il cane dell'immagine per l'aia». Nelle sue piume lucenti è ora scritto «Brain power» ovvero «Potere del cervello». Ma il cervello non vola che nei versi di Don Gabriele, il titanico sprinter del «dove giacqui rinacqui». Un verso felice può correre i 200 anche sotto i 18", ma uno slogan commerciale non è riuscito mai a sedurre il cronometro. 21"38, un tempo di vent'anni fa. Mezz'ora dopo, sulla pista di Grosseto, Pier Francesco Pavoni ha risposto all'exploit pacioccone di Mennea facendo fermare il cronometro sul 20"38. E già aveva corso i 100 metri in 10"24. Due tempi da finale mondiale e olimpica. È stata la notte di Pier Francesco, ma la diretta in coda al telegiornale l'ha battezzata «il grande ritorno di Pietro». Adesso dichiara che non se la sente più di fare l'acchiappafantasmi di quel 20"70 necessario per essere ammesso agli imminenti mondiali di Roma, ma di voler lavorare sodo per partecipare alle sue quinte Olimpiadi, quelle dell'88 a Seul.

QUESTO di Mennea è un patologico «pagherò», in una cambiale «sine die». Esce, abbandona, rientra; s'immola, brucia, risorge dalle sue ceneri. La Fenice di Barletta ha proprio deciso di entrare nella leggenda, replicando per l'inviato del Telegiornale Marco Franzelli l'antica ebbrezza di alzare pugno e indice della mano destra al cielo. È stata — complice Raiuno — una divertente sceneggiata.

EPPURE l'enigma della Fenice di Barletta va una volta per sempre risolto. Come avrebbe detto Erodoto e riconfermato Tacito, lui ha finto di risorgere per la terza volta onde ricordare ai più deboli di memoria che il record mondiale dei 200 metri è ancora il suo, e questo dal settembre del 1979. Mennea torna a scendere in pista per immaginarsi ancora sul tartan di Città del Messico, superba, imprendibile, unica Fenice che riesce a sublimarsi solo se vola in solitudine, senza avversari al fianco, suo estremo antagonista il dio cronometro. Se avesse dichiarato al microfono di Franzelli: *«Ho corso per ricordare che il mio record mondiale è imbattuto...»,* allora sì che i conti psicanalitici tornerebbero! Ma parlare di Seul, dettare previsioni patetiche per il futuro, attribuire al vento contrario quel mediocre 21"38, mi sembra tragicomico blablabla. Pavoni ha forse a Grosseto, nella stessa riunione, corso a favore di vento? Il miglior velocista del momento ha battuto la Fenice di Barletta per un secondo, vale a dire per circa 9 metri e mezzo. E il vero Mennea, quello del 19"72 dell'ottimale Città del Messico, lo ha preceduto di almeno 12...

Ma intanto prende corpo l'ipotesi che dietro all'operazione «eterea» e a un film già in cantiere dedicato al «ventennio di Mennea», ci sia una casa farmaceutica china sui blocchi di partenza per il lancio di un prodotto dietetico capace di garantire eterna giovinezza. Nessuno, credetemi, vieta a Mennea di affrontare le piste e di sentirsi ancora giovane, a 35 anni suonati. Migliaia di ex campioni seguitano a farlo, in tutto il mondo. «Brain power», il potere del cervello e, per esteso, della fantasia, suggerisce stimolanti sequenze di atletica immaginaria: inginocchiarsi, scattare, inseguire con la mente fantastici tempi, battere ogni volta interiori record. Però questa senza scomodare cameramen, inviati, «laudatores di Res Publica», leggi Gianni Minà.

EPIGRAMMI

Mennea contro Mennea
Il mestiere di Pietro
è quello di inseguire
gli anni perduti e il tetro
fantasma delle sempre
più incanaglite lire.
Corre a fior di voragine
la sua arrogante immagine.

Cartolina da Saint Vincent
Come Katia se affronta la Bohème
s'innamora Nargiso di se stesso,
d'ogni cara sconfitta, d'ogni game
che in qualche istante simulò il successo.
E già si ribattezza Carlo Magno
mirandosi campione ad uno stagno.
Ha vinto Carlsson? E lui una Kent accese:
perdere è bello contro ogni svedese.

Una Straordinaria Offerta per l'ESTATE

TU SCEGLI UN LIBRO E LO PAGHI POI NE SCEGLI UN ALTRO

E NOI TE LO REGALIAMO

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro

a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020009

IL GRANDE BONIEK

a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020014

CABRINI
Il fidanzato d'Italia

a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020006

PLATINI
Il calciatore d'oro

a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020005

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni

di Salvatore Lo Presti

La storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa.

192 pagine. 257 fotografie. Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo	L. 30.000
Codice	4020011

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine. 240 fotografie a colori.

Prezzo	L. 30.000
Codice	4020015

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

120 pagine. 37 fotografie inedite.

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020012

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo

di Niki Lauda

Una guida ai segreti della F.1 attraverso la carriera del tre volte iridato.

160 pagine. 150 fotografie. Disegni tecnici.

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020008

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine. 195 fotografie.

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020003

Cerca fra i titoli quelli che ti interessano e compila l'apposita scheda d'acquisto; poi scegli quelli che vuoi in regalo, uno per ogni volume acquistato, e compila la seconda scheda: **li riceverai gratuitamente.**

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE CHE PAGHERÒ

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
	TOTALE IMPORTO LIRE		

...E QUI LE OPERE CHE MI REGALERETE

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	
			OMAGGIO

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP　　CITTÀ　　PROVINCIA

SPECIALE/I DISOCCUPATI DEL CALCIO

CAMPIONI DEL MONDO E PROMESSE MANCATE, EX NAZIONALI E GIOCATORI SENZA «PEDIGREE». CERCANO UN INGAGGIO PER POTER TORNARE A SENTIRSI UTILI, INDOSSANO UNA MAGLIETTA BIANCA O ROSSA MA NON DEVONO DIFENDERE ALCUNA BANDIERA...

IL COLORE

di **Giancarla Ghisi**

POMEZIA. Mercedes, Golf, Saab, Volvo, insomma soltanto macchine lussuose sono parcheggiate nel piazzale, quasi a contraddire la condizione dei proprietari: disoccupati. Disoccupati di lusso ma pur sempre disoccupati, che vanno ad aggiungersi ad altre centinaia di migliaia di senza lavoro che vivono in Italia. Ma questi sono personaggi particolari, sono i piccoli e i grandi esclusi del calcio italiano che non hanno bisogno

segue

Sotto, i **«senza contratto» di Pomezia.** In piedi da sinistra: **Ielpo, Filisetti, Miele, Grimaldi, Di Stefano, Mitri, Sereno, Trevisan, Massarini, Nicolucci, Torchia, Simoni, Vichi, Vincenzi, Dal Fiume, Conti, l'allenatore De Sisti;** accosciati da sinistra: **Del Prete, Salvatori, Oscar Tacchi, Bertolucci, Spigoni, Rocco, Boldini, l'allenatore Ferrari, Sella, Valenzi, Garritano, Marchetti, Sorrentino, Tagliaferri, l'allenatore Ginulfi, Musella, Orsi, l'allenatore De Nadai. L'idea di creare questo gruppo di lavoro è venuta a Renato Miele, ex calciatore della Lazio**

DEI SALDI

- foto di **Nino Brancatelli**

DISOCCUPATI

segue

dello stipendio mensile per sopravvivere ma che hanno ancora delle ambizioni da soddisfare. Sono i «vecchi» come Tardelli, Rossi e Gentile, che a trent'anni suonati non hanno il coraggio di abbandonare il calcio e cercano di raccogliere le ultime soddisfazioni e magari sognano la squadra provinciale. Sono i gregari che per diverse stagioni hanno sopportato le fatiche di piccole o grandi squadre e adesso si ritrovano senza una società, scalzati spesso dalle giovani promesse. Sono i ribelli che

hanno contestato l'ambiente, i compagni, le leggi di certe squadre. Insomma è la legione italiana dei calciatori in attesa di sistemazione. Molti si sono ritrovati sotto lo stesso tetto a Pomezia dove, con l'aiuto dell'Associazione Italiana Calciatori e della Federcalcio, i senza squadra e i senza contratto possono vivere quattro settimane di ritiro pre-campionato alle dipendenze di un tecnico illustre, anch'esso «a spasso»: Giancarlo De Sisti.

BONETTI. E al richiamo del Dio pallone hanno aderito in molti. Tutti inizialmente si sono dimostrati favorevoli a questa iniziativa, ma poi in realtà non sono stati molti quelli che si sono presentati a Pomezia, sede di questo raduno particolare. Lo ha snobbato Beppe Dossena, che ha preferito chiedere ospitalità alla Lazio, e non si sono visti né Rossi (che sta disteso al sole di Forte dei Marmi e a giorni alterni si trasferisce a Firenze per la rieducazione), né Tardelli, Gentile e Marangon (ancora in vacanza). Non è presente Dario Bonetti, che ha preferito rimanere a Brescia e allenarsi con l'Ospitaletto. *«Qui mi sento in famiglia* — dice l'ex milanista — *sono a due passi da casa, vivo questo momento difficile in tutta tranquillità, fiducioso. Sono sicuro che prima dell'inizio della Coppa Italia sarò sistemato in una grossa società. Ci sono delle trattative in corso e non dispero di trovare una squadra che appaghi le mie ambizioni: voglio rientrare nel grande giro, ma soprattutto voglio ritornare in Nazionale. Un anno fa, di questo periodo, tutto andava per il verso giusto; adesso mi sto preparando a riacquistare il terreno perduto, ma da persona matura e con un pizzico di egoismo in più. L'egoismo, purtroppo, nel calcio è indispensabile».*

MIELE. Sulla stessa linea è anche Beppe Dossena, altro illustre disoccupato del calcio italiano. *«Sto lavorando, sono tranquillo e sicuro che troverò una sistemazione»*, dice il regista della Nazionale e del Torino. Ma se nomi noti del calcio italiano ancora alle prese col problema di una sistemazione stanno vivendo il loro «dramma» nei posti più impensati, a Pomezia invece sgobbano sul campo e aspettano la tanto sospirata telefonata di qualche società i vari Dal Fiume, Miele, Musella, Filisetti, Sorrentino, Magnocavallo e altri ancora, in tutto una quarantina. È intervenuto lo sponsor della Nazionale che ha fornito l'abbigliamento, la Federcalcio che ha contribuito con una settantina di milioni a far ridurre la retta mensile di vitto e alloggio da ottocento a cinquecento mila lire. *«Ma questo ritiro* — dice De Sisti — *è un po', se vogliamo essere cinici, uno specchietto per le allodole, una vetrina per aiutare dirigenti e società a non dimenticare i calciatori che, essendo meno famosi, possono finire nel dimenticatoio».* L'idea di questo raduno è venuta ad un ex laziale, Renato Miele, dopo una partita tra giocatori senza squadra e giornalisti. *«Il nostro problema principale* — spiega Miele — *è l'allenamento. Se vogliamo ritornare nel giro non dobbiamo perdere la forma e mantenere vivo lo spirito di squadra. Così penso sia tutto più facile».*

DE SISTI. Il posto, la squadra, è il sogno di questi nostalgici del pallone. I soldi per loro non sono tutto. Molti, infatti, sono al minimo di stipendio: venti, venticinque milioni all'anno sicuri. Alcuni poi hanno già intrapreso altre attività, ma continuano a sognare di ritornare nel giro del pallone. L'unico che vive quest'esperienza in modo distaccato è Giancarlo De Sisti, un allenatore in attesa di sistemazione. *«È un inizio di stagione abbastanza particolare: nessuno che fa questo lavoro vorrebbe vivere esperienze del genere. Senza una squadra si perdono gli stimoli, ci si fa catturare dall'apatia. Io comunque sono sereno. Affronto questa situazione con realismo. Adesso per me le possibilità di ritornare nel giro sono proprio scarse e piuttosto che starmene a Castelgandolfo, dove vivo, ho preferito accettare questa soluzione, che dopotutto permette pure a me di rimanere in forma».* È un ritiro particolare, questo di Pomezia, ma nulla viene trascurato. De Sisti si è trasformato in sergente di ferro e ha imposto determinate regole e la massima disciplina. *«Chi viene qui* — spiega — *non deve pensare di partecipare ad un raduno di piacere. L'ozio non si conosce. Qui si lavora: due allenamenti al giorno, poco svago, massima concentrazione sul pallone. Tecnica e tattica prima di tutto. E devo dire che ci sono ragazzi, molti dei quali non li conoscevo neppure, che seppure non hanno davanti a loro particolari obiettivi sono costanti e pieni di voglia».* Ma perché Giancarlo De Sisti, giudicato uno dei migliori allenatori, preparato e con un buon bagaglio di esperienza sulle spalle, si è buttato a capofitto in questa impresa? *«Credo molto in questa soluzione alternativa, utile anche per me perché nel raduno collettivo si recupera la forma completa, cosa che non avviene quando ci si allena da soli. In questi casi si raggiunge solo il sessanta per cento della condizione, mancano gli stimoli e psicologicamente ci si sente poco portati a vivere i sacrifici quotidiani tra palestra, ginnastica e prato. Qui invece c'è lo spirito della collettività anche se mi sembra di notare che aleggia molta amarezza. E questo è quello che più mi rattrista: vedere ragazzi con tanta buona volontà che non si sentono appagati».* Intanto per qualcuno questo ritiro è già terminato. Vincenzi, Dell'Anno e Sorrentino hanno trovato una squadra. Per gli altri, resta la speranza. Ci mancherebbe altro.

g. g.

Sopra, **un momento di relax per Boldini, Garritano, Musella, Rocco, Vichi, Sorrentino, Grimaldi, Simoni e Nicolucci.** Nella pagina accanto: in alto, **lo staff tecnico** (da sinistra, **Ferrari, De Nadai, De Sisti, Ginulfi e il massaggoatore Mazzini**); al centro, **una fase dell'allenamento;** in basso, **De Sisti «dirige» l'orchestra e Orsi si esibisce in una platonica parata a terra**

L'AVVERSARIO DELLA JUVENTUS/VALLETTA

DA QUESTO NUMERO INIZIAMO LA PUBBLICAZIONE DEI SERVIZI DEDICATI ALLE SQUADRE CHE AFFRONTERANNO LE NOSTRE FORMAZIONI NEL PRIMO TURNO DELLE COPPE EUROPEE 1987-88. APRE LA RASSEGNA IL CLUB MALTESE CHE IL SORTEGGIO HA DESTINATO AI BIANCONERI DI MARCHESI, LANCIATI ALLA RICONQUISTA DELL'EUROPA. NESSUNO, SULL'ISOLA, OSA SOGNARE UN COLPACCIO AI DANNI DI «MADAMA», PERÒ IL MATCH SI ANNUNCIA UN GRANDE AFFARE SOTTO IL PROFILO ECONOMICO. I TIFOSI HANNO ASSICURATO UNA PRESENZA D'ECCEZIONE (È PREVISTA ANCHE UN'INVASIONE... PACIFICA DALL'ITALIA) E I GIORNALI ORMAI DA TEMPO PRESENTANO L'AVVENIMENTO DEDICANDOGLI INTERE PAGINE E TITOLI A CARATTERI CUBITALI

LA SIGNORA IN GROSSO

di **Carlo Camenzuli**

Sopra, **Raymond Mifsud, portiere della Nazionale maltese fino alla disfatta interna contro la Svezia (Ekstroem e compagni vinsero 5-0)**; a fianco, **i tifosi del Valletta**; in alto, **una formazione che si riferisce alla stagione 1986-87** (in piedi da sinistra: **Jesmond Zerafa, Joe Capilleri, Frans Grioli, Fenech Dennis, Kristian Laferla, Raymond Mifsud**; accosciati da sinistra: **Paul Curmi, Marco Gerada, Michael Taliana, Leo Farrugia, Ray Briffa**)

MALTA. Dopo che il nome del Valletta è stato abbinato,a Ginevra, a quello della Juventus, i giornali maltesi hanno fatto titoloni a piena pagina tipo *«Adesso incontriamo la Juventus»* oppure *«La Valletta contro la forza della Juve»*, a dimostrare quanto siano seguiti da queste parti i bianconeri. Ma c'è di più: il Juventus Supporter Club di Malta, il più numeroso assieme a quello del Manchester United, a dimostrazione della... doppia anima calcistica della gente di qua, ha già garantito tifo e caloroso appoggio. Sul piano tecnico, la sfida tra biancorossi e bianconeri nemmeno si pone, mentre su quello economico la trasferta dei torinesi sull'isola si preannuncia come il più grosso business calcistico dell'anno, sia perchè la Juve è nome che richiama sempre gente allo stadio, sia perchè la vicinanza di Malta alla Sicilia assicura una cospicua presenza di... picciotti a strisce bianconere. Di fronte alla prevedibile «invasione» dei tifosi della Juventus, i maltesi si stanno già fregando le mani con grande soddisfazione e il più felice di tutti è senza dubbio il cassiere, che sta già sognando i pacchi di soldi che dovrà contare...

LA STORIA. Il secolo ventesimo era

segue

TUTTO SUL VALLETTA

Nome completo: Valletta F.C.
Anno di fondazione: 1905 come Valletta Utd.
Colori sociali: maglia bianca con bordi rossi, calzoncini bianchi.
Stadio: National Ta'Qali (35.000 posti).

COSÌ IN PRIMA DIVISIONE

Campionat. mai retrocesso. Titoli vinti: 12 (1914-'15, 1931-'32, 1944-'45, 1945-'46, 1947-'48, 1958-'59, 1959-'60, 1962-'63, 1963-'64, 1977-'78, 1979-'80, 1983-'84).

G	V	N	P	F	S	P
612	331	132	149	1.178	574	791*

* tre punti di penalizzazione.

Maggior vittoria: Valletta-Rabat 13-0 (1964-'65)

Maggior sconfitta: Sliema-Valletta 7-0 (1955-'56)

Capocannonieri: S. Schembri 10 reti (1946-'47), S. Schembri 15 reti (1948-'49), E. Pace 15 reti (1949-'50), E. Pace 9 reti (1952-'53), F. Zammit e M. Azzopardi 12 reti (1959-'60), M. Azzopardi 20 reti (1962-'63), J. Urpani 12 reti (1963-'64), T; Giglio 9 reti (1971-'72), N. Darmanin, Demajo 9 reti (1975-'76) , L. Farrugia 16 reti (1977-'78), L. Farrugia e E. Cristiano 15 reti (1979-'80), L. Farrugia 9 reti (1984-'85).

Coppa: 5 vittorie (1970: Valletta-Floriana 3-0, 1974: Valletta-Sliema 1-0, 1975: Valletta-Hibernians 2-0, 1977: Valletta-Floriana 1-0, 1978: Valletta-Floriana 3-2); altre 8 volte finalista (1947, 1957, 1959, 1962, 1970, 1976, 1983, 1985).

BILANCIO INTERNAZIONALE

11 partecipazioni (5 Coppacampioni, 4 Coppacoppe, 2 Coppa UEFA).

	G	V	N	P	F	S	P
Casa	11	1	1	9	5	33	3
Fuori	11	0	0	11	3	66	0
Totale	22	1	1	20	8	99	3

Maggior vittoria: Valletta-HJK 1-0 (Coppacampioni 1974-'75)
Maggior sconfitta: Rangers-Valletta 10-0 (Coppacoppe 1983-'84).

GLI UOMINI DI TONY FORMOSA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Frank GRIMA	30	p
Raymond MIFSUD	29	p
Raymond BRIFFA	22	d
Paul CURMI	27	d
Francis GRIOLI	27	d
Kristian LAFERLA	20	d
Michael GRISCTI	22	d
Dennis FENECH	35	c
Ray CHETCUTI	23	c
Ray SCIBERRAS	21	c
Joe CAMILLERI	21	c
Marco GERADA	19	a
Jesmond ZERAFA	22	a
Michael TALIANA	29	a
Leonard FARRUGIA	31	a
Nicky SALIBA	19	a

A fianco, **«Nardu» Farrugia, centravanti: un infortunio occorsogli contro l'Italia il 24 gennaio scorso lo ha costretto a un lungo periodo di inattività**

nato da poco più di un anno quando, in un bar di Piazza San Giorgio proprio nel centro dell'isola, nacque la «St. George's Valletta», meglio nota come la «squadra della piazza». Il primo decennio della sua vita, però, non lasciò alcun segno. Qualche partita qua e là contro equipaggi di navi inglesi, francesi e italiane, qualche incontro tipo scapoli-ammogliati ma niente di più. Anche questo, ad ogni modo, serviva per tenere accesa la fiaccola e per scaldare i muscoli in attesa della partecipazione - la prima - al campionato maltese (stagione 1910) con il nome di Valletta United. Il primo titolo della loro storia, i biancorossi lo vinsero nel '15 e nell'occasione, schierando giocatori divenuti leggendari come Bartolo, Herbert e Holland, inflissero al Vittoriosa Melita un... chilometrico 11-0! Nomi successivi della squadra furono Valletta Rovers e Valletta City sino a quando, grazie alla fusione con il Valletta St. Paul's e il Valletta Preston, nacque l'attuale Valletta Football Club. Nella storia del club, il periodo migliore resta il decennio 1960-1970, quando gente come il gallese Tommy Taylor e gli indigeni Gauci, Zammit, Joe Cilia, «Ginger» Zammit, Borg, Josie Urpani e Mario Azzopardi contribuirono a farne una squadra spettacolo.

LA SQUADRA. Sino a pochi anni fa, il Valletta era una delle squadre più significative del calcio maltese sia sul piano tecnico che su quello dirigenziale: fu infatti Emmanuele Calleja, quei tempi presidente del club, a chiedere per primo, all'UEFA, l'ammissione del calcio isolano alle varie manifestazioni per club. Da allora, di acqua sotto i ponti ne è passata moltissima e... sempre uguale nel senso che solo rarissime volte i club isolani hanno passato il primo turno. Allenata per il secondo anno consecutivo da Tony Formosa, ex tecnico della Nazionale, funzionario del Ministero dell'Educazione e seguito «opinion maker», il Valletta si propone come una formazione del tutto priva di scompensi. In porta dei «lily whites» - così sono chiamati i giocatori dai loro sostenitori - Raymond Mifsud, ex nazionale, garantisce una certa tranquillità soprattutto tra i pali: messo da parte dopo i cinque gol incassati con la maglia della Nazionale contro la Svezia, Mifsud rimane pur sempre uno dei portieri più affidabili del calcio maltese. Davanti a lui, i difensori laterali sono Ray Briffa e Paul Curmi, mentre quelli centrali sono il giovanissimo (21 anni) Kristian Laferla e il libero Francis Grioli. A reggere le fila del gioco a centrocampo è il veterano (34 anni) Dennis Fenech affiancato da Joe Camilleri e Leonard Farrugia, un tempo attaccante molto pericoloso (86 gol in undici campionati) che però, col passare degli anni, ha arretrato la propria posizione e modificata la propria utilizzazione. Infortunatosi in uno scontro con Cabrini nel corso di Italia-Malta disputata a Bergamo il 24 gennaio scorso, Farrugia è stato operato al ginocchio destro a Roma per cui, attualmente, è in... bacino di carenaggio. In attacco come tornante agisce di solito Jesmond Zerafa, mentre le due punte sono Nicky Saliba, astro nascente del calcio maltese acquistato quest'estate dal Msida, e Michael Taliana con l'altro «golden boy» Gerada sempre pronto a sostituire uno dei due. Sino allo scorso anno, il presidente della Valletta era l'avvocato Emmanuele Bonnici che però, eletto Ministro dell'Industria, si è dimesso dall'incarico ora ricoperto da Joe Caruana Curran. Saputo che la squadra se la doveva vedere con la Juventus, Caruana Curran dichiarò: *«Meglio di così non ci poteva capitare visto che, con i soldi che incasseremo, potremo sin d'ora programmare, per il futuro, una cospicua campagna acquisti»*.

C. C.

Sopra, fotoCamenzuliPress, **un'immagine tratta dall'album dei ricordi della squadra maltese che affronterà la Juventus in Coppa Uefa: si riferisce a una formazione degli Anni Quaranta**

QUASI SEMPRE RELEGATI AL RUOLO DI COMPRIMARI, GLI ASTURIANI SI ESALTANO NELLE PARTITE PIÙ IMPORTANTI TANTO DA MERITARSI L'APPELLATIVO DI «AMMAZZAGRANDI». IN PANCHINA SIEDE UN TECNICO CHE SI È MESSO IN EVIDENZA PER SERIETÀ E IMPEGNO

IL DOLCE STIL NOVOA

JOSÉ MANUEL DIAZ NOVOA

di **Gil Carrasco** - foto di **Giuliano Bevilacqua** e **Agenzia Europa Press**

GIJON. Anche se ha il titolo di Principe delle Asturie, il figlio di Juan Carlos, Filippo di Borbone, è tifoso dell'Atletico Madrid. Niente paura, però, perché gli asturiani sono gente che tifa per le squadre di casa: l'Oviedo, sino a qualche anno fa; il Gijon oggi. Con 18.000 soci più 9.000 abbonati, il Gijon — anzi, lo Sporting Gijon — è tra i club meglio organizzati e strutturati di tutta la Spagna con un'esemplare città sportiva — la «Scuola di Mareo» — sui cui cinque campi centinaia di ragazzini imparano il calcio dall'abbicci. E con ottimi risultati, visto che la maggior parte dei titolari di oggi come i fratel-

segue

Sotto, **lo Sporting Gijon** (in alto **Esteban, Jaime, Cabrera, Eraña, Isidro, Joaquin, Juamma, Ablanedo I, Tati;** al centro: **il preparatore Llaneza, l'all. in seconda Valdes, Marino, Roberto, Espinosa, l'all. Novoa, Cundi, Emilio, Jimenez, il mass. Rubio;** in basso: **Pedro, Felipe, Eloy, Zurdi, Marcelino, Orbegozo, Luismi, Villa, Ablanedo II, il fisioterapista Loza)**

TUTTI GLI UOMINI DI DIAZ NOVOA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Juan Carlos ABLANEDO	24	p
PEDRO Rodriguez	23	p
José Luis ABLANEDO	25	d
Secundino Suárez «CUNDI»	32	d
José Manuel ESPINOSA	28	d
Manuel JIMÉNEZ	30	d
ROBERTO Entralgo	24	d
Donato Alcalde «TATI»	23	d
Ignacio ERAÑA	22	c
ESTEBAN Gutiérrez	26	c
JAIME F. Álvarez	24	c
JOAQUIN Alonso	31	c
MARCELINO García	22	c
Tomás ORBEGOZO	28	c
Wilmar CABRERA	28	a
ELOY Olaya	23	a
LUISMI Sánchez	22	a
Joaquin VILLA	26	a
Carlos Gonzáles «ZURDI»	24	a

SPORTING GIJON

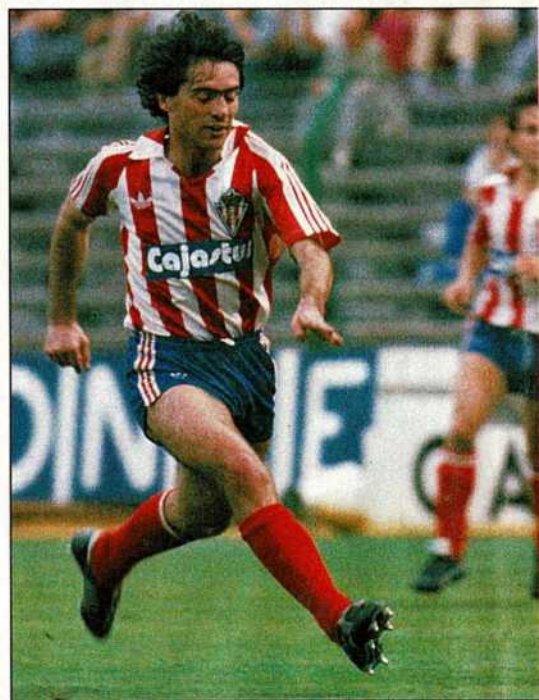
segue

li Ablanedo, Cundi, Jimenez, Emilio, Joaquin, Esteban, Jaime, Erana, Zurdi, Eloy, Villa, Luismi e Marcelino provengono da lì. Ma c'è di più, di tutti gli uomini a disposizione di Josè Manuel Diaz Novoa (egli pure prodotto della «Scuola di Mareo»), quelli cresciuti in altri club sono soltanto quattro: Espinosa (acquistato dal Castilla), Orbegozo (ex Real Sociedad). Tati (che si è fatto le ossa nell'Aviles) e l'uruguaiano Wilson Cabrera, acquistato dal Nizza. Come si vede, la teoria wilsoniana — «l'America agli americani» — può trovare una sua applicazione anche nel calcio modificando questo assioma in «l'Asturia agli asturiani». Fondato nel 1905, lo Sporting Gijon ha conquistato il suo piccolo posto al sole nel calcio spagnolo verso la fine degli Anni Cinquanta e sin da allora ha sempre messo in bella evidenza quella che, anche in seguito, sarebbe rimasta la sua caratteristica principale: quasi certa perdente con avversari del suo stesso valore; poco meno che imbattibile da parte delle grandi, si chiamassero Real Madrid o Barcellona o Athletic Bilbao, quando i baschi vissero i loro anni d'oro.

A sinistra, **Juan Carlos Ablanedo, portiere, punto di forza dello Sporting Gijon che si mise in luce con l'Under 21 nella finale europea contro gli azzurri di Vicini**; a destra, **José Luis Ablanedo, difensore**; sotto, **Garcia Marcelino, centrocampista**; nella pagina accanto, **Wilmar Cabrera, attaccante. Lo stadio dei biancorossi («El Molinon») può ospitare 45.000 spettatori**

SOFFERENZE. Città che, durante la Guerra civile, soffrì di un lungo blocco da parte della flotta franchista, chiuso quel terribile periodo ha trovato modo di rilanciarsi definitivamente al punto che oggi, malgrado sia Oviedo la capitale della regione, la città più importante è divenuta Gijon. Come tutti gli asturiani, i suoi abitanti nutrono grandi ambizioni, al punto da considerare un enorme insuccesso la mancata qualificazione dello Sporting alla Coppa UEFA. Una situazione del genere si perpetua da sempre ed è soprattutto grazie ad essa che oggi il Gijon è giunto a piazzarsi alle spalle delle grandi riconosciute tipo Real e Barcellona. Più sopra si accennava al fatto che, chiamati ad affrontare le grandi, gli asturiani si trasformavano e gli esempi, al proposito, sono numerosissimi: per tutti ad ogni modo, varrà la pena di ricordare due risultati della scorsa stagione: il 4-0 inflitto al Barcellona al Camp Nou e l'1-0 al Molinon durante i play off. E per questa sconfitta i catalani dovettero rinfoderare definitivamente i loro sogni di scudetto.

L'ALLENATORE. Da tre stagioni consecu-

tive, sulla panchina del Gijon siede il quarantatrenne Josè Manuel Diaz Novoa (ex Celta e Gijon come giocatore) che tutti ricordano per serietà e impegno. Difficile che esprima un giudizio categorico su qualunque giocatore, suo oppure avversario, ogni risposta di Diaz Novoa è sempre improntata alla ponderatezza e al buonsenso. Il suo stile si attaglia a quello della squadra molto più del barocco di Boskov e del messianismo di Viera, suoi predecessori alla guida dei biancorossi. Tra i pochi che non hanno eletto il centrocampo a struttura portante del gioco della squadra, Novoa usa schierare il Gijon con due punte, tre centrocampisti e cinque difensori quando gioca in trasferta e secondo il più classico 4-3-3 al Molinon. L'uomo presente in ambedue gli schemi è Joaquin, oviedano di 31 anni, nazionale ai tempi di Kubala citì delle «furias rojas» e richiamato in servizio da Miguel Muñoz dopo un lungo periodo di purgatorio seguito al fallimento di Spagna '82.

COSÌ IN CAMPO. In porta gioca Juan Carlos Ablanedo, agile e sicuro tra i pali, meno efficace nelle uscite e nel gioco aereo. I terzini laterali sono il giovane «Tati» e l'esperto Cundi, mentre la coppia centrale è composta da Jimenez e da Josè Luis Ablanedo, un uomo che sarebbe piaciuto a John Ford per la calma

che sempre ostenta anche nelle condizioni più difficili. E per fortuna, visto che tecnicamente è di poco superiore alla sufficienza. Il centrocampo è il regno incontrastato del già citato Joaquin, affiancato da Marcelino ed Esteban, mentre per l'attacco, compiuta l'avventura europea dei messicani Negrete e Flores (i due sono rientrati all'UNAM di Città del Messico), da Nizza è arrivato l'uruguaiano Wilmar Cabrera, uomo tutta sostanza, ad affiancare «Topolino» Eloy, rivelazione di Messico 86, Zurdi con Villa e Luismi pronti a subentrare in qualunque momento.

g. c.

TUTTO SUL GIJON

Nome completo: Real Sporting de Gijón.
Anno di fondazione: 1905.
Colori sociali: maglia a strisce verticali biancorosse, calzoncini blu.
Stadio: «El Molinón» (m. 105x69,5); capienza 45.000 spettatori (16.000 seduti, 29.000 in piedi). Inaugurato nel 1917.

COSÌ NELLA «LIGA»

Prima Divisione: 25 campionati (il primo nel 1944-45).

G	V	N	P	F	S	P
804	278	201	325	1.052	1.188	757

12° posto nella graduatoria complessiva.

Campionato: nessun titolo; 4 retrocessioni (1949, 1954, 1959, 1976)

PIAZZ.	NUMERO DI VOLTE E ANNI
2°	1 (1979)
3°	1 (1980)
4°	2 (1985, 1987)
5°	1 (1978)
6°	1 (1986)
7°	3 (1945, 1953, 1981)
8°	1 (1983)
9°	1 (1946)
10°	1 (1947)
11°	1 (1972)
12°	2 (1958, 1971)
13°	3 (1952, 1974, 1984)
14°	4 (1948, 1973, 1975, 1982)
15°	1 (1959)
16°	1 (1954)
18°	1 (1976)

Maggior vittoria: Gijon-Oviedo 6-0 (1944-45)
Maggior sconfitta: Barcellona-Gijon 9-0 (1951-52)

Capocannonieri: Quini 20 reti (1973-'74); Quini 21 reti (1975-'76); Quini 24 reti (1979-'80).

Seconda Divisione: 31 campionati e 5 promozioni. 1° posto girone unico (1943-'44, 1969-'70, 1976-'77); 1° posto gruppo Nord (1950-'51, 1956-'57).

3° posto nella graduatoria complessiva.

Capocannonieri: Solabarrieta 24 reti (1966-'67 Gruppo Nord); Quini 24 reti (1969-'70); Quini 27 reti (1976-'77).

Coppa di Spagna: 2 volte finalista: 1981 Barcellona-Gijon 3-1; 1982 Real Madrid-Gijon 2-1.

BILANCIO INTERNAZIONALE

4 partecipazioni (Coppa UEFA)

	G	V	N	P	F	S	P
Casa	5	2	1	2	6	4	5
Fuori	5	0	2	3	2	6	2
Totale	10	2	3	5	8	10	7

Maggior vittoria: Gijon-Torino 3-0 (1978-'79)
Maggior sconfitta: Bohemians Praga-Gijon 3-1 (1980-'81)

LE ULTIME 10 PANCHINE

1977-'78 Vicente Miera
1978-'79 Vicente Miera
1979-'80 Josè Manuel Diaz Novoa
1980-'81 Vicente Miera
1981-'82 Vicente Miera, Josè Manuel Diaz Novoa
1982-'83 Vujadin Boskov
1983-'84 Vujadin Boskov
1984-'85 Josè Manuel Diaz Novoa
1985-'86 Josè Manuel Diaz Novoa
1986-'87 Josè Manuel Diaz Novoa

a cura di Francesco Mascalchi

MIRCEA LUCESCU, EX TECNICO DELLA NAZIONALE E ATTUALE ALLENATORE DELLA DINAMO BUCAREST, AMICO DI VECCHIA DATA DEL CALCIO ITALIANO, PRESENTA PER I LETTORI DEL «GUERINO» IL CAMPIONATO RUMENO, CHE DAL 23 AGOSTO VEDRÀ LA SUA SQUADRA ATTACCARE IL TRADIZIONALE STRAPOTERE DELLA FAVORITISSIMA STEAUA CHE NEL 1986 HA VINTO LA COPPA DEI CAMPIONI E NELL'87 SUPERCOPPA, COPPA NAZIONALE E CAMPIONATO

di **Mircea Lucescu**

INSEGUENDO LA STELLA

In alto, fotoBobThomas, **Mircea Lucescu.** Sopra, **la «rosa» della Steaua che ha vinto la Coppa dei Campioni.** In piedi da sinistra: **Iovan, Bumbescu, Piturca, Duckadam, Stingaciu, Belodedici, Pistol, Boloni;** seduti da sinistra: **Majearu, Balint, Balan, Stoica, Lacatus, Barbulescu, Radu e Weisenbacher.** Nella pagina accanto, fotoBobThomas, da sinistra a destra **l'anziano ma sempre valido Boloni, Stefanescu allenatore-giocatore del Brasov e Mateut, che secondo Lucescu è in grado di segnare più di venti gol in campionato**

CARI amici sportivi italiani, sono molto orgoglioso di poter farvi conoscere da vicino il calcio del mio Paese, la Romania. Qui in Italia il calcio rumeno non è famoso, ma non è colpa vostra: noi non abbiamo Altobelli o Bagni e in passato non abbiamo avuto calciatori come Rivera e Mazzola. In questi ultimi anni, però, il nostro calcio ha compiuto progressi enormi dei quali — credo — vi sarete accorti anche voi. Nel 1983 il Craiova ha raggiunto la semifinale di Coppa Uefa, nel 1984 la Dinamo è arrivata alla semifinale di Coppa dei Campioni e la mia Nazionale ha partecipto in Francia alla fase finale del Campionato d'Europa, nel 1985 ci siamo concessi un anno di...riposo, nel 1986 la Steaua ha vinto la Coppa dei Campioni e all'inizio dell'87 la stessa Steaua ha vinto la Supercoppa battendo la Dinamo Kiev che è una squadra fortissima. Per la prima volta nella sua storia, il calcio rumeno ha tre squadre iscritte in Coppa Uefa. Il passo in avanti, quindi, c'è, ed è consistente. Poi c'è anche da considerare la «Scarpa d'oro» di Camataru e voi dovreste già essere a conoscenza della polemica innescata dall'austriaco Polster. Per me, Polster si sbaglia: le sue accuse a Camataru sono ingiuste. Il nostro campionato non è inferiore a quello austriaco, semmai è il contrario, visto che loro devono far ricorso ai play-off per suscitare un po' d'interesse mentre noi dobbiamo recarci all'estero per sottrarci alla morsa dei nostri tifosi. Polster è giovane e, come tutti i giovani, s'inalbera presto: dovrebbe sapere che Camataru ha cominciato a giocare in campo internazionale qualche anno prima di lui e dovrebbe ricordare ancora il 4-0 che abbiamo inflitto alla sua Austria a Bucarest. Dovrebbe ricordarlo bene, perché quel giorno era in campo anche lui e i nostri difensori non gli fecero toccare palla. Comunque, non voglio far polemiche, non rientra nel mio carattere. Prima di presentarvi il prossimo campionato rumeno, vorrei cogliere l'occasione per salutare i miei amici italiani e «bolognesi»: Giacomo Bulgarelli e Franco

segue

CHI È LUCESCU
BESTIA NERA DELL'ITALIA

Mircea Lucescu è oggi l'allenatore della Dinamo Bucarest. È nato nella capitale rumena il 29 luglio 1945. Ha iniziato a giocare proprio nella Dinamo con la quale ha disputato il suo primo campionato nella massima divisione nel 1963. Due anni dopo è passato allo Sportul Studentesc dove è rimasto altri due anni. Poi è tornato alla Dinamo: dieci anni (1967-1977) con tre coppe e sei campionati vinti. A 32 anni se n'è andato in provincia per chiudere la sua carriera di giocatore: quattro anni nel Corvinul Hunedoara dei quali l'ultimo in qualità di allenatore-giocatore. Nel frattempo, Lucescu è stato anche uno degli elementi più rappresentativi della Nazionale con la quale ha collezionato 74 presenze e della quale è stato spesso capitano. Durante il suo ultimo anno a Hunedoara, la Federazione gli ha affidato l'incarico di direttore tecnico e allenatore della Nazionale che Lucescu ha guidato fino all'anno scorso per un totale di 21 partite: 5 amichevoli e 16 ufficiali, valide per il Campionato d'Europa e per le qualificazioni di Coppa del Mondo. In queste 16 partite la Romania ha totalizzato 8 vittorie, 5 pareggi e 3 sconfitte con 19 gol realizzati e 10 subiti. Nell'85-86 Lucescu è stato, contemporaneamente, tecnico della Nazionale e della Dinamo (vittoria nella Coppa rumena); nell'86-87, infine, è stato a tempo pieno alla guida della Dinamo che ha portato al secondo posto in campionato alle spalle della Steaua. Lucescu vanta una mini-tradizione positiva nei confronti con l'Italia. La sua Nazionale rumena ha incontrato soltanto due volte gli azzurri e il bilancio è favorevole a lui: un pareggio e una vittoria. Pareggio 0-0 a Firenze il 4 dicembre 1982 e vittoria per 1-0 (23' Boloni) a Bucarest il 16 aprile 1983. Entrambe le partite erano valide per il girone di qualificazione alla fase finale (Francia 1984) del Campionato d'Europa per Nazioni.

A fianco, fotoVignoli, **la Dinamo allenata da Lucescu e,** sopra, fotoBorsari, **George Hagi, «stella» della Steaua**

ROMANIA

segue

Janich che ho conosciuto da calciatori e che ritrovo adesso comodamente seduti dietro ampie scrivanie. Non hanno più lo scatto (e il fisico) d'un tempo ma per me sono preziosi, perché mi tengono costantemente informato sulle vicende del vostro calcio che è per me un modello da seguire: non so se sia il più bello del mondo ma è sicuramente il più tattico. Quando posso, cerco sempre di applicare in Romania (prima in Nazionale, adesso nella Dinamo) schemi e soluzioni proposte dal calcio italiano.

CAMPIONATO. Quanto al torneo che inizierà il 23 agosto, sarà il settantesimo del calcio rumeno. La squadra campione è la Steaua che ha vinto anche la Coppa battendo in finale proprio noi della Dinamo. Le squadre neo-promosse sono tre: A.S.A. Tirgu Mures, C.S.M. Suceava e Politehnica Timisoara che hanno preso il posto delle retrocesse Gloria Buzau, Jiul Petrosani e Chimia Vilcea. Per lo scudetto lotteremo in due: dico lotteremo, perché la squadra da battere è la Steaua e io spero tanto sia la mia Dinamo

Sopra, fotoBobThomas, **Rodion Camataru e Nicolae Ungureanu**

a compiere quest'impresa. La Steaua, già forte, si è ulteriormente rinforzata con due uomini esperti: il portiere Liliac e il terzino sinistro Ungureanu, il... Facchetti rumeno, sicuramente il miglior esterno che abbiamo oggi in Romania nonostante abbia già trent'anni. Nella Steaua, non c'è posto per i giovani: loro vogliono vincere sempre, vogliono vincere tutto e non hanno tempo né d'aspettare né di effettuare esperimenti. Io, invece, amo il rischio, così punto sempre sui giovani: nella mia Dinamo c'è sempre l'«immortale» Ilie Balaci (che, dopo tutto, ha soltanto trent'anni anche se gioca da una... vita) insieme con Camataru (29 anni) e Moraru (30). Però occorre sempre qualche chioccia, in squadra, se ci sono tanti pulcini. O no? Nella mia Dinamo io sto concedendo grande spazio ai giovani ed è per questo che non ho acquistato nessun calciatore già affermato. Segnatevi questi due nomi: Ion Lupescu, 18 anni (libero, suo padre ha giocato in nazionale con me ai Mondiali di Messico 70), e Florin Raducioiu, 17 anni, attaccante, un vero talento, una delle più grandi speranze del calcio rumeno. Oltre a questi due, la Dinamo ha anche un altro paio di giovani interessanti: Dan Lupu, 20 anni, centrocampista e futuro titolare in Nazionale, Dorin Mateut, centrocampista, che abbiamo preso durante lo scorso campionato dal Corvinul.

LE ALTRE. Quanto alle possibili pretendenti al titolo, non me la sento di uscire dalla capitale. Victoria e Sportul sembrano più forti dell'anno scorso ma non credo riusciranno a tener testa a noi due (Steaua e Dinamo). C'è anche il Craiova che accampa qualche velleità ma con poche basi di concretezza. Loro hanno lasciato andar via due validi elementi: Balaci, che è arrivato alla Dinamo tre anni fa, e Stefanescu, che da due anni è allenatore-giocatore a Brasov. Per la zona UEFA, invece, saranno in quattro a contendersi due posti: quella che uscirà sconfitta dal braccio di ferro Steaua-Dinamo (e io spero tanto siano loro, ovviamente) poi Victoria, Sportul e Universitatea Craiova. Per concludere, so che voi in Italia siete particolarmente attenti ai marcatori e ve ne segnalo alcuni: Hagi e Piturca della Steaua, Coras dello Sportul, Vancea dell'Universitatea Craiova, Vaiscovic del Victoria e, Camataru a parte, il mio Mateut: può fare più di venti gol. Accetto scommesse.

testo raccolto da **Nando Aruffo**

Ai lettori amici italiani del GUERIN SPORTIVO con simpatia.

I TRASFERIMENTI PRINCIPALI: STEAUA PIÙ FORTE CON UNGUREANU

SQUADRA	CITTÀ	ALLENATORE	ARRIVI	PARTENZE
Arges	Pitesti	Florian Halagian (c)		Achim (Sportul St.)
A.S.A.	Tirgu Mures	Dinu Cornel (n)		
Bacau	Bacau	Niculae Vatafu (c)	Agaschi (Pol. Iasi)	Solomon (Victoria)
Brasov	Brasov	Constantin Stefanescu (c)	Kramer (Steaua)	Drogan (Petrolul Ploiesti) S. Raducanu (Sportul St.)
Corvinul	Hunedoara	Constantin Ardeleanu (n)		
C.S.M.	Suceava	Vasile Simionas (c)	Multescu (Jiul P.)	
Dinamo	Bucarest	Mircea Lucescu (c)		Stanescu e Vaidean (Flacara Moreni)
Flacara	Moreni	Ion Nunweiller (c)	Stanescu e Vaidean (Dinamo) Nica e Purdea (Victoria)	
Olt	Scornicesti	Paul Popescu (n)		
Otelul	Galati	Constantin Radulescu (c)		
Petrolul	Ploiesti	Constantin Moldoveanu (n)	Dragan (Brasov) Barbulescu (Steaua)	Liliac (Steaua)
Politehnica	Timisoara	Ion Ionescu (c)		
Rapid	Bucarest	Viorel Kraus (c)		
Sportul Studentesc	Bucarest	Mircea Radulescu (c)	Achim ((Arges)	Terches (Brasov) Serbanica
Steaua	Bucarest	Angel Iordanescu (c)	Liliac (Petrolul) Ungureanu (Un. Craiova)	Weissenbacher (Un. Craiova)
Universitatea	Craiova	Costantin Otet (c)	Vancea (Jiul P.) Weissenbacher (Steaua)	Bicu Ungureanu (Steaua)
Universitatea	Cluj Napoca	Remus Vlad (c)		
Victoria	Bucarest	Dimitri Nicolae (c)	Vaiscovici Solomon (Bacau) Rotarescu	Nica (Flacara Moreni) Iordache (Costanza) Purdea (Flacara Moreni)

IL TORNEO PIÙ PROLIFICO D'EUROPA PRESENTA NOVITÀ DI FORMULA E IL SOLITO DUELLO JEUNESSE-AVENIR

ALLA FIERA DEL GOL

LUSSEMBURGO. Parte il campionato più prolifico d'Europa: tre gol e mezzo a partita, uno ogni 26 minuti con il leit motiv di sempre: Jeunesse o Avenir? Le due squadre più forti del Granducato, infatti, sono sempre loro e non è senza ragione che la prima ha vinto il campionato e la seconda la Coppa con un tennistico 6-0 allo Spora. La Jeunesse però, rispetto alla scorsa stagione, appare lievemente indebolita avendo perso il suomiglior realizzatore, Jean Luc Guillot, che si è trasferito all'Angers, in Francia, per tentare la carriera di professionista. E per sostituirlo, i campioni hanno ingaggiato l'italiano d'origine William Bianchini che si è fatto le ossa nel Red Boys di Differdange. Da parte sua l'Avenir ha ceduto il suo top scorer e nazionale Théo Malget ai tedeschi dell'ovest del Birkenfeld che milita in un campionato regionale della Bundesliga: la durata del contratto è di un anno con possibilità di prolungarlo a discrezione dei tedeschi. In attesa di un torneo completamente rinnovato (dieci squadre che si incontreranno andata e ritorno più una poule a sei nella quale ogni formazione partirà con metà dei punti conseguiti) ad iniziare dalla prossima stagione, una prima novità la si avrà già in questa in quanto al termine di una prima fase che vedrà impegnate tutte le squadre nelle 22 partite «regolari», le prime quattro classificate giocheranno una sorta di «minilega» per designare sia la squadra campione sia quella che parteciperà alla Coppa UEFA. Questi cambiamenti — dicono in Federazione — serviranno senza dubbio ad aumentare interesse e «audience»: gli scettici, però, sono molti anche perché le novità non sempre vengono accettate con il necessario entusiasmo.

Gust Séidel

La Jeunesse d'Esch, squadra campione che intende conquistare il suo ventesimo titolo

IL BIG-MATCH ALLA QUARTA

1. GIORNATA **(mercoledì 26 agosto 1987):** Jeunesse-Rumelange; Spora-Hesperange; Aris-Niedercorn; Red Boys-Union; Grevenmacher-Avenir Beggen; Eischen-Alliance.

2. GIORNATA **(domenica 30 agosto 1987):** Alliance-Jeunesse; Avenir Beggen-Eischen; Union-Grevenmacher; Niedercorn-Red Boys; Hesperange-Aris; Rumelange-Spora.

3. GIORNATA **(domenica 13 settembre 1987):** Spora-Jeunesse; Aris-Rumelange; Red Boys-Hesperange; Grevenmacher-Niedercorn; Eischen-Union; Alliance-Avenir Beggen.

4. GIORNATA **(domenica 20 settembre 1987):** Jeunesse-Avenir Beggen; Union-Alliance; Niedercorn-Eischen; Hesperange-Grevenmacher; Rumelange-Red Boys; Spora-Aris.

5. GIORNATA **(domenica 27 settembre 1987):** Aris-Jeunesse; Red-Boys-Spora; Grevenmacher-Rumelange; Eischen-Hesperange; Alliance-Niedercorn; Avenir Beggen-Union.

6. GIORNATA **(domenica 4 ottobre 1987):** Jeunesse-Union; Niedercorn-Avenir Beggen; Hesperange-Alliance; Rumelange-Eischen; Spora-Grevenmacher; Aris-Red Boys.

7. GIORNATA **(sabato 10 ottobre 1987):** Red Boys-Jeunesse; Grevenmacher-Aris; Eischen-Spora; Alliance-Rumelange; Avenir Beggen-Hesperange; Union-Niedercorn.

8. GIORNATA **(domenica 18 ottobre 1987):** Jeunesse-Niedercorn; Hesperange-Union; Rumelange-Avenir Beggen; Spora-Alliance; Aris-Eischen; Red Boys-Grevenmacher.

9. GIORNATA **(domenica 25 ottobre 1987):** Grevenmacher-Jeunesse; Eische-Red Boys; Alliance-Aris; Avenir Beggen-Spora; Union-Rumelange; Niedercorn-Hesperange.

10. GIORNATA **(domenica 1 novembre 1987):** 1. Jeunesse-Hesperange; Rumelange-Niedercorn; Spora-Union; Aris-Avenir Beggen; Red Boys-Alliance; Grevenmacher-Eischen.

11. GIORNATA **(domenica 15 novembre 1987):** Eischen-Jeunesse; Alliance-Grevenmacher; Avenir Beggen-Red Boys; Union-Aris; Niedercorn-Spora; Hesperange-Rumelange.

Il girone di ritorno osserverà queste date: 22 novembre 1987, 6 dicembre 1987, 13 dicembre 1987, 20 dicembre 1987, 21 febbraio 1988, 28 febbraio 1988, 6 marzo 1988, 13 marzo 1988, 27 marzo 1988, 1 aprile 1988, 10 aprile 1988.

IL CALENDARIO

1. GIORNATA **(domenica 23 agosto 1987):** Steaua Bucarest-Corvinul Hunedoara; Suceva-Brasov; Asa TG. Mures-Arges Pitesti; Politehnica Timisoara-Victoria Bucarest; Bacau-Flacara Moreni; Rapid Bucarest-Otelul Galati; Universitatea Cluj Napoca-Olt; Dinamo Bucarest-Petrolul Ploiesti; Universitatea Craiova-Sportul Studentesc Bucarest.
2. GIORNATA **(mercoledì 26 agosto 1987):** Victoria-Asa IG. Mures; Flacara Moreni-Un. Craiova; Sportul Studentesc-Suceava; Olt-Rapid; Corvinul-Pol. Timisoara; Arges Pitesti-Bacau; Brasov-Dinamo; Galati-Steaua; Petrolul Ploiesti-Un. Cluj Napoca.
3. GIORNATA **(domenica 6 settembre 1987):** Steaua-Olt; Timisoara-Asa TG Mures; Suceava-Flacara Moreni; Un. Cluj Napoca-Brasov; Dinamo-Sportul Studentesc; Bacau-Victoria; Rapid-Petrolul Ploiesti; Corvinul-Galati; Un. Craiova-Arges Pitesti.
4. GIORNATA **(domenica 13 settembre 1987):** Sportul Studentesc-Un. Cluj Napoca; Galati-Pol. Timisoara; Brasov-Rapid; Victoria-Un. Craiova; Arges Pitesti-Suceava; Olt-Corvinul;Petrolul Ploiesti-Steaua; Flacara Moreni-Dinamo; Asa TG. Mures-Bacau.
5. GIORNATA **(domenica 20 settembre 1987):** Galati-Olt; Corvinul-Arges Pitesti; Pol. Timisoara-Bacau; Steaua-Brasov; Rapid-Sportul Studentesc; Un. Cluj Napoca-Flacara Moreni; Dinamo-Arges Pitesti; Suceava-Victoria; Un. Craiova-Asa TG. Mures.
6. GIORNATA **(domenica 27 settembre 1987):** Asa TG. Mures-Suceava; Sportul Studentesc-Steaua; Arges Pitesti-Un. Cluj Napoca; Petrolul-Galati; Victoria-Dinamo; Bacau-Un. Craiova; Flacara Moreni-Rapid; Olt-Pol. Timisoara; Brasov-Corvinul.
7. GIORNATA **(domenica 4 ottobre 1987):** Galati-Brasov; Suceava-Bacau; Steaua-Flacara Moreni; Rapid-Arges Pitesti; Pol. Timisoara-Un. Craiova; Un. Cluj Napoca-Victoria; Dinamo-Asa TG. Mures; Corvinul-Sportul Studentesc; Olt-Petrolul.
8. GIORNATA **(domenica 11 ottobre 1987):** Asa TG. Mures-Un. Cluj Napoca; Victoria-Rapid; Bacau-Dinamo; Flacara Moreni-Corvinul; Sportul Studentesc-Galati; Brasov-Olt; Arges Pitesti-Steaua; Petrolul-Pol. Timisoara; Un. Craiova-Suceava.
9. GIORNATA **(domenica 18 ottobre 1987):** Dinamo-Un. Craiova; Corvinul-Arges Pitesti; Rapid-Asa TG. Mures; Steaua-Victoria; Pol. Timisoara-Suceava; Galati-Flacara Moreni Petrolul-Brasov; Un. Cluj Napoca-Bacau; Olt-Sportul Studentesc.
10. GIORNATA **(sabato 31 ottobre 1987)**: Flacara Moreni-Olt; Sportul Studentesc-Petrolul; Suceava-Dinamo; Un. Craiova-Un. Cluj Napoca; Arges Pitesti-Galati; Bacau-Rapid; Victoria-Corvinul; Brasov-Pol. Timisoara; Asa TG. Mures-Steaua.
11. GIORNATA **(domenica 8 novembre 1987)**: Pol. Timisoara-Dinamo; Rapid-Un. Craiova; Steaua-Bacau; Brasov-Sportul Studentesc; Un. Cluj Napoca-Suceava; Olt-Arges Pitesti; Galati-Victoria; Corvinul-Asa TG. Mures; Petrolul-Flacara Moreni.
12. GIORNATA **(mercoledì 11 novembre 1987)**: Corvinul-Bacau; Victoria-Olt; Suceava-Rapid; Craiova-Steaua; Flacara Moreni-Brasov; Sportul Studentesc-Pol. Timisoara; Dinamo-Un. Cluj Napoca; Arges Pitesti-Petrolul; Asa TG Mures-Galati.
13. GIORNATA **(sabato 21 novembre 1987)**: Rapid-Dinamo; Sportul Studentesc-Flacara Moreni; Brasov-Arges Pitesti; Pol. Timisoara-Un. Cluj Napoca; Petrolul-Victoria; Galati-Bacau; Corvinul-Un. Craiova; Olt-Asa TG. Mures; Steaua-Suceava.
14. GIORNATA **(domenica 29 novembre 1987)**: Asa TG. Mures-Petrolul; Dinamo-Steaua; Suceava-Corvinul; Arges Pitesti-Sportul Studentesc; Un. Craiova-Galati; Victoria-Brasov; Flacara Moreni-Pol. Timisoara; Un. Cluj Napoca-Rapid; Bacau-Olt.
15. GIORNATA **(mercoledì 2 dicembre 1987)**: Sportul Studentesc-Victoria; Petrolul-Bacau; Olt-Un. Craiova; Galati-Suceava; Corvinul-Dinamo; Flacara Moreni-Arges Pitesti; Steaua-Cluj Napoca; Brasov-Asa TG. Mures; Rapid-Pol. Timisoara.
16. GIORNATA **(domenica 6 dicembre 1987)**: Un. Craiova-Petrolul; Victoria-Flacara Moreni; Un. Cluj Napoca-Corvinul; Bacau-Brasov; Rapid-Steaua; Dinamo-Galati; Suceava-Olt; Pol. Timisoara-Arges Pitesti; Asa TG. Mures-Sportul Studentesc.
17. GIORNATA **(domenica 13 dicembre 1987)**: Arges Pitesti-Victoria; Olt-Dinamo; Brasov-Un. Craiova; Petrolul-Suceava; Galati-Un. Cluj Napoca; Flacara Moreni-Asa TG. Mures; Corvinul-Rapid; Sportul Studentesc-Bacau; Steaua-Pol. Timisoara.

Il calendario del girone di ritorno sarà diramato durante la sosta invernale.

I CAMPIONI D'EUROPA SI RIPRESENTANO SENZA FUTRE, CASAGRANDE, CELSO E ARTUR JORGE. RESTA DA VEDERE COM'È NATA LA NUOVA SQUADRA

PORTO INDOLORE

di **Manuel Martins de Sà**

LISBONA. Mai come questa volta, il campionato portoghese parte all'insegna della contestazione, del pessimismo e del caos. Dopo le ferite, mai rimarginate, della cosiddetta «ribellione di Saltillo» sfociata nell'assoluta indisponibilità di tutti i giocatori della Serie A ad indossare la maglia della nazionale con i deplorevoli e deleteri strascichi noti in tutto il mondo, ecco l'ultima stangata, l'ultimo esempio delle scelte sbagliate in cui il calcio lusitano è stato coinvolto: l'allargamento della partecipazione al massimo campionato a 20 squadre, quattro di più che in precedenza. Come mai si sia arrivati a ciò quando è di dominio pubblico che né le strutture economiche del Paese, né la capacità organizzativa e tecnica della Federazione e della maggior parte delle società, né l'organico degli arbitri posseggono le condizioni per reggere una sfida che allunga il calendario di ben otto domeniche e di ottanta partite? Impossibile rispondere in modo coerente. Per non parlare poi del divario endemico che da sempre c'è stato tra le tre «grandi» (Porto, Benfica, Sporting) e le restanti concorrenti e che adesso, con questa famigerata e vituperata decisione, verrà ancora aggravato al punto che le compagini materasso non saranno più le solite cinque-sei ma almeno il doppio. Siccome però non tutto il male vien per nuocere, la ristrutturazione del campionato propone il vantaggio di agevolare notevolmente il compito dei cannonieri, tipo Gomes, per aggiudicarsi la «Scarpa d'oro» e di risolvere anche il problema di molti calciatori brasiliani (veri o presunti che siano) in cerca di occupazione. Alla base dell'allargamento della Prima Divisione a venti squadre è il cosiddetto «caso Mapuata», uno zairese del Belenenses che, nello scorso campionato, ha disputato la sua prima partita contro il Maritimo in posizione irregolare. Il Maritimo, che sul campo aveva perso 2-1 protestava e si vedeva dare la vittoria a tavolino per 2-0, inguaiando in tal modo il Salgueiros retrocesso al suo posto a fine campionato. Il Salgueiros, però, appartiene all'associazione di Oporto, la più potente e più autorevole in seno all'assemblea della Federazione a struttura a dir poco feudale, di tipo corporativo, arcaico e obsoleto. Per non scontentare il Salgueiros, quindi, si è deciso di portare a 20 il numero dei partecipanti (tra cui 6 di Oporto e 3 di Lisbona, il che sta a significare che l'asse egemonico del calcio lusitano si va spostando verso il nord). In fondo, però, è stata la mancanza di autorità della Federazione a propiziare questa opportunistica decisione. A nulla sono valsi i cori massicci di appelli sia della stampa sportiva che dei dirigenti delle principali società e dei giocatori più noti, i quali hanno inoltre condannato senza perifrasi in termini vigorosi e duri l'iniziativa di quella associazioni che agivano mosse da interessi di parte. Vale per tutti il commento sintetico del caporedattore di «A Bola», Vitor Santos che ha scritto: *«Un campionato reale di un paese reale è tutto quello che si chiede alle strutture del calcio. La verità sportiva non si ottiene a spese di un allargamento insensato, incoerente, illogico, immorale e antipedagogico».*

INVASIONE. Con venti squadre nel torneo maggiore, il parco stranieri, già smisuratamente folto nelle stagioni precedenti lo è diventato ancor di più, specie perchè le retrocesse saranno sei e nessuna, una volta acquistata l'inaspettata promozione, vorrà ritornare al purgatorio della Serie B. La via d'uscita è stata la stessa di sempre: l'inesauribile mercato brasiliano in quanto i calciatori di quel Paese godono in Portogallo dello statuto di doppia cittadinanza. Gli stranieri «veri» possono essere solamente tre per club e, di questi, due possono scendere contemporaneamente in campo: di qui l'allargamento della «legione straniera» , che compresi i brasiliani (più di ottanta), conta circa 120 componenti, sei in media per ogni squadra. Questo è sicuramente un primato mondiale: i conti esatti sono difficili da fare, anche perchè tutti i giorni scendono agli aeroporti di Lisbona e di Oporto «fior di campioni» (a detta dei presidenti) di oltre Atlantico, diretti alle più svariate destinazioni. Ce ne sono per tutti i gusti e di tutti i colori: europei, americani, africani, asiatici, inglesi, polacchi, belgi, ungheresi, spagnoli, olandesi, bulgari, zairesi, marocchini, algerini, angolani, mozambicani, senegalesi, ecc. Sono invece spariti di circolazione gli argentini, gli uruguaiani, i paraguaiani, i peruviani, i cileni che un tempo, al contrario, erano di casa. Quanto agli allenatori, la situazione non è più incoraggiante: dieci contro dieci, ma i forestieri (cinque brasiliani, due inglesi, uno norvegese, uno jugoslavo, un belga) guidano le squadre più forti.

PREVISIONI. Il Porto campione europeo in carica, sulla carta si è indebolito: Futre, andato all'Atletico Madrid per 11 miliardi, non è stato degnamente rimpiazzato e anche lo stopper Celso, che ha indossato la maglia del Resto del Mondo a Wembley, non si è accordato con la società e dovrebbe finire allo Sporting. Casagrande è andato all'Ascoli e Artur Jorge,

BENFICA-PORTO CHIUSURA COL BOTTO

1. GIORNATA **(domenica 23 agosto 1987):** Chaves-Salgueiros, Elvas-Penafiel, Sporting-Rio Ave, Maritimo-Espinho, Portimonense-Farense, Selubal-Académica, Covilhâ-Benfica, Porto-Beleenses, Varzim-Guimarâes, Braga-Boavista.
2. GIORNATA **(domenica 30 agosto 1987):** Salgueiros-Braga, Penafiel-Chaves, Rio Ave-Elvas, Espinho-Sporting, Farense-Maritimo, Académica-Portimonense, Benfica-Setúbal, Belenenses-Covilhâ, Guimares-Porto, Boavista-Varzim.
3. GIORNATA **(domenica 6 settembre 1987):** Salgueiros-Penafiel, Chaves-Rio Ave, Elvas-Espinho, Sporting-Farense, Maritimo-Académica, Portimonense-Benfica, Setúbal-Belenenses, Covilhâ-Guimarâes, Porto-Boavista, Braga-Varzim.
4. GIORNATA **(domenica 13 settembre 187):** Penafiel-Braga, Rio Ave-Salgueiros, Espinho-Chaves, Farense-Elvas, Académica-Sporting, Benfica-Maritimo, Belenenses-Portimonense, Guimarâes-Setúbal, Boavista-Covilhâ, Varzim-Porto.
5. GIORNATA **(domenica 27 settembre 1987):** Penafiel-Rio Ave, Salgueiros-Espinho, Chaves-Farense, Elvas-Académica, Sporting-Benfica, Maritimo-Belenenses, Portimonense-Guimarâes, Setúbal-Boavista, Covilhâ-Varzim, Braga-Porto.
6. GIORNATA **(domenica 4 ottobre 1987):** Rio Ave-Braga, Espinho-Penafiel, Farense-Salgueiros, Académica-Chaves, Benfica-Elvas, Belenenses-Sporting, Guimarâes-Maritimo, Boavista-Portimonense, Varzim-Setúbal, Porto-Covilhâ.
7. GIORNATA **(domenica 11 ottobre 1987):** Rio Ave-Espinho; Penafiel-Farense; Salgueiros-Académica; Chaves-Benfica; Elvas-Belenenses; Sporting-Guimarâes; Maritimo-Boavista; Portimonense-Varzim; Setúbal-Porto; Braga-Covilhâ.
8. GIORNATA **(domenica 18 ottobre 1987):** Espinho-Braga; Farense-Rio Ave; Académica-Penafiel; Benfica-Salgueiros; Belenenses-Chaves; Gujmarâes-Elvas; Boavista-Sporting; Varzim-Maritimo; Porto-Portimonense; Covilhâ-Setúbal.
9. GIORNATA **(domenica 25 ottobre 1987):** Espinho-Farense; Rio Ave-Académica; Penafiel-Benfica; Salgueiros-Belenenses; Chaves-Guimarâes; Elvas-Boavista; Sporting-Varzim; Maritimo-Porto; Portimonense-Covilhâ; Braga-Setúbal.
10. GIORNATA: Farense-Braga; Académica-Espinho; Benfica-Rio Ave; Belenenses-Penafiel; Guimarâes-Salgueiros; Boavista-Chaves; Varzim-Elvas; Porto-Sporting; Covilhâ-Maritimo; Setúbal-Portimonense.
11. GIORNATA: Farense-Académica; Espinho-Benfica; Rio Ave-Belenenses; Penafiel-Guimarâes; Salgueiros-Boavista; Chaves-Varzim; Elvas-Porto; Sporting-Covilhâ; Maritimo-Setúbal; Braga-Portimonense.
12. GIORNATA: Académica-Braga; Benfica-Farense; Belenenses-Espinho; Guimarâes-Rio Ave; Boavista-Penafiel; Varzim-Salgueiros; Porto-D. Chaves; Covilhâ-Elvas; Setúbal-Sporting; Portimonense-Maritimo.
13. GIORNATA: Académica-Benfica; Farense-Belenenses; Espinho-Guimarâes; Rio Ave-Boavista; Penafiel-Varzim; Salgueiros-Porto; Chaves-Covilhâ; Elvas-Setúbal; Sporting-Portimonense; Braga-Maritimo.
14. GIORNATA: Benfica-Braga; Belenenses-Académica; Guimarâes-Farense; Boavista-Espinho; Varzim-Rio Ave; Porto-Penafiel; Covilhâ-Salgueiros; Setúbal-Chaves; Portimonense-Elvas; Maritimo-Sporting.
15. GIORNATA: Benfica-Belenenses; Académica-Guimarâes; Farense-Boavista; Espinho-Varzim; Rio Ave-Porto; Penafiel-Colvilhâ; Salgueiros-Setúbal; Chaves-Portimonense; Elvas-Maritimo; Braga-Sporting.
16. GIORNATA: Belenenses-Braga; Guimarâes-Benfica; Boavista-Académica; Varzim-Farense; Porto-Espinho; Covilhâ-Rio Ave; Setúbal-Penafiel; Portimonense-Salgueiros; Maritimo-Chaves; Sporting-Elvas.
17. GIORNATA: Belenenses-Guimarâes; Benfica-Boavista; Académica-Varzim; Farense-Porto; Espinho-Covilhâ; Rio Ave-Setúbal; Penafiel-Portimonense; Salgueiros-Maritimo; Chaves-Sporting; Braga-Elvas.
18. GIORNATA: Braga-Guimarâes; Boavista-Belenenses; Varzim-Benfica; Porto-Académica; Covilhâ-Farense; Setúbal-Espinho; Portimonense-Rio Ave; Maritimo-Penafiel; Sporting-Salgueiros; Elvas-Chaves.
19. GIORNATA: Guimarâes-Boavista; Belenenses-Varzim; Benfica-Porto; Académica-Covilhâ; Farense-Setúbal; Espinho-Portimonense; Rio Ave-Maritimo; Penafiel-Sporting; Salgueiros-Elvas; Chaves-Braga.

Le date dalla decima giornata in poi non sono ancora state diramate. L'ultimo incontro del campionato si disputerà il 5 giugno 1988.

A fianco, fotoSportingPictures, **Futre: dal Porto all'Atletico Madrid;** sotto, fotoBobThomas, **Sealy: dal Leicester allo Sporting**

CHALANA E DUE BRASILIANI AL BENFICA

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
Benfica	**Mozer,** d (Flamengo) **Elzo,** c (At. Mineiro) **Fernando Chalana,** a (Bordeaux)	**Michael Manniche,** a (Bröndby)
Porto	**Geraldão,** d (Cruzeiro) **Amarildo,** d (Palmeiras) **Jorge Placido,** a (Chaves)	**Pavlo Futre,** a (At. Madrid) **Celso,** d (Sporting) **Laureta,** d (Braga)
Guimaraes	**Kipulu,** a (Kinshasha) **Caio Jr,** c (Gremio)	**Paulinho Cascavel,** a (Sporting)
Sporting	**Paulinho Cascavel,** a (Guimaraes) **Celso,** d (Porto) **Tony Sealy** (Leicester)	
Beleneses	**Ciquinho,** a (Maxaquene)	
Chaves	**Giorgi Slaukov,** a (St. Etienne)	**Jorge Placido,** a (Porto)
Boavista	**Jorge Andrade,** a (Farense)	
Braga	**Gisko Velinova,** a (Sredets) **Kostadin Kostadinov,** c (Lok. Plovdru) **Laureta,** d (Porto)	
Setubal	**Lazar Saentes,** a (Raba Eto)	
Farense		**Jorge Andrade,** a (Boavista)

dopo tre anni di successi alla guida della squadra (due scudetti e una Coppa dei Campioni), si è lasciato sedurre dai franchi del Racing Club di Parigi. Per rimediare alle molte partenze sono stati acquistati gli stopper brasiliani Geraldao, capitano della nazionale (ex-Cruzeiro), e Amarildo (ex-Palmeiras), oltre che Jorge Placido (ex-Chaves). L'attacco, però, risente della mancanza di un goleador in quanto Gomes, 30 anni, predilige sempre di più le zone più arretrate del centrocampo. Il compito di Tomislav Ivic, quindi, non sarà facile: lui, però, è fiducioso. Da parte sua il Benfica, vinto il campionato e rientrato in Coppa Campioni, ha sostituito prima di tutto i dirigenti e poi si è dato da fare per potenziare l'organico acquistando i due nazionali brasiliani Mozer (ex-Flamenco) ed Elzo (ex-Atletico Mineiro) oltre al Marocchino Hajri (ex-Casablanca). In più, potrà contare sul ritorno del figliol prodigo Fernando Chalana dopo tre anni di esilio a Bordeaux. Bisognerà però vedere se il funambolico giocatore sarà guarito dai malanni che l'hanno afflitto negli ultimi anni. Anche qui il tecnico Ebbe Skovdhal, del Bröndby in Norvegia, dovrà lavorare sodo se vuole accontentare subito la folla immensa di proseliti della squadra e riempire i 120 mila posti dello stadio. Lo Sporting, da parte sua, ha fatto il colpo più grosso sul mercato interno, prendendo il cannoniere Paulinho Cascavel dal Guimares (lo voleva anche il Benfica). Spesa globale per un ingaggio quadriennale: un miliardo e mezzo di lire. Manuel Fernandes, invece, seccato dalle scuse dell'allenatore Keith Burkinshaw, dopo 12 anni di milizia verdebianca, se ne va, a 36 anni, al Vitoria Setubal, invitato da presidente, di cui è molto amico. Qui troverà ben sei brasiliani, un olandese (Peter Houtman, ex-Groningen) e un inglese (Sealy, ex-Leicester). Il Guimaraes, il cui telaio base sarà formato da brasiliani (7) e da zairesi (3), è una outsider da tenere in conto. Allenatore il brasiliano Renè Simoes. Al Chaves, oltre ai due nazionali bulgari che fanno faville (Zdravkov e Slavkov) è arrivato Vermelhinho, ex-Porto, per bilanciare la partenza di Jorge Placido. Squadra molto affiatata entra per la prima volta in prove europee. Belenenses: affidata al belga Depireux, è squadra capace del meglio e del peggio. Ha acquistato un giovane mozambicano di colore (Chiquinho, ex-Maxaquene) di cui dicono un gran bene, indicandolo addirittura come successore del mitico Eusebio. Delle altre quattordici, tranne Varzim, Boavista, Braga e Setubal, le altre dieci dovranno faticare per evitare la retrocessione. □

CALA IL TONO DELLO SPETTACOLO E IL PUBBLICO È SEMPRE MENO SENSIBILE AL RICHIAMO DELLO STADIO. NEL FRATTEMPO, A COMPLETARE L'OPERA DI SFALDAMENTO, I MIGLIORI HANNO SCELTO... L'ESILIO

DI MALE IN BELGIO

di **Jacques Hereng**

BRUXELLES. La stagione scorsa, l'Anderlecht ha raggiunto un primato prestigioso ottenendo il suo ventesimo scudetto in quarant'anni, eppure i campioni non hanno ottenuto l'unanimità dei consensi. Molto criticato per le sue concezioni tattiche, l'olandese Arie Haan non è stato confermato sulla panchina del Parc Astrid: ufficialmente per l'impossibilità a concludere un accordo sul piano finanziario; nella realtà perché il presidente Constant Vanden Stock, un ricchissimo birraio, non aveva perdonato all'allenatore il suo gioco difensivo. Il «boss» accusava sottovoce il tecnico di aver tradito l'etichetta della società, di aver trascurato i frutti di una lunghissima tradizione privilegiando il risultato nei confronti del bel gioco. Cinque anni fa, lo jugoslavo Tomislav Ivic era stato esonerato per motivi simili. Ritornare al calcio-spettacolo è l'ultima spiaggia per un movimento che ha tratto ben scarso profitto dall'ondata di entusiasmo popolare suscitata dai «diavoli rossi» in Messico. Il pubblico è più scarso che mai quasi ovunque; gli utili sono generalmente in diminuzione e la maggioranza delle società conoscono grosse difficoltà finanziarie. Le famose inchieste del giudice Bellemans sui «fondi neri» che hanno condotto alla scoperta dell'illecito dello Standard di Liegi non sono dimenticate e oggi le società pagano stipendi e premi uguali a quelli di una volta, ma non osano più eludere il fisco per cui la reazione dei migliori giocatori, la fuga all'estero, era da aspettarsela. Questo esodo è la disperazione del tecnico della nazionale Guy Thys: Jean-Marie Pfaff difende la porta del Bayern Monaco; Eric Gerets ha varcato il confine per giocare al PSV Eindhoven; Nico Claesen è andato in Inghilterra per fare da riserva al Tottenham; tesserato dall'Amburgo, Gerard Plessers afferma di aver quasi scordato la sua patria; Erwin Vandenbergh e Filip Desmet sono gli attaccanti di lusso della Lilla alla cui guida c'è un'altro belga, Georges Heylens. Come se questo non bastasse, durante l'ultima estate è partito Enzo Scifo, che non ha potuto resistere al sogno di ritrovare il Paese dei suoi antenati, aiutato anche dai miliardi dell'Inter. Scifo in Italia, dunque, ma anche Frankie Vercauteren, il capitano dell'Anderlecht, al Nantes, e Benoît Thans, la promessa del Liegi, al Lens. Povero campionato belga, quanto poco ti resta!

A fianco, fotoZucchi, **Vincenzo Scifo**; sopra a destra, fotoBobThomas, **Frank Vercauteren**; nella pagina accanto, fotoGiglio, **Patrick Vervoort «top» del mercato**

IL MERCATO. Dall'1 al 26 giugno abbiamo vissuto la campagna acquisti-cessioni più movimentata degli ultimi dieci anni: l'Oscar è andato a Patrick Vervoort, terzino sinistro della Nazionale, che è stato trasferito per quaranta milioni di franchi dal Beerschot all'Anderlecht. La società di Anversa, però, non ha visto un soldo in quanto l'intera somma è passata direttamente allo Stato che, nei confronti dell'Anversa, vanta enormi crediti. Niente soldi, uguale mercato da bottegaio: l'olandese Tahamata, coinvolto nell'affare di corruzione dello Standard, è tornato al Beerschot; il vicecapocannoniere François è passato dal Liegi al Beveren; il biondino Voordekkers ha lasciato la Francia e il Rennes per il Gand. Infine il mulatto Dimitri M'Buyu che ha esordito in nazionale contro il Portogallo a Praga, è stato trasferito dal Lokeren allo Standard. I movimenti più importanti sono stati registrati a livello di allenatori: silurato dall'Anderlecht due anni fa in seguito a un complotto ordito da alcuni

segue

ANDERLECHT-BRUGES IL 26 AGOSTO

1. GIORNATA **(mercoledi 19 agosto 1987):** Anversa-Coutrai; Waregem-R.W.D.M.; Winterslag-Liégi; Gand-Bruges; Beveren-Lokeren; Anderlecht-Charleroi, Cercle Bruges-Malines; Standard-Racing Jet; Saint Trond-Beerschot.

2. GIORNATA **(domenica 23 agosto 1987):** Beerschot-Waregem; Courtrai-Saint Trond; Racing Jet-Anversa; Malines-Standard; Charleroi-Cercle Bruges; Lokeren-Anderlecht; Bruges-Beveren; Liegi-Gand, R.W.D.M.-Winterslag.

3. GIORNATA **(mercoledi 26 agosto 1987):** Anversa-Malines; Courtrai-Racing Jet; Winterslag-Beerschot; Gand-R.W.D.M.; Beveren-Liegi; Anderlecht-Bruges; Cercle Bruges-Lokeren; Standard-Charleroi; Saint Trond-Waregem.

4. GIORNATA **(mercoledi 2 settembre 1987):** Beerschot-Gand; Waregem-Winterslag; Racing Jet-Saint Trond; Malines-Courtrai; Charleroi-Anversa; Lokeren-Standard; Bruges-Cercle Bruges; Liegi-Anderlecht; R.W.D.M.-Beveren.

5. GIORNATA **(domenica 6 settembre 1987):** Anversa-Lokeren; Courtrai-Charleroi; Racing Jet-Malines, Gand-Waregem; Beveren-Beerschot; Anderlecht-R.W.D.M.; Cercle Bruges-Liegi; Standard-Bruges; Saint Trond-Winterslag.

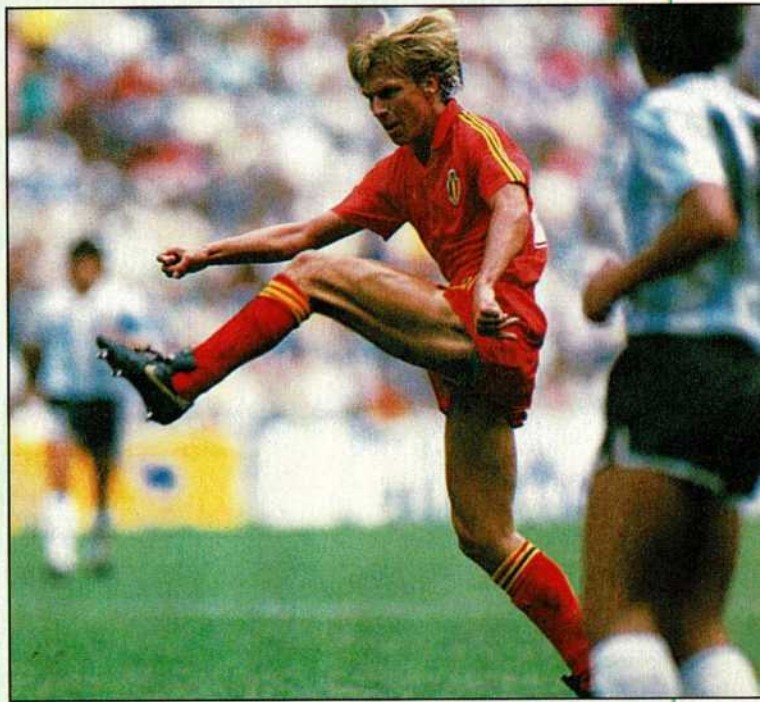
6. GIORNATA **(domenica 13 settembre 1987):** Beerschot-Anderlecht; Waregem-Beveren; Winterslag-Gand; Malines-Saint Trond; Charleroi-Racing Jet; Lokeren-Courtrai; Bruges-Anversa; Liegi-Standard; R.W.D.M.-Cercle Bruges.

7. GIORNATA **(sabato 19 settembre 1987):** Anversa-Liegi; Courtrai-Bruges, Racing Jet-Lokeren; Malines-Charleroi; Beveren-Winterslag; Anderlecht-Waregem; Cercle Bruges-Beerschot; Standard-R.W.D.M.; Saint Trond-Gand.

8. GIORNATA **(domenica 27 settembre 1987):** Beerschot-Standard; Waregem-Cercle Bruges; Winterslag-Anderlecht; Gand-Beveren; Charleroi-Saint Trond; Lokeren-Malines; Bruges-Racing Jet, Liegi-Courtrai; R.W.D.M.-Anversa.

9. GIORNATA **(domenica 4 ottobre 1987):** Anversa-Beerschot; Courtrai-R.W.D.M.; Racing Jet-F.C. Liegi; Malines-Bruges; Charleroi-Lokeren; Anderlecht-Gand; Cercle Bruges-Winterslag; Standard-Waregem; Saint Trond-Beveren.

10. GIORNATA **(sabato 10 ottobre 1987):** Beerschot-Courtrai; Waregem-Anversa; Winterslag-Standard; Gand-Cercle Bruges; Beveren-Anderlecht; Lokeren-Saint Trond; Bruges-Charleroi; Liegi-Malines; R.W.D.M.-Racing Jet.

11. GIORNATA **(domenica 18 ottobre 1987):** Malines-Beerschot; Racing Jet-Waregem;

Courtrai-Winterslag; Anversa-Gand; Standard-Beveren; Cercle Bruges-Anderlecht; Saint Trond-Bruges; Lokeren-Liegi; Charleroi-R.W.D.M..

12. GIORNATA **(domenica 25 ottobre 1987):** Winterslag-Anversa; Waregem-Courtrai; Beerschot-Racing Jet; R.W.D.M.-Malines; Liegi-Charleroi; Bruges-Lokeren; Beveren-Cercle Bruges; Gand-Standard; Anderlecht-Saint Trond.

13. GIORNATA **(sabato 7 novembre 1987):** Lokeren-Beerschot; Charleroi-Waregem; Malines-Winterslag; Racing Jet-Gand; Courtrai-Beveren, Anversa-Anderlecht; Standard-Cercle Bruges; Saint Trond-Liegi; Bruges-R.W.D.M..

14. GIORNATA **(domenica 15 novembre 1987):** Beveren-Anversa; Gand-Courtrai; Winterslag-Racing Jet; Waregem-Malines; Beerschot-Charleroi; R.W.D.M.-Lokeren; Liegi-Bruges; Anderlecht-Standard; Cercle Bruges-Saint Trond.

15. GIORNATA **(domenica 22 novembre 1987):** Anversa-Cercle Bruges; Courtrai-Anderlecht; Racing Jet-Beveren; Malines-Gand; Charleroi-Winterslag; Lokeren-Waregem; Bruges-Beerschot; Liegi-R.W.D.M.; Saint Trond-Standard.

16 GIORNATA **(domenica 29 novembre 1987):** Saint Trond-Anversa; Standard-Courtrai; Cercle Bruges-Racing Jet; Anderlecht-Malines; Beveren-Charleroi; Gand-Lokeren; Winterslag-Bruges; Waregem-Liegi; Beerschot-R.W.D.M..

17. GIORNATA **(domenica 6 dicembre 1987):** Liegi-Beerschot; Bruges-Waregem; Lokeren-Winterslag; Charleroi-Gand; Malines-Beveren; Racing Jet-Anderlecht; Courtrai-Cercle Bruges; Anversa-Standard; R.W.D.M.-Saint Trond.

Il girone di ritorno osserverà queste date: 13 dicembre, 20 dicembre 1987; 24 gennaio, 31 gennaio, 21 febbraio, 28 febbraio, 6 marzo, 13 marzo, 20 marzo, 3 aprile, 10 aprile, 17 aprile, 24 aprile, 1 maggio, 8 maggio, 14 maggio, 21 maggio 1988.

BELGIO

segue

dirigenti, Paul Van Himst, il monumento del calcio belga, torna sul palcoscenico con un posto di direttore tecnico al RWD Molenbeek dove sarà aiutato dal ex-libero della nazionale Erwin Vandendaele. Una coppia di lusso per la seconda società della capitale che ha purtroppo perduto il suo uomo-gol, lo zairese Wawa, vittima di un grave incidente stradale a Kinshasa.

PREVISIONI. I campioni dell'Anderlecht rimangono naturalmente i primi candidati alla loro successione nonostante le partenze di Scifo e di Vercauteren e le disgrazie di Lozano la cui doppia frattura guarisce lentamente. L'Anderlecht ha affidato la propria sorte a Georges Leekens, ex-Cercle Bruges: questo giovane allenatore, appena trentottenne, si trova davanti al difficile compito di ristrutturare la squadra con nuovi elementi: Vervoort, il finlandese Ukkonen, la zambiano Keshi e lo zairese Musonda. Lo scudetto è un obbligo, la Coppacampioni un sogno. Specialista della Coppa del Belgio, Leekens si è accontentato di promettere questo trofeo che scappa all'Anderlecht da anni. Il Malines, rivelazione della stagione 1986-87, rimane affidata dell'olandese Aad de Mos. Quest'anno sembra ancora più forte, con l'attaccante Ohana (Israele), il mediano De Greef (R.W.D.M.) e il regista Theunis (Beveren). Il Malines ha vinto la scorsa stagione la Coppa e ha fallito di poco la conquista del titolo. De Mos non si è mai curato dello spettacolo; è l'allenatore più realista del torneo, ciò che non gli ha impedito di essere scelto come il numero uno dello stagione da una giuria di giornalisti. Il Bruges, dopo una stagione sbagliata e salvata in chiusura con la conquista di un posto Uefa, ha resistito a lungo prima di confermare l'allenatore olandese Henk Houwaart, uno degli ultimi poeti del calcio, il contrario del suo connazionale De Mos: la sua sorte dipenderà soprattutto da Jan Ceulemans, che è stato operato durante l'estate nella regione inguinale. Le ultime notizie sul capitano dei «diavoli rossi» sono piuttosto rassicuranti e Houwaart si augura di contare ancora sul suo fuoriclasse. Grossa delusione dell'ultima stagione, lo Standard di Liegi è sempre considerato il portabandiera dello sport vallone. La società di Sclessin ha abbandonato lo stile jugoslavo che gli aveva imposto Michel Pavic e ora la sua panchina è a René De Sayere, che non ha potuto evitare la retrocessione del Berchem ma che presenta il vantaggio, per nulla trascurabile in questa epoca di austerità, di essere un allenatore fra i meno cari. Ma basterà per rifare dello Standard una squadra di dimensione europea? **j. h.**

Sopra, fotoBobThomas, **l'attaccante Danny Veyt: è passato dal Waregem al Liegi che ha perso Thans**

GRANDI MANOVRE ALL'ANDERLECHT

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
Anderlecht	**Karl Ukkonen**, c (Lokeren) **Filip De Wilde**, p (Beveren) **Stefan Keshi**, d (Lokeren) **Patrick Vervoort**, d (Beerschot) **Charles Musonda**, c (Cercle Bruges)	**Hans Vekeman**, p (Racing Jet) **Frankie Vercauteren**, c (Nantes) **Vincenzo Scifo**, c (Inter) **Eugene Kabongo**, a (Lione)
Anversa	**Wim De Conink**, p (Waregem) **Jan Poortvliet**, d (Nimes)	
Beerschot	**Simon Tahamata**, a (Feyenoord)	**Patrick Vervoort**, d (Anderlecht) **Claudio De Oliveira**, c (Standard)
Beveren	**Marcel Sinay**, c (Apoel Tel Aviv) **Guy François**, a (Liegi)	**Filip De Wilde**, p (Anderlecht) **Patrick Gorez**, d (Charleroi) **Paul Theunis**, c (Malines) **Salvino Marinelli**, c (Racing Malines)
Cercle Bruges		**Zoran Bojovic**, c (Standard) **Charles Musonda**, c (Anderlecht)
Bruges	**Serge Kimoni**, a (Seraing) **Jan Goyvaerts**, a (Racing Jet)	**René Verheyen**, c (Gand) **Kenneth Brylle**, a (Spagna)
Charleroi	**Patrick Gorez**, d (Beveren) **André Raes**, a (Cercle Bruges)	**Rudy Vossen**, d (Winterslag)
Courtrai		**Hans Galjie**, p (Waregem)
Gand	**René Verheyen**, c (Bruges) **Eddy Voordeckers**, a (Rennes) **Ronny Martens**, a (Malines)	**Robert Gijbels**, c (RWDM) **Franck Bosmans**, d (Lokeren)
Racing Jet	**Rob McDonald**, a (Groningen) **Hans Vekeman**, p (Anderlecht)	**Jan Goyvaerts**, a (Bruges)
Liegi	**Ranko Stoijc**, p (Dinamo Zagabria) **Danny Veyt**, a (Waregem)	**Pierre Drouguet**, p (Malines) **Benoit Thans**, c (Lens) **Guy François**, a (Beveren)
Lokeren	**Lakhdar Timoumi**, c (Murcia) **Walter De Greef**, d (Wiener Sportclub) **Frank Bosmans**, d (Gand) **Ferenc Meszaros**, a (Pecs)	**Daniel De Raeve**, a (Winterslag) **Stefen Keshi**, d (Anderlecht) **Karl Ukkonen**, c (Anderlecht) **Dimitri M'Buyu**, a (Standard)
Malines	**Pierre Drouguet**, p (Liegi) **Yves De Greef**, d (RWDM) **Paul Theunis**, c (Beveren) **Pascal Dewilde**, c (Harelbeke)	**Ronny Martens**, a (Gand) **Walter Meeuws**, d (ritirato)
RWDM	**Robert Gijbels**, c (Gand)	**Yves De Greef**, d (Malines)
Standard	**Zoran Bojovic**, c (Cercle Bruges) **Thierry Rouyr**, c (Seraing) **Claudio De Oliveira** (Beerschot) **Dimitri M'Buyu**, a (Lokeren)	**Vladimir Petrovic**, c (Nancy)
Waregem	**Hans Galje**, p (Courtrai)	**Wim De Coninck**, p (Anversa) **Danny Veyt**, a (Liegi)
Wintersalg	**Rudy Vossen**, d (Charleroi) **Daniel De Raeve**, a (Lokeren)	
St. Trond	—	—

GERMANIA OVEST

(W.M.) Continua la serie di risultati tennistici: stavolta tocca allo Stoccarda, che surclassa (6-0) davanti a ben 45.000 spettatori il Borussia Mönchengladbach, ponendo così fine all'impressionante serie degli ospiti, che arrivavano da 12 vittorie consecutive. Subito in gol con Sigurvinsson (2') l'incontro diventa facilissimo per i padroni di casa e la tripletta di Klinsmann (25', 50' e 57') ...ribadisce il concetto. Il bottino, infine, viene concluso ancora da Sigurvinsson (86') e Walter (88'). Fatica invece il Bayern Monaco e il 2-1 casalingo contro il Waldehof Mannheim è frutto di un ottimo primo tempo e di una prova assai scialba nel secondo periodo di gioco. Segnano per i campioni in carica, che rimangono l'unica squadra a punteggio pieno, Wegmann al 10' e Wohlfarth al 25', accorcia le distanze per il Waldorf Triet al 69'. Continua ad impressionare il Norimberga che si mantiene stabilmente al quarto posto: dopo il 2-0 sul campo del Bayer Uerdingen, la squadra di Heinz Höher stavolta coglie un punto prezioso a Leverkusen. Prime vittorie, infine, per il Borussia Dortmund (2-0 a spese dell'Homburg), del Bayern Uerdingen (3-0 contro l'Eintracht Francoforte) e del Karlsruher (4-1 allo Schalke 04).

3. GIORNATA: **Borussia-Dortmund-Homburg 2-0; Bayer Uerdingen-Eintracht Francoforte 3-0; Bayer Leverkusen-Norimberga 1-1; Stoccarda-Borussia Mönchengladbach 6-0; Bochum-Colonia 0-0; Kaiserslautern-Werder Brema 0-0; Karlsruher-Schalke 04 4-4; Bayern-Waldof 2-1; Amburgo-Hannover rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**6**	3	3	0	0	11	2
Stoccarda	**5**	3	2	1	0	8	1
Werder Brema	**5**	3	2	1	0	3	0
Norimberga	**4**	3	1	2	0	3	1
Bayer L.	**4**	3	1	2	0	3	2
Colonia	**4**	3	1	2	0	3	2
Borussia M.	**4**	3	2	0	1	4	8
Karlsruher	**3**	3	1	1	1	5	4
Bochum	**3**	3	1	1	1	2	2
Hannover	**2**	2	1	0	1	2	1
Amburgo	**2**	2	1	0	1	5	8
Bayer Y.	**2**	3	1	0	2	4	4
Borussia D.	**2**	3	1	0	2	3	4
Kaiserslautern	**2**	3	0	2	1	3	4
Waldhof	**2**	3	1	0	2	2	3
Homburg	**1**	3	0	1	2	2	5
Eintracht F.	**1**	3	0	1	2	2	6
Schalke 04	**0**	3	0	0	3	3	11

MARCATORI: **3 reti:** Kastl (Amburgo), Kohr (Kaiserslautern), Wohlfarth e Wegmann (Bayern Monaco), Mathy (Bayern Uerdingen), Sigurvinsson e Klinsmann (Stoccarda).

POLONIA

(S.B.) 2. GIORNATA: **Pogon Stettino-Gornik Zabrze; GKS Katowice-Jagiellonia Bialystok 1-0; Gornik Walbrzych-Baltyk Gdynia 1-1; Lechia Danzica-Szombierki Bytom 0-0; Legia Varsavia-Stal Stalowa Wola 3-1; Widzew Lodz-Slask Wroclaw 0-0; Zaglebie Lubin-LKS Lodz 0-1; Olimpia Poznan-Lech Poznan 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LKS Lodz	**5**	2	2	0	0	5	1
Lech Poznan	**4**	2	2	0	0	5	2
Slask W.	**3**	2	1	1	0	2	0
Szombierki B.	**3**	2	1	1	0	2	0
Baltik G.	**3**	2	1	1	0	2	1
Gornik Z.	**2**	2	1	0	1	4	4
Legia V.	**2**	2	1	0	1	3	3
Zaglebie L.	**2**	2	1	0	1	1	1
Widzew Lodz	**2**	2	0	2	0	1	1
GKS Katowice	**2**	2	1	0	1	1	2
Pogon S.	**1**	2	1	0	1	4	5
Jagiellonia	**1**	2	0	1	1	1	2
Lechia	**1**	2	0	1	1	1	2
Gornik W.	**1**	2	0	1	1	2	4
Olimpia Poznan	**0**	2	0	0	2	1	4
Stal S.W.	**0**	2	0	0	2	1	4

N.B. un punto in più per ogni vittoria con 3 o più gol di scarto; un punto in meno per ogni sconfitta con 3 o più gol di scarto.

SUPERCOPPA

Slask Wroclaw-Gornik Zabrze 2-0.

☐ **Malcolm McDonald,** ex-tecnico del Fulham, allenerà la nazionale della Malaysia. Lui, però, avrebbe preferito il Wimbledon.

IN OLANDA, AJAX SUBITO IN EVIDENZA

CHE RIJKAARD!

(R.B.) Frank Rijkaard, il colored dell'Ajax che fu la star dell'ultimo «Mundialito», si è subito messo in evidenza nel campionato olandese segnando due gol in due partite e segnalandosi, quindi, come il più utile tra i giocatori della sua squadra. Se l'Ajax è partito col piede giusto, ancor meglio ha fatto il PSV che, al primo scontro, ha travolto il Den Bosch con un tennistico 6-1. A secco nel primo tempo, nella ripresa i campioni hanno straripato: autogol di Eck al 50' e poi reti di Thoresen (56'), Kieft (73'), Van de Kerkhof (80'), Coeman (85'), Arnesen (89'). Grim al 76', il marcatore per gli ospiti.

1. GIORNATA: **PEC Zwolle-VVV Venlo 2-0; Haarlem-Volendam 4-1; PSV Eindhoven-Fc Den Bosch 6-1; DS'79 Dordrecht-Fc Twente Enschede 4-1; Sparta-Fc Utrecht 6-2; AZ-Ajax 1-2; Fc Groningen-Fortuna Sittard 1-2; Willem II -Feyenoord 2-3; Roda-Den Haag rinviata.** Anticipo: **Ajax-Roda 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**4**	2	2	0	0	3	1
PSV	**2**	1	1	0	0	6	1
Sparta	**2**	1	1	0	0	6	2
DS'79	**2**	1	1	0	0	4	1
Haarlem	**2**	1	1	0	0	4	1
PEC	**2**	1	1	0	0	2	0
Feyenoord	**2**	1	1	0	0	3	2
Fortuna S.	**2**	1	1	0	0	2	1
Willem II	**0**	1	0	0	1	2	3
AZ	**0**	1	0	0	1	1	2
Fc Groningen	**0**	1	0	0	1	1	2
Roda Jc	**0**	1	0	0	1	0	1
VVV	**0**	1	0	0	1	0	2
Fc Twente	**0**	1	0	0	1	1	4
Fc Volendam	**0**	1	0	0	1	1	4
Fc Utrecht	**0**	1	0	0	1	2	6
Fc Den Bosch	**0**	1	0	0	1	1	6
Fc Den Haag	**0**	0	0	0	0	0	0

MARCATORI: **3 reti:** Van der Weel (DS 79).

Super Rijkaard nelle prime due partite del campionato olandese (FotoBobThomas)

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 3. GIORNATA: **Pristina-Rad 0-2; Sarajevo-Buducnost 0-0; Sloboda-Vojvodina 2-0; Rijeka-Velez 1-1; Partizan-Celik 0-1; Dinamo-Vardar 3-1; Radnicki-Stella Rossa 3-2; Hajduk-Osijek 2-1; Sutjeska-Zeljeznicar 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**5**	3	2	1	0	7	2
Rad	**5**	3	2	1	0	4	0
Buducnost	**4**	3	1	2	0	3	0
Radnicki	**4**	3	2	0	1	5	3
Sloboda	**4**	3	2	0	1	3	3
Stella Rossa	**3**	3	1	1	1	11	6
Sutjeska	**3**	3	1	1	1	2	1
Osijek	**3**	3	1	1	1	4	4
Partizan	**3**	3	1	1	1	2	2
Rijeka	**3**	3	0	3	0	2	2
Hajduk	**3**	3	1	1	1	4	5
Celik	**3**	3	1	1	1	2	3
Vardar	**3**	3	1	1	1	2	3
Sarajevo	**2**	3	0	2	1	1	2
Zeljeznicar	**2**	3	0	2	1	3	5
Velez	**2**	3	0	2	1	2	5
Vojvodina	**1**	3	0	1	2	1	4
Pristina	**1**	3	0	1	2	1	9

COPPA

1. turno: Lucki Radnik-Hajduk 0-2; Dinamo Vinkovci-Sarajevo 2-3; Radnicki Kragujevac-Pristina 0-3; Rabotnicki-Buducnost 1-2; Vojvodina-Sloboda 3-2; Velez-Radnicki Pirot 3-0, Vlaznimi-Vardar 0-2; Borac-Osijek 1-1 (d.t.s.: Borac qualificato 3-2 ai rigori); Olimpija-Celik 1-4; Borac-Rijeka 1-0; Iskra-Partizan 0-0 (d.t.s.: Iskra qualificato 4-3 ai rigori); Spartak-Dinamo Zagabria 1-1; (d.t.s.: Spartak qualificato 3-2 ai rigori); Radnickinis-Proleter 2-1; Belisce-Stella Rossa 1-1 (d.t.s.: Stella Rossa Qualificato 5-4 ai rigori), Jedinstvo-Zeljeznicar 0-1; Meadost-Sutjeska 1-0.

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 1. GIORNATA: **Hradec Kralove-Dukla Praga 1-1; Sparta Praga-Olomouc 2-2; Nitra-Ostrava 1-5; Inter Bratislava-Cheb 3-1; Vitkovice-Presov 1-0; Zilina-Bohemians Praga 1-1; Dukla Banska Bystrica-Dunajska Streda 2-0; Slavia Praga-Trnava-rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ostrava	**2**	1	1	0	0	5	1
Inter B.	**2**	1	1	0	0	3	1
Vitkovice	**2**	1	1	0	0	1	0
Dukla B.B.	**2**	1	1	0	0	2	0
Hradec Kralove	**1**	1	0	1	0	1	1
Dukla P.	**1**	1	0	1	0	1	1
Sparta	**1**	1	0	1	0	2	2
Olomouc	**1**	1	0	1	0	2	2
Zilina	**1**	1	0	1	0	1	1
Bohemians	**1**	1	0	1	0	1	1
Cheb	**0**	1	0	0	1	1	3
Presov	**0**	1	0	0	1	0	1
Dunajska S.	**0**	1	0	0	1	0	2
Nitra	**0**	1	0	0	1	1	5
Slavia	**0**	0	0	0	0	0	0
Trnava	**0**	0	0	0	0	0	0

COPPA

1. turno: Melnik-Sparta 0-2; Uhersky Brod-Olomouc 1-0; Orlova-Vitrovice 0-3; Tabor-Bohemians 0-3; Unicov-Ostrava 0-1; Milevsko-Slavia 0-2; Pribram-Cheb 0-1; Nyrsko-Hradec Kralove 0-3; Rakovnik-Dukla Praga 1-1 (d.t.s.: Dukla qualificata 4-3 ai rigori) Povazska Bystrica-Inter Bratislava 0-0 (d.t.s.: Inter qualificata 5-3 ai rigori); Humenne-Zilina 2-0; Druzstevna Presov 0-1; Liptovsky Mikulas-Trnava 0-0, 3-4, Prievidza-Dunajska Streda 0-0; (d.t.s.: Trnava Qualificazione 4-3 ai rigori), Prievidza*-Duaniska Streda 0-0 (d.t.s.: Prievidza qualificato 7-6 ai rigori), Michalovce-Dukla Banska Bystrica* 0-3; Levice*-Nitra 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA D'ESTATE

Si è conclusa la 27. edizione della Coppa d'Estate, torneo internazionale al quale hanno partecipato 32 squadre, divise in otto gruppi, in rappresentanza di dieci nazioni. Alla vincitrice di ciascun girone è andato un premio in denaro di 15 mila franchi (poco meno di 15 milioni di lire).

GRUPPO 1

6. GIORNATA: **Losanna-Carl Zeiss Jena 1-0; AGF Aarhus-Vasas Budapest 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carl Zeiss	**7**	6	2	3	1	10	6
AGF	**7**	6	2	3	1	8	7
Vasas	**5**	6	2	1	3	10	11
Losanna	**5**	6	2	1	3	8	12

GRUPPO 2

6. GIORNATA: **Pogon Stettino-Magdeburgo 3-1; Hammarby-La Chaux de Fonds 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pogon	**10**	6	5	0	1	20	8
Magdeburgo	**7**	6	3	1	2	9	6
Hammarby	**7**	6	3	1	2	8	8
Chaux de Fonds	**0**	6	0	0	6	6	21

GRUPPO 3

6. GIORNATA: **Wismut Aue-Spartak Varna 2-2; Halmstad Ujpest Dozsa 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wismut	**8**	6	2	4	0	13	9
Spartak V.	**7**	6	2	3	1	10	10
Ujpesti	**5**	6	2	1	3	12	13
Halmstad	**4**	6	1	2	3	7	10

GRUPPO 4

6. GIORNATA: **Tatabanya-Naestved 3-1; Bellinzona-Dunajska Streda 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tatabanya	**10**	6	5	0	1	16	3
Naestved	**7**	6	3	1	2	16	13
Bellinzona	**4**	6	2	0	4	5	16
Dunajska Streda	**3**	6	1	1	4	9	14

GRUPPO 5

6. GIORNATA: **Grasshoppers Zurigo-Malmö FF 2-2; Bohemians Praga-Videoton Szekesfehervar 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmö FF	**7**	6	3	1	2	12	5
Grasshoppers	**7**	6	2	3	1	10	9
Bohemians	**5**	5	2	1	2	6	9
Videoton	**3**	5	1	1	3	5	10

GRUPPO 6

6. GIORNATA: **Lech Poznan-AIK Stoccolma 0-0; Plastika Nitra-Lyngby 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AIK	**8**	6	3	2	1	9	3
Plastika N.	**7**	6	3	1	2	8	7
Lyngby	**5**	6	2	1	3	5	10
Lech	**4**	6	1	2	3	5	7

GRUPPO 7

6. GIORNATA: **Norrköping IFK-RH Cheb 0-0; RW Erfurt-Etar Tirnovo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etar	**7**	6	3	1	2	13	7
RH Cheb	**7**	6	2	3	1	9	9
Norrköping	**6**	6	2	2	2	10	10
RW Erfurt	**4**	6	1	2	3	5	11

GRUPPO 8

6. GIORNATA: **Bröndby Copenhagen-Bochum 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndy	**12**	6	6	0	0	21	4
Bochum	**6**	6	2	2	2	9	6
Beitar	**5**	6	2	1	3	3	11
Bnei Yehuda	**1**	6	0	1	5	4	16

☐ **Gary Lineker** su Howard Kendall arrivato ad allenare l'Athletic Bilbao: *«In Spagna dovrà combattere soprattutto contro la sua mentalità che rifiuta lo 0-0, qui tanto di moda».*

☐ **Joao Havelange** è assolutamente contrario ad un'accoppiata USA-Canada quale organizzatrice dei Mondiali del '94. E se lo dice lui, a Ottawa e New York possono pure mettere il cuore in pace.

☐ **Shane Allen,** 19 anni, è stato bandito dal Derby a causa delle violenze di cui si rese responsabile lo scorso anno.

ALDRIDGE-GOL NEL LIVERPOOL

JOHN COME IAN

(G.S.) Ian Rush lo aveva detto: **«John Aldridge sarà il mio erede e il Liverpool non mi rimpiangerà»**. Per una volta ancora, il fuoriclasse gallese ha avuto ragione visto che è stato proprio l'ex centravanti dell'Oxford a dare ai «reds» il primo gol della prima vittoria della stagione, per di più in trasferta sul campo dell'Arsenal. Ad Highbury, il Liverpool è passato dopo nove minuti ad opera di Aldridge e a questo punto il pubblico è ammutolito. Al 17', però, Davis coglieva il pareggio e solo all'87' Steve Nicol batteva per la seconda volta il portiere londinese per un successo che è tanto più importante in quanto, contemporaneamente, l'Everton, sul campo di casa, faticava oltre il prevedibile a battere (Paul Power al 35') il Norwich. Bello anche il successo del Nottingham Forest sul campo del Charlton che, passato in vantaggio al 9' con Reid su rigore, veniva raggiunto dal diciassettenne esordiente Glover al 59'. Di Clough figlio, sette minuti più tardi, il gol del successo. Solo un pareggio per il Manchester United (doppietta di Norman Witheside al 26' e al 32') a Southampton i cui due gol portano la firma di Wallace (29' e 59'). In Seconda divisione, un punto a testa per Ipswich (Glaghorn al 38') e Aston Villa (autogol di O'Donnell al 39') nel big match della giornata.

PRIMA DIVISIONE

1. GIORNATA: **Arsenal-Liverpool 1-2; Charlton Athletic-Nottingham Forest 1-2; Chelsea-Sheffield Wednesday 2-1; Coventry-Tottenham Hotspur 2-1; Derby County-Luton 1-0; Everton-Norwich 1-0; Oxford-Portsmouth 4-2; Southampton-Manchester United 2-2; Watford-Wimbledon 1-0; West Ham-Queens Park Rangers 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oxford	3	1	1	0	0	4	2
Q.P.R.	3	1	1	0	0	3	0
Coventry	3	1	1	0	0	2	1
Liverpool	3	1	1	0	0	2	1
Nottingham F.	3	1	1	0	0	2	1
Chelsea	3	1	1	0	0	2	1
Everton	3	1	1	0	0	1	0
Derby	3	1	1	0	0	1	0
Watford	3	1	1	0	0	1	0
Southampton	1	1	0	1	0	2	2
Manchester Utd.	1	1	0	1	0	2	2
Luton	0	1	0	0	1	0	1
Norwich	0	1	0	0	1	0	1
Wimbledon	0	1	0	0	1	0	1
Arsenal	0	1	0	0	1	1	2
Tottenham	0	1	0	0	1	1	2
Sheffield W.	0	1	0	0	1	1	2
Charlton	0	1	0	0	1	1	2
West Ham	0	1	0	0	1	0	3
Portsmouth	0	1	0	0	1	2	4
Newcastle	0	0	0	0	0	0	0

SECONDA DIVISIONE

1. GIORNATA: **Birmingham-Stoke City 2-0; Bradford-Swindon 2-0; Huddersfield-Crystal Palace 2-2; Hull-Blackburn Rovers 2-2; Ipswich-Aston Villa 1-1; Leicester City-Shrewsbury 0-1; Manchester City-Plymouth Argyle 2-1; Middlesbrough-Millwall 1-1; Sheffield United-Bournemouth 0-1; West Bromwich Albion-Oldham 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Birmingham	3	1	1	0	0	2	0
Bradford	3	1	1	0	0	2	0
Manchester C.	3	1	1	0	0	2	1
Bournemouth	3	1	1	0	0	1	0
Shrewsbury	3	1	1	0	0	1	0
West Bromwich	1	1	0	1	0	0	0
Oldham	1	1	0	1	0	0	0
Middlesbrough	1	1	0	1	0	1	1
Millwall	1	1	0	1	0	1	1
Ipswich	1	1	0	1	0	1	1
Aston Villa	1	1	0	1	0	1	1
Hull	1	1	0	1	0	2	2
Blackburn	1	1	0	1	0	2	2
Huddersfield	1	1	0	1	0	2	2
Crystal Palace	1	1	0	1	0	2	2
Stoke	0	1	0	0	1	0	2
Swindon	0	1	0	0	1	0	2
Leicester	0	1	0	0	1	0	1
Sheffield Utd.	0	1	0	0	1	0	1
Plymouth	0	1	0	0	1	1	2
Barnsley	0	0	0	0	0	0	0
Leeds	0	0	0	0	0	0	0

FRANCIA

(B.M.) 4. GIORNATA: **Monaco-Tolosa 5-1; Bordeaux-Le Havre 2-2; Niort-Paris S.G. 1-2; Lilla-Marsiglia 1-1; Cannes-Montpellier 0-0; Saint Etienne-Metz 2-0; Tolone-Lens 2-0; Racing Club-Nizza 2-1; Brest-Auxerre 1-1; Laval-Nantes 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	8	5	4	0	1	14	5
Bordeaux	7	5	3	0	1	10	6
Paris S.G.	7	5	3	1	1	7	5
Tolone	6	5	2	2	1	7	4
Racing Club	6	5	1	4	0	6	5
Saint Etienne	6	5	2	2	1	8	9
Tolosa	6	5	3	0	2	6	8
Lilla	5	5	2	1	2	7	5
Montpellier	5	5	2	1	2	7	6
Auxerre	5	5	1	3	1	4	5
Cannes	5	5	1	3	1	4	6
Nantes	5	5	2	1	2	4	6
Laval	4	5	1	2	2	7	5
Le Havre	4	5	1	2	2	7	8
Marsiglia	4	5	1	2	2	6	7
Metz	4	5	2	0	3	6	7
Nizza	4	5	2	0	3	7	10
Brest	3	5	0	3	2	1	3
Lens	3	5	1	1	3	4	8
Niort	3	5	1	1	3	3	7

TURCHIA

(M.O.) 1. GIORNATA: **Eskisehirspor-Galatasaray 0-1; Besiktas-Denizlispor 3-0; Altay-Samsunspor 3-1; Trabzonspor-Adama D. Spor 2-0; Boluspor Anakagucu 2-0; Fenerbahce-Karsiyaka 2-1; Zonguldakspor-Rizespor 1-1; Sakaryaspor-Sariyer 1-1; Genclerbirligi-Malatyaspor rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	2	1	1	0	0	3	0
Trabzonspor	2	1	1	0	0	2	0
Boluspor	2	1	1	0	0	2	0
Galatasaray	2	1	1	0	0	1	0
Fenerbahce	2	1	1	0	0	2	1
Altay	2	1	1	0	0	3	1
Zonguldakspor	1	1	0	1	0	1	1
Rizespor	1	1	0	1	0	1	1
Sakaryaspor	1	1	0	1	0	1	1
Sariyer	1	1	0	1	0	1	1
Karsiyaka	0	1	0	0	1	1	2
Samsunspor	0	1	0	0	1	1	3
Eskisehirspor	0	1	0	0	1	0	1
Adana D.S.	0	1	0	0	1	0	2
Denizlispor	0	1	0	0	1	0	3
Ankaraguku	0	1	0	0	1	0	2
Genclerbirligi	0	0	0	0	0	0	0
Malatyaspor	0	0	0	0	0	0	0

☐ **Dave Mitchell,** l'attaccante australiano che ha militato nei Rangers, nel Seiko Hong Kong, nel Sidney City e nell'Eintracht Francoforte ha cambiato di nuovo maglia: questa volta ha scelto il biancorosso del Feyenoord.

ISLANDA

(L.Z.) 7. GIORNATA: **Valsungur-FH 4-1; Fram-Valur 1-0; IBK-KA 1-1; IA-KR 2-1; Por-Vidir 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valur	16	7	5	1	1	16	5
KR	14	7	4	2	1	14	4
IA	12	7	4	4	0	3	12
Fram	11	7	3	2	2	8	7
KA	11	7	3	2	2	6	5
IBK	11	7	3	2	2	14	16
Por	9	7	3	0	4	10	12
Valsungur	8	7	2	2	3	9	10
Vidir	4	7	0	4	3	3	11
FH	1	7	0	1	6	3	14

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA

3. turno: IR*-Vikingur 3-2; Grindavik*-Selfoss 2-0; Liknir R.- IBV* 2-4; Reynir*-Stjornan 3-2; Leiftur*-KS 1-1 (d.t.s.: Leiftur qualificato 5-4 ai rigori), Prottur N*-Heinerg 2-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

DANIMARCA

(S.G.). 15. GIORNATA: **Kastrup-Hvidovre 1-0; Bröndby-Ikstat 2-2; AGF-AaB 1-1, OB-Vejle 3-0; Lyngby-Herfölge 3-0; Naestved-B 1903 6-2; Bronshöj-KB 2-1. Recupero: KB-OB 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	28	15	13	2	0	30	9
OB	24	15	10	4	1	26	7
Ikast	22	15	10	2	3	29	14
AGF	22	15	10	2	3	28	13
Vejle	19	15	8	3	4	26	15
Bronsköl	17	15	6	5	4	17	16
Naestved	15	15	6	3	6	30	22
B 1903	14	15	4	6	5	21	23
Lyngby	11	15	3	5	7	19	28
Hvidovre	10	15	3	4	8	24	21
KB	9	15	2	5	8	16	21
AaB	7	15	2	3	10	12	22
Herfölge	6	15	1	4	10	8	36
Kastrup	6	15	1	4	10	12	30

COPPA

2. turno: Frederikssund-Frem* 0-1; Humlebaek-Kastrup* 1-2; AB-Köge* 1-4; Taarnby-Dragör 4-2; Avarta*-Roskilde 1-0; Herfölge-Vanlöse 3-2; Glostrup*-Hasle 4-0; Birkeröd*-Fremad Valby 2-1; Helsingör*-Pioneren 4-0; Ringsted-Lyngby* 0-1; Greve*-Fremad Amager 4-0; Hjörring-Svendborg* 2-3; Frederikshavn-Jyderup 2-2 (d.t.s.: Jyderup qualificato 13-12 ai rigori); Silkeborg*-Gistrup 6-0; Varde-Nörresundby* 1-5; Skovbakken*-Herning-kfum 6-2; Herning-Dalum* 0-1; Holstebro*-Chang 6-0; Randers Freja*-OKS 4-0; AaB*-B 1909 3-1; Skive-Esbjerg* 0-3; Naesbjerg-Viborg* 1-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

BULGARIA

(E.E.) 2. GIORNATA: **Chernomoretz-Lokomotiv Sofia 0-2; CSKA-Sliven 4-3; Trakia Plovdiv-Vitosha 0-1; Lokomotiv Go.-Beroe 4-1; Vratsa-Pernik 2-0; Spartak Pleven-Lokomotiv Plovdiv 3-1, Spartak Varna-Etar 3-1, Slavia Sofia-Pirin 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	4	2	2	0	0	7	5
Vitosha	4	2	2	0	0	3	0
Lokomotiv S.	4	2	2	0	0	4	0
Slavia	4	2	2	0	0	3	0
Spartak P.	2	2	1	0	1	3	3
Vratsa	2	2	1	0	1	4	3
Spartak V.	2	2	1	0	1	5	6
Lokomotiv Go	2	2	1	0	1	5	3
Etar	2	2	1	0	1	4	5
Lokomotiv P.	2	2	1	0	1	5	3
Pirin	2	2	1	0	1	2	2
Sliven	1	2	0	1	1	4	5
Trakia	1	2	0	1	1	1	2
Beroe	0	2	0	0	2	3	7
Pernik	0	2	0	0	2	0	4
Chernomoretz	0	2	0	0	2	0	6

☐ **Il Moedling** è la sesta squadra di Vienna e dell'immediata periferia della Prima Divisione austriaca; le altre sono: Austria, Rapid, Admira Wacker, Wiener Sportclub, First Vienna.

NORVEGIA

(A.S.) 14. GIORNATA: **Bryne-Moss 1-2; Kongsvinger-Rosemborg 1-1 (2-4 ai rigori); Mjöndalen-Molde 0-0 (4-5 ai rigori); Start-Lilleström 0-0 (3-1 ai rigori); Tromsö-Hamarkameratene 2-0; Valerengen-Brann 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Moss	32	14	10	1	3	33	18
Rosemborg	26	14	5	8	1	22	15
Molde	26	14	6	5	3	14	12
Bryne	25	14	8	1	5	24	16
Brann	21	14	5	4	5	13	15
Tromsö	21	14	3	7	4	13	16
Mjöndalen	20	14	5	4	5	17	16
Kongsvinger	19	14	3	6	5	17	18
Lilleström	18	14	4	4	6	11	12
Valerengen	16	14	4	3	7	17	19
Hamarkam	15	14	3	4	7	12	21
Start	13	14	3	3	8	18	33

MARCATORI: **12 reti:** Fjaerestad (Moss); **8 reti:** Nieuwlaat (Rosemborg), Ökland (Bryne)

N.B.: tre punti per la vittoria al 90'; due punti per la vittoria ai rigori dopo il pareggio; un punto per la sconfitta ai rigori dopo il pareggio; zero punti per la sconfitta al '90.

UNGHERIA

(I.H.) 1. GIORNATA: **Kaposvar-Raba Eto 1-2; Vac-Honved 1-1; Ujpesti Dozsa-Zalaegerszeg 4-0; Bekescsaba-Pecs 1-0; Haladas-Vasas 2-2; Tatabanya-Siofok 3-1; Videoton-MTK 1-1; Debrecen-Ferencvaros 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti Dozza	2	1	1	0	0	4	0
Ferencvaros	2	1	1	0	0	2	0
Bekescsaba	2	1	1	0	0	1	0
Raba Eto	2	1	1	0	0	2	1
Tatabanya	2	1	1	0	0	3	1
Vac	1	1	0	1	0	1	1
Monved	1	1	0	1	0	1	1
Maladas	1	1	0	1	0	2	2
Vasas	1	1	0	1	0	2	2
Videoton	1	1	0	1	0	1	1
MTK	1	1	0	1	0	1	1
Kaposvar	0	1	0	0	1	1	2
Siofok	0	1	0	0	1	1	3
Pecs	0	1	0	0	1	0	1
Debrecen	0	1	0	0	1	0	2
Zalaegerszeg	0	1	0	0	1	0	4

SVIZZERA

(M.Z.) 2. GIORNATA: **Basilea-Losanna 1-2; Lucerna-Aarau 0-2; San Gallo-Bellinzona 2-0; Young Boys-Grasshoppers 2-2; Zurigo-Neuchatel Xamax 0-2; Servette-Sion 1-1.**
3. GIORNATA: **Aarau-Zurigo 2-2; Bellinzona-Youg Boys 0-2; Grasshoppers-Servette 2-0; Losanna-Lucerna 3-1; Neuchatel Xamax-Basilea 9-1; Sion-San Gallo 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	6	3	3	0	0	13	2
Losanna	6	3	3	0	0	8	3
Aarau	5	3	2	1	0	6	2
Sion	4	3	1	2	0	6	2
Young Boys	4	3	1	2	0	5	3
Grasshoppers	4	3	1	2	0	4	2
San Gallo	3	3	1	1	1	2	4
Servette	2	3	0	2	1	2	4
Zurigo	1	3	0	1	2	3	7
Bellinzona	1	3	0	1	2	1	5
Lucerna	0	3	0	0	3	2	7
Basilea	0	3	0	0	3	2	13

SUPERCOPPA

Neuchatel Xamax-Young Boys 3-0.

☐ **Andrzej Buncol,** polacco del Bayer Leverkusen, ha assunto la nazionalità tedesca grazie soprattutto al padre che è... berlinese.

☐ **Manchester Utd., Tottenham e Liverpool** hanno le sponsorizzazioni migliori: rispettivamente 700, 600 e 500 milioni da Sharp, Holsten e Crown Paints.

☐ **Uwe Rahn,** bomber del Borussia Mönchengladbach, è stato eletto calciatore dell'anno per lo scorso campionato. Alle sue spalle Okonski (Amburgo) e Pfaff (Bayern).

☐ **Chris Houghton,** il difensore del Tottenham che ha attaccato le scarpe al chiodo, è stato segnalato dal leader del partito laburista, Neil Kinnock.

GERMANIA EST

(W.M.) 2. GIORNATA: **Union Berlino-Dynamo Berlino 0-4; Stahl Brandenburg-Vorwärts 2-0; Carl Zeiss Jena-Karl Marx Stadt 3-0; Stahl Riesa-Chemie Halle 0-0; Wismut Aue-Hansa Rostock 1-0; Magdeburgo-Lokomotive Lipsia 2-0; Rot Weiss Erfurt-Dynamo Dresda 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	4	2	2	0	0	6	1
Carl Zeiss Jena	3	2	1	1	0	3	0
Magdeburgo	2	2	1	0	1	3	2
Rot Weiss Erfurt	2	2	1	0	1	4	4
Hansa Rostock	2	2	1	0	1	3	3
Stahl B.	2	2	1	0	1	2	2
Wismut Aue	2	2	1	0	1	1	1
Stahl Riesa	2	2	0	2	0	0	0
Chemie Halle	2	2	0	2	0	0	0
Karl Marx Stadt	2	2	1	0	1	2	3
Lok. Lipsia	2	2	1	0	1	1	2
Dynamo Dresda	1	2	0	1	1	1	2
Vorwarts	1	2	0	1	1	1	3
Union Berlino	1	2	0	1	1	1	5

MARCATORI: **2 reti:** Richter (Lokomotive Lipsia), Wuckel (Magdeburgo), Thom (Dynamo Berlino).

SCOZIA

(G.S.) 2. GIORNATA: **Aberdeen-Morton 3-1; Celtic-Hearts 1-0; Dundee United-Motherwell 1-1; Falkirk-Dundee 0-3; Hibernian-Rangers 1-0, Saint Mirren-Dunfermline 1-1.**
3. GIORNATA: **Aberdeen-Rangers 2-0; Celtic-Motherwell 4-1; Dundee United-Morton 3-1; Falkirk-Dunfermline 0-0; Hibernian-Dundee 0-4; St. Mirren-Heart of Midlothian 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	6	3	3	0	0	9	1
Dundee	5	3	2	1	0	8	1
Aberdeen	5	3	2	1	0	6	2
Dundee Utd.	4	3	1	2	0	5	3
Hearts	3	3	1	1	1	5	4
Dunfermline	3	3	0	3	0	4	4
Motherwell	3	3	1	1	1	4	6
Hibernian	3	3	1	1	1	4	7
St. Mirren	2	3	0	2	1	3	4
Rangers	1	3	0	1	2	1	4
Falkirk	1	3	0	1	2	2	7
Morton	0	3	0	0	3	2	10

MARCATORI: **4 reti:** Walker (Celtic)

AUSTRIA

(W.M.) 6. GIORNATA: **Strurm Graz-Austria Vienna 3-4; Rapid-Linzer ASK 3-1; Voest Linz-Austria Klagenfurt 1-0; Mödling-First Vienna 2-3; Admira-Wacker-Grazer AK 3-0; Wiener Sportclub-Tirol 2-2**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	12	6	6	0	0	16	5
Austria	8	6	3	2	1	16	6
Admira Wacker	7	6	3	1	2	14	9
Grazer AK	7	6	2	3	1	9	9
Sturm Graz	6	6	2	2	2	12	10
Voest Linz	6	6	2	2	2	8	7
Tirol	6	6	2	2	2	8	10
First Vienna	6	6	3	0	3	13	17
Linzer Ask	5	6	1	3	2	6	9
Mödling	4	6	0	4	7	9	13
Wiener S.K.	4	6	0	4	7	8	14
Austria K.	1	6	0	1	5	2	12

MARCATORI: **8 reti:** Dradits (Austria Vienna); **5 reti:** W. Knaller (Admira-Wacker), Kranjcar (Rapid), Krämer (Sturm Graz), Perstling (Voest Linz), Keglevits (Wiener Sportculb).

SVEZIA

(F.M.) 15. GIORNATA: **Norrköping-Hammarby 4-2; AIK-Örgryte 1-0; Brage-Öster 1-0; Halmstad-Elfsborg 4-1; Sundsvall-Malmö 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmö	23	14	10	3	1	35	12
Norrköping	20	15	7	6	2	21	13
Götegorg	19	14	7	5	2	27	12
Öster	16	15	6	4	5	15	15
Örgryte	15	15	4	7	4	20	16
Brage	15	15	4	7	4	20	17
Västra Frölunda	15	15	5	5	5	18	25
Hammarby	14	15	4	6	5	20	20
AIK	12	15	3	6	6	9	11
Sundsvall	12	15	3	6	6	15	21
Halmstad	11	15	2	7	6	13	20
Elfsborg	6	15	1	4	10	8	31

MARCATORI: **13 reti:** Lars Larsson (Malmö); **12 reti:** Magnusson (Malmö)

فريق الحكمة يتعادل مع منتخب الجبل سلبيا
ويتسلم كأس بطولة لبنان لكرة القدم

Malgrado la guerra, in Libano si continua a giocare a calcio e l'ultimo campionato è stato vinto dalla Sagesse, a destra, il cui capitano, a sinistra, alza felice al cielo la Coppa che premia la vincitrice del torneo cui partecipano squadre di tutto il Paese.

FINLANDIA

(R.A.) 16. GIORNATA: **Ilves-Haka 2-1; MP-PPT 1-3; Reipas-Kuusysi 1-3; Rops-Keps 1-0; TPS-HJK 2-3; Koparit-Kups rinviata.** Recupero: **HJK-Reipas 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK	25	16	11	3	2	27	9
Kuusysi	23	16	9	5	2	26	13
TPS	20	16	9	2	5	24	15
Ilves	20	16	10	0	6	33	28
MP	18	16	7	4	5	20	14
PPT	17	16	6	5	5	29	21
Rops	17	16	6	5	5	20	17
Haka	16	16	6	4	6	23	25
Keps	9	16	3	3	10	13	21
Koparit	9	15	1	7	7	8	24
Kups	8	15	2	4	9	14	29
Reipas	8	16	2	4	10	12	33

MARCATORI: **15 reti:** Jelm (Ilves).

COPPA

Ottavi: **MP-HJK* 0-2; EUPA-GRIFK* 3-4; Ilves*-Haka 3-1; IPP-FINNPA* 0-2; Jaro-HTP* 0-3; KONTU*-LAPA 3-0; Kuusysi*-Kups 2-0 (d.t.s.); PPT-Rops* 0-0 (d.t.s.: Rops qualificato 3-2 ai rigori).**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

FAR OER

COPPA

(L.Z.) QUARTI: **B 71-HB* 0-3; B36*-B86 2-1; Streymur-IF* 2-4; TB*-Royn 3-1.**
N.B.:con l'asterisco le squadre qualificate.

URUGUAY

2. GIORNATA: **Rampla-Cerro Porteno 0-0; Danubio-Central Español 1-0; River-Bella Vista 2-1; Miramar Misiones-Wanderers 1-2; Progreso-Defensor 0-3; Huracan Buceo-Penarol rinviata. Riposava: Nacional.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Defensor	4	2	2	0	0	4	0
Wanderers	3	2	1	1	0	2	1
Danubio	3	2	1	1	0	1	0
Bella Vista	2	2	1	0	1	4	2
River	2	2	1	0	1	2	2
C. Espanol	1	2	0	1	1	3	4
Mir. Misiones	1	2	0	1	1	4	5
Huracan Buceo	1	1	0	1	1	1	1
Cerro	1	1	0	1	0	0	0
Progreso	0	2	0	0	2	0	6
Nacional	0	0	0	0	0	0	0
Penarol	0	0	0	0	0	0	0

BRASILE

SAN PAOLO

(G.L.) 20. GIORNATA: **Palmeiras-Ponte Preta 1-0; Portuguesa-Bandeirante 1-0; Juventus-XV di Jaù 1-2; Corinthians-Sao Paulo 3-3; Guarani-Inter Limeira 3-0; XV di Piracicaba-Santos 0-0; America-Botafogo 1-0; Ferroviaria-Novorizontino 0-0; Santo André-Sao Bento 1-0; Mogi Mirim-Noroeste 1-0.**
21. GIORNATA: **Portuguesa-Guarani 0-0; Santos-Santo André 0-0; Sao Bento-Corinthians 2-1; Inter Limeira-Sao Paulo 2-0; Noroeste-Palmeiras 0-0; Novorizontino-Mogi Mirim 3-1; Botafogo-Ferroviaria 0-0, XV di Jaù-XV di Piracicaba 0-1.** Recupero: **Ferroviaria-Bandeirante, 1-0 a tavolino.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	48	38	16	16	6	48	27
Palmeiras	47	38	14	19	5	36	23
Sao Paulo	46	38	15	16	7	56	40
Corinthians	45	38	17	11	10	54	38
Inter Limeira	45	38	17	11	10	32	31
Portuguesa	42	38	14	14	10	38	30
Botafogo	40	38	14	12	12	42	1
Santo André	39	38	13	13	12	43	38
Juventus	39	38	12	15	11	40	32
Sao Bento	39	38	9	21	8	26	24
Noroeste	38	38	14	10	14	41	39
Guarani	37	38	9	19	10	29	25
XV Jaù	35	38	9	17	12	32	35
Ferroviaria	34	38	8	18	12	22	40
Mogi Mirim	33	38	10	13	15	37	42
XV Piracicaba	33	38	8	17	13	28	36
America	33	38	7	19	12	27	40
Ponte Preta	31	38	7	17	14	26	42
Bandeirante	23	38	6	11	21	23	47

N.B. Santos, Palmeiras, Sao Paulo e Corinthians (quest'ultimo per differenza reti) sono qualificati per le semifinali; Ponte Preta e Bandeirante retrocedono in Seconda Divisione.

MARCATORI: **16 reti:** Carlos Alberto Seixas (Mogi Mirim); **15 reti:** Edmar (Corinthians), Rodinaldo (Noroeste); **13 reti:** Claudio Adao (Portuguesa), Le (Sao Paulo).

PERÙ

TORNEO METROPOLITANO

19. GIORNATA: **Dep. Municipal-Sport Boys 4-0; Sporting Cristal-Universitario 1-2; Alianza-La Palma 0-0; La Joya-Internacional 1-0; Union Huaral-C.N. Iquitos 0-0; San Augustin-Octavio Espinosa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	27	18	12	3	3	33	19
Union Huaral	27	19	9	9	1	30	16
Sporting Cristal	22	18	8	6	4	35	15
Dep. Municipal	21	18	7	6	5	26	21
San Augustin	20	16	7	4	5	23	23
Alianza	20	17	5	10	2	15	15
C.N. Iquitos	18	17	6	6	5	17	17
La Joya	15	19	4	7	8	16	22
Sport Boys	14	17	5	4	8	15	29
Internacional	13	18	5	3	10	19	22
La Palma	12	19	3	6	10	9	25
O. Espinosa	9	18	2	5	11	15	27

TORNEO DECENTRALIZZATO

Zona Nord - 14. GIORNATA: **Carlos Mannucci-Hungaritos 1-0; Atletico Torino-Canana 2-1; U.T. Cajamarca-Atletico Grau 2-0.** RECUPERO: **Atletico Torino-Hungaritos 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carlos Mannucci	18	14	7	4	3	26	13
U.T. Cajamarca	17	14	8	1	5	23	15
Atl. Grau	14	14	5	4	5	20	19
Hungaritos	13	14	4	5	5	24	29
Atl. Torino	11	14	3	5	6	16	21
Canana	9	14	2	5	7	11	19

Zona Centro - 14. GIORNATA: **Dep. Junin-Union Minas 1-0; A.D. Tarma-San Vincente 2-1; Defensor Anda-Dep. Pucalpa 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Junin	21	14	8	5	1	25	10
Union Minas	18	14	8	2	4	24	14
Dep. Pucallpa	15	14	5	5	4	15	14
Defensor Anda	12	14	4	4	6	12	17
A.D. Tarma	12	14	5	2	7	11	17
San Vicente	6	14	1	4	9	9	23

Zona Sud - 14. GIORNATA: **Bolognesi-Alfonso Ugarte 0-0; Huracan-Cienciano 1-1; Mariano Melgar-Angeles rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolognesi	18	14	5	8	1	17	10
A. Ugarte	17	14	6	5	3	13	8
Huracan	14	14	4	6	4	8	8
Cienciano	12	14	3	6	5	9	10
M. Melgar	11	13	2	7	4	6	9
Angeles	9	13	2	5	6	5	13

□ **Gilmar,** portiere del San Paolo, non è rimasto per niente soddisfatto dell'ingaggio del cileno Rojas nel quale vede un agguerrito concorrente. *«La gallina del vicino* — ha detto — *sembra sempre più saporita. Ma lo è davvero?».*

CANADA: FACCIAMO UN PRIMO BILANCIO

IL SOCCER «VA»

Ottawa. Alla Canadian Soccer League sono nel complesso soddisfatti: il loro campionato, infatti, «va». Senza grandi clamori (ma questo era facilmente preventivabile) ma con più che discreti risultati, se non sul piano tecnico per lo meno su quello finanziario. E il primo ad esserne lieto è il commissioner Dale Barnes che ha detto: *«per sopravvivere in assoluta tranquillità, il nostro calcio ha bisogno di circa tremila spettatori di media a partita; sino ad ora, questa cifra è stata raggiunta per cui, da questo punto di vista almeno, siamo più che soddisfatti».* Scarsi problemi, quindi, sul piano finanziario per cui, in futuro, si prenderanno maggiormente in esame quelli tecnici: al suo primo anno, ad ogni modo, la Canadian Soccer League può già dirsi soddisfatta dei risultati conseguiti. □

RISULTATI: **North York-Hamilton 1-2; Toronto-Vancouver 1-1; Ottawa-Winnipeg 1-0; Edmonton-Calgary 1-3; North York-Winnipeg 1-1, Ottawa-Hamilton 0-0, Vancouver-Edmonton 0-0, Toronto-Calgary 1-1, Ottawa-Calgary 0-0, Hamilton-Winnipeg 2-0.**

EASTERN DIVISION

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamilton	18	13	7	4	2	23	11
Ottawa	16	16	5	7	4	14	11
Toronto	13	14	4	5	5	13	19
North York	6	13	1	4	8	10	26

WESTERN DIVISION

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vancouver	16	12	7	2	3	22	12
Calgary	14	12	6	2	4	17	16
Edmonton	14	15	5	4	6	19	19
Winnipeg	10	13	4	2	7	16	20

MARCATORI: **7 reti:** Domazetis (Hamilton); **6 reti:** Domazetis (Hamilton), Gilbert (Calgary).

ECUADOR

23. GIORNATA: **Nacional-Esmeraldas Petrolero 5-1; America-Barcelona 3-2; LDU Quito-Dep. Quevedo 6-2; Tecnico Universitario-LDU Portoviepo 1-1; River-Cotopaxi 2-1; Dep. Cuenca-U. Catolica 1-0; Dep. Quito-Filanbanco 2-1; Emelec-Aucas 3-0; Audaz Octubrino-Macara 0-0.**
24. GIORNATA: **Barcelona-Nacional 1-0; LDU Quito-U. Catolica 2-1; Aucas-Tecnico Universitario 2-4; Dep. Quito-Audaz Octubrino 1-2; Esmeralda Petrolero-Cotopaxi 4-3; Macara-Filanbnaco 2-1; River-America 1-1; LDU Portoviejo-Dep. Cuenca 1-0; Dep. Quevedo-Emelec 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**34**	24	16	2	6	38	16
LDU Quito	**32**	24	12	8	4	41	22
Nacional	**29**	24	15	5	5	40	25
Dep. Cuenca	**29**	24	11	7	6	28	13
Aucas	**28**	24	10	8	6	36	29
Audaz Octubrino	**28**	24	11	6	7	26	26
Filanbanco	**27**	24	11	5	8	38	28
Dep. Quito	**26**	24	10	6	8	35	26
LDU Portoviejo	**26**	24	11	3	10	25	29
Emelec	**25**	24	11	3	10	30	29
T. Universitario	**22**	24	7	8	9	27	30
America	**21**	24	6	9	9	23	28
Macara	**21**	24	7	7	10	29	37
E. Petrolero	**20**	24	7	6	11	21	38
Dep. Quevedo	**20**	24	7	6	11	26	43
River Plate	**18**	24	5	8	11	21	29
U. Catolica	**17**	24	4	9	11	15	29
Cotopaxi	**9**	24	2	5	17	24	57

CILE

CAMPIONATO NACIONAL

5. GIORNATA: **Union Española-Palestino 2-3; Fernandez Vial-Huachipato 2-3; U. de Chile-Cobresal 3-0; San Luis-Lota Schwager 1-2; Dep. Iquique-Everton 2-1; Cobreloa-Rangers 2-0; Naval-Colo Colo 0-0; U. Catolica-Concepcion 2-0.** RECUPERO: **Everton-U. Catolica 0-0.** ANTICIPO: **Colo Colo-Dep. Iquique 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**8**	5	3	2	0	10	4
Dep. Iquique	**8**	6	3	2	1	7	7
U. Catolica	**7**	5	2	3	0	5	2
Palestino	**7**	5	3	1	1	11	9
Huachipato	**7**	5	2	3	0	8	6
U. de Chile	**6**	5	2	2	1	9	5
Colo Colo	**6**	6	1	4	1	4	4
U. Española	**6**	5	3	0	2	7	7
Lota Schwager	**6**	5	3	0	2	9	6
Naval	**5**	5	1	3	1	4	2
Rangers	**4**	5	1	2	2	3	4
Fernandez Vial	**3**	5	1	1	3	7	9
Concepcion	**3**	5	1	1	3	3	7
Cobresal	**2**	4	0	2	2	3	7
San Luis	**1**	4	0	1	3	4	7
Everton	**1**	5	0	1	4	5	11

TORNEO APERTURA

FINALE: **Cobresal-Colo Colo 2-0.**

● **IL COBRESAL** si è laureato campione dei Torneo Apertura.

BOLIVIA

2. GIORNATA: **Bolivar-J. Wilstermann 2-0; Petrolero-The Strongest 1-0; Ciclon-Litoral 0-1; Dep. Municipal-Real Santa Cruz 2-1; Blooming-Aurora 4-1. Recuperi: The Strongest Always Ready 0-0; Petrolero-Aurora 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivar	**4**	2	2	0	0	3	0
Petrolero	**3**	2	1	1	0	2	1
Destroyers	**2**	1	1	0	0	2	1
Universitario	**2**	1	1	0	0	2	1
Petrolero	**2**	1	1	0	0	1	0
Blooming	**2**	1	1	0	0	4	1
Litoral	**2**	1	1	0	0	1	0
Dep. Municipal	**2**	1	1	0	0	2	1
Ciclon	**1**	2	0	1	1	1	2
San Jose	**1**	1	0	1	0	1	1
Aurora	**1**	1	0	1	0	1	1
The Strongest	**1**	1	0	1	0	0	0
Always Ready	**1**	1	0	1	0	0	0
J. Wilstermann	**0**	2	0	0	2	0	3
Real S. Cruz	**0**	2	0	0	2	2	4

☐ **Gilmar,** portiere del San Paolo, non è rimasto per niente soddisfatto dell'ingaggio del cileno Rojas nel quale vede un agguerrito concorrente. *«La gallina del vicino* — ha detto — *sembra sempre più saporita. Ma lo è davvero?».*

GUATEMALA

21. GIORNATA: **Municipal-Xelaju 3-0; Coban-Amatitlan 2-0; Izabal-Retalteca 1-1; Jalapa-Bandegua 2-0; Suchi Tepequez-Galcasa 3-2; Aurora-Comunicaciones rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal	**30**	20	12	6	2	36	17
Comunicaciones	**28**	20	10	8	2	30	14
Aurora	**24**	20	10	4	6	22	13
Bandegua	**24**	21	10	4	7	22	15
Caban	**22**	21	7	8	6	18	13
Retalteca	**21**	21	8	5	8	27	23
Izabal	**20**	21	6	8	7	20	22
Jalapa	**18**	20	7	4	9	19	21
Galcasa	**17**	21	6	5	10	23	26
Suchitepequez	**17**	21	6	5	10	27	38
Xelaju	**13**	21	4	5	12	17	34
Amatitlan	**12**	21	4	4	13	18	37

COSTARICA

1. GIORNATA: **Puntarenas-San Ramon 2-3; Alajuelense-San Carlos 1-1; Saprissa-Guanacaste 1-1; Limon-Curridabat 3-1; Herediano-Cartagines 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cartagines	**2**	1	1	0	0	2	0
Limon	**2**	1	1	0	0	3	1
San Ramon	**2**	1	1	0	0	3	2
San Carlos	**1**	1	0	1	0	1	1
Guanacaste	**1**	1	0	1	0	1	1
Saprissa	**1**	1	0	1	0	1	1
Alajulense	**1**	1	0	1	0	1	1
Puntarenas	**0**	1	0	0	1	2	3
Curridabat	**0**	1	0	0	1	1	3
Herediano	**0**	1	0	0	1	0	2

☐ **L'F 105** ha vinto il campionato del Gabon davanti all'AS Sogara.

È IL PORTIERE PALMIERI, ALTO 2 METRI

LA TORRE DI BANGU

Bangu. A diciotto anni, Roberto Palmieri può ancora crescere: anche così, ad ogni modo, il titolo di calciatore più alto del mondo gli spetta di diritto visto che, a piedi nudi, misura ben 2 metri che diventano 2,03 quando calza le scarpe bullonate. Di mestiere, Palmieri fa il portiere nella squadra juniores del Bangu ma di tanto in tanto appare anche in prima squadra a sostituire il titolare Gilmar. La sua ultima partita al più alto livello (è il caso di dirlo!), Palmieri l'ha disputata contro la Fluminense il cui centravanti Washington (1,88 mica male!) alla fine dei novanta minuti ha detto: *«Superare una torre come Palmieri nel gioco aereo è impossibile per qualunque avversario».* E se la partita è finita 1-1, gran merito va riconosciuto proprio al portierone. In Brasile hanno fatto una graduatoria dei loro atleti più alti e Palmieri è finito terzo dopo due cestisti: Israel (2,05) e Oscar (2,04) ambedue interpreti di successo nel massimo campionato italiano rispettivamente a Fabriano e Caserta. ☐

Arturinho e Palmieri sono il più basso e il più alto del Bangu: il primo misura solo 1,64; il secondo, «vestito», supera i due metri

PARAGUAY

SECONDA FASE

8. GIORNATA: **Cerro Porteno-Sol de America 1-0; Sport Colombia-Caballeros 2-2; Guarani-Sportivo Luqueno 2-2; Olimpia-Colegiales 0-1; Libertad-Nacional 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteno	**14**	8	6	2	0	9	2
Sol de America	**10**	8	4	2	2	12	9
Colegiales	**10**	8	4	2	2	8	5
Olimpia	**9**	8	3	3	2	10	7
Sport Colombia	**9**	8	3	3	2	8	10
Sp. Luqueno	**7**	8	2	3	3	9	10
Caballero	**6**	8	0	6	2	6	8
Libertad	**6**	8	1	4	3	5	8
Nacional	**5**	8	1	3	4	4	9
Guarani	**4**	8	1	2	5	1	11

● **IL CERRO PORTEÑO,** che già aveva vinto la Prima Fase, si è aggiudicata anche la Seconda per cui riceverà due punti di bonifico.

☐ **In Congo** hanno deciso di portare a 16 le squadre partecipanti al prossimo campionato.

☐ **Jeff Butler,** ex allenatore dello Zambia, siederà sulla panchina del National del Cairo.

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACION

8. GIORNATA: **Medellin-America 1-0; Santa Fe-Pereira 2-2; Nacional-Dep-Cali 2-1; Quindio-U. Magdalena 1-0; Junior-Bucaramanga 3-0; Cucuta-Caldas 1-0; Millonarios-Tolima 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santa Fe	**11**	8	4	3	1	12	5
America	**10**	7	4	2	1	9	2
Medellin	**10**	8	4	2	2	8	7
Millonarios	**10**	7	4	1	2	10	4
Nacional	**9**	7	4	1	2	10	4
Dep. Cali	**8**	8	2	4	2	12	9
Junior	**8**	8	2	4	2	8	6
Bucamaranga	**7**	7	2	2	3	4	8
Pereira	**7**	8	1	5	2	6	9
U. Magdalena	**7**	8	3	1	4	4	8
Tolima	**6**	8	1	4	3	9	9
Caldas	**6**	8	3	0	5	5	10
Cucuta	**6**	8	2	2	4	3	7
Quindio	**5**	8	1	3	4	6	4

CLASSIFICA COMPLESSIVA: **America, Millonarios p. 29; Junior, Nacional 26; Santa Fe 25; Dep. Cali 23; Pereira 21; Tolima, Medellin 20; Bucaramanga 19; Caldas 18; U. Magdalena, Quindio 17; Cucuta 16.**

☐ **Rudi Guthendorf** è il nuovo allenatore della nazionale del Ghana.

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Kahawa United-Kenya Grain Growers 4-1; Feisal-AFC Leopards 0-5; Kahawa United-KTM 1-0; Scarlet-Leopards 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shabana	**44**	30	19	6	5	51	21
AFC Leopards	**38**	22	17	4	1	52	11
Kenya Brew	**35**	27	14	7	6	42	26
Motcom	**34**	25	14	6	5	35	16
Kahawa Utd.	**33**	28	14	5	9	39	30
Lenana W.	**32**	31	11	10	10	38	43
KTM	**31**	28	12	7	9	40	31
Scarlet	**31**	29	12	7	10	38	34
K C C Eldoret	**30**	31	8	14	9	30	35
Volcano Utd	**29**	26	11	7	8	38	31
Bata Bullets	**28**	29	9	12	9	40	38
Gor Mahia	**25**	15	12	1	2	36	8
Kenya G. G.	**24**	26	9	6	11	29	42
Kisumu All Stars	**22**	29	6	10	13	27	35
Re Union	**21**	17	9	3	5	25	16
Busia Simba	**20**	29	4	12	13	23	44
Feisal	**11**	22	3	5	14	19	51
Hakati	**10**	29	3	4	22	28	56
Meru Bombers	**7**	31	2	3	26	22	78

TANZANIA

(P.V.P.) RISULTATI: **Tukuyu Stars-Coastal Union 1-0; RTC Kigoma-Simba 1-1; Maji Maji-Nyota Nyekundu 1-0; Young African-Railways 1-1; Pamba-Biashara Mwanza 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young African	**11**	8	4	3	1	11	4
Tukuyu Stars	**11**	8	4	3	1	7	4
Maji Maji	**10**	8	4	2	2	9	7
RTC Kigoma	**9**	8	4	1	3	8	12
Pamba	**9**	8	3	3	2	6	4
Biashara M.	**7**	8	3	1	4	5	5
Simba	**7**	8	1	5	2	5	7
Coastal Union	**6**	8	3	0	5	6	7
Nyota Nyekundu	**5**	8	1	3	4	6	8
Railways	**5**	8	0	5	3	1	6

ZANZIBAR

(P.V.P.).RISULTATI: **Black Fighter-Jamhuri 0-0; Small Simba-Jamhuri 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Black Fighter	**15**	11	5	5	1	12	7
Mlembeni	**14**	10	7	0	3	19	10
Small Simba	**12**	10	5	2	3	17	13
Kmkm	**12**	11	4	4	3	13	12
Ujamaa	**9**	10	3	3	4	9	10
Mwenge	**8**	4	4	0	0	7	2
Jamhuri	**5**	5	2	1	2	5	3

AUSTRALIA

(P.B.). 10. GIORNATA: **Sydney Olympic-Footscray 3-0; Brunswick Juventus-St. George 1-0; Sunshine GC-Melbourne Croatia 0-2; Preston-Marconi 2-3; South Melbourne-APIA 1-1; Sydney Croatia-Adelaide Juventus 2-3.** Riposava: **Heidelberg.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APIA	**16**	10	6	4	0	20	11
Sydney Croatia	**13**	9	6	1	2	21	9
Marconi	**12**	10	5	2	3	18	12
Brunswick Juv.	**11**	9	5	1	3	8	6
Melbourne Cr.	**11**	10	5	1	4	12	13
Adelaide Juv.	**10**	9	3	4	2	15	10
South Melbourne	**10**	9	4	2	3	12	10
Sydney Olimpic	**9**	9	3	3	3	13	12
Heidelberg	**8**	9	3	2	4	17	17
Preston	**7**	9	2	3	4	9	11
St. George	**7**	9	3	1	5	8	14
Footscray	**4**	9	1	2	6	3	16
Sunshine GC	**2**	9	0	2	7	9	24

MARCATORI: **11 reti:** Brown (APIA); **9 reti:** Slater (Sydney Croatia); **6 reti:** McKinna (Heidelberg), Farina (Marconi), Lewis (Melbourne Croatia).

☐ **Didì** che fu campione del mondo con Vavà e Pelè e che ha allenato, tra l'altro, in Perù e Turchia — spera gli venga affidata la «seleçao» sempre alla ricerca di un tecnico vincente.

☐ **Kassy Kouadio** ha concluso la sua carriera in Francia ed è rientrato in Costa d'Avorio: giocherà nell'ASEC di Abidjan.

☐ **Il Primeiro de Agosto** ha chiuso in testa il girone d'andata del campionato angolano. Alle sue spalle, Petro Luamba e Petro Huambo.

UNA SERATA A CESENA A SCOPO BENEFICO, SETTE «MATTI» SUL SULKY PER SCOPRIRE CHE UN LUOGO COMUNE VA... ABBATTUTO

DIAMOCI ALL'IPPICA

di **Marino Bartoletti** - foto di **Vittorio Calbucci**

CHE IL MESTIERE del giornalista fosse irrorato, insaporito e — come si dice — arricchito da cose strane già lo sapevo da una vita (dopo essere stato — per esempio — in galera durante il «Mundialito» d'Uruguay, o dopo aver corso a Monza al fianco di Alboreto, o dopo aver disputato — e vinto — una sorta di campionato nazionale motociclistico di categoria, o dopo aver fatto la doccia con Maradona negli spogliatoi dell'Argentina neocampione del mondo, o dopo aver... presentato il «Processo del Lunedì»), ma che in uno stesso giorno mi potesse capitare di entrare nelle scuderie di un ippodromo, di salire su un coso chiamato sulky, di prendere le briglie di un mammifero denominato cavallo, di disputare una gara meglio nota come «corsa al trotto» e soprattutto di vincerla con tre mammiferi — cioè con tre cavalli — di vantaggio, beh, tutta questa vicenda messa assieme, lo ammetterete, più che ad un'esperienza assomiglia ad un'overdose.

È ACCADUTO tutto la settimana scorsa, allorché i benemeriti della Società Cesenate Corse al Trotto (iniziando dal presidente Tomaso Grassi, per arrivare al pazientissimo direttore di giuria Romagnoli e all'infaticabile P.R. Tassani) hanno avuto il coraggio e il romagnolissimo ardire di allestire per il secondo anno consecutivo il Gran Premio della Solidarietà (con incasso a favore del locale Centro per la Ricerca contro i tumori) e di affidare sette innocentissimi equini di sette disponibilissimi proprietari a sette presunti VIP di origine non totalmente controllata, allo scopo di insaporire una serata ippica con la spezia della buona volontà, con l'aroma dei buoni sentimenti e coi brividi della goliardia applicata alle redini. E, vista la «disinvoltura» (o il coraggio, se proprio lo vogliamo definire così) di almeno la metà dei partecipanti, la corsa ha finito con l'essere talmente «vera» da riproporre il fascino... di Ben Hur, con tanto di ruotate fra le bighe (o come diavolo si chiamano quei cosi lì) e di salto finale del cavallo a terra. Con l'aggiunta di una inevitabile riflessione supplementare: che se non è accaduto nulla di pericoloso in quest'occasione — vista l'imperizia e l'audacia insieme di buona parte dei protagonisti — il trotto è veramente lo sport meno pericoloso che ci sia. O, quantomeno, il meglio assistito dai Santi del Paradiso.

PROTAGONISTI della gara (la vogliamo chiamare così?) sono stati tre pugili (Damiani, Nati e Cevoli), un calciatore del cuore enorme (José Dirceu), un presunto — molto presunto — addetto ai lavori (il proprietario del favoloso ristorante dell'ippodromo, Santopadre) e due giornalisti (Ligas e il sottoscritto). Alle nostre spalle un lavoro di santità e di pazienza equamente diviso fra gli organizzatori, gli allenatori (a cominciare dal beatificando Vittorio Baldini), e soprattutto i proprietari, con una citazione d'obbligo — per quanto mi riguarda — di quel Francesco Madonia e famiglia che mi hanno praticamente adottato, mettendomi in condizione non tanto di vincere (perché, lo ripeto, ha vinto il cavallo, non io), quanto di non fare danni a me stesso e agli altri. C'era chi correva dichiaratamente per vincere (Cevoli e Nati), chi per offrire generosamente il proprio prestigioso nome alla riuscita della manifestazione (Damiani e Dirceu), chi per far professione di disponibilità e di allegria nel buon nome di un'iniziativa altamente nobile e — perché no — accattivante nei confronti di una disciplina e di un mondo che sa e vuole offrire al proprio pubblico, ogni tanto, anche qualcosa di simpaticamente inedito.

LA CORSA è stata una via di mezzo fra l'impegno e la goliardia. Il mio cavallino, Fezzano Gi, ha fatto quasi tutto da solo, dimostrandosi forse grato del fatto che avevo sdegnosamente rifiutato di portare con me la frusta (anche perché, sinceramente, vista la mia dimestichezza con le redini, avevo calcolato che mi sarebbe occorsa perlomeno un'altra mano per maneggiarla). Dopo aver rotto in partenza, Fezzano s'è lasciato riprendere docilmente infilando in scioltezza ma anche con decisione un paio di pertugi non proprio enormi, tenendo disciplinatamente la ruota ed esplodendo poi in un finale al quale io — in pratica — mi sono limitato ad assistere dal sulky. Dietro di me ho sentito qualche scricchiolio di ruote e qualche rumore sinistro, ma da qui ad affermare, come mi è capitato di leggere con sincera delusione su «Tuttosport», che ad un certo punto è stato «sfiorato il dramma» (a commento dell'innocua caduta di Damiani — da fermo — per il cedimento della ruota del suo sulky),

beh, ce ne corre parecchio.

IL VOSTRO cronista è uscito, tutto sommato, divertito e inorgoglito dall'esperienza. Avendo definitivamente cancellato — fra l'altro — dal suo prontuario di frasi fatte quel «darsi all'ippica» che d'ora in poi, per quanto lo riguarda, sarà tutt'al più un invito, se non alla vittoria, quantomeno alla serenità. □

Sopra, **il nostro Bartoletti col fido Fezzano Gi**; a fianco, **i protagonisti del Premio della Solidarietà** (da sinistra: **Nati, Santopadre, Dirceu, Ligas, Bartoletti, il c.t. della Nazionale Vicini, Cevoli, Damiani e Grassi)**

ATLETICA/IL RECORD DI ANDREI

DOPO IL FANTASTICO SHOW DI VIAREGGIO, IL LANCIATORE FIORENTINO PUNTA SUI MONDIALI DI ROMA: L'AMBIZIONE È QUELLA DI SALIRE SUL GRADINO PIÙ ALTO, COME TRE ANNI FA A LOS ANGELES, PER DIVENTARE DEFINITIVAMENTE...

IL COLOSSO DI PODI

di **Roberto L. Quercetani**

ALL'ALBA di mercoledì 12 agosto l'Italia dell'atletica stava ancora discutendo animatamente sull'apprezzabile ma non troppo probante ritorno alle gare del trentacinquenne Pietro Mennea. Il suo 21'38" nei 200 metri del meeting di Grosseto aveva avuto su quasi tutti i giornali, per non parlare delle fonti audiovisive, un rilievo ben maggiore di quello riservato al 30"38 di Pierfrancesco Pavoni in un'altra gara dello stesso meeting, a riprova dei miracoli che una suggestione ben orchestrata è in grado di fare. Purtroppo il discorso non si limitava ai fatti tecnico-sportivi ma investiva anche certi «veleni», cioè vecchie storie di doping, tirate in ballo da alcuni e non smentite categoricamente da altri. A dare una sterzata a questi pensieri e in generale a tutto l'ambiente, è venuto proprio nella serata di mercoledì a Viareggio il primato mondiale di Alessandro Andrei nel lancio del peso: un fantasmagorico 22,91, ovvero 27 centimetri oltre il limite stabilito l'hanno scorso a Berlino dal veterano tedesco orientale Udo Beyer. È certo che a pochi giorni dai Mondiali di Roma l'atletica non poteva desiderare una réclame più clamorosa e invitante, perché l'impresa di Andrei non è un evento sportivo di ordinaria amministrazione. Fra l'altro permette all'Italia di menare un vanto che pochissime nazioni sono in grado di rivendicare: quello di aver avuto, sia pure nell'arco di mezzo secolo, primatisti mondiali in tre delle quattro specialità di lancio: Adolfo Consolini nel disco, Carlo Lievore nel giavellotto e ora Alessandro Andrei nel peso. Ha fatto gran rumore, da noi e all'estero, la fenomenale serie messa a segno da Andrei a Viareggio: 22,19-22,37-22,72-22,84-22,91-22,74. Ciò significa che il fiorentino è rimasto al di sopra del suo precedente limite italiano (22,17) in tutte e sei le prove e che ha realizzato una media — 22,628 — quasi eguale al record di Beyer (22,64): un evento unico nella storia del peso. Così come è unico il fatto che Andrei abbia migliorato a tre riprese il primato del tedesco.

DA ROSE AD ANDREI, 78 ANNI DI PRIMATI

Questa la progressione del mondiale del peso:

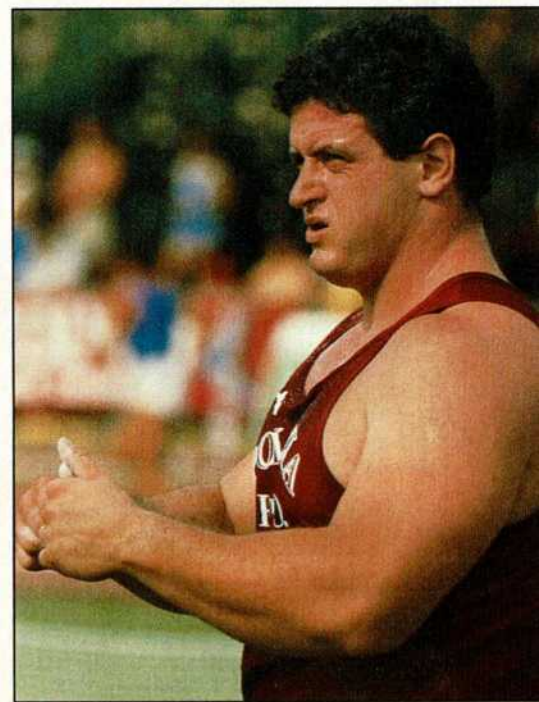
RECORD	NOME	ANNO
15,54	**Rose (Usa)**	1909
15,79	**Hirschfeld (Ger)**	1928
15,87	**Kuck (Usa)**	1928
16,04	**Hirschfeld (Ger)**	1928
16,04	**Douda (Cec)**	1931
16,05	**Heljasz (Pol)**	1932
16,16	**Seton (Usa)**	1932
16,20	**Douda (Cec)**	1932
16,48	**Lyman (Usa)**	1934
16,80	**Torrance (Usa)**	1934
16,89	**Torrance (Usa)**	1934
17,40	**Torrance (Usa)**	1934
17,68	**Fonville (Usa)**	1948
17,79	**Fuchs (Usa)**	1949
17,82	**Fuchs (Usa)**	1950
17,90	**Fuchs (Usa)**	1950
17,95	**Fuchs (Usa)**	1950
18,00	**O'Brien (Usa)**	1953
18,04	**O'Brien (Usa)**	1953
18,42	**O'Brien (Usa)**	1954
18,43	**O'Brien (Usa)**	1954
18,54	**O'Brien (Usa)**	1954
18,62	**O'Brien (Usa)**	1956
18,69	**O'Brien (Usa)**	1956
19,06	**O'Brien (Usa)**	1956
19,25	**O'Brien (Usa)**	1956
19,25	**Long (Usa)**	1959
19,30	**O'Brien (Usa)**	1960
19,38	**Long (Usa)**	1960
19,45	**Nieder (Usa)**	1960
19,67	**Long (Usa)**	1960
19,99	**Nieder (Usa)**	1960
20,06	**Nieder (Usa)**	1960
20,08	**Long (Usa)**	1962
20,10	**Long (Usa)**	1964
20,20	**Long (Usa)**	1964
20,68	**Long (Usa)**	1964
21,52	**Matson (Usa)**	1965
21,78	**Matson (Usa)**	1967
21,82	**Feuerbach (Usa)**	1973
21,87	**Feuerbach (Usa)**	1975
22,00	**Barishnykov (Urss)**	1976
22,15	**Beyer (Ger. E.)**	1978
22,22	**Beyer (Ger. E.)**	1983
22,62	**Timmermann (Ger. E.)**	1985
22,64	**Beyer (Ger. E.)**	1986
22,72	**Andrei (Ita)**	1987
22,84	**Andrei (Ita)**	1987
22,91	**Andrei (Ita)**	1987

Nota: Andrei ha superato anche il discusso «mondiale» dei professionisti, stabilito dallo statunitense Brian Oldfield 22,86 il 10 maggio '75 a El Paso, quando il lanciatore militava nella troupe di Mike O'Hara.

In alto, fotoZucchi, e nella pagina accanto, fotoCapozzi, **Alessandro Andrei, nato a Firenze il 3 gennaio 1959. A Viareggio ha migliorato per tre volte il primato del peso, imponendosi tra i favoriti per la gara mondiale di Roma.** A destra, fotoAssociatedSports,**Udo Bayer, primatista detronizzato**

ESPLOSIONE. È il momento di chiedersi: quest'esplosione era attesa o è giunta come un fulmine a ciel sereno? La seconda ipotesi

è certamente la più giusta se ci riferiamo al pubblico che segue l'atletica. Ma per Andrei e per il suo dinamico e vulcanico allenatore Roberto Piga, il caso era diverso: da segni importanti sapevano che qualcosa di grosso avrebbe potuto verificarsi da un momento all'altro. L'ultima gara di Andrei risaliva all'11 luglio a Formia dove aveva lanciato a 21,25: una misura per lui deludente. Insoddisfatto della sua condizione, l'atleta fiorentino aveva deciso di chiudersi nel suo guscio: niente più gare per un mese, ma soltanto allenamenti molto severi: ore e ore di duro lavoro con carichi di quintali da sollevare, studio di ogni dettaglio tecnico da parte di Piga con ricerca continua di correzioni e rifiniture. E test di ogni genere: per esempio, Andrei ha portato su di sé per due giorni un apparecchio che registrava il suo ritmo metabolico, in modo da fornire dati precisi sul comportamento biologico. Qualcosa del genere era stato usato dagli astronauti Armstrong e Aldrin (il secondo, guarda caso, era un ex saltatore con l'asta) nella loro impresa lunare del 1969. Questi dati, insieme con i risultati ottenuti da Andrei in allenamento con la palla di ferro e i bilancieri, erano stati incamerati da un computer. Ebbene, alla vigilia di Viareggio, come ha rivelato più tardi lo stesso Piga, il computer aveva fornito per Andrei un risultato teorico possibile di 22,87. Sul campo, il fiorentino ha fatto meglio di quattro centimetri. Questa misura gli ha permesso di prendere due piccioni con una fava: battere il record ufficiale di Beyer e superare al tempo stesso quello ufficioso: 22,86 ottenuto nel 1975 a El Paso, Texas, dall'americano Brian Oldfield quando questi faceva parte del gruppo «Pro» di Mike O'Hara, non riconosciuto dalla famiglia internazionale dell'atletica. Oldfield era un campione dal potenziale immenso (tornato nella famiglia ufficiale di questo sport è riuscito a superare di nuovo i 22 metri all'età di 39 anni) ma anche un tipo indisciplinato e quindi dispersivo.

SACRIFICI. Andrei, invece, impersona al meglio modestia e disciplina, senza le quali non avrebbe potuto sottoporsi per anni e anni al duro regime di allenamento suggeritogli dal suo maestro. Andrei, nato ventotto anni fa a Firenze da famiglia piccolo-borghese, fu avviato sul sentiero dell'atletica dopo un'esperienza giovanile nel calcio, quasi per forza di cose: il suo fisico compatto e imponente suggeriva a più d'uno l'idea che il ragazzo avrebbe potuto metterlo a profitto lanciando quella palla di ferro di 7 chili e 260 grammi (16 libbre inglesi) che si chiama peso. La sua carriera cominciò nel 1975. Da allora ha scalato una ad una tutte le tappe che conducono alla vetta. Primatista nazionale nel 1982 con 20,35; campione olimpionico a Los Angeles due anni dopo. Quest'ultimo successo, per quanto bellissimo, non gli fece montare la testa. Oltretutto Andrei sapeva che quel giorno la fortuna gli aveva dato una mano, tenendo lontani dall'Olimpiade californiana, in virtù dei boicottaggio, i colossi della Germania Est e dell'URSS. Con questi ha conosciuto da allora alterne vicende, registrando vittorie e sconfitte. Il suo avversario più ostico da un anno a questa parte è stato però uno svizzero, Werner Günthör, atleta dal fisico statuario, campione d'Europa l'anno scorso e accreditato nell'attuale stagione di 22,47. Le cifre-record di Viareggio sembrerebbero indicare in Andrei il favorito d'obbligo per i campionati mondiali di Roma ma le cose non sono così semplici come si potrebbe pensare. Egli sa benissimo che una gara ad alta tensione è tutt'altra cosa. Già in passato gli è accaduto di perdere parecchi centimetri o addirittura un metro nel passare dal meeting di Viareggio (dove ha sempre fatto cose straordinarie) a gare europee o mondiali. In questo genere di competizioni, con tutti i migliori che lanciano dalla stessa pedana, contano certo la forma e la condizione fisica, ma conta forse di più lo stato mentale dell'atleta. □

GLI EXPLOIT DEL GIGANTE FIORENTINO

Alessandro Andrei è nato a Firenze il 3 gennaio 1959. È alto 1,91 e pesa 115 chili. Gareggia per le Fiamme Oro di Padova ed è allenato da Roberto Piga.

ANNO	ETÀ	MISURA
1975	16	**15.52***
1976	17	**15.32**
1977	18	**17.46**
1978	19	**17.32**
1979	20	**18.41**
1980	21	**19.58**
1981	22	**19.92**
1982	23	**20.35 PI**
1983	24	**20.19**
1984	25	**21.50 PI**
1985	26	**21.95 PI**
1986	27	**22.06 PI**
1987	28	**22.91 PM**

Nota: * peso di 6 chili; PI = primato italiano; PM = primato mondiale

BASEBALL

Il Grosseto, campione in carica e primo classificato nel Gruppo 1 e Richard Olsen, miglior lanciatore della «regular season»

☐ **Playoff.** E adesso il campionato ricomincia! Anzi, diciamo meglio: il campionato comincia proprio adesso e lo fa nel modo più terribile e «malvagio» che ci possa essere, visto che, sull'arco di sette incontri, le prime quattro classificate dei due gironi si giocano tutto: speranze e aspirazioni; sogni e realtà senza possibilità di rifarsi. Il bello (oppure il brutto, fate voi: per me è il bello) della formula che da due anni il baseball italiano ha adottato prevede un primo periodo di rodaggio ed una breve e contratta serie finale in cui chi ha più benzina nel serbatoio e più potenza nel motore può dimostrarlo. L'ultima giornata della «regular season» ha virtualmente confermato ciò che già si sapeva e cioè che il Grosseto nel Gruppo 1 e il Rimini nel Gruppo 2 sono le più forti del lotto. Ed a ragione, visto che sono annche le finaliste dello scorso campionato. In quella vera e propria «roulette russa» che sono i playoff, fare pronostici è estremamente rischioso soprattutto considerando che, in nove giorni, c'è spazio per sette partite: alla luce, ad ogni modo, di quanto le squadre approdate alla fase conclusiva del torneo hanno messo in mostra sino ad ora, una nuova «serie finale» tra Grosseto e Rimini appare tutt'altro che esclusa, anche perché il primo posto conseguito nei rispettivi gironi gli consentirà sempre di giocare gli eventuali incontri decisivi (il sesto e il settimo) sul loro campo. Le... soluzioni di riserva sono, per il Gruppo 1, il Nettuno mentre nel Gruppo 2, pur se di poco, quale vice leader, il San Marino si fa preferire al Parma, peraltro già campione d'Europa. Il maggior traguardo per ogni battitore è la conquista della cosiddetta «tripla corona», ossia l'affermazione nelle classifiche per media battuta, fuoricampo ottenuti e punti battuti a casa. Per la terza volta nella storia del baseball italiano, questo successo è stato colto dallo stesso giocatore: Roberto Bianchi della Fortitudo che ha totalizzato un più che probante 474 di media battuta; ha realizzato la bellezza di 27 fuoricampo (dieci di più di Hunt e Wallace piazzatisi al secondo posto) battendo a casa ben 72 punti! Prima di Bianchi, ad ottenere la «Tripla corona» erano stati Roberto Gandini nel '62 e Giorgio Castelli nel '74. Miglior lanciatore, invece, si è confermato Richard Olsen, il «giap» del Grosseto con 1.38 di media P.G.L.

Stefano Germano

☐ *Risultati:* Gruppo 1: Fortitudo-Grosseto 15-3; Nettuno-Firenze 6-5; Roma-Reggio Emilia 9-14; Grosseto-Fortitudo 14-1, 2-10; Nettuno Firenze 7-8, 8-0; Roma-Reggio Emilia 16-2, 10-7. *Classifica:* Grosseto 762; Nettuno e Fortitudo 714; Roma 429; Firenze 405, Reggio Emilia 238. Gruppo 2: Rimini-Parma 7-4; Verona Milano 3-2; San Marino-Bolalte 16-2; Parma-Rimini 6-5, 5-2; Milano-Verona 5-4, 8-4; San Marino-Bolalte 13-7, 7-5. *Classifica:* Rimini 667; Parma e San Marino 571; Milano 405; Bolalte 357; Verona 167.

CICLISMO

☐ **Futa.** Stefano Colagè, della Fibok-Muller, ha vinto la nona edizione della cronoscalata Barberino di Mugello-Passo della Futa «Memorial Gastone Nencini», di 14 chilometri, con il tempo di 30'22". Al secondo posto, Franco Chioccioli, al terzo Maurizio Fondriest.

☐ **Vignola.** Dopo un lunghissimo digiuno, Giuseppe Saronni *(nella foto)* è tornato al successo vincendo allo sprint la Parma-Vignola. Saronni ha battuto rispettivamente Maurizio Fondriest, Davide Cassani, Luciano Rabottini e Francesco Moser.

☐ **Lemond.** Il corridore americano Greg Lemond, vincitore del Tour de France 1986, è stato ingaggiato per la prossima stagione dalla squadra olandese PDM.

☐ **Mondiali.** La Federazione Ciclistica italiana ha reso noto con un comunicato l'elenco dei corridori e delle atlete che sono stati iscritti ai prossimi Campionati del Mondo su pista e su strada per dilettanti in programma in Austria dal 25 agosto al 5 settembre. *Velocità:* Silvio Boarin, Andrea Faccini, Roberto Nicotti, Patrizio Rampazzo, Renzo Sarti, Gabriele Sella e Roberto Vitri. *Velocità donne:* Elisabetta Fanton e Ivana Renza Cappelletto. *Inseguimento:* Fabio Baldato, Gianni Bortolazzo, Massimo Brunelli, Gianpaolo Grisandi, Oriano Gordini, David Solari, Fabrizio Trezzi e Roberto Trezzi. *Mezzofondo:* Luigi Bielli, Vincenzo Colamartino, Roberto Dotti, Mario Gentili e Tonino Vittigli. *Strada:* Fabrizio Bontempi, Daniele Bruschi, Mario Cipollini, Fabrizio Convalle, Maurizio Dametto, Roberto Fortunato, Luca Gelfi, Silvano Lorenzon, Eros Poli, Mario Scirea, Marco Toffali e Flavio Vanzella. *Strada donne:* Monica Bandini, Roberta Bonanomi, Maria Canins, Alessandra Cappellotto, Imelda Chiappa, Francesca Galli, Mara Mosoli, Rosanna Piantoni, Lucia Pizzolotto, Luisa Seghezzi e Patrizia Spadaccini.

☐ **Record.** Vyacheslav Yekimov, Alexander Krasnov, Sergei Khmelinin e Vitkor Manakov, della Lokomotive Leningrado, hanno oggi migliorato il primato mondiale della Quattro Chilometri a squadre realizzato appena dieci minuti prima da un altro quartetto sovietico composto da Marat Ganyeyev, Sergei Vodopyanov, Igor Nechai e Ivan Mashnin. La formazione di Kuibishev aveva migliorato il limite precedente di 4'22"830, che apparteneva sempre all'Unione Sovietica ed era stato realizzato a Mosca lo scorso anno durante i Giochi della Buona Volontà, fermando i cronometri su 4'12"783. La squadra di Leningrado ha poi corso in 4'11"241.

BASKET

☐ **Cadetti.** Battendo l'Italia con il ristretto margine di 83-77 (42-39), la Jugoslavia si è aggiudicata l'Europeo cadetti di basket. Per il terzo posto l'Urss ha sconfitto la Spagna 84-76 (40-39). Questa la classifica: 1. Jugoslavia; 2. Italia; 3. Urss; 4. Spagna; 5. Francia; 6. Germania Ovest; 7. Grecia; 8. Romania; 9. Israele; 10. Turchia; 11. Belgio; 12. Ungheria.

Nella fotoVillani, **I tre nuovi della Dietor Bologna:** da sinistra, **Floyd Allen, Creso Cosic e Mike Sylvester**

AUTOMOBILISMO

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Nigel Mansell** (Williams-Honda) in 1h18'44"898, alla media di 235,421 kmh; 2. Nelson Piquet (Williams-Honda) a 55"704; 3. Teo Fabi (Benetton-Ford) a un giro 4. Thierry Boutsen (Benetton-Ford) a un giro; 5. Ayrton Senna (Lotus-Honda) a due giri; 6. Alain Prost (McLaren-Tag) a due giri; 7. Stefan Johansson (McLaren-Tag) a due giri; 8. Piercarlo Ghinzani (Ligier-Gitanes) a due giri; 9. Christian Danner (Zakspeed) a tre giri; 10. René Arnoux (Ligier-Gitanes) a tre giri; 11. Ivan Capelli (March-Ford) a tre giri; 12. Philippe Alliot (Larrousse-Camels) a tre giri; 13. Satoru Nakajima (Lotus-Honda) a tre giri; 14. Martin Brundle (Zakspeed) a quattro giri; 15. Jonathan Palmer (Tyrrell-Ford) a cinque giri; gli altri non sono stati classificati. **Giro più veloce in gara:** Nigel Mansell (Williams-Honda) 31° in 1'28"318 alla media di 242,207 kmh.

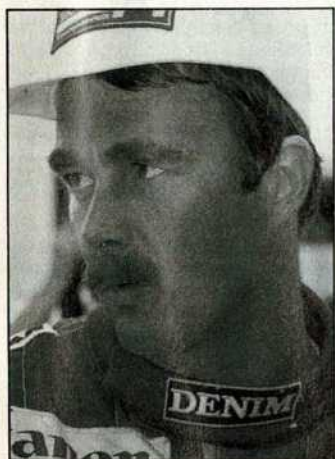
COSÌ IL MONDIALE PILOTI (DOPO 10 GRAN PREMI)

1. **Piquet**	p. 54	**Boutsen**	8	15. **Warwick**	3
2. **Senna**	43	9. **Fabi**	7	16. **Brundle**	2
3. **Mansell**	39	10. **Nakajima**	6	**Patrese**	2
4. **Prost**	31	11. **De Cesaris**	4	18. **Arnoux**	1
5. **Johansson**	19	**Cheever**	4	**Capelli**	1
6. **Berger**	9	**Palmer**	4	**Alliot**	1
7. **Alboreto**	8	**Streiff**	4		

... E QUELLO MARCHE

1. **Williams**	p. 93	5. **Benetton**	15	9. **Zakspeed**	2
2. **McLaren**	50	6. **Tyrrell**	8	10. **Larrousse**	1
3. **Lotus**	49	7. **Arrows**	7	**Ligier**	1
4. **Ferrari**	17	8. **Brabham**	6	**March**	1

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
6 settembre	**GP d'ITALIA**	Monza
20 settembre	**GP del Portogallo**	Estoril
27 settembre	**GP di Spagna**	Jerez
18 ottobre	**GP del Messico**	Città del Messico
1 novembre	**GP del Giappone**	Suzuka
15 novembre	**GP d'Australia**	Adelaide

Nigel Mansell

Nelson Piquet

□ **Formula 1.** Continua il dominio Williams nel mondiale di Formula 1. Nigel Mansell si è preso una rivincita contro il compagno di squadra Nelson Piquet e contro la sfortuna che lo ha perseguitato nelle ultime gare. Il brasiliano ha preso il comando fin dall'avvio, ma ha dovuto cederlo a Mansell, autore di un sorpasso spettacolare durante una fase di doppiaggio. La vittoria restituisce all'inglese qualche speranza di successo nel campionato, ma Piquet è ancora saldamente in testa, con buon margine di vantaggio su Ayrton Senna (quinto in Austria) e su Mansell. La partenza della gara è stata data tre volte. Nelle prime due occasioni, le carambole impressionanti che hanno coinvolto varie vetture ripropongono il problema della sicurezza in una pista dalla sede stradale troppo stretta. Ancora una volta le Ferrari deludono. Gerhard Berger non è mai stato in gara, mentre Michele Alboreto, autore di una bella rimonta dopo essere partito nelle ultime posizioni, è stato fermato dall'ennesima rottura.

MOTO

□ **Incidente.** La quinta prova del Mondiale di Formula Uno è stata annullata in seguito all'incidente mortale occorso al tedesco Klaus Klein durante il secondo giro della gara. Lo sfortunato pilota ha perso il controllo della moto in rettilineo, centrando il muretto di un giardino. Il circuito di Dundrod (Irlanda del Nord) era considerato pericoloso da molti piloti, tra cui Virginio Ferrari, leader della classifica, che aveva rinunciato alla gara.

TENNIS

□ **Rebolledo.** Il cileno Pedro Rebolledo ha vinto il Grand Prix di Saint Vincent battendo in finale l'italiano Francesco Cancellotti per 7-6 4-6 6-3.

NUOTO

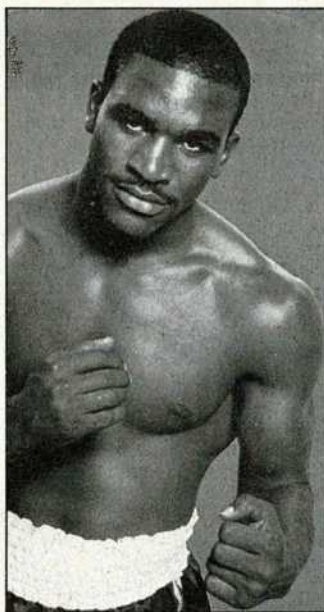
□ **Record.** Lo statunitense Dave Wharton è il nuovo primatista del mondo sui quattrocento misti: nel corso dei Giochi del Pacifico ha coperto la distanza in 4'16"12, migliorando di oltre un secondo il precedente record (4'17"41), stabilito nell'84 a Los Angeles dal canadese Alex Baumann.

ATLETICA

□ **Johnson.** Esaltante e drammatica gara dei 100 metri al meeting di Colonia, valido per il Grand Prix. In canadese Ben Johnson ha vinto in 9"95, secondo miglior tempo in assoluto sulla distanza (il record del mondo appartiene a Calvin Smith con 9"93), ma subito dopo l'arrivo ha urtato violentemente il tripode di un fotografo collocato in posizione irregolare. Il fuoriclasse dello sprint è rimasto a terra per un paio di minuti, poi si è rialzato toccandosi un fianco con una smorfia di dolore: per fortuna, nessuna conseguenza grave.

BOXE

□ **Mondiali.** Conferme dei campioni mondiali nella boxe. Sul ring di Sant'Antonio lo statunitense Louie Espinoza ha conservato il titolo del supergallo WBA battendo per KOT alla nona ripresa il connazionale Mike Ayala. Più difficoltoso il compito del colombiano Fidel Bassa, campione dei pesi mosca WBA per mantenere la cintura contro il panamense Hilario Zapata, ex campione. Il match si è risolto con un verdetto di parità dopo 15 riprese. In Costa Azzurra, sul ring di Saint Tropez, l'americano Evander Holyfield, che aspira a incontrare Mike Tyson, si è sbarazzato per KOT all'11. ripresa del portoricano Mike Ocasio, anche lui ex campione del mondo. Nella stassa riunione il nostro Angelo Musone ha subito la prima sconfitta da professionista, per mano dello statunitense Steve Mormino. Un KO drammatico alla sesta ripresa, dopo aver subito due conteggi, uno alla seconda ripresa, l'altro poco prima della conclusione. Per Musone, rimasto a terra alcuni minuti, ricovero in ospedale per misura precauzionale. Nella stessa riunione Muhammad Quawi, ex Dwight Braxton, ha messo KO alla 7. ripresa il connazionale Roy Murphy, acquisendo il diritto di battersi tra poco contro Holyfield per il titolo WBA-IBF che appartengono al riconfermato campione. E a proposito di prossimi mondiali, oltre a quello già annuciato di Kalambay contro Iran Barkley, giunge notizia da Città del Messico che il campione dei superwelter WBC Lupe Aquino affronterebbe nella prossima primavera l'italiano Gianfranco Rosi, campione d'Europa. Ma è anche possibile che Aquino in ottobre incontri il francese Skouma a Parigi. Rimanendo in Europa, l'olandese Alex Blanchard ha conservato la sua cintura continentale superando a Berna lo svizzero Enrico Scacchia per ferita all'ottava ripresa.

Sergio Sricchia

PENTATHLON

□ **Mondiali.** Il francese Bouzou ha vinto il Campionato del Mondo di Pentathlon moderno che si è svolto a Moulins (Francia), con un totale di 5462 punti. Al secondo posto, il cecoslovacco Kadlec (5454 punti); al terzo, l'ungherese Fabian (5421 punti). L'azzurro Carlo Massullo, campione del mondo nel 1986, non è riuscito ad andare oltre il quarto posto.

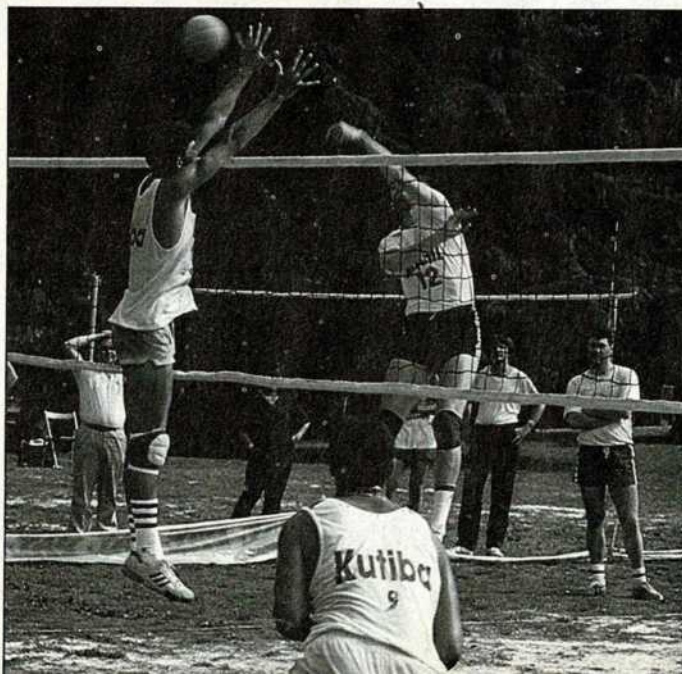
VELA

□ **Europa.** Con l'ultima tappa Tolone-Sanremo, di 100 miglia, si è conclusa la «Corsa d'Europa» a vela organizzata dalla CEE e riservata ai pluriscafi, vale a dire catamarani e trimarani. Sul traguardo sanremese si è presentato per primo il timoniere francese Oliver De Kersauzon su «Poulain» ma il successo finale è andato a Daniel Gilard, pure francese, in gara con il trimarano «Jetservice» uno scafo lungo metri 22,80 e largo 16,40. I ventun equipaggi che hanno preso parte a questa regata della CEE erano partiti il 12 luglio dal porto olandese di Scheveningen. Hanno quindi fatto tappa a Bremenhaven (Germania), Edimburgo (Gran Bretagna), Dublino (Irlanda), Lorient (Francia), Vilamoura (Portogallo), Barcellona (Spagna), Tolone (Francia), per arrivare a Sanremo dopo 3.535 miglia di percorso che solamente tredici concorrenti hanno portato a termine. Con Gilard, vincitore, ai posti d'onoire si sono classificati De Kersauzon e Maurel. Solamente quinto il pluricampione Eric Tabarly, il personaggio più noto dello «yachting» internazionale.

MOTONAUTICA

□ **Europeo.** L'ex pilota di Formula 1 Didier Pironi, che militò anche nella Ferrari ha vinto la gara di Arendal (Norvegia) valida per il Campionato europeo offshore. Alla guida di «Colibrì», il francese ha preceduto di 23" Bruno Abbate su «Gancia dei Gancia», e di 1'43" Damiano Spelta su «San Benedetto». Abbate è sempre al comando della classifica generale, quando mancano tre gare alla conclusione del campionato, ma Riccardo Ravizza e Damiano Spelta lo insidiano da vicino.

VOLLEY

□ **Green-Volley.** Con la vittoria del Volley-Club Modena, si è conclusa la seconda edizione del «Green-Volley». Manifestazione sportiva svoltasi ai Giardini Margherita di Bologna e organizzata dal Movimento Sportivo Popolare.

PALIO

□ **Pantera.** Il Palio dell'Assunta di Siena è stato vinto dalla Contrada della Pantera con il cavallo «Benito» montato da Salvatore Ladu detto «Cianchino». Al secondo posto, la Chiocciola con «Figaro», montato da Silvano Vigni detto «Bastiano». È la ventitreesima vittoria della Pantera nel Palio: l'ultima risale al 16 agosto 1978.

A fianco, **l'ex nazionale Massimo Dal Fovo, trascinatore del Volley Club Modena.** Sopra, **l'arrivo vittorioso di Benito, il cavallo montato da Salvatore «Cianchino» Ladu che ha dato alla Pantera la vittoria nel Palio.** In alto, **Evander Holyfield, vittorioso a St. Tropez**

PINNATO

□ **Assoluti.** I campionati italiani che si disputano a Pesaro dal 21 al 23 agosto hanno un significato che va oltre il fatto contingente. In questa occasione verrà infatti definita la competizione della squadra azzurra per gli Europei in programma a Palma di Majorca a fine settembre. Tra i maschi, risultano favoriti Paolo Vandini (800 e 1500 n.p.), Fabio Bettazzoni (100 n.p. e 100 velosub) Enrico Frattini (400 e 800 velosub). Nel settore femminile, i titoli dovrebbero andare a Simona Nanni (50, 100 e 200 n.p.), a Monica Crovetti (400, 800 e 1500 n.p.) e a Greta Gori (100 e 400 velosub). Va notato che per la prima volta nella storia del nuoto pinnato italiano saranno presenti le telecamere della Rai Tv.

I programmi
della settimana
da giovedì 20
a mercoledì 26 agosto
in collaborazione con

Mano a mano che si avvicina il grande appuntamento con i Mondiali, il calendario dell'atletica si dirada, ma gli appuntamenti di prestigio non mancano. Questa settimana tocca al Meeting Istaf di Berlino, uno dei più antichi del calendario. Il motociclismo continua a dipanare la sua trama iridata, e per Fausto Gresini il titolo appare vicinissimo. Il ciclismo celebra i Mondiali su pista e risolve gli ultimi dubbi del Ct azzurro Martini: due classiche per definire la formazione di Villach. □

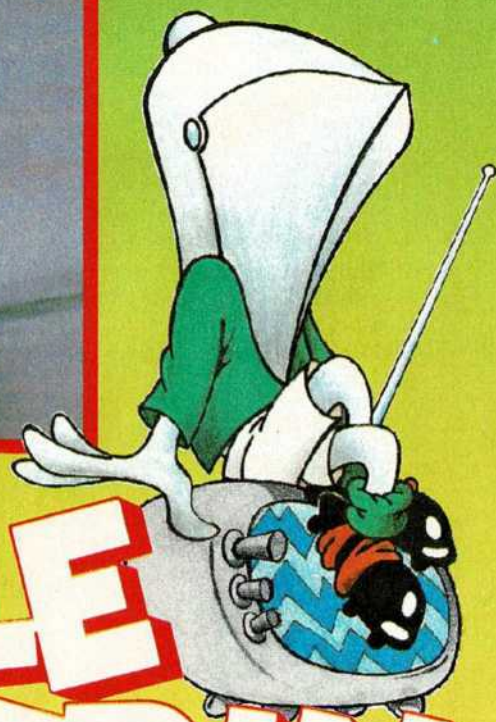
Wayne Gardner, fotoVillani, **difenderà in Cecoslovacchia il suo primato nelle 500**

■ PER GRESINI UN G.P. CHE VALE IL TITOLO

■ LE AMBIZIONI AZZURRE NEI MONDIALI DI CANOA

■ IL SUPEROCCHIO E I NUOVI TG

■ «BERNOCCHI» E «TRE VALLI» SCELGONO LA NAZIONALE

a cura di **Marco Strazzi**

GIOVEDI' 20

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport. Ore tredici.
18,25 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
14,25. Tuffi. Campionati europei. Trampolino femminile da 3 metri. Telecronisti Giorgio Martino e Gianni Vasino. In diretta da Strasburgo (Francia).
16,00 Nuoto sincronizzato. Campionati europei. Da Strasburgo.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
22,30 Nuoto. Campionati europei. Finali della giornata. Da Strasburgo.

☐ TELECAPODISTRIA
17,25 Nuoto. Campionati europei.

☐ EURO TV
22,20 Catch. Commento di Tony Fusaro.

VENERDI' 21

☐ RAIUNO
23,15 Atletica leggera. Meeting internazionale di Berlino Ovest. Telecronista Paolo Rosi. Al termine: **Pallanuoto.** Italia-Spagna. Campionati europei. Telecronista Giorgio Martino. In differita da Strasburgo (Francia).

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport. Ore tredici.
18,25 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
17,25 Nuoto. Campionati europei. Finali della giornata. In diretta da Strasburgo (Francia).

☐ ITALIA UNO
22,30 Calcio d'estate. Settimanale a cura di Marino Bartoletti.

A UN G.P. DAL TITOLO

IL GIORNO FAUSTO

☐ **domenica** - RAITRE e TMC - dalle 11,40

Espulso dal mondiale nel 1983, per i troppi rischi del vecchio circuito stradale, il G.P. di Cecoslovacchia torna il prossimo 23 agosto a far parte delle gare valide per l'assegnazione del titolo iridato sfoggiando una pista nuova di zecca. Il nuovo autodromo, a una trentina di chilometri da Brno, ha ricevuto l'inaugurazione ufficiale, e soprattutto l'omologazione della Federazione Internazionale motociclistica, lo scorso 25 luglio con una gara internazionale alla quale prese parte anche Loris Reggiani che con la sua Aprilia colse solo un quinto posto, complice anche l'asfalto bagnato. Proprio Reggiani è tra gli italiani più attesi in Cecoslovacchia: la bella serie di piazzamenti ottenuti nelle ultime gare della classe 250 (è giunto secondo in Inghilterra e terzo in Svezia) potrebbe essere coronata da una vittoria a Brno. Tra i candidati al podio in un gran premio che ha visto sempre brillare gli italiani, Agostini detiene il maggior numero di vittorie, sette, in Cecoslovacchia, c'è ovviamente il recordman Gresini che ha vinto tutti e otto i gran premi di questa stagione. Nell'ultimo G.P. di Cecoslovacchia della 125, fu Eugenio Lazzarini a imporsi. Ora, divenuto team manager alla Garelli, l'ex campione del mondo cercherà un altro successo con il suo più

ARRIVO BUS		CAMPING 1-3	
PARCHEGGIO AUTO		PARTENZA	
PARCHEGGIO BUS		SPETTATORI A PIEDI	
PARCHEGGIO RISERVATO		PARTENZA BUS	

Sopra, **il nuovo circuito del G.P. di Cecoslovacchia;** a fianco, **la legenda.** In alto, fotoVillani, **Fausto Gresini insieme alla finlandese Taru Rinne, prima donna a correre in gare valevoli per il Mondiale**

UN FILM DI SUCCESSO

BEATTY BOOM

☐ **sabato** - RAIDUE - ore 20,30

Joe Pendelton è uno dei più famosi giocatori di football americano di tutti gli States. Dopo una lunga convalescenza per un brutto infortunio a un ginocchio, Joe è finalmente pronto a rientrare in squadra e riprendere la fascia di capitano dei Los Angeles Rams. Durante una sgroppata in bicicletta, però, è investito da un camion ed è in fin di vita: poco dopo, Joe di ritrova in Paradiso, accompagnato soltanto dal suo inseparabile sax soprano. Pendleton protesta vivamente, asserisce di non essere morto, che c'è stato un errore. Le indagini sono immediate e si scopre che in effetti l'errore c'è stato: un angelo precipitoso aveva portato Joe in Paradiso prima ancora che morisse. Il guaio è che sulla Terra, nel frattempo, il corpo di Joe è stato cremato: che fare per rimediare? È questa la domanda angosciosa (ma non troppo) lungo la quale si dipana la vicenda di «Il Paradiso può attendere», il film che Raidue manda in onda sabato 22 agosto alle 30,30. Rifacimento di un vecchio film del 1941, il lavoro è stato girato nel 1978, diretto, interpretato e prodotto da Warren Beatty (con la collaborazione di Buck Henry), il notissimo attore americano che qui era alla sua prima regia. Accanto a Beatty (è lui, naturalmente, il malcapitato Joe), un cast di noti e bravi attori, da Julie Christie a James Mason, da

L'AUTODROMO DI BRNO

Lunghezza: 5394 m. **Larghezza:** 15 m. **Numero curve:** 14 (6 a sinistra, 8 a destra). **Raggio delle curve:** 50-300 m. **Tratti di rettilineo:** 13 (lunghezza min. 35 mm. lunghezza mass. 652 m.). **Spazi di fuga:** 16 m. ad entrambi i lati dei rettilinei, 72 m. nelle curve. **Strade di soccorso:** larghezza 3,5 m. (su entrambi i lati della pista) lungo tutto il percorso. **Equipagg. di sicurezza:** lungo i rettilinei 3-4 file di reti metalliche erette dietro la zona di sabbia di protezione. **Tratti in salita:** 918 m. (pend. mass. 7,5%). **Tratti in discesa:** 410 m. (pend. mass. 5%). **Dislivello massimo:** 73,6 m. **Paddock:** 92.000 m²; **Capienza spettatori:** 185.000. **Capacità della pista:** il tracciato è omologato per 55 moto o 40 auto contemporaneamente (nelle prove).

forte pilota. Gresini, tra l'altro, avrà in Cecoslovacchia anche la certezza matematica della vittoria nel campionato del mondo, gli basta conquistare un solo punto per non essere più raggiunto. In questo G.P. sono previste le gare per tutte le cilindrate, per cui assieme a 125 e 250, i 185.000 spettatori potranno vedere anche le 500 (che mancavano dal 1977 quando vinse Cecotto), le 80 e il sidecar.

Roberto Ronchi

Dyan Cannon a Jack Warden e allo stesso Buck Henry. Il risultato finale è un film indubbiamente gustoso, grazie anche a una serie di azzeccatissimi ingredienti: un'ombra di malizia, un pizzico di romanticismo, una manciata di misticismo e, come ciliegina finale, lo sport. Per tornare alla trama del film, diciamo subito che si tenterà di rimediare all'errore attraverso movimentate avventure e clamorosi colpi di scena. Alla fine trionferà l'amore e, soprattutto, la passione per lo sport.

Gianpaolo Petitto

A sinistra, **la locandina de «Il Paradiso può attendere»**

MOLTE NOVITÀ NEI TELEGIORNALI

MANNA RAI

Vittorio Citterich, conduttore del Tg1, sospende le informazioni politiche e di varia cronaca per dare la linea a Grosseto, Stadio Comunale, dove Pietro Mennea celebra con sudore e tensione il suo ritorno alle gare. Ecco un modo davvero azzeccato di usare la diretta. Le notizie si fanno da parte per lasciare spazio ad un'altra notizia, importante sul piano sportivo ma anche e soprattutto sul piano del costume. Questo fatto mi dà lo spunto per tentare qualche giudizio sui nuovi Tg. Tutti e tre, ovviamente restiamo in ambito Rai poiché i privati (tranne Montecarlo) non hanno appuntamenti quotidiani con l'informazione, si presentano in vesti nuove. Hanno cambiato per prima cosa direttori. Al posto del bravo e limpido Albino Longhi, è andato Nuccio Fava; Alberto La Volpe ha rimpiazzato Antonio Ghirelli al Tg2 e Sandro Curzi è diventato direttore dell'edizione nazionale del Tg3 mente Porcacchia è ora direttore dei notiziari regionali (Luca Di Schiena si è fatto da parte a vantaggio di entrambi). I cambiamenti sono emersi subito. Più grinta è più cura nella confezione. Non solo. I quattro illustri colleghi stanno cercando di non far rimpiangere i predecessori e di meritarsi un'attenzione maggiore, oltre che un credito superiore al passato. Contro il giudizio di essere puramente portavoci del palazzo e, in particolare, dei partiti più forti. Sarebbe ingiusto, però, non ricordare che anche Longhi e Ghirelli avevano tentato di portare mutamenti significativi. Adesso, tuttavia, proprio per il rinnovamento in blocco dei vertici dei Tg, si avverte una più evidente volontà di fare televisione, ovvero di usare lo strumento Tg in maniera più esauriente e puntuale, con maggior dose di aggressività. Ciascuno con specifiche caratterizzazioni. Il Tg1 appare impegnato a mettere d'accordo informazione economico-scientifica e incursioni nel popolare, cioè negli episodi della provincia e della campagna. Il Tg2 si sta rivelando sempre più preoccupato della società e dei cosiddetti personaggi e realtà emergenti. Il Tg3 manifesta una volontà di puntualizzazione e di denuncia sociale e politica. Tutti e tre, poi, sembrano più disposti all'intervento immediato, in diretta, cercando ciascuno secondo i propri intendimenti, piccoli e grandi scoop, fra cronaca e interpretazione della stessa. I tre Tg si sono, comunque, attirati addosso delle critiche abbastanza fondate. I giornalisti, in certi casi, danno prova di un sacro zelo che si evidenzia soprattutto nel tono e nello stile di porgere. I direttori, prendendo la parola per intervenire sui fatti del giorno, o divagano con la pretesa di dire cose fondamentali (ed è spesso la scoperta dell'acqua calda) o inarcano le frasi come i gatti quando partono all'attacco o cercano espressioni suadenti che rischiano di diventare melense. Insomma, se lo sforzo sulle immagini e nelle interviste colte al volo, utili per capire, si vede, si vede meno una uguale capacità di controllare e adeguare il linguaggio parlato. Bisogna poi aggiungere che sul video continuano a comparire vecchi gufi, ovvero giornalisti brutti e poco simpatici nell'esporre, ai quali sarebbe opportuno affidare incarichi fuori dal piccolo schermo, nella sempre onorata cucina del Tg. Non che debbano essere selezionati dei Mister Universo, ma se i Tg s'imbelliscono nell'intento di togliersi di dosso immagini consumate e stereotipate, forse un pensiero lo si potrebbe fare in questo senso. O almeno, brutti ma bravi, veloci, senza retorica (peccato grave di direttori e sottoposti).

Italo Moscati

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
22,35 Nuoto. Campionati europei. Finali della giornata. Al termine: Pallanuoto. Italia-Spagna. Campionati europei. Commento di Enzo Barlocco. In differita da Strasburgo (Francia).

☐ TELECAPODISTRIA
17,25 Nuoto. Campionati europei.

SABATO 22

☐ RAIUNO
15,55 Sabato sport. Baseball. Sintesi di una partita del campionato di serie A. **Canoa.** Campionati mondiali. In diretta da Duisburg (Germania Ovest).

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport. Ore tredici.
18,25 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
20,30 Il paradiso può attendere. Film.

☐ RAITRE
14,00 Tuffi. Campionati europei.
16,00 Beach volley (Pallavolo su spiaggia). Torneo internazionale. In differita da Rimini.
17,25 Nuoto. Campionati europei. Finali della giornata. telecronisti Giorgio Martino e Gianni Vasino. In diretta da Strasburgo (Francia).

☐ ITALIA UNO
14,00 Sport spettacolo. Settimanale condotto da Valeria Cavalli.
23,00 Grand Prix. Settimanale motoristico a cura di Oscar Orefici, condotto in studio da Andrea De Adamich, con Nico Cereghini e Claudia Peroni.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sportissimo.
14,00 Sport show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Con la partecipazione di José Altafini e Giacomo Bulgarelli. Nel corso del programma: **Canoa.** Campionati mondiali. In diretta da Duisburg (Germania Ovest).
19,50 TMC Sport.
22,50 Nuoto. Campionati europei. Finali della giornata. Da Strasburgo (Francia).

☐ TELECAPODISTRIA
17,25 Nuoto. Campionati europei.

☐ EURO TV
14,00 Catch. Commento di Tony Fusaro.
15,00 Baseball week. Il punto sul campionato italiano di serie A.

DOMENICA 23

☐ RAIUNO
15,35 Domenica sport. Ciclismo. Tre Valli Varesine. telecronista Adriano

De Zan. **Motocross.** Gare internazionali. In diretta da Ponte a Egola (Pisa). **Atletica leggera.** Corsa su strada. Telecronista Gianfranco De Laurentiis. In differita da Amatrice (Rieti);

22,55 La domenica sportiva. Nel corso del programma: **Ippica.** Campionato italiano guidatori di trotto. In differita da Montegiorgio (Ascoli Piceno).

A fianco, foto Allsport, **Said Aouita, il formidabile marocchino che ha recentemente battuto il primato mondiale dei 5000 metri. A Berlino, due anni fa, «firmò» il record dei 1500.** In alto **il tedesco Rudolf Harbig, grande mezzofondista degli anni '30. Fu uno dei protagonisti nella prima edizione del meeting Istaf di Berlino**

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport. Ore tredici.
20,00 TG2 Domenica sprint.

☐ RAITRE
8,45 Canoa. Campionati mondiali. In diretta da Duisburg (Germania Ovest).
11,40 Motociclismo. G.P. di Cecoslovacchia. Campionato mondiale di velocità. Classe 250 cc. Telecronista Federico Urban. In diretta da Brno.
13,25 TG3 Diretta sportiva. Motociclismo. G.P. di Cecoslovacchia. Classi 125 e 500 cc. **Beach volley.** Torneo dei campioni. Semifinali. Telecronista Jacopo Volpi. In differita da Rimini (Forlì). **Rugby.** Scavolini L'Aquila-Tolone. Amichevole. **Nuoto.** Campionati europei. Finali della giornata. Telecronisti Giorgio Martino e Gianni Vasino. In diretta da Strasburgo (Francia).
19,30 Domenica gol.

☐ ITALIA UNO
11,00 Sport spettacolo. Replica.
13,00 Grand Prix. Replica;

☐ TELEMONTECARLO
11,40 Motociclismo. G.P. di Cecoslovacchia. Classe 250 cc. Commento di Renato Ronco e Virginio Ferrari. In diretta da Brno.
13,00 Domenica Montecarlo Sport. Motociclismo. G.P. di Cecoslovacchia. Classi 80 e 125 cc. Canoa (ore

UN MEETING SPETTACOLARE

BERLINO FEST

☐ **venerdì** - RAI UNO - ore 23,15

L'ultimo grande meeting internazionale prima dei campionati mondiali di Roma avrà luogo venerdì 21 agosto allo Olympiastadion di Berlino-Ovest. Porta la sigla ISTAF, abbreviazione di Internationales Stadionfest, ed ha una vetusta tradizione, visto che la «première» risale al lontano 1° agosto 1937. Quel giorno una folla di 70.000 spettatori vide scendere in lizza alcuni dei più forti atleti europei del tempo. Ci fu fra l'altro un nuovo record europeo di salto in lungo: 7,90 del tedesco Lutz Long, già secondo dietro Jesse Owens ai Giochi Olimpici del 1936. Long usava lo stile di salto in «sospensione» con il busto arcuato al culmine della parabola, più o meno lo stesso usato oggi dal russo Robert Emmiyan, fresco recordman europeo (8,86). Sempre in quella giornata ci fu un nuovo record tedesco dei 400 piani, 47"6 di Rudolf Harbig, una stella nascente che doveva giungere al culmine della fama due anni dopo, nei memorabili duelli con Mario Lanzi. Da quel giorno, il Meeting ISTAF ha offerto una bella serie di risultati. Nel 1985 Said Aouita vi corse i 1.500 metri in 3'29"46, attuale record del mondo. Fu una gara appassionante, che il marocchino volse a suo favore coprendo gli ultimi 400 in 54"2 e gli ultimi 200 in 26"6. Dietro di lui lo statunitense Sydney Maree, in 3'32"90. Nella stessa occasione il brasiliano Joaquim Cruz corse gli 800 in 1'42"98 e un certo Ben Johnson non andò oltre il quinto posto nei 100 vinti dal polacco Woronin in 10"20. L'anno scorso l'uomo del giorno fu il nigeriano Chidi Imoh, che vinse i 100 in 10"00, nuovo record africano. Il nostro Cova vinse i 3.000 in 7'50"80. Purtroppo quest'anno non ci sarà, così come non sarà a Roma per i Mondiali. Una perdita importante per lo spettacolo, ma molti altri fuoriclasse dovrebbero nobilitare l'appuntamento tedesco, che avremo modo di seguire su Raiuno; il commento, come al solito, sarà affidato a Paolo Rosi mentre l'ora della trasmissione, purtroppo, è da «nottambuli». Anche quest'anno il Meeting ISTAF fa parte del ciclo Grand Prix IAAF/Mobil. È

«MUSICA PER UNA NOTTE D'ESTATE» DA

GIOVEDÌ 20

☐ **Raidue ore 21,50** «Musica per una notte d'estate» con Barbara D'Urso, Nini Salerno e Franco Oppini. Da Ischia.

☐ **Raitre, ore 21,50** «Edoardo, mio figlio!» (film, '49) di George Cukor.

☐ **Italia Uno, ore 20,30** «Tutti a casa» (film, '60) di Luigi Comencini.

VENERDÌ 21

☐ **Raiuno, ore 20,30** «Totò Story» (film, '68) di registi vari, con Totò, Peppino De Filippo, Luigi Pavese.

☐ **Raitre, ore 21,45** «Il dominatore del Texas» (film, '53) di Nathan Juran, con Audie Murphy, Susan Cabot, Paul Kelly.

☐ **Retequattro, ore 20,30** «Gigi» (film, '58) di Vincente Minnelli.

SABATO 22

☐ **Raiuno, ore 14,00** «Il cavaliere della valle solitaria» (film, '53) di George Stevens, con Alan Ladd, Jean Arthur.

☐ **Canale 5, ore 13,30** «Costa Azzurra» (film, '59) di Vittorio Sala, con Alberto Sordi, Elsa Martinelli.

☐ **TMC, ore 20,20** «I quattro di Chicago» (film, '66) di Gordon Douglas.

DOMENICA 23

☐ **Raiuno, ore 20,30** «Ellis Island - La porta dell'America» (sceneggiato) con Faye Dunaway.

☐ **Canale 5, ore 20,30** «La divisa strappata» (film tv, '86) di Glen Jordan, con Alec Baldwin, Susan Hess. Prima parte.

☐ **Rete 4, ore 11,00** «Voglio sposarle tutte» (film, '66) di Norman Taurog.

A fianco, **Alan Ladd in una scena de «Il cavaliere della valle solitaria». Firmato da George Stevens, il film è uno dei migliori western degli anni '50**

MARTEDÌ 25

☐ **Raiuno, ore 21,30** «Giustizia sarà fatta» (film tv, '84) con Karl Malden, Eve Marie Saint. 2ª parte.

☐ **Raitre, ore 21,45** «La mummia» (film, '32) di Karl Freund, con Boris Karloff.

☐ **Retequattro, 20,30** «Rio Bravo» (film, 50) di John Ford, con John Wayne, Maureen O'Hara.

il penultimo della serie, prima del gran finale dell'11 settembre a Bruxelles. C'è da credere che i vincitori delle gare più importanti e meglio «frequentate» potranno trarre buoni auspici dai loro successi, a così pochi giorni dal «rendez-vous» mondiale di Roma.

Roberto Quercetani

ISCHIA

LUNEDÌ 24

☐ **Raiuno, ore 20,30** «Il giorno dello sciacallo» (film, '72) di Fred Zinnemann, con Edward Fox, Michel Auclair, Terence Alexander.

☐ **Italia Uno, ore 23,50** «Il grugnito dell'aquila» (film, '80) di Buck Henry, con Gilda Radner, Bob Newhart.

MERCOLEDÌ 26

☐ **Raiuno, ore 20,30** «G.B. Show n. 6» (varietà) con Gino Bramieri, Antonella Steni, Nancy Brilli. Prima puntata

☐ **Raidue, ore 20,30** «Banzai» (film, '82) di Claude Zidi, con Coluche, François Perrot, Valerie Mairesse. 1ª visione tv.

QUARANTA PAESI AI MONDIALI

REMO RECORD

☐ **sabato e domenica** - RAI e TMC

Sono iniziati i Campionati Mondiali di canoa: si gareggia a Duisburg, in Germania, fino al 23 agosto. Questa edizione 1987 della rassegna iridata vedrà il record di Paesi partecipanti: 40, tra cui le novità assolute di Argentina, Cile, Costa d'Avorio, e addirittura della Repubblica Islamica dell'Iran. Tra i grandi favoriti figurano i colossi dell'Unione Sovietica e della Germania Est, ma ancora di più lo sono gli ungheresi. La squadra azzurra, agli ordini del Commissario tecnico Oreste Perri, parte con l'obiettivo di portare i dodici equipaggi in finale nelle gara di kayak, mentre non sarà presente nella specialità canadese. Sono stati, questi ultimi, anni neri per la canoa italiana, che con grandi sforzi e finalmente con il riassetto dei quadri tecnici, vero punto debole, sta cercando di resuscitare dalle proprie ceneri. Nella spedizione che si trova in Germania non esiste un vero e proprio equipaggio di punta. Da seguire comunque il 21enne gigante friulano Alessandro Pieri, medaglia d'argento nel Kl 1000 metri alle recenti Universiadi di Zagabria, ma che a Duisburg si troverà di fronte un lotto di avversari particolarmente agguerriti. Ecco comunque il quadro completo della spedizione azzurra: Mandragona (Kl 500); Damiata-Carraro (K2 500); Revelli-Dreossi-Bonomi-Scarpa (K4 500); Pieri (Kl 1000); Carraro-Bonomi (K2 1000); Scarpa-Uberti-Mandragona-Pieri (K4 1000); Scarpa-Milani-Mandragona-Pieri (KL 10000); Introini-Casagrande (K2 500); Introini-Della Ricca-Casagrande-Dal Santo (K4 500)

Bruno Vesica

NAKANO RECORDMAN IRRAGGIUNGIBILE

TOKYO E FUGA

☐ **da martedì** - RAI e TMC

Pur non avendo particolari tradizioni ciclistiche, l'Austria ospiterà i campionati del mondo di quest'anno. Sarà la sedicesima nazione ad ospitare la competizione iridata, che comincia con le prove su pista. Si gareggia al Velodromo «Ferry-Dusika» a Vienna dal 25 al 30 agosto e saranno assegnati 14 titoli tra dilettanti (7), professionisti (5) e donne (2). Una pista, quella viennese, piuttosto corta (appena 250 metri) e larga sette, rivestita in legno (pino siberiano) con particolari difficoltà per i concorrenti del tandem, mezzofondo e keirin. L'impianto ha una capienza di 6.300 posti a sedere. I pronostici sono favorevoli ai rappresentanti dell'est nelle competizioni riservate ai dilettanti con tedeschi, sovietici e cecoslovacchi tra i principali favoriti. Tra le donne, lotta apertissima tra americane e sovietiche nella velocità, mentre nell'inseguimento le maggiori possibilità di successo vanno attribuite senz'altro alla campionessa uscente e primatista dell'ora, la francese Jeannie Longo. Tra i professionisti, il giapponese Koichi Nakano (recordman assoluto, con i suoi dieci titoli iridati consecutivi nella velocità) dovrebbe risolvere le ultime incertezze circa la sua partecipazione e puntare all'undicesimo alloro. La stagione scorsa, tra gli sprinters «pro» ci furono tre nipponici sul podio. Nell'inseguimento, il campione in carica, l'inglese Doyle tenterà di respingere gli attacchi della coppia danese Oersted-Worre. Sei titoli consecutivi per Urs Freuler nell'individuale a punti e l'elvetico, che milita nell'Atala, cercherà di allungare la serie. Per quanto riguarda gli azzurri crediamo che, come nella stagione passata, i risultati migliori giungeranno dai mezzofondisti. Bruno Vicino (tre titoli iridati, ultimi due anni consecutivi) non è in brillanti condizioni di forma ma potrebbe avere una buona «spalla» nel campione italiano Renosto. Più consistenti le «chances» tra i dilettanti, con Gentili (titolo ottenuto lo scorso anno a Zurigo), Dotti e Bielli. Altri italiani in lizza Dazzan e Golinelli nella velocità e keirin, Baffi ed Allocchio nell'individuale a punti mentre nell'inseguimento, dopo la rinuncia di Moser, dovremo sperare in Roscioli, Botteon, entrambi neo-professionisti, e Piccolo.

Lamberto Righi

A fianco, fotoVignoli, **Urs Freuler, campione del mondo individuale a punti per sei volte consecutive. Lo svizzero ha buone possibilità di allungare la serie**

14,25). Campionati mondiali. In diretta da Duisburg (Germania Ovest). **Motociclismo** (ore 15). G.P. di Cecoslovacchia. Classe Sidecars. Canoa (ore 17,25). Campionati mondiali.
19,50 TMC Sport.
22,45 Nuoto. Campionati europei. Finali della giornata. In differita da Strasburgo (Francia).

☐ TELECAPODISTRIA
16,25 Pallanuoto. Jugoslavia-Urss. Campionati europei. In diretta da Strasburgo (Francia). Al termine: Nuoto. Campionati europei.

LUNEDI' 24

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport. Ore tredici.
18,25 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
17,40 Equitazione. Concorso internazionale. In differita da Cervia (Ravenna).
18,10 Beach volley. Torneo dei campioni. Finali. In differita da Rimini (Forlì).
21,45 Campioni, le più belle partite della nostra vita. Con Andrea Barbato. Ottava puntata: Italia-Brasile, 5-7-82, quarti di finale Coppa del Mondo. In Studio: l'on. Stefano Rodotà, il giornalista Carlo Grandini, l'ex tennista Fausto Gardini, il regista Duccio Tessari con la moglie (ex attrice) Lorella De Luca e alcuni protagonisti della gara: Marco Tardelli, Franco Causio, Claudio Gentile e i brasiliani Oscar e Valdim Perez.

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,20 Catch femminile. Commento di Tony Fusaro.

DIVAGAZIONI D'ESTATE

SOGNANDO MARADONA

Lo speaker gridava *«Un dribbling perfetto, uno due, tre avversari, goal, goal, goal»*. Un urlo assordante collettivo invase lo stadio. *«Diego, Diego, sei grande, sei unico, sei o Rei»*. Mi svegliai di soprassalto, ansioso e sudaticcio. Mi guardai attorno per rendermi conto del luogo, e dell'ora in cui mi trovavo. Ero nel salotto di casa mia, stravaccato in poltrona, l'orologio a pendolo scandiva pigramente le 19,00 di una domenica grigia, non soltanto dal punto di vista atmosferico. Mia moglie e il ragazzo erano in campagna dai nonni. Il televisore acceso, continuava a trasmettere spezzoni di partite. Mi alzai stancamente e lentamente, inciampai in qualche cosa di tondo che rotolò via. Nella penombra lo cercai, lo trovai. Era la palla di mio figlio lasciata distrattamente nel salotto. La raccolsi, la guardai... e collegai il tutto. Avevo sognato? Avevo sognato, anch'io, di essere per un attimo un campione, un grande campione, un grande giocatore, acclamato dalle folle, idolatrato dai tifosi e dalle donne, essere importante, calcare, calpestare quel meraviglioso aggressivo e morbido manto erboso, che ti dà i brividi quando respiri il suo profumo, sentire le incitazioni della gente, il calore del tuo pubblico che ti vuole bene, disposto a sorreggerti sempre. Tutti questi pensieri, mi avevano completamente risvegliato dal mio lungo torpore e sentivo accaponarmi la pelle per queste gioie mai realizzate, quando sentii aprirsi la

porta. Era mia moglie che tornava con il figlio. Mi parlò della sua bella giornata trascorsa in campagna, all'aria aperta, insieme a tanta gente sconosciuta e a parenti, zie, zii, cugini e nipoti che non vedeva da tanto tempo. «Hai perso molto a non venire»! (io annuivo con rispettoso silenzio). *«Poi i ragazzi, si sono messi a giocare a pallone, nel campetto dietro casa, sai dove c'è tutta quell'erba alta, che tu dovresti tagliare, vero caro?* (ciò soffrivo silenziosamente). Che buffo, che ridere, inciampavano ad ogni tiro, e facevano dei ruzzoloni come dei veri clown. Sai caro, verso sera, ho visto la partita in TV, dove giocava Dieguito (con dolcezza), *che bravo, ma che bello che spettacolo, che atleta, che uomo hanno ragione le mie amiche, tu che ne pensi tesoro? Mi ascolti? Hai visto la partita anche tu?* No, cara, sognavo.

Gianfranco Fagnano

CICLISMO/PRE-MONDIALI

MARTINI SCEGLIE

☐ **domenica e mercoledì** - RAIUNO - ore 15,35

Ciclismo italico alle pedalate finali prima del Mondiale austriaco. Tra Varese e Busto Arsizio, avremo la possibilità di valutare la condizione degli Azzurri che dovranno difendere la maglia iridata conquistata l'anno scorso da Argentin oltre oceano. Il Commissario Tecnico Alfredo Martini comunicherà i nomi degli Azzurri al termine della Tre Valli Varesine giunta alla 67. edizione. La classica organizzata dalla Società Ciclistica Alfredo Binda partirà da Varese in via Manin dove per altro si concluderà dopo 254 chilometri attraverso la Val Ganna, la Val Cuvia e la Val Luinese che hanno dato nome alla gara. La Bernocchi, invece, organizzata dall'Unione Sportiva Legnanese, partirà da Galignano per arrivare a Busto Arsizio dopo 224 chilometri.

n. a.

A fianco, fotoZucchi, **Moreno Argentin. Il campione del mondo sarà fra i protagonisti delle ultime due gare pre-mondiali, la Coppa Bernocchi e la Tre Valli Varesine. Dopo, gli azzurri partiranno per l'Austria**

VIDEO/PER MIGLIORARE A TENNIS

IL SET BELLO

Domovideo arricchisce la propria collana «Educational» di programmi in videocassetta con «Giocate il vostro tennis migliore». Un corso attivo di tennis prodotto dalla Caravatt Communication Inc. in collaborazione con la United States Tennis Association. Dennis Ralston, Dick Stockton, Chuck Kriese e altri grandi maestri dei professionisti americani vi aiuteranno a costruire «il vostro tennis migliore», dalla preparazione psico-fisica alla scelta della racchetta, dall'esatta impostazione dei colpi fondamentali ai colpi più difficili e spettacolari con tutte le più recenti varianti tecniche e di strategia di gioco. «Giocate il vostro tennis migliore» ha una durata di oltre due ore e mezza ed è suddiviso in 44 dettagliate sessioni d'insegnamento. Il corso è proposto in due videocassette. È disponibile nei sistemi VHS, V2000 e Betamax, al prezzo di Lire 150.000. ☐

MARTEDI' 25

☐ RAIUNO
22,55 Ciclismo. Campionati mondiali su pista. Cerimonia di apertura e km da fermo. Telecronista Adriano De Zan. In differita da Vienna (Austria).

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport. Ore tredici.
18,25 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
16,25 Calcio. Torneo giovanile «G. Morera». In diretta da Viterbo.
18,15 Atletica leggera. Gara internazionale su strada «La Matesina». In differita da Boiano (Campobasso).

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
23,40 Ciclismo. Campionati mondiali su pista. Da Vienna (Austria).

MERCOLEDI' 26

☐ RAIUNO
15,25 Ciclismo. Coppa Bernocchi. In diretta da Legnano (Milano).
22,30 Mercoledì sport. Ciclismo. Campionati mondiali su pista. **Basket.** Torneo internazionale. Da Rimini.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport. Ore tredici.
18,25 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
23,30 Ciclismo. Campionati mondiali su pista. Da Vienna (Austria).

☐ TELECAPODISTRIA
17,25 Calcio. Jugoslavia-Austria. Rappresentative olimpiche: qualificazioni ai Giochi di Seul '88. In diretta da Maribor (Jugoslavia).

INMOTO
MENSILE DI SPORT E AVVENTURA DI motosprint
LUGLIO-AGOSTO 1987 - Lire 4.000
INMOTO
AVVENTURA
UNA MOTO CONQUISTA IL POLO
SPORT
MONDIALE VELOCITA' CRESCONO GLI ITALIANI
SPECIALE
GRANDI MOTO GRANDI VACANZE
VIAGGI
NEW YORK-SAN FRANCISCO CON LA GILERA DAKOTA
RALLY
SARDEGNA LA NOSTRA AFRICA
MENSILE DI SPORT E AVVENTURA DI motosprint
INMOTO